

Megane Station wagon
a partire da € 14.300



IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante); Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274088 - Pubblicità A.MANZONI & C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): TV Magazine + DVD € 10,40

Concessionaria Renault
PROGETTO3000

Trieste - Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212
Gorizia - Via III Armata, 95 - Tel. 0481 522211
Monfalcone (GO) - Via A. Boito, 30 - Tel. 0481 413030

ANNO 124 - NUMERO 42

SABATO 19 FEBBRAIO 2005

€ 0,90

Dal '92 primo deficit commerciale MADE IN ITALY IN PICCHIATA SENZA LIRETTA

di Alessandra Carini

I dati comunicati ieri dall'Istat sulla bilancia commerciale rappresentano una svolta simbolica. Era dal 1992, l'ultimo anno passato con la lira «forte», che non c'era un deficit. In quell'anno la lira fu svalutata e le nostre esportazioni tornarono a farla da padrone nel mondo fino a raggiungere, a metà Anni Novanta, il massimo dell'attivo. Poi, piano piano, quel surplus si è «consumato», fino ad arrivare, dopo quattro anni di stabilità con l'euro, a trasformarsi in disavanzo. E il peggio sta nel fatto che tutto ciò avviene in un momento di stabilità sostanziale dei consumi e di uno stato di fermo dell'economia. Che cosa succederebbe con un'aspirata ripresa è facilmente intuibile.

Ma un'analisi all'interno dei dati trasforma la preoccupazione per un deficit modesto in un allarme per il lento sviluppo dell'economia italiana. Scioglimento al termine del quale c'è l'amara constatazione che il nostro Made in Italy senza svalutazioni non è in grado di raggiungere, in un mondo sempre più competitivo, risultati che bastano a compensare i tradizionali deficit italiani nel campo dell'energia, della chimica, dell'alimentare e della meccanica avanzata di precisione.

La crisi della Fiat e l'aumento dell'importazione di auto dall'estero, ad esempio, ha peggiorato il nostro saldo nel settore dei mezzi di trasporto fino a sfiorare un deficit di 10 miliardi di euro e a determinare un passivo netto nei nostri scambi con la Germania. Cala l'attivo nel settore della meccanica, tradizionale punto di forza dell'economia italiana, mentre resta altissimo il deficit in quello della chimica, dove la spugna gettata dai grandi gruppi pubblici e privati ha scavato un «buc» di 10 miliardi di euro, solo in parte compensato dalla vitalità di una piccola e media impresa che lavora gomma e materie plastiche con successo.

Riescono ancora a «tenere» due settori «maturi» come il tessile-abbigliamento e il cuoio e calzature, dove pure più drammatici sono stati i cali delle esportazioni, ma che, forse per effetto della delocalizzazione, hanno saputo mantenere ancora un attivo sostenuto della bilancia commerciale e a difendere posizioni. Fino a quando? Sui mercati europei, dove, più che la quantità o la tradizione, conta la qualità e l'innovazione, perdiamo posizioni e il deficit commerciale è ben più alto.

Non sono dati, questi, che, per quello che mostrano, possano essere rovesciati per via di decreto o di provvedimenti sulla competitività. Il lento scioglimento dell'economia meriterebbe una riflessione più attenta e un tavolo «bipartisan» che individui rimedi di lungo periodo, proposta avanzata solo qualche giorno fa da un ex ministro dell'Industria attento e intelligente come Pierluigi Bersani. Ma è tempo di elezioni e la saggezza non paga.

Contano più le promesse di nuovi sgravi e di un avvenire migliore, che danno un'illusione al presente, ma che poco cambieranno in un prossimo futuro che appare sempre più modesto.

Più tasse sulla benzina per avere bus ecologici

● A pagina 2

Oggi la manifestazione di solidarietà per la giornalista sequestrata in Iraq. I ministri degli Esteri europei chiedono la liberazione

In corteo a Roma per salvare Giuliana

Rapiti altri due reporter. Ennesima strage a Baghdad nel giorno della festa sciita

ROMA Sono attese almeno duecentomila persone alla manifestazione che oggi si svolgerà a Roma per esprimere solidarietà a Giuliana Sgrena e per far giungere un segnale forte agli islamici che ancora tengono prigioniera in Iraq la reporter del Manifesto. A guidare il corteo che attraverserà le vie della capitale ci saranno, oltre ai genitori di Giuliana e al suo compagno, anche i leader della coalizione di Centrosinistra.

A rendere più «pesante» la richiesta di liberazione è arrivato ieri l'appello sottoscritto a Bruxelles da tutti i ministri degli Esteri dell'Unione europea.

Ma dall'Iraq, per il momento, non giungono buone notizie. Ieri altri due giornalisti, stavolta indonesiani, sono stati sequestrati da una banda armata a Ramadi. Con la Sgrena e la francese Florence Aubenas, sono in totale quattro i reporter nelle mani dei ribelli. E tre sono donne.

Non si ferma nemmeno la campagna di attentati che semina morte e terrore in tutto l'Iraq. A Baghdad, nel giorno della festa sciita dell'Ashura, sono state attaccate con i kamikaze e a colpi di mortaio tre moschee affollate dai fedeli: decine i morti e centinaia i feriti.



I genitori di Giuliana Sgrena accolti a Roma da Pier Scolari, il compagno della reporter rapita. Insieme parteciperanno al corteo di oggi.

● A pagina 3

PRIMA SI PAGA MEGLIO È

di Ferdinando Camon

La giornata di oggi è dedicata a Giuliana Sgrena. Una sfilata per lei occuperà Roma, finirà sui giornali e sulle televisioni, arriverà anche a Baghdad. Speriamo che i sequestratori la vedano. Meglio se vedono anche il documentario preparato dal compagno della Sgrena e dal giornale «il Manifesto», con gli articoli della giornalista tradotti in arabo: se è un sequestro politico, se i sequestratori vogliono punire qualcuno che ritengono fautore della guerra, allora devono liberare questa donna, che della guerra è sempre stata nemica. Dovrebbero già saperlo. Allora perché continuano a tenerla prigioniera, perché l'hanno fatta supplicare in tv, a mani giunte, perché le hanno fatto recitare un discorso in cui implora la salvezza, facendo credere (al marito, a Berlusconi, a noi, al mondo) che rischia la vita? Se è un sequestro per denaro, se vogliono soldi, la lugubre messinscena ha uno scopo preciso: alzare il prezzo.

● Segue a pagina 3

Omicidio Giraldo: inutilizzabile un reperto analizzato dai carabinieri del Ris

Buosi, il giallo della tazzina

Torna in scena il marittimo: dovrà rifare le analisi



Il marittimo Paolo Ambrosi con l'avvocato Edoardo Longo. (Foto Sterle)

TRIESTE Un mozzicone di sigaretta e una tazzina di caffè hanno fatto deragliare ieri quella che doveva essere l'ultima udienza del processo a Fabio Buosi per l'omicidio del tassista Bruno Giraldo. E tornato sotto i riflettori il marittimo Paolo Ambrosi, additato in un primo tempo come omicida dallo stesso Buosi, che poi ha ritrattato. Ambrosi attualmente è parte lesa, per calunnia. Proprio per permettergli di uscire definitivamente da ogni sospetto il giudice aveva fatto mandare ai carabinieri del Ris di Parma tracce della sua salita su una tazzina da confrontare con un mozzicone trovato nel taxi: ieri questa tazzina prima non si trovava, poi si è saputo che non è utilizzabile. Tutto da rifare.

● A pagina 13

Claudio Ernè

Fondi a enti e società
Trecento «amici»
beneficiari
dalla Finanziaria
della Regione

TRIESTE Sono trecento gli enti, associazioni e sodalizi vari che riceveranno nel 2005 sostanziosi finanziamenti dalla Regione. L'elenco degli «amici degli amici», con tanto di nome e cognome, è contenuto nei dieci articoli e 887 commi di cui si compone la legge finanziaria regionale, pubblicata sul Bur qualche giorno fa. Ognuno dei beneficiari nasconde un collegamento più o meno diretto con qualcuno dei sessanta consiglieri di piazza Oberdan, non importa se di maggioranza o di opposizione, oppure con almeno uno degli undici membri della giunta Ily.

● A pagina 10

Roberta Giani

Accusa di favoreggiamento per il capo del Sisde

Mafia, Mori a giudizio Fini: «È uno scandalo»

Segreto di Stato su
tutte le residenze
utilizzate dal premier

● A pagina 5

Infoibati i 130 corpi
recuperati da quattro
abissi dell'Istria

● A pagina 9

Carlo e Camilla
dovranno sposarsi
in municipio

● A pagina 6

PALERMO L'attuale direttore del Sisde, prefetto Mario Mori, e il tenente colonnello dei carabinieri Sergio De Caprio, divenuto celebre quando era capitano con il soprannome di «Ultimo», sono stati rinviati a giudizio a Palermo al termine dell'udienza preliminare celebrata dal gup Marco Mazzeo. A partire dal 7 aprile risponderanno in Tribunale dell'accusa di favoreggiamento nei confronti di Cosa nostra per la mancata perquisizione del covo palermitano in cui si nascondeva Totò Riina fino al giorno della cattura. Il vicepremier Gianfranco Fini ha espresso «piena solidarietà» a Mori e «l'indignazione più profonda» nei confronti dell'operato dei magistrati, definito «scandaloso».

● A pagina 5

SPACCIO MOBILI MONFALCONE

VIA S. POLO 134 - TEL. 0481 410601

CUCINE SOGGIORNI
CAMERE CAMERETTE
DALLA FABBRICA A CASA TUA

NUOVA ESPOSIZIONE
SUPER OFFERTE

PAGAMENTI RATEALI DA 10 € AL MESE

DOMENICA POMERIGGIO SEMPRE APERTO

www.kataweb.it/libri

Due barche triestine quasi affondano sotto il peso del pesce finito nelle reti al largo di Punta Sottile

Pesca miracolosa: 15 tonnellate di cefali

TRIESTE Pesca miracolosa nel golfo di Trieste: ieri mattina due pescherecci triestini hanno preso al largo di Punta Sottile 15 tonnellate di cefali dorati, riempiendo duemila casse e tornando a casa affondate fino alla linea di galleggiamento.

Tanto il pesce e tanto il tempo per tirarlo a bordo: la conseguenza è stata che le due barche sono arrivate a scaricare quando l'asta era già finita. Una parte minima è stata venduta al volo, il resto finirà oggi sui banchi delle peschierie.

● A pagina 13

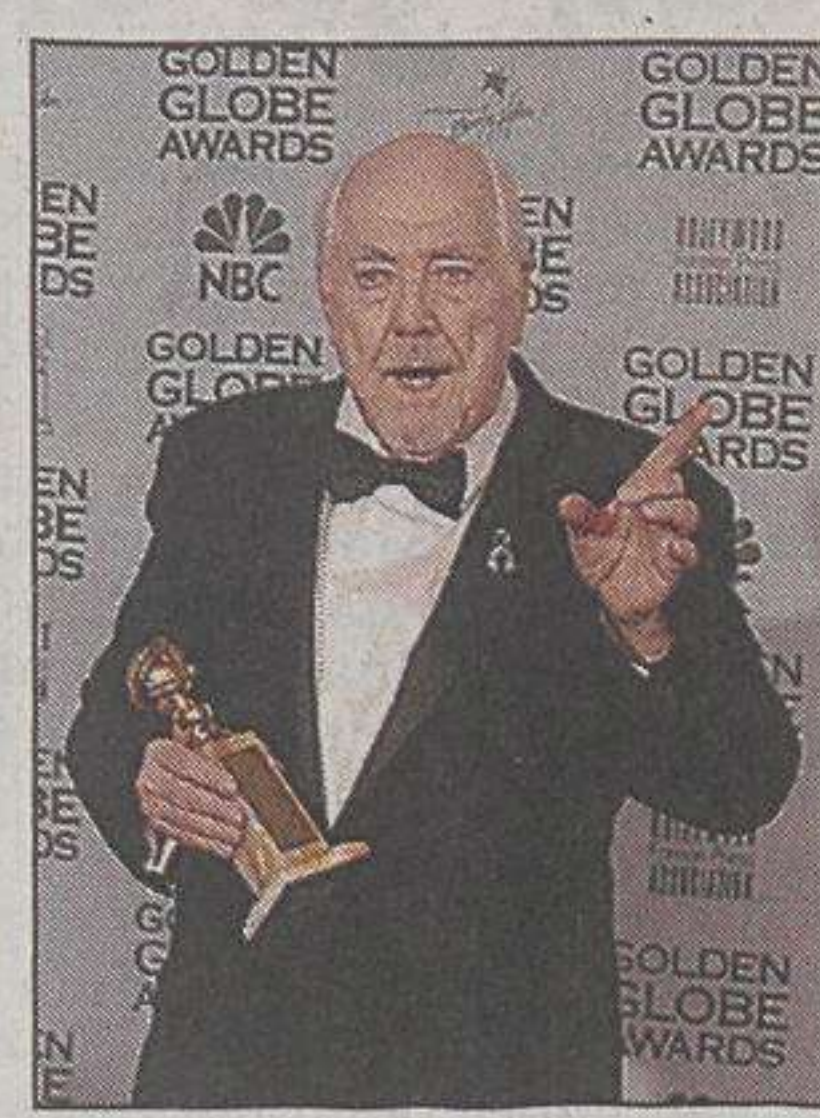
Matteo Contessa

Altman, 80 anni
senza vincere
neanche un Oscar

Il regista festeggia:
«E se ricevessi ora
una statuetta
la nasconderei»

● A pagina 26

Paolo Lughì



Il regista Robert Altman.

Trieste, 5 festival
cinematografici
cercano una sede

Abbondano le sale
vuote. I politici:
«Buona idea». Ma

poi si dividono

● A pagina 25

Godnik e Gregori

DIVANI & sofà

by Spaccio Mobili

MONFALCONE

VIA S. POLO 19 - TEL. 0481 778409

LA GRANDE NOVITÀ
PROMOZIONE PRIMAVERA
APPROFITTA!!!

LA FABBRICA SI FA' NEGOZIO

PAGAMENTI RATEALI DA 10 € AL MESE

DOMENICA POMERIGGIO SEMPRE APERTO

L'Istat ha diffuso i dati del 2004 su importazioni e esportazioni: forte arretramento rispetto al 2003. Le banche: «La situazione è depressa e stagnante»

Commercio estero, bilancio in rosso dopo 12 anni

Risultato negativo di quasi 400 milioni. Fazio: «Rilancio solo attraverso una convergenza solidale»

ROMA Dopo dodici anni l'Italia vede il rosso anche nella bilancia commerciale. Il 2004 chiude con un saldo negativo per 393 milioni di euro, in peggioramento rispetto all'avanzo di 1,618 miliardi registrato nel 2003: le esportazioni hanno segnato una crescita del 5,7% e le importazioni del 7%. Per tutti gli esperti si tratta della fotografia espositiva della crisi di competitività dell'industria italiana.

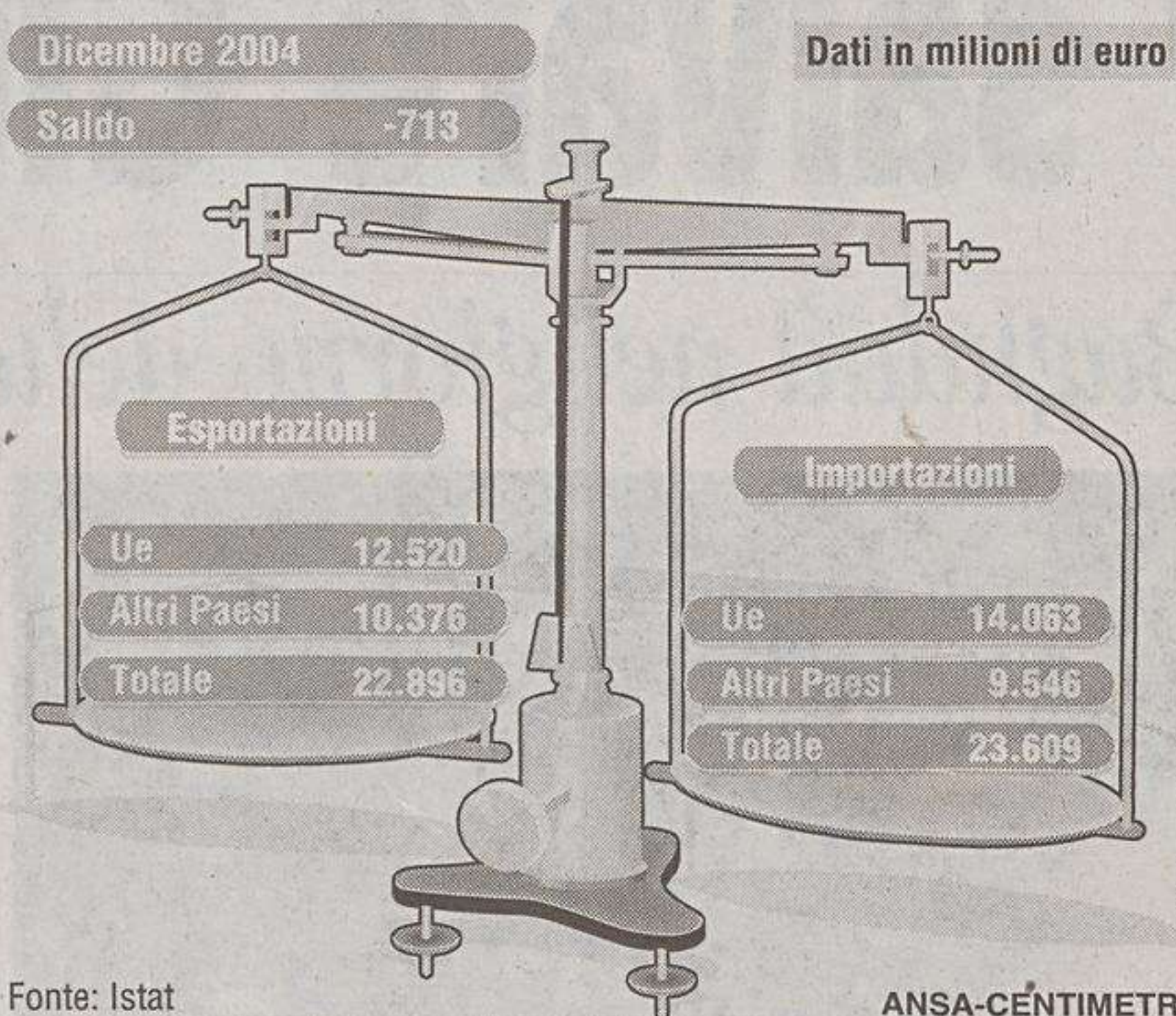
Nel mese di dicembre 2004 il saldo commerciale è risultato negativo per 713 milioni di euro, a fronte di un deficit di 525 milioni registrato nello stesso mese del 2003.

Le esportazioni sono aumentate dell'11,8%, le importazioni del 12,4%. Nel confronto col mese di novembre 2004, i dati destagionalizzati indicano in dicembre una flessione dell'1% per le esportazioni e dello 0,1% per le importazioni. Nel mese di dicembre il saldo commerciale verso i paesi Ue è risultato negativo per 1,543 miliardi di euro, a fronte di un deficit di 1,298 miliardi registrato nello stesso mese del 2003.

Le esportazioni verso i paesi Ue sono cresciute, a dicembre, del 6,5%, le importazioni del 7,7%. Nel 2004, rispetto al 2003, il saldo è stato negativo per 1,680 milioni di euro, a fronte di un passivo di 1,331 milioni nello stesso periodo del 2003. Le esportazioni sono cresciute del 3,2% e le importazioni del 4,1%.

Sul merito dei risultati della bilancia commerciale è intervenuto il viceministro Baldassarri che ha am-

La bilancia commerciale italiana



messo che «Un'opinione condivisa in modo unanime dagli esperti e dalle associazioni di categoria. In prima fila la Confagricoltura che ha messo in evidenza che la crisi del settore era stata denunciata da tempo, senza che ci sia stata alcuna at-

tenzione da parte delle istituzioni. Il panorama risulta particolarmente negativo perché si evidenziano elementi di difficoltà sia nei settori industriali sia in alcune aree del settore primario come l'agricoltura e terziario come il turismo».

ANTITRUST



Antonio Catricalà

Catricalà è il nuovo presidente dell'Authority

ROMA Cambio della guardia ai vertici dell'Authority garante della concorrenza e del mercato, dopo sette anni di presidenza di Giuseppe Tesauro. A succedergli Antonio Catricalà, nominato ieri sera dai presidenti di Camera e Senato, Pierferdinando Casini e Marcello Pera. Cinquantatreenne, calabrese, magistrato, Catricalà

è segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri dal luglio del 2001 ed in precedenza ha ricoperto, fra gli altri incarichi, quello di segretario generale dell'Authority delle Comunicazioni.

Sul tavolo della presidenza Antitrust, Catricalà troverà alcune pesanti competenze, a cominciare dalla de-

licato compito di vigilare sulla legge in materia di conflitto di interessi, varata definitivamente dal Parlamento nello scorso mese di luglio. La legge affida all'Authority Antitrust la vigilanza sull'operato dei componenti del Governo, per controllare che non compiano atti in favore della loro aziende.

CONFINDUSTRIA

I dati Istat sull'andamento del commercio estero sono «la conferma di quanto Confindustria sostiene da molti mesi: l'economia italiana non cresce a ritmi adeguati perché il nostro sistema produttivo è chiamato a giocare una partita complessa come quella della competizione globale in condizioni di inferiorità». Lo afferma il vicepresidente di viale dell'Astronomia, Emma Marcegaglia, sottolineando come «la bilancia commerciale italiana per la prima volta dal 1992 abbia chiuso in passivo».

«Non a caso - continua Marcegaglia - avevamo sottolineato solo poche settimane fa come dal 1996 al 2003 la quota di mercato delle esportazioni italiane ha perso praticamente un punto percentuale, passando dal 4,9 al 4%. Nello stesso periodo paesi extra-europei hanno guadagnato quote importanti, mentre Francia e Germania hanno saputo mantenere il loro peso relativo nel commercio mondiale sostanzialmente inalterato. Tutto ciò conferma che il Paese ha bisogno, come oggi ha giustamente sottolineato il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, di ritrovare una forte tensione verso la crescita per costruire, in collaborazione con tutte le componenti della società, una nuova fase di sviluppo».

nente della società, la fiducia nel futuro», è il messaggio del numero uno della Banca d'Italia. «Le soluzioni e le proposte - aggiunge - devono nascere, sia pure nella necessaria dialettica, dalla convergenza solidale di tutti i soggetti, istituzionali, economici e sociali».

«La congiuntura nel nostro Paese - ha dichiarato invece Attilio Pasetto di Capitalia - è complessivamente deprimente, stagnante, anche se ci sono comunque alcuni spiragli». Dello stesso parere anche Pasquale Diana di Jp Morgan che, non trascurando quello che ha significato per le aziende il calo del fatturato accusato in dicembre (-0,6% congiunturale e +3,1% annuo), sottolinea l'importanza che può avere in prospettiva la brillante crescita registrata nello stesso mese dagli ordini (+5,6% e +9,1% rispettivamente). Quest'ultima performance tuttavia non rivela fino in fondo l'apatia che continua a caratterizzare la domanda estera per il «made in Italy» perché, sottolineano gli esperti, scaturisce per gran parte dal forte aumento (autoveicoli esclusi) di un comparto molto volatile come quello dei «mezzi di trasporto»: è difficile quindi che tale dinamica diventi duratura.

I dati diffusi dall'Istat, soprattutto quelli sull'interscambio, secondo Gian Luigi Mandruzzato di Banca Intesa, «sono solo il seguito di una tendenza negativa in atto dalla fine del 2003 e confermano che gli effetti del caro-euro, come previsto, colpiscono in modo particolare l'Italia più di altri partner Ue».

Andrea Di Stefano

MADE IN ITALY

Tirano solo metalli, gomma e gli apparecchi elettrici

ROMA Boom per le importazioni di cuoio. Va male per l'agricoltura e tutti i prodotti dell'industria manifatturiera, cioè il made in Italy. L'analisi dell'andamento delle voci della bilancia commerciale è la fotografia della crisi di competitività del sistema. A cominciare dai dati del mese di dicembre 2004 dove i più elevati incrementi delle esportazioni si registrano per i metalli e prodotti in metallo (più 27,4 per cento), per gli articoli in gomma e materie plastiche (più 24 per cento) e per gli apparecchi elettrici e di precisione (più 11,8 per cento): le uniche industrie italiane che sono tornate a tirare.

Continua ad andare male invece per i prodotti dell'agricoltura e della pesca (meno 16,4 per cento) e per i prodotti petroliferi raffinati (meno 11,1 per cento). I maggiori aumenti delle importazioni, con risultati quasi impressionanti, si sono registrati per il cuoio e prodotti in cuoio (più 123 per cento), per i minerali non energetici (più 37,2 per cento), per i minerali energetici (più 30,2 per cento), per i metalli e prodotti in metallo (più 24,1 per cento) e per i prodotti petroliferi raffinati (più 22,2 per cento) e per i prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali (più 22 per cento).

In tutto il 2004 gli incrementi più accentuati delle esportazioni si sono verificati per i metalli e prodotti in metallo, per gli articoli in gomma e in materie plastiche e per i mezzi di trasporto. Le riduzioni più accentuate hanno riguardato i prodotti dell'agricoltura e della pesca e il cuoio e prodotti in cuoio. Dal lato delle importazioni, gli incrementi più elevati hanno riguardato i metalli e prodotti in metallo, i minerali non energetici e i minerali energetici, mentre i prodotti dell'agricoltura e della pesca e i prodotti petroliferi raffinati hanno segnato le più ampie riduzioni.

Nel mese di dicembre 2004 si registra un aumento delle esportazioni verso i principali partner commerciali e in modo significativo verso la Spagna (più 10,7 per cento), Francia (più 9,7 per cento), Germania (più 5,2 per cento) e Regno Unito (più 2,3 per cento). Nel complesso dei paesi, i più elevati incrementi tendenziali delle esportazioni si sono registrati nei confronti di Cipro, Finlandia e Lussemburgo. Le importazioni dai paesi maggiori partner commerciali sono aumentate dai Paesi Bassi (più 32,2 per cento), dal Regno Unito (più 10,1 per cento), dalla Francia (più 5,4 per cento) e dalla Germania (più 4,5 per cento). Considerando l'insieme dei Paesi gli aumenti più accentuati delle importazioni hanno riguardato Malta, l'Ungheria, Cipro, la Slovacchia e la Svezia. a.d.s.

Il governo vara un incremento delle imposte sui carburanti per racimolare i 350 milioni di euro chiesti dai sindacati

Più tasse sulla benzina per i bus ecologici

Aumento di mezzo centesimo al litro. Matteoli: i prezzi non cresceranno

POLEMICA

Critici anche i verdi: «Una toppa tardiva che non risolve l'emergenza»

I consumatori: «Un altro balzello»

ROMA Pochi soldi, poche idee, nessuno sguardo al futuro. Non soddisfa i sindacati, non piace ai consumatori, e lascia delusi gli ambientalisti il provvedimento preso dal governo per tamponare l'emergenza smog.

Mentre i livelli delle polveri sottili restano sopra i limiti di guardia e molte città del centro nord si preparano a vivere una nuova domenica senz'auto, cresce la polemica sulle soluzioni da adottare e su quelle appena prese.

Legambiente e Wwf ritengono che tra le misure necessarie e quelle messe in campo la distanza sia abissale. Di fronte all'anomalia tutta italiana che vede 72 macchine per ogni cento abitanti, il nodo, dicono le associazioni ambientaliste, resta quello di un massiccio potenziamento del servizio pubblico. «Solo così - spiega il presidente del Wwf Fulco Pratesi - si può creare un'alternativa all'uso del mezzo privato nelle aree metropolitane». Di «misure inadeguate e insufficienti» parlano anche i Ds che invitano il governo a fare di più in tema di politiche ambientali e di sviluppo sostenibile. Più duro il giudizio del verde Alfonso Pecoraro Scanio che nei provvedimenti del governo vede solo «una toppa tardiva e inutile a fronteggiare la situazione». ««bbiano il coraggio di riconvertire i fondi destinati ad alcune grandi opere come il Ponte sullo Stretto di Messina, faraonico, inutile e nocivo, per metterli a disposizione di un piano nazionale di mobilità urbana», ha dichiarato il presidente del Sole che ride.

Ma le più infuriate sono le associazioni dei consumatori che ricordano come quella di ieri sia ben l'undicesima accise apposta sui carburanti fra il 1935 e oggi. Una

lista curiosa che comincia con il contributo per la guerra di Abissinia, continua con quello per la crisi di Suez, seguito dal disastro del Vajont, dall'alluvione di Firenze, dai terremoti del Belice, dell'Irpinia e del Friuli, dalle missioni militari in Libano e in Bosnia e, dulcis in fundo, dal rinnovo dell'ultimo contratto degli autoferrari.

Per l'Adoc, le misure prese dal governo dopo due anni di promesse per porre un freno al caro benzina «sono una vergogna che alla lunga si ripercuoterà, di sicuro, sulle tasche dei cittadini». «E' una misura che falcidierà i bilanci familiari», protesta l'associazione, chiedendo che a questo punto, per non penalizzare due volte i cittadini, siano subito sospesi blocchi e targhe alterne.

L'Unione petrolifera ha garantito che, su invito del governo, le aziende si sono impegnate a non trasferire l'aumento delle imposte sul prezzo dei carburanti alla pompa. Tuttavia anche l'Adiconsum esprime preoccupazione per il fatto che interventi necessari, come l'ammodernamento di un parco auto vetusto, siano finanziati attraverso «l'imposizione di nuovi balzelli che costeranno ad ogni famiglia una cifra compresa fra i 60 e i 150 euro».

Anche più rigida la posizione di Intesa-consumatori che ha già annunciato l'intenzione di impugnare il provvedimento nelle sedi opportune. Secondo il coordinamento il governo dovrebbe perlomeno chiedere «un doveroso contributo alle compagnie di assicurazione che continuano a lucrare sulla pelle degli automobilisti incassando ratei di premi, quando non ne avrebbero diritto, anche per i giorni di blocco della circolazione».

n.a.

ROMA Un aumento delle imposte sui carburanti per recuperare 350 milioni di euro da destinare all'acquisto di autobus ecologici. E' questa la decisione presa dal governo in risposta all'emergenza smog che da settimana rende irrespirabile l'aria di moltissime città italiane e che domenica determinerà nuovi blocchi totali della circolazione.

Il decreto approvato ieri mattina dal Consiglio dei ministri prevede un aumento delle accise sulla benzina dello 0,05 per cento (mezzo centesimo al litro) e sul gasolio dello 0,1 per cento (un centesimo al litro). Una variazione che potrà essere assorbita senza creare costi aggiuntivi al consumatore, ha detto il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, assicurando che il prezzo alla pompa dei carburanti non subirà variazioni. I 350 milioni di euro recuperati in questo modo, nei progetti di Palazzo Chigi, faranno parte di un fondo da investire subito nel rinnovo del parco mezzi dei trasporti pubblici urbani. Una misura impor-

tante dal momento che «un autobus inquina più di cento automobili», ha dichiarato Matteoli senza precisare quanti veicoli potranno di fatto venire sostituiti.

Il ministro dell'Ambiente, che l'altro ieri aveva raccolto le proteste e le preoccupazioni dei sindacati, si è detto particolarmente soddisfatto della sensibilità dimostrata dall'esecutivo sui problemi dell'inquinamento dell'aria. «Al primo appuntamento è stata subito trovata una prima soluzione», ha commentato il ministro confermando che della questione smog e dei possibili provvedimenti si continuerà ora a discutere nel tavolo Governo-Comuni.

Il tavolo in questione, per ora non è ancora stato convocato. E anche se già si parla dei primi di marzo, il sindaco di Firenze e presidente dell'Anci, Lorenzo Domenici, ha già scritto una lettera al sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta, per ribadire l'urgenza dell'incontro e la gravità dei problemi legati alla mobilità e al risanamento delle città.

Di un primo passo positivo ha parlato anche il sindaco di Roma Walter Veltroni. Ma «la svolta» di cui ha bisogno la politica italiana dei trasporti è ancora lontana: «E' questa svolta radicale che ci aspettiamo dal premier Berlusconi», ha detto il sindaco della Capitale sottolineando che il vero obiettivo è quello di potenziare il mezzo pubblico e renderlo competitivo a discapito del privato. «Gli italiani hanno più macchine di tutti gli eu-



Crescita delle accise sui carburanti contro lo smog.

ropei, ne hanno due o tre per famiglia», ha detto Veltroni affermando che con i fondi messi a disposizione, si potrà ammodernare il parco mezzi ma non dare più autobus.

Non diversa la posizione del sindaco di Torino Sergio Chiamparino: «Le cifre stan-

ziate sono largamente al di sotto del necessario. Il rilancio del trasporto pubblico passa attraverso provvedimenti infrastrutturali come la costruzione di metropolitane e tranvie», ha detto Chiamparino ricordando che per queste opere non basteranno nemmeno i 500 milioni di euro inizialmente stimati dall'Anci.

Le cifre dicono intanto che nelle città italiane circolano appena 31 mila auto-

busi, o poco più, con un'età media di dieci anni. Di questi, almeno ottomila hanno oltre 15 anni di vita contro una media che nelle principali città europee si aggira sui sette. Con i soldi che arriveranno dal governo, secondo le aziende produttrici, si potranno acquistare 1.750 ecobus.

Natalia Andreani

Veltroni: «Un passo in avanti, ma non è la svolta radicale che ci aspettiamo da un intervento del premier Berlusconi»

Primo sciopero di quattro ore dopo la soluzione della vertenza con Gm. Marchionne sta per liquidare anche l'ad di Maserati Leach

Fiat, gli operai si incatenano ai cancelli del Lingotto

TORINO Si sono incatenati ai cancelli del Lingotto, davanti alla sede della Fiat, per chiedere più lavoro e meno cassa integrazione: è la protesta di dieci operai delle carrozzerie e il 15% di quelli delle presse.

Si sono fermati anche i lavoratori di Termini Imerese, dove lunedì scatteranno le due nuove settimane di cassa integrazione.

«Quello di Mirafiori è il primo sciopero dopo le ultime vicende - ha detto il leader della Cgil, Guglielmo Epifani ed esprime giustamente la preoccupazione che il mondo del lavoro ha sul futuro dell'azienda. La rimozione dell'accordo con gli americani è un fatto positivo perché dà più libertà di manovra all'azienda, ma da solo non risolve i problemi di una azienda che, come si è visto anche a genna-

io, continua a perdere quote di mercato soprattutto in Europa. Chiediamo un tavolo di confronto con l'azienda». Intanto il ciclone Marchionne non sembra destinato ad arrestarsi per rilanciare il settore auto del Gruppo Fiat (il titolo oggi in Borsa ha perso lo 0,26% a 5,93 euro). Dopo avere comunicato ieri pomeriggio a Herbert Demel che avrebbe dovuto lasciare la poltrona più alta di Mirafiori, nei prossimi giorni è probabile che la stessa sorte possa toccare a Martin Leach, amministratore delegato della Maserati, marchio appena trasferito dal controllo di Ferrari a quello di Fiat.

Il manager italo canadese si è subito calato nella parte del doppio incarico di amministratore delegato

del Gruppo e dell'Auto, presiedendo ieri nella Sala Agnelli al quarto piano della palazzina del Lingotto, uno «steering committee» con i 26 uomini della struttura organizzativa messa in piedi nel settembre scorso da Herbert Demel, su suggerimento anche dello stesso Sergio Marchionne. Nel frattempo l'attenzione si sposta a Modena, nella sede della Maserati, dove sembra prendere piede l'ipotesi che l'amministratore delegato Martin Leach lasci il suo incarico in tempi brevi, addirittura entro pochi giorni. Arrivato nel maggio dello scorso anno alla guida della Carlo del Tridente, il manager inglese non sarebbe riuscito ad entrare in sintonia con i vertici del Gruppo a Torino.

to del Gruppo e dell'Auto, presiedendo ieri nella Sala Agnelli al quarto piano della palazzina del Lingotto, uno «steering committee» con i 26 uomini della struttura organizzativa messa in piedi nel settembre scorso da Herbert Demel, su suggerimento anche dello stesso Sergio Marchionne. Nel frattempo l'attenzione si sposta a Modena, nella sede della Maserati, dove sembra prendere piede l'ipotesi che l'amministratore delegato Martin Leach lasci il suo incarico in tempi brevi, addirittura entro pochi giorni. Arrivato nel maggio dello scorso anno alla guida della Carlo del Tridente, il manager inglese non sarebbe riuscito ad entrare in sintonia con i vertici del Gruppo a Torino.

Oggi pomeriggio la manifestazione aperta a tutti. Nessuna novità sul fronte delle trattative. I genitori della Sgrena già nella Capitale. Secondo video in arabo del Manifesto

«Liberate Giuliana»: migliaia in corteo a Roma

Polemica sulla mancata diretta della Rai. I ministri Ue da Bruxelles in difesa delle due giornaliste prigioniere

ROMA «Liberate Giuliana». E dietro 2.000 giornalisti, almeno. Si apre così, oggi alle 14, il corteo per chiedere la restituzione di Giuliana Sgrena al suo lavoro e ai suoi affetti. L'appuntamento si annuncia oceanico. Hanno superato 200 mila le adesioni già ricevute dal Manifesto dove in questi giorni si fa il giornale ma si lavora anche come una sala operativa per la raccolta di notizie sulle indagini e come una cabina di regia per l'organizzazione della solidarietà. «Liberate Giuliana», le stesse parole accorate e perentorie sui petti dei calciatori, oggi e domani. L'ha suggerito la Lega Calcio e le società hanno accettato. Le squadre entrano in campo così e gli speaker degli stadi promettono di alimentare i cori delle curve per inneggiare, una volta tanto, alla pace e contro la violenza in Iraq. Due sole ombre, prevedibili, sulla giornata. La Rai ha negato al Tg3 la possibilità di una diretta per non sacrificare il pomeriggio sportivo di Rai-Tre. Il teatrino della politica polemizza e sottilezza sul «partecipare sì, partecipare no» mentre non si chiariscono i dubbi sulla conduzione delle immagini e di eventuali trattative.

«Liberate Giuliana». Scandirà così lo striscione di apertura del corteo. Un corteo né trasversale né bipartisan. Un corteo di chi vorrà esserci. Senza tanti rimpianti di chi vorrà non esserci, da una parte e dall'altra dello schieramento politico. Nel quale i Disobbedienti di Francesco Caruso promettono ancora una volta «guerra alla guerra». E la Cgil di Guglielmo Epifani ricorda che



INDONESIANI: RAPIMENTO RIVENDICATO

Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono ha lanciato un appello ieri ai rapitori dei due giornalisti indonesiani - una giornalista e un operatore della tv privata Metro Tv - di cui non si hanno notizie da tre giorni e che si ritiene siano stati sequestrati il 15 febbraio nella città di Ramadi (Iraq occidentale) da un gruppo armato, mentre erano in viaggio da Amman a Baghdad. Non vi è stata finora alcuna rivendicazione. «Sono venuti in Iraq con spirito di amicizia,

per ragioni professionali...non sono coinvolti nel conflitto...faccio appello a coloro che hanno compiuto queste azioni su di loro affinché li lascino andare, li rilascino presto perché i giornalisti non hanno colpa», ha detto Yudhoyono parlando con la stampa nel suo palazzo presidenziale a Giacarta. I nomi dei due giornalisti sono stati resi noti da Reporters sans frontières che non ha però parlato con certezza di sequestro. Si tratta della giornalista Meutya Hafid, 26 anni, e del ca-

meraman Budyanto. Nella serata di ieri un gruppo islamico armato finora sconosciuto, Jaich al-Mujaidine (l'esercito dei combattenti), ha rivendicato il rapimento dei due giornalisti indonesiani. Lo ha riportato la rete televisiva del Qatar Al-Jazeera, che ha mostrato i due «ostaggi» un uomo e una donna - mentre esibivano alla telecamera i loro passaporti. I rapitori chiedono al governo indonesiano di precisare la missione per la quale i due giornalisti sono venuti in Iraq.

I genitori di Giuliana Sgrena che oggi saranno nella capitale per partecipare al grande corteo che chiederà la liberazione della figlia rapita in Iraq. A destra un tazebo realizzato nella redazione del Manifesto, che oggi uscirà in due edizioni in occasione appunto della manifestazione.



la liberazione di Giuliana: Franco Sgrena, il padre della giornalista, sembra convinto di una trattativa agli sgoccioli. Non così chi indaga e chi sta tenendo aperti i canali diplomatici e quelli non ufficiali fra l'Italia e il mondo arabo. «Nessuna notizia certa», raffredda gli ani-

mi Margherita Boniver. «Abbiamo bussato a tutte le porte possibili per avere un contatto ma finora invano», ammette sconsolato monsignor Giovanni Lajolo, di fatto il ministro degli Esteri del Vaticano, ammettendo il coinvolgimento nelle ricerche del patriarca cattolico di Ba-

ghdad monsignor Dely e del nunzio monsignor Filoni. Categorie anche il premier Silvio Berlusconi: «Non ci sono novità».

Così, mentre i servizi indagano e in molti sperano, è al lavoro la task force del Manifesto animata dall'ostinazione di Pier Scolari, il compagno di Giuliana. Nelle prossime ore le tv arabe riceveranno un nuovo video. Il titolo del filmato è «Mi chiamo Giuliana», in arabo come il commento per essere meglio compreso nelle aree di messa in onda. Dura un minuto e mostra tutti gli orrori e le distruzioni testimoniate dalla macchina fotografica della Sgrena. Come lei ha chiesto nella drammatica videocassetta diffusa l'altro giorno e sulla quale pesano molte incertezze.

L'invito ad abbandonare lo scontro fra maggioranza e opposizione è giunto ieri dal presidente del Senato Marcello Pera in visita al Manifesto dove ha incontrato il direttore Gabriele Polo. Incontro con i giornalisti anche per una delegazione della Margherita, capeggiata da Francesco Rutelli.

E ieri da Bruxelles i ministri degli Esteri della Ue ha riaffermato la più forte condanna degli atti terroristici, degli omicidi e delle prese d'ostaggio perpetrate in Iraq. «Le due giornaliste europee - indica il documento riferendosi all'invia del Manifesto, Giuliana Sgrena, e alla giornalista francese, Florence Aubenas - e tutti gli ostaggi devono essere liberati immediatamente».

I.v.

Ondata di attentati nella capitale che oggi celebrerà la più importante e cruenta ricorrenza religiosa degli sciiti

Baghdad: vigilia di sangue dell'Ashura

I kamikaze fanno 30 morti e 50 feriti. Uccisi due soldati Usa e sei iracheni

BUSH ARRIVA IN EUROPA

Dichiarazioni del presidente alla tv belga sugli scenari mediorientali

Attacco all'Iran? «Mai dire mai»

WASHINGTON In Iraq e per l'Iraq, alleati cercati: dopo le elezioni del 30 gennaio, che saranno state «una vittoria per la democrazia», ma sono certamente state una sconfitta degli sciiti laici del premier Iyad Allawi, su cui Washington s'appoggia, l'amministrazione Bush cerca punti di riferimento nel nuovo governo e tenta di puntellare una coalizione che sta perdendo dei pezzi. Se l'Italia proroga la missione in Iraq di sei mesi, l'Ucraina del presidente Viktor Yushenko, filo-occidentale, conferma l'intenzione di ritirare il contingente, nell'imminenza di un vertice con la Nato a Bruxelles. E altri Paesi come Ungheria, Bulgaria, Olanda, la stessa Polonia progettano ritiri o riduzioni delle proprie truppe.

Ma nonostante le difficoltà in Iraq, Bush non si tira indietro sulla questione iraniana. Anzi non esclude l'opzione militare nei confronti di Teheran, ma intende cercare di risolvere il contenzioso sul nucleare attraverso la via diplomatica. Il presidente lo ha detto in un'intervista alla tv belga Vrt alla vigilia dell'arrivo a Bruxelles, dove Bush intraprenderà una missione di conciliazione coi «nemici della guerra»: obiettivo, dice Steve Hadley, consigliere per la sicurezza nazionale, è trovare «nuovi modi» per sostenere le democrazie nascenti in Afghanistan e in Iraq.

Tornando a ieri, a New York, al Palazzo di Vetro dell'Onu, Kofi Annan, preoccupato dallo scandalo Oil for food che lo lambisce, rilancia il ruolo dell'Onu. Negroponte afferma che sarebbe «estremamente importante», per il futuro dell'Iraq, se altri Paesi Onu «si unissero alla coalizione». L'ambasciatore aggiunge: «Più assistenza gli iracheni ricevono dalla comunità internazionale, maggiori possibilità hanno di riuscire a mettere fine alle violenze nel Paese. L'Iraq è «a un punto di svolta» dopo il voto. E l'ora di soste-

nerlo, non di abbandonarlo.

Washington non progetta di andarsene. Ma non è chiaro quali siano in questo momento i suoi interlocutori, perché, con i voti e distribuiti i seggi, resta, adesso, da formare il governo. Sui giornali americani trova di nuovo spazio Ahmed Chalabi, il leader della diaspora irachena che il Pentagono immaginava come l'uomo forte del dopo Saddam Hussein. Finito in disgrazia, presso gli iracheni e gli americani, Chalabi è adesso di nuovo in corsa per fare il premier.

Il Washington Times, il quotidiano dell'apparato militare, gli concede spazio nella sua ricerca di sostegno americano alla propria candidatura. E UsaToday fa eco alla sua richiesta che il processo a Saddam si faccia in fretta.

Se Chalabi si (ri)presenta, Allawi si congela, o quasi, con uno strascico di minacce. Senza usare l'espressione «guerra civile», il premier uscente fa un giro d'interviste ai media americani per mettere in guardia i nuovi leader: attenti a salvaguardare l'unità nazionale, pena un periodo di «grave turbolenza».

Al Washington Post, Allawi esprime il timore che il nuovo governo dominato dagli sciiti religiosi si lascerà andare a vendette e rappresaglie contro i sunniti, gli ex esponenti del partito Baath e tutti gli iracheni laici.

Sciita anch'egli, ma laico, liberal, progressista, Allawi teme che la tolleranza non troverà spazio nel nuovo Iraq: «Mescolare la religione e la politica potrebbe essere un disastro per noi».

C'è il timore che il nuovo governo, espressione soprattutto della coalizione di partiti sciiti religiosi creata dall'ayatollah Ali al-Sistani, spingerà troppo il programma religioso e spazzerà il Paese in fazioni religiose, etniche e politiche. Può succedere il peggio: «È presto per parlare di guerra civile, ma rischiamo una severa turbolenza».

BAGHDAD Vigilia di sangue quella dell'Ashura, la più importante ricorrenza religiosa sciita, che a Baghdad è stata drammaticamente scandita ieri da almeno due attentati suicidi in altrettante moschee e da due attacchi a una stazione di polizia e a un caffè di proprietà di uno sciita, con un bilancio di una trentina di morti e una cinquantina di feriti. Ma mentre i fedeli si apprestano a commemorare con le loro cruente processioni il martirio dell'imam Hussein (il nipote del profeta Maometto ucciso nel 680 nella battaglia di al Taf, vicino Karbala), la schiacciata vittoria della lista unica sciita nelle elezioni del 30 gennaio stenta ancora a tradursi nella scelta di un candidato premier (vedi cornice qui sotto, ndr.).

La giornata di sangue a Baghdad, nella preoccupata attesa di quello che potrà accadere oggi nella ricorrenza dell'Ashura (insanguinata l'altra anno da devastanti attentati che avevano provocato oltre 170 morti), è cominciata con un primo kamikaze che si è fatto saltare in aria tra i fedeli sciiti riuniti nella moschea di Dora, alla periferia sud di Baghdad,

provocando almeno 22 morti e 31 feriti. Poco dopo, un secondo kamikaze ha cercato a sua volta di farsi saltare in aria nell'altra moschea sciita di Bayaa, alla periferia occidentale della capitale irachena. Interrottato prima che potesse entrare nella moschea, il secondo kamikaze si è dato brevemente alla fuga e si è poi fatto ugualmente saltare in aria per strada, provocando altri cinque morti e quattro feriti. Un terzo si è invece fatto esplodere vicino a una stazione di polizia nel quartiere occidentale di Adhamya, abitato prevalentemente da



Gli sciiti mentre si flagellano per ricordare il martirio di Hussein, nipote del profeta.

sunniti, uccidendo due agenti e un governativo della Guardia nazionale, mentre nel quartiere di Shula, un proiettile di mortaio è stato sparato contro un caffè di proprietà di uno sciita, dove venivano trasmesse cassette con la storia del martirio

dell'imam Hussein e dove sono state uccise tre persone, compreso un bambino di una decina di anni, e altre cinque sono rimaste ferite.

Al bilancio di vittime della giornata, vanno poi aggiunti due soldati americani e sei soldati iracheni uccisi

si a nord di Baghdad (a Balad e Samarra) e un turcomanno sciita ucciso a sua volta a Kirkuk (sempre a nord della capitale).

Ma a dispetto del solco di sangue che sembra approfondirsi sempre più in Iraq tra maggioranza sciita e minoranza sunnita, una delle massime autorità religiose di quest'ultima, sheikh Ahmad Abdul Ghafur Samarrai, si è mostrato conciliante nel tradizionale sermone del venerdì, in cui ha a lungo parlato delle radici storiche dell'Ashura («uno dei giorni più tristi della storia islamica») ai fedeli raccolti nella moschea di Um al Qura (Madre di tutti i villaggi), quartier generale dell'influente Consiglio degli Ulema. «Accogliamo con favore qualsiasi iniziativa per rafforzare l'unità del popolo iracheno», ha detto, però precisando di parlare a «titolo personale».

HAMAS RISPETTA LA TREGUA

«Malgrado ripetute provocazioni» israeliane, Hamas e la Jihad islamica intendono rispettare nel prossimo futuro la tregua nei Territori. Lo ha reso noto la scorsa notte a Gaza un portavoce di Hamas, Mushir al-Marsi. «La nostra preoccupazione principale riguarda l'unità nazionale dei palestinesi», ha aggiunto il portavoce, alludendo alle pressanti richieste per la tregua giunte dal presidente dell'Anp Abu Mazen. Intanto in un'intervista a radio Gerusalemme uno stretto consigliere di Abu Mazen, l'ex comandante della sicurezza preventiva a Gaza Mohammed Dahlan, ha auspicato che il ritiro israeliano da Gaza - previsto per la prossima estate - includa anche l'Asse Filadelfi, ossia la stretta

lingua di terra che Israele presidia fra la striscia di Gaza e il territorio egiziano per impedire il contrabbando di armi.

E domani, nella prima seduta di gabinetto della settimana lavorativa ebraica, Ariel Sharon proporrà al suo governo un tracciato alternativo per il controverso «muro di sicurezza»: la discussa barriera super-fortificata e lunga centinaia di chilometri che dovrà separare il territorio d'Israele da quello della Cisgiordania e, in avvenire, anche della Striscia di Gaza. Esso ingloberà, in tutto o in parte, alcuni tra i più ampi insediamenti cisgiordani ma, in compenso, ridurrà l'annessione di fatto di terre palestinesi, dall'attuale 16 per cento a un più contenuto 7 per cento circa.

DALLA PRIMA

A questo punto, il governo è pronto a pagare. Lo si capisce da molti segnali. Non c'è da scandalizzarsi. E in ballo la vita di un'innocente. Ho sentito in edicola lettori furiosi che si chiedevano: ma i soldi per le due Simone di chi sono? E quelli per i tre guardiani del corpo? Sono soldi dello Stato, del ministero degli Interni, cioè nostri. Ma se lo Stato li ha spesi per salvare vite umane (lo Stato ovviamente nega), li ha spesi bene. Quel che ci fa soffrire non è che lo Stato abbia salvato alcune vite, ma che qualche altra vita non abbia potuto salvarla. Padre e fratello della Sgrena, s fibrati

dall'angoscia (ogni sequestro non imprigiona solo il sequestrato, ma tutta la sua famiglia), ripetono che «Berlusconi li fa ben sperare». Il presidente del Consiglio saprà qualcosa delle trattative, e valutandole vedrà che possono concludersi bene.

Si pensava che i sequestratori agissero per scopi politici perché il video del sequestro è andato in onda il giorno in cui il nostro Parlamento votava il rifinanziamento della missione in Iraq. Il corpo della sequestrata scaraventato a terra, fra le gambe dei parlamentari italiani che andavano a vo-

Prima si paga meglio è

giorni. Se le cose stanno così, la trasmissione del video può esser servita al governo per gettare tra le gambe dei parlamentari che andavano a votare il corpo in lacrime della sequestrata e dire: «Guardate cosa fa il terrorismo, votate per la permanenza dei nostri soldati, che sono là per combatterlo». In effetti, il fronte del «no» al rifinanziamento della missione in Iraq si è spezzato. Molti dell'opposizione, pur votando no, in realtà erano per l'astensione, e l'hanno dichiarato.

Ma se è così, se era arrivato quattro giorni prima, e se era stato girato altri tre o

quattro giorni prima, allora il video non è più una prova in vita della prigioniera. Occorre una prova più recente, attuale. Agenti dei servizi segreti italiani sono volati in Iraq proprio per questo: per chiedere una prova aggiornata e indubitabile. A questa condizione, le trattative potrebbero chiudersi. Se le cose stanno così (la nostra è un'ipotesi, come tutte le altre), vorrebbe dire che i sequestri per estorsione sono diventati un'industria. Ormai fanno scuola. Le bande s'improvvisano. Purtroppo, i sequestratori dilettanti sono i più pericolosi. Se c'è da pagare, prima si paga, meglio è.

Ferdinando Canon (fercanon@libero.it)

Sullo sfondo del decreto che allinea all'Europa le garanzie del procedimento in contumacia italiano l'ombra di Battisti e dei terroristi rifugiati in Francia

Castelli: vogliamo estradizioni più facili per i Br

I legali dell'ex leader dei Pac nelle memorie difensive fanno leva sulle irregolarità delle nostre norme

Una sentenza afferma che sono regolarizzabili anche gli immigrati denunciati

La Consulta ritocca ancora la Bossi-Fini

ROMA La Corte costituzionale interviene ancora sulla legge Bossi-Fini e sulla legge collegata per la legalizzazione del lavoro degli extracomunitari, cancellando due norme che vietavano la regolarizzazione di quei lavoratori immigrati a carico dei quali esiste una denuncia per un reato per il quale è previsto l'arresto obbligatorio e facoltativo in flagranza. Le norme sono state ritenute in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, che sancisce l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Il sospetto di incostituzionalità era stato rilevato da più tribunali nel corso di giudizi di impugnazione promossi da cittadini extracomunitari contro i decreti di espulsione, che erano stati emessi nei loro riguardi dopo il rigetto delle istanze di regolarizzazione, proprio in conseguenza dell'esistenza di una denuncia a loro carico.

L'Avvocatura generale dello Stato aveva chiesto che la questione fosse dichiarata infondata, ritenendo che legittimamente il legislatore possa considerare la presenza di una denuncia penale a carico del cittadino straniero quale indice di una inclinazione a de-



Gianfranco Fini di An.

linquere, tanto più che la norma impugnata faceva riferimento solo ai reati «per i quali è previsto l'arresto obbligatorio o facoltativo in flagranza».

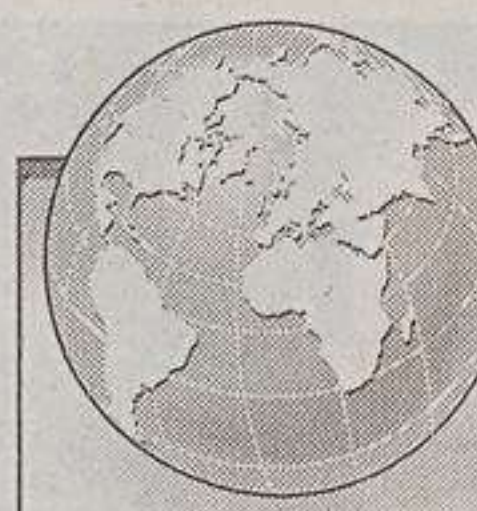
La Corte costituzionale (sentenza n.78/2005) ha, invece, ritenuto fondata la questione, osservando che «se è

indubitabile che rientra nella discrezionalità del legislatore stabilire i requisiti che i lavoratori extracomunitari debbono avere per ottenere le autorizzazioni che consentono loro di trattarsi e lavorare nel territorio della Repubblica, è altresì vero che il suo esercizio deve essere rispettoso dei limiti segnati dai precetti costituzionali». E nel nostro ordinamento - ha osservato la Consulta - la denuncia è «atto che nulla prova riguardo alla colpevolezza o alla pericolosità del soggetto» indicato come presunto responsabile di un reato. Essa - ha sottolineato la Corte costituzionale - obbliga soltanto gli organi competenti «a verificare se e quali dei fatti esposti in denuncia corrispondano alla realtà» e se «sussistano le condizioni per l'inizio di un procedimento penale».

«Si deve pertanto dichiarare, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione - ha concluso la Consulta - l'illegittimità costituzionale delle norme impugnate nella parte in cui fanno derivare automaticamente il rigetto dell'istanza di regolarizzazione del lavoratore extracomunitario».

ROMA Superare gli ostacoli che a livello internazionale l'Italia ha avuto (e rischia di incontrare a breve con la Francia) nell'ottenere l'estradizione di latitanti italiani all'estero. Con un decreto legge che modifica il procedimento in contumacia allineandolo all'Europa, il governo - fa sapere il guardasigilli, Roberto Castelli - intende «fare tutto il possibile» per assicurare alla giustizia i 140 terroristi che sono fuggiti dall'Italia. La modifica all'art.175 del codice di procedura penale nasce di fatto dalla necessità di porre rimedio a una recente condanna dell'Italia da parte della Corte europea di Strasburgo che ha ritenuto insufficiente il sistema delle garanzie in favore di chi è stato condannato in contumacia.

Ma perché così tanta urgenza? Quanto peso ha avuto, nella scelta di percorrere la strada di un decreto legge, la vicenda del rogo di Primavalle e la latitanza (fino alla prescrizione della pena) di Lollo, Clavo e Grillo? «Zero - risponde Castelli - questi problemi ce li stiamo ponendo già da prima». Poi aggiunge: «Questo de-



Il decreto legge

Impugnazione delle sentenze in contumacia

Modifica l'art. 175 del Codice di procedura penale

Se il condannato in contumacia, che si trova all'estero, può provare di non essere stato a conoscenza durante la sua assenza del processo a suo carico, sarà possibile riaprire i termini del medesimo processo in Italia

Sono allungati i termini per impugnare una sentenza in contumacia: da 10 a 30 giorni

Notificazione

Modifica gli art. 157 e 161 del Cpp

È previsto che le notificazioni siano eseguite presso i difensori, quando l'imputato non detenuto abbia nominato un difensore di fiducia senza provvedere a dichiarare o eleggere

creto sicuramente influirà sulle vicende francesi». O meglio, sull'estradizione di quella dozzina di terroristi italiani rifugiati in Francia che il governo di Roma ha chiesto a quello di Parigi già dal 2002. Castelli non

fa nomi e si limita a dire che «le autorità francesi stanno valutando caso per caso la situazione».

Ma l'urgenza di allineare il nostro codice in modo tale da riaprire l'impugnazione dei provvedimenti «an-

che le sentenze definitive» nel caso in cui risulti che il contumace non ne era a conoscenza, non è escluso che sia una mossa studiata dal governo italiano per fronteggiare un appuntamento imminente: il definitivo pronunciamento del Consiglio di Stato di Parigi, il prossimo 11 marzo, sull'estradizione di Cesare Battisti. L'ex leader dei Pac è ormai irreperibile, ma i suoi avvocati (due noti professionisti parigini), nelle loro memorie difensive, fanno leva proprio sulla presunta irregolarità del processo in contumacia italiano. Forse anche per questo si doveva rimediare al più presto alla recente sentenza della Corte europea di Strasburgo (novembre 2004) che ha condannato l'Italia per aver inflitto una pena a un nomade senza che questi fosse a conoscenza del processo a suo carico. Se il Consiglio di Stato di Parigi dovesse accogliere le tesi dei difensori di Battisti, allora questo rappresenterebbe un pericoloso precedente per l'estradizione dalla Francia. Le modifiche del decreto italiano prevedono che il contumace non deve avere avuto «effettiva conoscenza» del procedimento.

Le manovre sulla consultazione per la procreazione che i comitati promotori non vogliono a giugno, ma a maggio

Radicali pronti al ricorso sulla data del referendum

Continua il balletto delle alleanze con i poli, la decisione arriverà entro lunedì

Quorum, da dieci anni un obiettivo impossibile

ROMA Al di là della data di svolgimento della consultazione popolare contro la legge sulla fecondazione assistita, sulla quale stanno montando le polemiche, risale a 10 anni fa l'ultima volta che un referendum ha raggiunto il quorum previsto dalla metà più uno degli elettori. È accaduto l'11 giugno 1995 (anche allora, quindi, al limite estremo del periodo di due mesi previsto dalla legge) e alle urne andarono oltre il 57% dei cittadini aventi diritto (tra il 57,2% e il 58,1%, a seconda dei diversi quesiti). Si votava per 12 referendum, i più importanti dei quali erano quelli sulla legge Mammì e quello sul sistema elettorale dei comuni.

Dopo di allora il quorum è sempre fallito. Netamente il 15 giugno 1997 su 7 referendum radicali (poco più del 30% dei votanti). Di pochissimo il 18 aprile 1999 (stavolta nella prima data utile, della forbice di due mesi) per il referendum per l'abolizione della quota proporzionale nel sistema elettorale per la Camera, con una percentuale di votanti del 49,6, rimasta incerta fino all'ultimo (e si ricorda il clamoroso errore dei sondaggi di un istituto demo-

scopico che avevano dato per superato il quorum, depistando tutte le prime dichiarazioni politiche).

Nuovo netto fallimento il 21 maggio 2000 (data stavolta intermedia tra il 15 aprile e il 15 giugno) per altri sette referendum, con una percentuale di votanti oscillante tra un minimo del 31,9 e un massimo del 32,5%. Quorum ancora più lontano, infine, il 15 giugno 2003 (ancora alla fine del periodo possibile), quando a votare per i referendum su articolo 18 ed elettrodomestici andò solo il 25,7% degli aventi diritto.

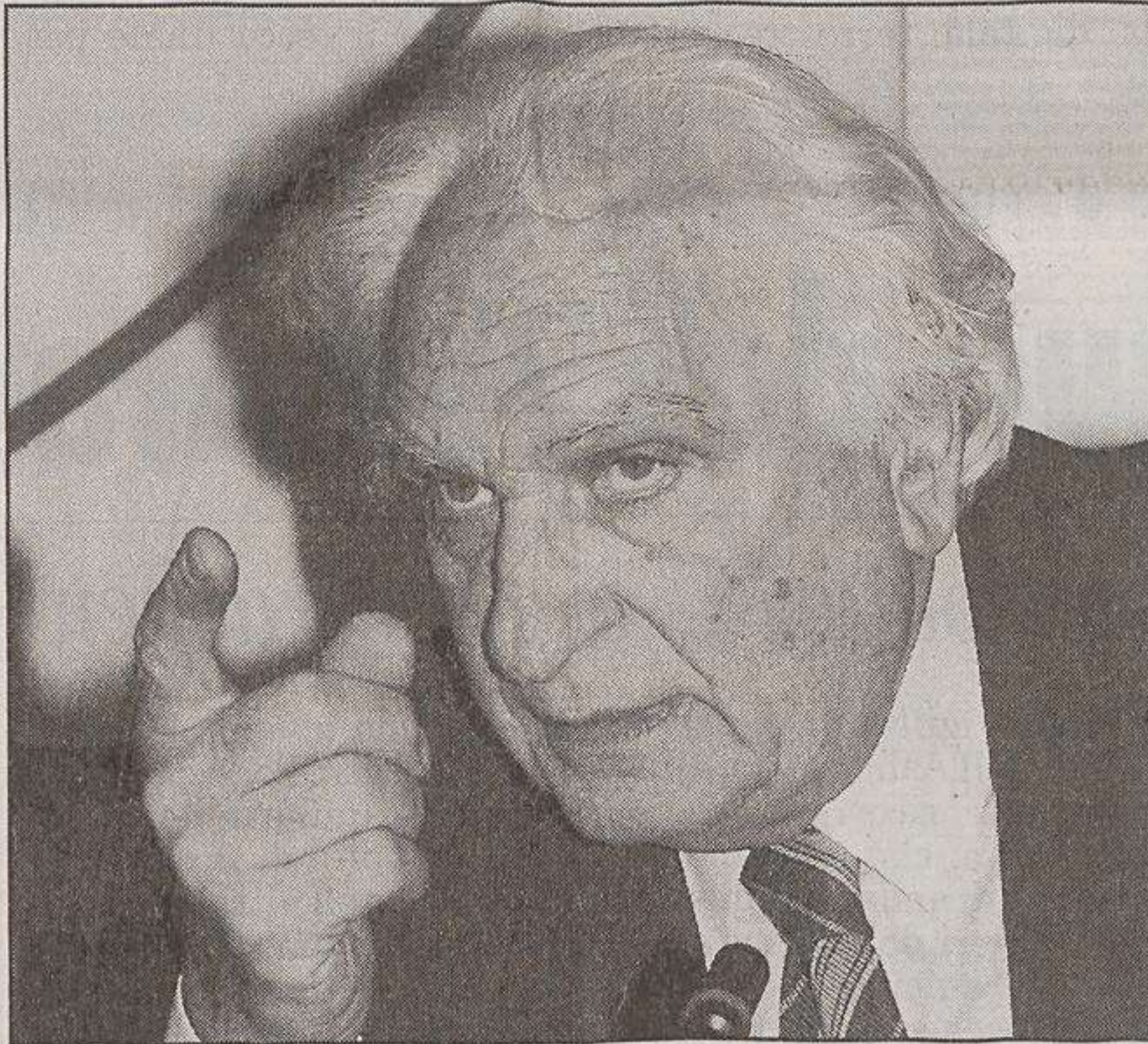
Il problema è che, con il calo fisiologico del numero dei votanti, che ormai si registra in tutti i tipi di votazioni, chi è contrario ad un referendum ha scoperto che il modo più semplice per farlo fallire è quello di organizzare una percentuale anche bassa di «astensionismo attivo», impedendo così il raggiungimento del quorum.

Anche se il primo caso di questo tipo, l'esplicito invito di alcuni esponenti del pentapartito ad «andare al mare», si concluse con un fallimento, perché il 9 giugno 1991 oltre il 62% degli elettori si recò alle urne per abrogare le preferenze elettorali.

ROMA Da quaranta giorni Marco Pannella tiene aperta la doppia trattativa con i poli sull'intesa alle regionali. Ma ora è lui stesso a scandire il tempo. Serve l'accordo, con la Cdl o con l'Unione. Oppure sarà il «patatrac», cioè il fallimento della domanda di «ospitalità» lanciata il 9 gennaio. Ma tutto deve avvenire presto: «Entro lunedì - si sbilancia il leader radicale a fine giornata - Ma lunedì mattina o non potremo più essere presenti». Un discorso che deve aver fatto ieri a tarda sera a Piero Fassino, che l'ha chiamato per confermare il «serio» interesse dei Ds all'intesa e convenire che bisogna far presto.

Ancora per 48 ore, dunque, le strade restano in salita ma tutte aperte. Anche se i Radicali s'interrogano sul silenzio di Prodi sul fronte dell'Unione e registrano le «fortissime pressioni» su Berlusconi perché lasci perdere. «Lui vuole trovare una soluzione e so che può farlo - gli fa fiducia Pannella - ma potrebbero fargli venire una crisi di nervi...». Certo, l'intesa non potrà essere sul «saltare le regionali per allearsi alle politiche, una voce che il leader Radicale smentisce seccamente. E Berlusconi? «Stiamo discutendo, la partita è aperta - si limita a dire - Lavoriamo, ci siamo sentiti al telefono stamattina, lo faremo ancora».

Il tema della prima telefonata deve essere stato quello della data del referendum per la fecondazione, non da oggi il nodo più intricato per l'intesa con i Radi-



Il leader dei Radicali Marco Pannella.

cali. «Non a giugno, né il 5 né il 12. No a cedere alle pressioni del Vaticano e dei centristi», è la diffida al go-

verno che parte di prima mattina da Torre Argentina ed è ripetuta a sera al Viminale anche al ministro Pi-

MUSSOLINI

«Alessandra Mussolini non ha formulato fino ad ora una proposta politica valutabile ma solo accuse al Centrodestra. Mi sembra che in questo momento sia molto più vicina al Centrosinistra». Lo afferma Gianni Alemanno, ministro dell'Agricoltura. «Quando si parla di elezioni - prosegue il vicepresidente di An - non si possono fare semplici calcoli aritmetici. La Mussolini ha rivolto solo accuse, in particolare nei confronti di An, e fino ad oggi posso dire che non è possibile nessun accordo». «Alemanno può dire ciò che vuole, ma un ministro della Repubblica dovrebbe essere più cauto quando parla». Così Alessandra Mussolini, leader di Alternativa sociale, bacchetta il ministro per quanto affermato. «Se poi la tecnica è quella che vede Storace corretto e Alemanno provocatore - avverte Alessandra Mussolini - sappiano che io non ci casco».

sanu da una delegazione di promotori (Bernardini, Turci, Del Pennino, Soldano).

I Radicali minacciano di ricorrere alla Corte costituzionale, citano il precedente del 1997 (quando però la Consulta diede loro torto), rispolverano la mozione firmata da 108 parlamentari del Centrodestra - tra cui Pera, Frattini e Gasparri - per chiedere al governo (Prodi) di non far votare gli italiani il 15 giugno sul pacchetto dei 7 quesiti superstiti sui 30 presentati. La Consulta stabilì che il governo deve decidere la data in base a criteri oggettivi, non arbitrariamente o inseguendo la sua convenienza politica. Ma respinse il ricorso osservando che fissare il giorno non è comunque tra le facoltà dei promotori. Ora Pisano garantisce che sarà ministro «di garanzia e non di polizia», ma non nasconde le forti pressioni per votare a giugno, anche a causa della concomitanza con le amministrative in Sardegna e Sicilia. Alla fine i promotori ringraziano, ma non ricavano l'impressione che si voterà a maggio, come da loro chiesto.

Intanto, però, il nodo della data del referendum è stato rinviato, almeno per ieri: non se ne sarebbe parlato in Consiglio dei ministri e tanto meno, a sera, nel ricevimento per l'anniversario della firma dei Patti Lateranensi con i cardinali Sodano e Ruini.

Se Berlusconi prende tempo, anche Prodi non corre, dal punto di vista dei Radicali. Il Professore viene invitato a farsi sentire da Capozzone.

CONGRESSO

Il capo dell'Udeur cita una canzone

Mastella: il grande centro «nun è peccato» se si colloca all'interno del Centrosinistra

NAPOLI Il grande centro? «Come dice una canzone, "nun è peccato"». Resta questo il sogno di Clemente Mastella che dal palco del secondo congresso nazionale dell'Udeur a Napoli, cita un classico di Peppino Di Capri e rivendica l'esigenza di avere un centro «più robusto, più forte, politicamente più rilevante» che faccia da contraltare agli «altri» ai quali «è consentito sognare un partito unico riformista». Ed è proprio questo il passaggio della sua relazione più applaudito dai mille e 200 delegati che lo ascoltano.

Per Mastella, il sogno è un «centro grande, autorevole, all'altezza della sua storia» e sempre collocato nel Centrosinistra. Lo ribadisce, a scanso di equivoci, lanciando una frecciata a chi mostra sempre «una diffidenza nei nostri confronti mai sopita». Ma, e questo è l'altro punto fondamentale del suo intervento, il centro è essenziale non solo per evitare che l'Unione sia sbilanciata troppo a sinistra (e per questo ribadisce il suo no alla patrimoniale) ma anche per vincere al Sud, perché è qui che si svolge «stavolta la battaglia elettorale». E propone, «simbolicamente» che «una sede distaccata del laboratorio di Prodi trovi luogo» proprio a Napoli.

Il leader dell'Udeur torna poi a bocciare l'ipotesi di primarie nel Centrosinistra. Per smontare l'entusiasmo con cui nel Centrosinistra si guarda alle primarie, il sistema usato negli Usa per scegliere i candidati alla Casa Bianca, Mastella cita ancora una canzone: le celebri note di Renato Carosone «Tu vuò fa l'americano». Infine, una dura critica al governo «debole e deludente» per la gestione della difficile situazione partenopea. E sottolinea: «Il berlusconismo è ormai al crepuscolo».

Mino Martinazzoli ha inviato una lettera al segretario dell'Udeur Clemente Mastella, in cui ha annunciato la decisione di dimettersi dalla presidenza del partito. L'ultimo segretario della Dc, ha spiegato questa scelta non «come una presa di distanza, ma semplicemente il commiato da una finzione». «Una valutazione onesta sull'impossibilità di svolgere seriamente questo mandato - ha scritto Martinazzoli - in condizioni obiettive che mi precludono una presenza attiva nella vita del partito».



Clemente Mastella



FINO A 120 € DI RISPARMIO: A CONTI FATTI È COME NON PAGARE L'AUTO.

*Sconto totale calcolato su un biglietto di sola andata acquistato entro 90 giorni prima della data di partenza, esclusivamente sulla linea Genova-Olbia in tariffa A o B, per quattro adulti (non residenti) e non nativi sardi e di età maggiore di 12 anni) con sistemazione in cabina. Offerta valida per i viaggi da giugno a settembre 2005.

> SARDEGNA
> SICILIA
> SPAGNA
> TUNISIA



info e prenotazioni:

899.199.069

www.gnv.it booking@grimaldi.it

GRANDI NAVI VELOCI

GRIMALDI GROUP

Accusa di favoreggiamento al direttore del servizio prefetto Mori e all'ex capitano «Ultimo». Il gup decide per il processo nonostante la richiesta di archiviazione della Dia

Per il covo di Riina vertice del Sisde a giudizio

Inspiegabile il ritardo di 19 giorni nella perquisizione della casa. Fini: «Operato scandaloso di certi giudici»

PALERMO Un giudice monocratico processerà il direttore del Sisde, prefetto Mario Mori, e il tenente colonnello dei carabinieri, Sergio De Caprio. Un'accusa pesante come un macigno per l'ex capitano «Ultimo» che arrestò Riina e per l'allora vicecomandante del Ros, che coordinò il 15 gennaio 1993 la cattura del Capo dei capi di Cosa nostra.

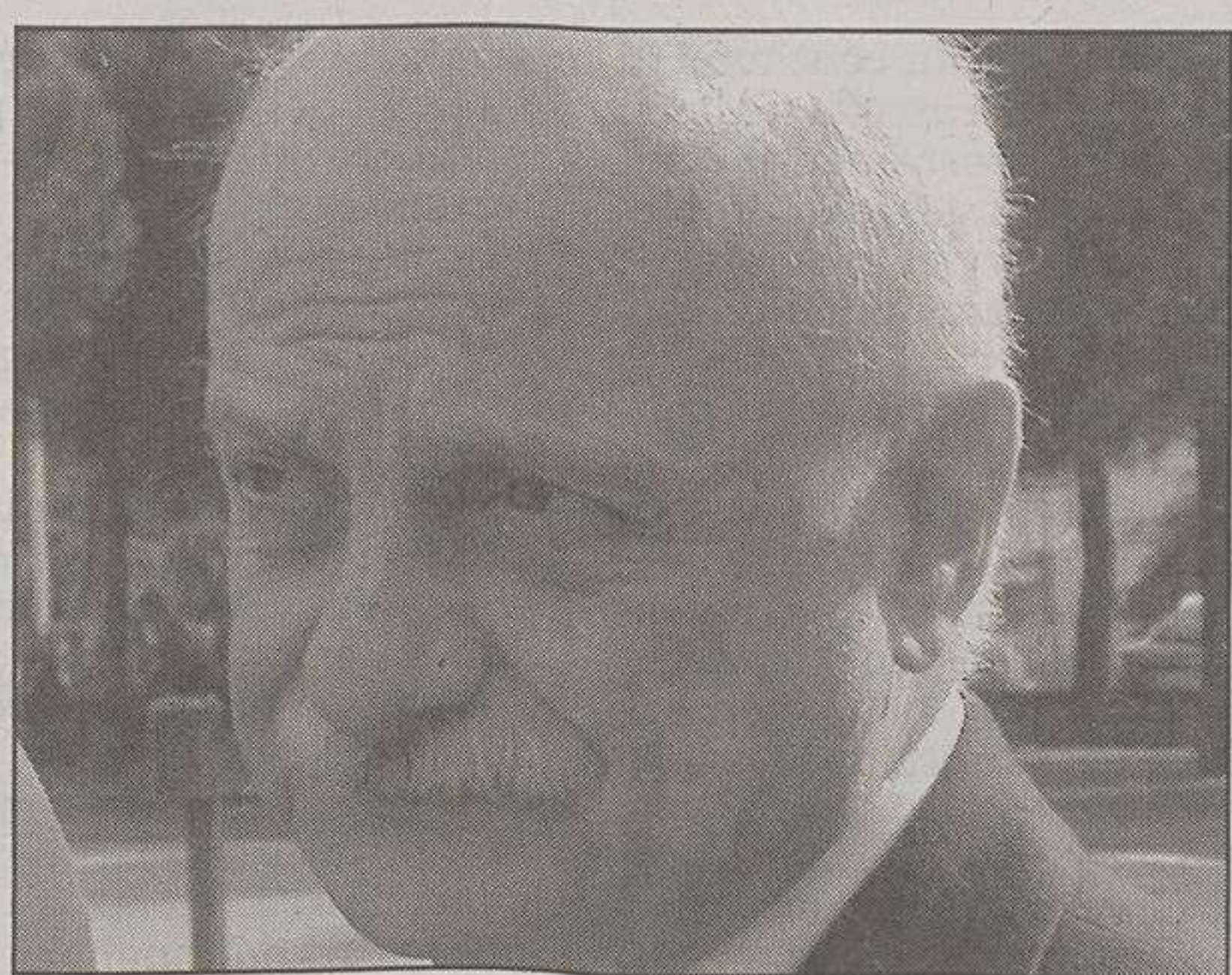
La Dia aveva chiesto per tre volte l'archiviazione dell'inchiesta, perché i pm non avevano riscontrato dolo nel comportamento dei due ufficiali dell'Arma, ritenendo che non vi fossero «elementi soggettivi» per sostenere un processo a dibattimento. In ultimo, infatti, avevano anche chiesto al Gup il non luogo a procedere, subordinato dall'eliminazione dell'aggravante di aver favorito Cosa Nostra. In questo modo l'accusa di favoreggiamento semplice era prescritta e il procedimento si chiudeva in udienza preliminare. Il giudice Marco Mazzeo ha invece deciso di rinviarli a giudizio e di fissare il processo il 7 aprile prossimo.

Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, ha telefonato, a quanto si apprende, al prefetto Mario Mori per esprimergli «la piena solidarietà e l'indignazione più profonda» per l'operato, che ha definito «scandaloso», di certi magistrati.

L'inchiesta ruota attorno al ritardo inspiegabile di 19 giorni tra l'arresto di Totò Riina e il momento in cui i carabinieri fecero irruzione nella villa di via Bernini che aveva ospitato per otto anni il capomafia e la sua famiglia. Secondo gli inquirenti la mancata perquisizione del covo diede la possibilità ai fedelissimi del padrino, come Leoluca Bagarella e Giovanni Brusca, di far ripulire la casa del loro capo, portandovi via mobili e arredi, e forse anche documenti impor-



Il boss Totò Riina e, a destra, il prefetto Mario Mori, direttore del Sisde.



tanti. Di qui l'accusa nei confronti di Mori e De Caprio.

I due ufficiali del Ros, registi dell'operazione che portò alla cattura di Riina, han-

no sempre affermato che ci sarebbe stata una «incomprensione» con la Procura. I magistrati hanno chiesto per due volte l'archiviazione

del fascicolo, ma in entrambi i casi il gup ha rigettato, tanto che il giudice ha poi imposto al pm di formulare il capo di imputazione con

l'accusa di favoreggiamento aggravato.

Il 15 gennaio 1993 i carabinieri dissuasero i magistrati dal procedere alla per-

quisizione della villa che era stata localizzata e tenuta sotto osservazione da alcuni giorni prima dell'arresto. Gli ufficiali avrebbero spiegato che in quel momento non era opportuno entrare nel covo, perché volevano individuare eventuali altri uomini d'onore pronti a recarsi nella villa per prelevare la famiglia del boss. Ma l'attività di controllo al covo cessò nella stessa giornata in cui venne arrestato Riina. «Fu soprattutto la sospensione di ogni attività di osservazione - affermano i pm - a determinare un'obiettivo agevolazione di Cosa nostra, consentendo a quest'ultima di trarre il massimo vantaggio possibile dalla mancata perquisizione del covo, visto che solo la prosecuzione dell'attività di osservazione avrebbe potuto attenuare l'altissimo rischio affrontato col rinvio della perquisizione, di compromettere l'acquisizione di documenti di sicuro rilievo eventualmente rinvenibili». I magistrati sostengono infine che Mori e De Caprio avrebbero reso dichiarazioni «non veritiere o quantomeno reticenti» sulla vicenda fornendo ai magistrati della procura «indicazioni non veritiere, o comunque fuorvianti».

Gran parte dell'ultima richiesta di archiviazione si basa sulle annotazioni dell'ex procuratore aggiunto Vittorio Aliquò. Negli appunti del magistrato, relativi a una riunione che si svolse il 27 gennaio 1993, si legge: «Altra riunione nel corso della quale si sollecita la perquisizione di tutto il complesso. E' presente anche Mori che chiede indagini patrimoniali e bancarie sui Sansone. Caselli sollecita ancora la perquisizione, ma Mori sembra non avere urgenza e dice che l'osservazione del complesso di via Bernini stava creando tensione e stress al personale operante, accennando alla sua sospensione».

IN BREVE

Stupri a Pordenone: processo rinviato. Si decide sull'arabo

PORDENONE E' stato rinviato di una settimana il processo per direttissima a carico del 46-nne di Porcia accusato di violenza sessuale per aver riservato attenzioni particolari a una bambina di 10 anni all'interno di un bar di Pordenone. Il Tribunale, infatti, ha concesso ieri mattina il rinvio di una settimana richiesto dal difensore per poter approfondire il procedimento. Nel frattempo, il collegio presieduto da Gaetano Aprieto ha convalidato l'arresto e disposta la detenzione preventiva in carcere dell'uomo rintracciato pochi minuti dopo il fatto grazie alla testimonianza del fratello della vittima e di un giovane extracomunitario. Si svolgerà invece stamattina davanti al gip di Pordenone l'udienza di convalida del fermo del 27-nne marocchino, difeso d'ufficio dall'avvocato Luigi Bonomo, arrestato carambolescamente l'altra sera dai carabinieri e sospettato di aver violentato una 24-nne, domenica notte, in una stazione di servizio della città.

Udine: colombiano sequestra l'ex fidanzata

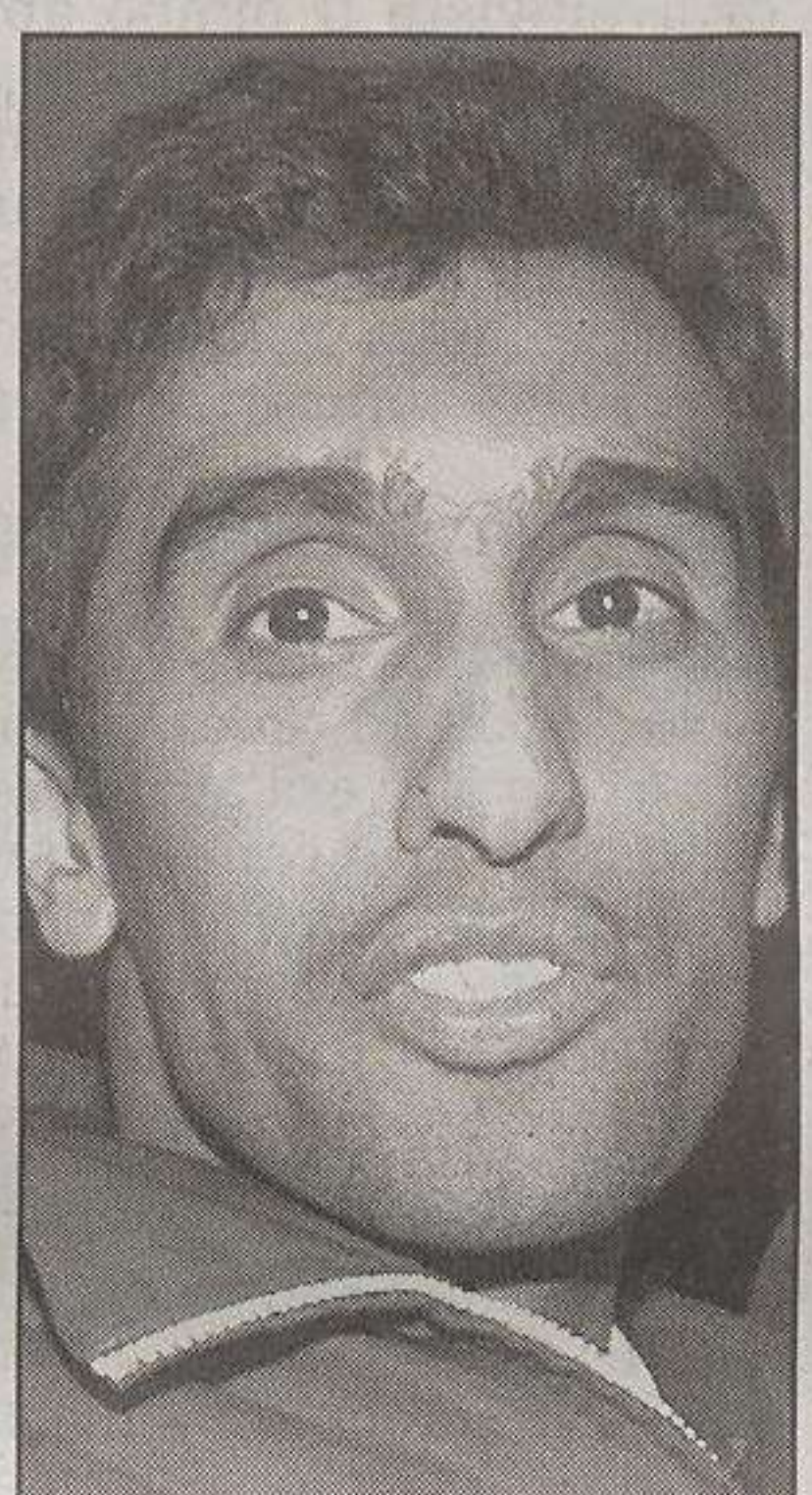
UDINE Ha tenuto segregata per tre giorni l'ex fidanzata in casa propria, picchiandola e minacciandola, ma alla fine la giovane è riuscita a fuggire e a denunciarlo, facendolo catturare. In manette, a Udine, è finito un cittadino colombiano, Eliecer Sneider Torrado Carvalido, di 24 anni, che ieri sera è stato rintracciato, dopo una serie di ricerche, dalla polizia di Udine. La ragazza, anch'essa sudamericana, di 21 anni, aveva da poco rotto la relazione con l'uomo e era andata a abitare assieme a un'amica, sempre a Udine. Tre giorni fa, secondo il racconto della giovane, Torrado si è recato nell'appartamento, e l'ha trascinato nella propria abitazione, dove l'ha ripetutamente picchiata e ferita con un coltello e una bottiglia.

Ritirano la patente a un camionista, lui si impicca

REGGIO EMILIA L'altra notte l'incidente alla guida del suo camion, a cui era seguito il ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza; nel pomeriggio di ieri il suicidio, vicino a un argine del fiume Crostolo. A scoprire il corpo del camionista francese, C.L., 45 anni, impiccato a un albero, è stato un cittadino che ha dato l'allarme ai carabinieri. L'altra notte l'uomo era stato protagonista di un incidente sui viali di circosollazione di Reggio Emilia, finendo con il proprio mezzo contro due auto e un altro camion. In seguito agli accertamenti dei vigili, c'era stato il ritiro della patente. L'uomo, che nello scontro aveva riportato solo delle contusioni, era stato portato in ospedale e poi dimesso. Nel pomeriggio, il triste ritrovamento vicino al fiume.

Le misure proposte dalla questura per il marocchino prosciolto dall'accusa di terrorismo internazionale

Daki, richiesta di sorveglianza speciale



Mohammed Daki

MILANO Mohammed Daki, il marocchino scarcerato in base alla sentenza del gup Clementina Forleo che lo ha scagionato dall'accusa di terrorismo internazionale e dai sospetti di essere legato all'organizzazione estremista Ansar Al Islam, ieri è tornato nel Palazzo di giustizia di Milano per assistere all'udienza in cui si discutevano le richieste di misure preventive chieste dalla Questura di Milano: obblighi di dimora in un Comune da stabilire, di firma due volte al giorno e di comunicazione di permanenza notturna.

I giudici della sezione misure preventive di Milano decideranno se concederle o meno, anche se il marocchino ieri ha ribadito di non volere fuggire dall'Italia, in attesa del processo d'appello che gli ha evitato l'espulsione disposta dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu per «pericolosità sociale». Una pericolosità che ieri il legale di Daki, Vainer Burani, ha cercato di contestare. L'avvocato ha spiegato che esiste una sentenza di assoluzione dall'accusa di terrorismo e ha detto che «non si può basare questa pericolosità su un libro scritto addirittura

quando il processo era ancora in corso». Riferimento al libro Milano-Baghdad dell'ex pm Stefano Dambrosio, ora consigliere antiterrorismo dell'Onu a Vienna, che condusse buona parte dell'inchiesta sul gruppo a cui era sospettato di appartenere Daki.

Il marocchino, dopo la sua scarcerazione, vive in un albergo in Emilia, e ieri ha detto di sentirsi «come una persona che non ha casa, lavoro, passaporto». Ha ringraziato anche i due agenti che da quando è libero lo seguono come un angelo custode per tenerlo d'occhio («sono simpatici»). Poi è venuto anche un appello per la liberazione di Giuliana Sgrena: «Spero che venga liberata, come è successo coi giornalisti francesi - ha detto - spero che venga liberata anche la giornalista francese rapita. I musulmani non fanno queste cose, non fanno male a donne e bambini».

Nel frattempo, sul fronte dell'inchiesta che ha visto coinvolto Daki, i giudici del Riesame di Milano hanno dichiarato «inammissibile» il ricorso della Procura per annullare la decisione del gup Forleo di revocare il carcere.

Non solo Villa Certosa ma anche le altre residenze del Cavaliere e dei suoi familiari sottoposte a «extraterritorialità»

Segreto di Stato su tutte le case del premier

L'opposizione insorge: siamo davanti a una vicenda surreale e inaccettabile

IL CASO

Disse «buffone» a Berlusconi Pagherà 500 euro di multa

MILANO A Piero Ricca non va proprio giù di essere stato condannato: il trentasettenne milanese, che per ordine del giudice sarà costretto a pagare 500 euro per aver dato del «buffone» a Silvio Berlusconi, vuole ricorrere in appello. Il fatto accadde nei corridoi del Palazzo di Giustizia di Milano, il 5 maggio del 2003, dopo che il premier aveva finito le sue dichiarazioni spontanee nel processo Sme. Ricca vuole un nuovo processo - spiega - non per difendere se stesso, ma per «la libertà di critica di tutti i cittadini». La sua condanna, a 500 euro di multa per ingiuria, è stata decisa ieri dal giudice di pace di Milano, Lido Morone, che ha sostanzialmente accolto la richiesta del pm, Enrico Marinelli, la quale aveva chiesto che Ricca pagasse 16 euro in più, cioè 516.



Il premier.

derata la «desensibilizzazione del linguaggio politico». Quel relatore, ha sottolineato l'avvocato difensore di Ricca, Umberto Ambrosoli (figlio di Giorgio, il liquidatore del Banco Ambrosiano che fu ucciso) era l'onorevole Nicolò Ghedini, difensore di Berlusconi nel processo Sme.

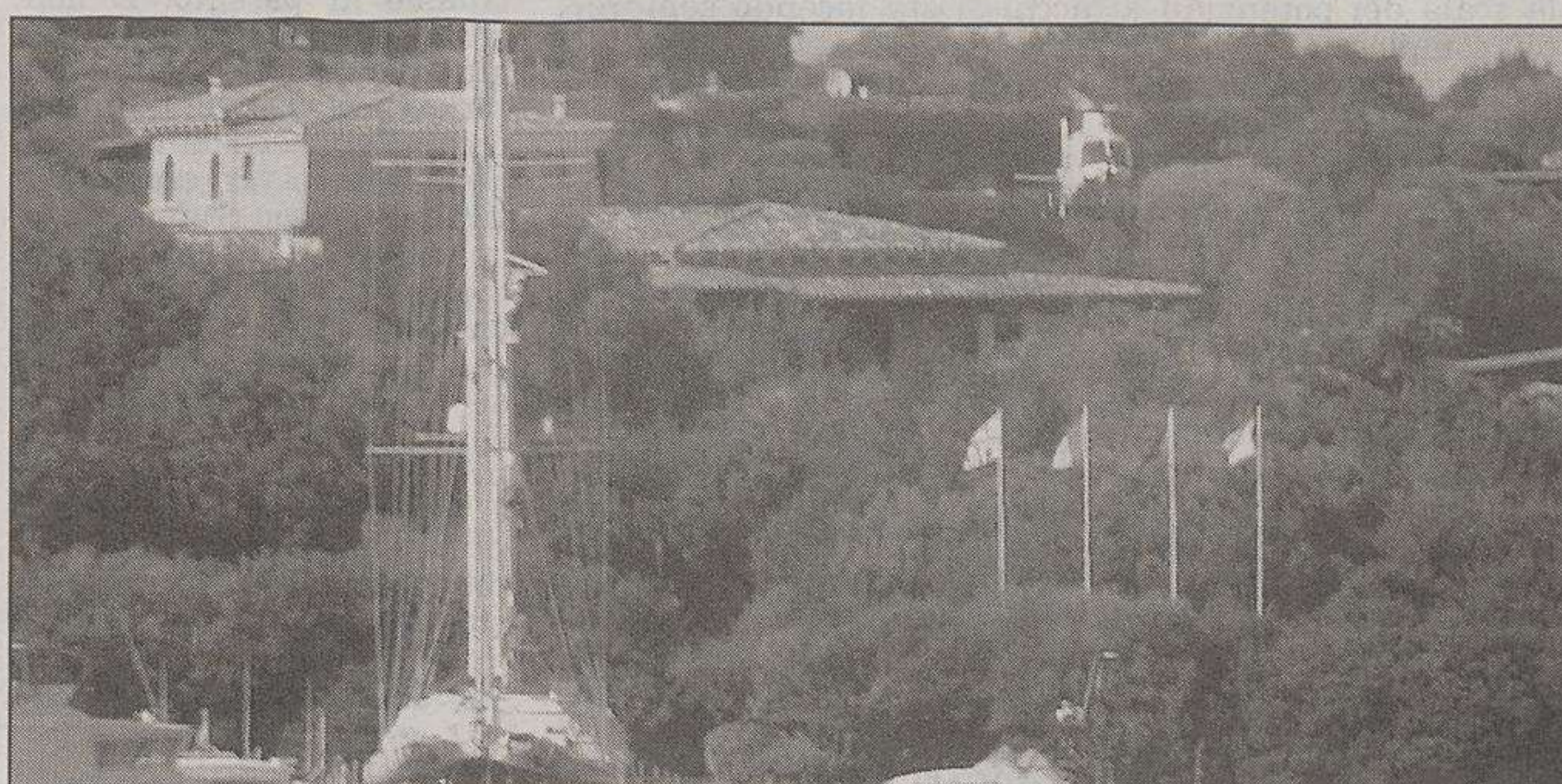
ROMA Segreto di Stato. Non solo nel bunker con piscine di Villa Certosa in Sardegna ma in tutte le residenze private di Silvio Berlusconi, dei suoi familiari e dei suoi «stretti collaboratori». La notizia, che fa saltare sulla sedia i movimenti ambientalisti e sancisce una sorta di «extraterritorialità» per le case non solo del presidente del Consiglio ma anche dei suoi parenti e fedelissimi, è contenuta nella risposta che il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Gianni Letta, ha recentemente inviato al presidente del Copaco (Comitato parlamentare di controllo sui servizi) Enzo Bianco. La lettera accompagna i due decreti che contengono il Piano nazionale per la gestione di eventi di natura terroristica (all'interno del quale c'è anche il piano di sicurezza per Villa Certosa, che resta però segreto) e il decreto che indi-

ca che tutte le residenze private del premier e dei suoi familiari sono sottoposte a misure di sicurezza. Per tutte viene disposta la totale interdizione all'accesso, salvo autorizzazione del premier. L'attenzione resta concentrata su Villa Certosa. L'opposizione teme che dietro alla necessità di garantire la sicurezza del premier da eventuali attacchi terroristici ci sia solo l'intenzione di completare i lavori di ristrutturazione in barba alle leggi per la protezione dell'ambiente. Il senatore della Quercia, Paolo

Brutti, ne è convinto: «Ora è chiaro a tutti cosa intendesse Berlusconi per casa delle libertà. Con la copertura del decreto del Viminale sono possibili interventi in deroga ai piani regolatori». Ermete Realacci della Margherita, definisce surreale e inaccettabile la scelta di apporre il segreto sulle residenze del presidente del Consiglio e sbotta: «Ci si copre di ridicolo agli occhi dell'Europa. Non sono certo i magistrati che indagano su ipotesi di abusivismo edilizio la minaccia terroristica da cui il premier deve difendersi».

«CASE DELLA LIBERTA'»

Il senatore Paolo Brutti, capogruppo Ds in commissione Lavori pubblici, ha detto che: «La documentazione su Villa Certosa rende evidente che cosa intendesse Berlusconi per Casa delle libertà. Con la copertura del decreto del Viminale sono così possibili interventi in deroga ai piani regolatori e, qualora vengano pagati dallo Stato, con l'assegnazione degli appalti assolutamente non tra-



Villa Certosa, residenza estiva del premier Berlusconi, a Porto Rotondo nel Sassarese.

In serata si fa vivo anche Alfonso Pecorella Scario. Il leader dei verdi parla di un atteggiamento «arrogante» e non accetta che si possa ricorrere al segreto di Stato per dare una «parvenza di legalità» ai lavori abusivi

eseguiti in una residenza privata. «Se il vincolo di segretezza è esteso a familiari e collaboratori non ci sarà una sola regione italiana immune dall'illegalità di Stato. Il premier - precisa Pecorella Scario - merita sicura-

mente la palma del più grande abusivista d'Italia».

La scottante questione è da qualche settimana al centro di un braccio di ferro tra i membri del Copaco. La legge prevede che il Comitato, qualora ritenga a maggioranza assoluta dei suoi componenti (5 su 8) fondata l'apposizione del segreto, ne riferisce a ciascuna Camera per le «conseguenti valutazioni» politiche. Ma la commissione è spaccata a metà (4 parlamentari del Centrosinistra e 4 del Centrodestra).

g.r.

Sarà la quarta visita al Colle del Papa, che sta sempre meglio. La data fissata è quella del 29 aprile nella ricorrenza di Santa Caterina Patrona d'Italia

Wojtyla accetta l'invito di Ciampi al Quirinale



Ciampi dal Papa nell'ottobre 1999.

ROMA Il Papa si recherà «in visita ufficiale» al Quirinale il prossimo 29 aprile, festa di Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia. Lo ha reso noto il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls, precisando che Giovanni Paolo II ha accettato «volentieri» l'invito di Carlo Azeglio Ciampi. Sono undici gli incontri, ufficiali o amichevoli, che si sono svolti in questi anni tra Giovanni Paolo II e Carlo Azeglio Ciampi, sia dentro le mura leonine che in altre circostanze. Il 29 aprile sarà la quarta volta di Karol Wojtyla al Quirinale, dove ha già incontrato i tre predecessori di Ciampi, Pertini, Cossiga e Scalfaro. In totale sarà l'ottava volta, nella storia dello Stato italiano, che un papa varca la soglia di quel-

la che fino al 1870, prima della breccia di Porta Pia era stata «casa sua», cioè la «reggia» pontificia dove viveva abitualmente la corte papale.

La visita viene letta anche come un segnale delle ristabilite condizioni di salute del Pontefice dopo il recente ricovero all'ospedale Gemelli di Roma.

L'amicizia che lega Karol Wojtyla a Ciampi è di lunga data: il primo incontro «ufficiale» risale al 24 giugno 1993 quando Ciampi, allora presidente del Consiglio, si recò in visita in Vaticano. Poi Ciampi, eletto presidente della Repubblica nel maggio del 1999, si recò personalmente all'aeroporto di Ciampino il 17 giugno per salutare Giovanni

Paolo II, reduce da un viaggio in Polonia. Il 27 giugno il neopresidente partecipa alla messa privata del mattino, nella cappella pontificia. Il 19 ottobre dello stesso anno Ciampi è in visita ufficiale dal Papa, accompagnato dalla consorte, signora Franca. E durante la messa di mezzanotte per la solenne inaugurazione del giubileo, la notte tra il 24 e il 25 dicembre del 1999, la coppia presidenziale è in prima fila nella basilica di San Pietro e si intrattiene alcuni minuti con papa Wojtyla al termine della cerimonia.

Il Pontefice, il presidente della Repubblica e la moglie sono tutti del 1920 e la coincidenza è stata occasione per farsi gli auguri tra coetanei.

Terme Rogaška

LUSSO DEL PIACERE alle fonti del Benessere

Vi offriamo vari programmi intensi di bellezza, cure al magnesio, cure dimagranti, programmi individuali, programmi antistress, rilassamento

INFORMAZIONI:
Tel. 00386 3 811 2000
00386 3 811 3000
Fax: 00386 3 811 2012
00386 3 811 3732
marketing@terme-rogaška.si
www.terme-rogaška.si

Il matrimonio non sarà celebrato nel castello di Windsor. La licenza civile necessaria rischia di aprire il maniero a tutti i cittadini

Carlo e Camilla, nozze in municipio

La regina Elisabetta furiosa: la cerimonia ridotta lede il prestigio della monarchia



Nozze sofferte per Carlo e Camilla.

LONDRA Il matrimonio civile di Carlo e Camilla non sarà celebrato nel castello di Windsor, come era stato annunciato nei giorni scorsi, ma nel municipio locale. Questo cambio di programma è dovuto al fatto che la gestione del castello non è munita della licenza necessaria per ospitare cerimonie nuziali a cura dello stato civile.

Una eventuale elargizione della licenza sarebbe valida per tre anni e non potrebbe impedire ad altri cittadini di celebrare anche le loro nozze all'interno del castello.

A malincuore l'erede al trono e la sua futura sposa hanno accettato di recarsi nel Guildhall, l'edificio municipale di Windsor, che di-

sta soltanto un centinaio di metri dal castello. Ma il previsto spostamento comporterà una serie di problemi per i servizi di sicurezza e per il cerimoniale di corte.

Una moltitudine di poliziotti dovrà essere mobilitata per ispezionare tutti gli edifici che fiancheggiano l'itinerario del corteo nuziale, e le sottostanti fognature allo scopo di sventare ogni possibilità di attentati terroristici.

Le ispezioni saranno particolarmente accurate intorno ai pub e ai ristoranti aperti lungo la strada che sarà percorsa, presumibilmente a piedi, da Carlo e Camilla.

La lista degli invitati al matrimonio civile sarà dra-

sticamente ridotta perché il salone del municipio può contenere al massimo 120 persone.

Il più diffuso quotidiano britannico, «The Sun», ha rivelato ieri che la regina Elisabetta è furiosa per il ripiegamento di Carlo e Camilla su una cerimonia a scala ridotta, che non gioverà al prestigio della monarchia.

Anche le prime indiscrezioni sull'abito nuziale che sarà indossato da Camilla hanno suscitato sorpresa e polemiche.

Trascurando deliberatamente le «griffe» famose delle grandi sartorie, la futura principessa consorte si è affidata alla ditta londinese gestita da Antonia Robinson e Anna Valentine,

che hanno già disegnato alcuni modelli da lei indossati in varie cerimonie pubbliche.

La Robinson, trentanovenne, e Valentine, quarantenne, iniziarono la loro produzione sartoriale circa vent'anni fa, in un garage del quartiere londinese di Kensington.

La loro notorietà è cresciuta notevolmente nell'ultimo decennio facendo affluire nel loro atelier clienti famosi tra l'aristocrazia britannica. Tra l'altro, la ditta Robinson-Valentine ha confezionato gli abiti nuziali di Serena Linley, nuora della principessa Margaret, e di Caroline Freud, moglie del conte Spencer e cognata della defunta principessa Diana.

Luigi Forni

IN BREVE

La strage nel 2001 con altri amici
Budapest: 3 anni di carcere a un cacciatore italiano uccise undicimila uccellini

BUDAPEST Tre anni di prigione per distruzione della natura è la sentenza inflitta per la prima volta da un tribunale ungherese di primo grado ad alcuni cacciatori italiani ed ai loro complici ungheresi per avere abbattuto oltre 11 mila uccellini protetti nell'Ungheria meridionale. I fatti risalgono al 2001: un camion italiano fu fermato alla frontiera ungherese il 5 novembre 2001, a bordo e nei frigoriferi c'erano 11.771 corpi di uccellini: in totale una ventina di specie protette in Ungheria. Gli investigatori rintracciarono i luoghi dove i cacciatori italiani avevano fatto le loro battute di caccia, ed identificarono gli aiutanti locali, mentre ai cacciatori italiani veniva consentito di lasciare l'Ungheria. Fra gli italiani G. Setioli, 63 anni, di Pescara, è stato condannato in contumacia a 3 anni e 4 mesi di prigione senza condizionale, mentre due altri italiani hanno ricevuto un anno e 5 mesi con la condizionale. La procura aveva incriminato in totale 6 ungheresi e 5 italiani. Un italiano nel frattempo è morto e il procedimento a suo carico è stato archiviato. Il tribunale ha imposto anche una sanzione pecuniaria, 16 milioni di forint (in totale 640 mila euro).

Suicida a 8 anni: non gli piaceva la nuova scuola

BOGOTÁ Anthony Herrera Ruiz, un bambino colombiano di otto anni, si è suicidato gettandosi dal quarto piano della sua scuola «Integracion Moderna» di Bogotá. Il piccolo aveva comunicato l'intenzione di uccidersi a un amico, al padre e a uno zio, spiegando che lo avrebbe fatto perché la famiglia gli aveva fatto cambiare scuola, ma non era stato creduto. Anthony ha attuato il suo gesto dopo la preghiera mattutina che ogni giorno precede l'inizio delle lezioni, e ha avuto per testimone imponente un professore di informatica che ha raccontato di aver visto il bimbo aprire all'improvviso una finestra, salire sul parapetto, allargare le braccia a mò di ali, e gettarsi dalla finestra. Il bambino non è morto sul colpo per il volo di una quindicina di metri e, dopo il terribile impatto con il terreno, è stato soccorso e trasportato nella «Clinica de Occidente» dove, nonostante le cure dei sanitari, è morto alcune ore dopo.

Nebraska, la Corte suprema salva la vita a un cane

WASHINGTON La Corte Suprema del Nebraska ha garantito la grazia ad un cane condannato a morte. La bastarda Murphy era stata condannata a morire dopo avere aggredito il cane di un vicino di casa. Ma i padroni di Murphy, che l'avevano trovata morente anni fa in un fossato e la trattavano come una figlia, hanno combattuto una disperata battaglia legale per salvare la vita al vivace animale, arrivando fino alla Corte Suprema. Murphy era fuggita dal recinto della villa costruito appositamente dai proprietari per impedire che l'animale si abbandonasse a scorribande nel quartiere. I male si abbandonasse a scorribande nel quartiere. I male si abbandonasse a scorribande nel quartiere. I male si abbandonasse a scorribande nel quartiere.

Tagliavano il pene ai ragazzi per pozioni anti-Aids

MADRID Tagliavano il pene ai ragazzi per preparare pozioni anti Aids dopo averli fatti bollire. L'incredibile pratica segnalata in Kenia trova riscontro nella notizia di un intervento di chirurgia ricostruttiva eseguito in Spagna su due ragazzi kenioti di 11 e 15 anni. La notizia, pubblicata dal quotidiano La Razon, precisa che l'operazione è stata compiuta da un'equipe di Valencia guidata dal dottor Pedro Cavadas del centro di riabilitazione del Levante. Il caso dei due ragazzi, Oscar e Philippe, più un altro bambino di 5 anni, era venuto a conoscenza del dottor Cavadas durante un viaggio a Nakuri in Kenia. Cavadas ha spiegato che nella zona si crede che ingerire una pozione realizzata con peni bolliti di ragazzi vergini riesca a curare l'Aids. La ricostruzione, che nel caso di Oscar, cui erano stati anche tagliati i testicoli, è stata compiuta utilizzando tessuto dell'avambraccio e il segmento di un osso.

Belgrado: presentata una mozione in Parlamento ma il presidente Tadic ha già detto di no. I congiunti sono latitanti per gravi reati

Milosevic ai fedelissimi: «Perseguitati i miei familiari»

Gli ultranazionalisti caldeggiavano un colpo di spugna sui guai giudiziari della moglie e del figlio

RAPPORTO UE

Frattini: «Più intelligence nella lotta al terrorismo»

BRUXELLES Nella lotta al terrorismo l'Ue deve puntare a un maggior scambio di informazioni «tra i servizi di intelligence e le autorità giudiziarie». È uno dei passaggi chiave del rapporto elaborato dal commissario alla giustizia, libertà e sicurezza, Franco Frattini, e che sarà sottoposto ai ministri della Giustizia e degli Interni dell'Ue nella riunione del 24 febbraio. Frattini insiste su una maggiore efficienza degli apparati informativi e afferma che è necessario un sostanziale «cambiamento a livello Ue e una maggiore cooperazione tra gli stati membri». A quasi un anno dall'anniversario delle stragi di Madrid, il commissario nel suo rapporto sottolinea come il terrorismo in Europa sia cambiato, e come la scala dei potenziali attacchi si sta facendo sempre più complessa.

«La minaccia è cambiata - osserva Frattini - e non riguarda più Paesi che hanno a che fare con persone che operano nel proprio territorio», né «terroristi che propugnano una causa di liberazione nazionale ben identificata». Il terrorismo attuale «opera tramite reti internazionali e attraverso i confini» e «la portata dei potenziali attacchi è tale che gli effetti possono facilmente superare i confini e colpire più Stati membri allo stesso tempo». Questo comporta che «nessun paese può combatterlo da solo» e che una politica anti-terrorismo a livello europeo è indispensabile. Ma, accanto alla lotta contro le reti internazionali del terrore, l'Europa deve cominciare una seria riflessione su come combattere, soprattutto in casa propria, il radicalismo e il fondamentalismo che rappresentano il motore ed il serbatoio del terrorismo.

Frattini invita a non concentrarsi soltanto sul lavoro delle autorità giudiziarie che cercano di assicurare i terroristi alla giustizia, poiché «sappiamo che per ogni terrorista arrestato ne sta nascendo un altro, che forse solo pochi mesi prima era un cittadino normale, rispettoso della legge, che mostrava una certa simpatia per le cause proclamate dal terrorismo».

Per questo è necessaria «una strategia a lungo termine per eliminare il problema del terrorismo alla radice» e Bruxelles è pronta ad intervenire, avviando azioni per «individuare i fattori che portano prima alla radicalizzazione delle persone, e poi le fanno muovere verso la violenza e i gruppi terroristi».



Franco Frattini

BELGRADO I familiari dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic sono vittime di una persecuzione politica: lo affermano gli ultranazionalisti del Partito radicale serbo, che ieri hanno presentato in Parlamento una mozione per dare un colpo di spugna ai dossier giudiziari contro l'ex first lady Mira Markovic e i figli Marko e Marija. L'iniziativa è stata doverosamente appoggiata dal Partito socialista a suo tempo fondato dallo stesso Milosevic, ma oborto collo: i «delfini» ufficiali si sono sentiti da un lato espropriati del leader storico, dall'altro ostacolati nel loro timido processo di riforma per questo ennesimo richiamo al passato. E non sfugge ai socialisti la strategia di erosione del loro elettorato portata avanti dai radicali, benedetti dallo stesso Slobodan come i veri eredi politici del vecchio regime.

Nell'aula, la mozione ha creato un acceso scontro, anche se non ha né i numeri per venire approvata né basi costituzionali per poter essere applicata in futuro: la prerogativa del perdono non è del Parlamento, ma del presidente serbo, e Boris Tadic ha già manifestato la sua opposizione.



Slobodan Milosevic e la moglie Mira in una foto d'archivio.

La nuova campagna dei nostalgici parte da una telefonata di Milosevic al leader radicale Tomislav Nikolic. L'ex uomo forte dei Balcani, stando ai giornali serbi, si sarebbe appellato al senso familiare dell'interlocutore: «Sei un padre e un nonno come lo sono io - avrebbe detto - immagina come mi sento per non aver potuto vedere mio figlio da

anni». Secondo la stampa, mancano a Slobodan soprattutto le visite della moglie Mira, un tempo assidua frequentatrice del carcere del Tribunale penale internazionale di Scheveningen, in Olanda, dove Milosevic è rinchiuso dal giugno 2001.

Nikolic non si è fatto pregare: il crescente feeling con Slobodan gli ha già assicurato la metà dei voti socialisti,

passati nelle elezioni politiche del gennaio 2004 al 7,6% dei voti, dal 13,7% ottenuto all'indomani della caduta del regime, nel dicembre 2000. Mentre i deputati litigano, i beneficiari di tanto attivismo restano da parte: Mira e Marko sono latitanti, e Marija - che deve fare i conti con accuse molto meno pesanti di quelle rivolte ai congiunti - si è stabilita in Montenegro.

Marko Milosevic ha lasciato la Serbia il 7 ottobre 2000, poche ore dopo che il padre aveva finalmente ammesso la sua sconfitta elettorale. La notte precedente, un amico in odore di mafia era stato assassinato in Grecia: secondo la stampa serba, Marko aveva interpretato il fatto come un avvertimento ed era subito partito per Mosca, da dove ha fatto poi perdere le sue tracce. Varie voci affermano che si sarebbe stabilito nella Repubblica Dominicana (avrebbe anche un passaporto di quel paese) e si sarebbe trovato una nuova campagna, una bellezza russa di 23 anni. In Serbia, il figlio di Milosevic è ricercato per aver torturato e minacciato con una sega elettrica un attivista dell'opposizione.

INGHILTERRA

Colorante cancerogeno scoperto in 359 alimenti

LONDRA Allarme alimentare in Gran Bretagna: la Food Standards Agency (Fsa) ha lanciato un allarme urgente dopo che un colorante per prodotti chimici potenzialmente cancerogeno è stato individuato in circa 360 cibi pronti di largo consumo. La vasta contaminazione con il colorante, vietato nei cibi dalle leggi Ue, è stata individuata secondo la Bbc partendo da una partita di salsa Worcester destinata all'export verso l'Italia, sequestrata tempo fa.

Il colorante, noto come Sudan 1, solitamente usato per solventi, cere, benzine e lucidi per scarpe, è finito per cause imprecise in un carico di polvere di peperoncino che è stato poi usato per confezionare un quantitativo consistente di salsa Worcester della marca Crosse and Blackwell, prodotta dalla Premier Foods. La salsa è

poi stata usata come ingrediente in 359 prodotti da supermarket, in particolare cibi pronti congelati, preconfezionari e salse, presenti in tutte le grandi catene del Paese ma anche in alcuni fast food, ha avvertito la Fsa. La Fsa ha detto a tutti i consumatori di evitare di consumare i cibi di una lista che ha pubblicato sul suo sito web, e che viene aggiornata. Jon Bell, direttore esecutivo dell'Fsa, ha detto che «Sudan 1 potrebbe contribuire al rischio di cancro. In ogni caso, ai livelli attuali il rischio è probabilmente molto basso, ma è meglio evitare di consumare di nuovo questi alimenti. Non c'è rischio immediato per la salute. La nostra agenzia sta lavorando con l'industria per essere sicuri che i prodotti interessati siano prontamente rimossi».

INCHIESTA

Commissario Onu accusato di molestie sessuali

LONDRA Non sembra davvero un buon inizio d'anno per l'Onu: dopo l'ombra della corruzione sul programma Oil-for-food in Iraq, ieri si è appreso che l'ex premier conservatore olandese e alto commissario Onu per i rifugiati, Ruud Lubbers, è stato accusato di molestie sessuali. Lo rivela il quotidiano britannico Independent, che è riuscito ad entrare in possesso di un documento confidenziale interno dell'Onu. Secondo il quotidiano, un'indagine interna alle Nazioni Unite, anche se non ha potuto provare le accuse, ha portato il segretario generale Kofi Annan ad ammonire severamente Lubbers per quello che ha comunque giudicato un comportamento non esemplare. L'indagine dei servizi di controllo interni dell'Onu (Oios) è partita dopo che un'impiegata di un'agenzia per i rifugiati ha affer-

mato che Lubbers le mise le mani addosso in maniera sconvolgente al termine di una riunione a Ginevra nel dicembre 2003. Dall'indagine, dice il giornale, sono emersi poi indicazioni di altri quattro casi di presunti comportamenti molesti da parte di Lubbers - abbracci, inviti sconvolgenti e contatti fisici non richiesti - tutti denunciati da donne che hanno detto di aver tacitato in precedenza per timore di conseguenze. L'Oios afferma anche che l'ex premier avrebbe tentato di intralciare le indagini usando la sua posizione. Annan, dopo aver studiato il rapporto dell'Oios, ha deciso nel luglio 2004 che le accuse non potevano essere convalidate, ma ha scritto una lettera in cui ha espresso «nei termini più forti» le sue preoccupazioni per l'incidente denunciato, e per i presunti tentativi di bloccare l'indagine.

I nuovi eroi lasciano il segno. Donano sangue.

Bertoia Ludovico, Bertossi Davide, Marino Brochetta, Eugenio Brumat, Luigi Cantarutti Piergiorgio, Carnevali Francesca, Cattarini Luca, Cecchini Guido, Chiccaro Stefano, Coccianni Giuliano, Cozzini Armando, Corrado Cesaro, Cristin Nerino, D'agostini Carlo, D'Andrea Gianna, De Lazzari Tiziano, Devid Emilio, Fabris Ruggero, Fain Edoardo, Fantin Armando, Fedel Luigi, Ferletic Umberto, Forabosco Leonardo, Fornasier Uilisse, Furlan Giuliano, Furlanis Marzia, Gasparin Luca, Gregorin Giuseppe, Grosso Umberto, Guerra Pierpaolo,

Bosco Leandra, Tomasier Gloria, Furlan Piero, Glanis Marzia, Gaspari Ludovica, Magris Gregorio, Giusti Denis, Righetti Diego, Grossi Lucia, Gandi Pierpaolo, Marchi Sabrina, Martin Laorenza, Moron Monica, Martin Laorenza Moron Monica, Livo Marisa, Pravato Giulia, Lovato Marco, Baldo Daniela, Brusadin Anna, Franchi Luca, Montorfano Mauro, Martello Maurizio, Zanette Marika, Franchetti Federico, Fabian Mario, Costantini Luisa, Pegoraro Irene, Gragnato Andrea, Favalli Marco, Poli

De Cillia Leonardo, Delli Zotti Antonio, Dorotea Dino, Dorotea Tita, Flora Fabio, Flora Lucia, Flara Marco, Futuri Gino, Matiz Beppino, Mattia Cleto, Morocutti Fabio, Musser Gianni, Musser Lino, Primus Ido, Ruggeri Rodolfo, Fattori Teresa, Giannini Daiana, Tessari Daria, Allerti Aldo, Allegretti Silvana, Feder Vincenzo, Tarvisio Ruggero, Sironi Giovanna, Zuteri Natale, Qualizza Stefano, Pirei Luca, Iardi Giorgio, Gresan Daniela, Marinetti Luigi, Pegorari Vanessa, Bacchetti Marco, Gillani Silvio, Giudezina Giannamaria, Donati Flavio, Righello

Emanuele, Savignano Teresa, Poli Alessandra, Parolin Clara, Spina Elena, Sraka Antonio, Sponza Manuele, Spisa Nadia, Spingoglio Gabriele, Spirito Luca, Staghitti Fulvio, Stufazza Mafalda, Rugelli Roberto, Staleni Luciano, Catalano Patrizia, Starace Ivo, Bianchi Patrizia, Stoppa Mario, Sterza Barbara, Bertello Marina, Licher Nerina, Stasi Ludovica, Benedetti Carlo, Tamburini Giacomo, Tampiri Marino, Tandani Antonia, Tanfani Adolfo, Taverna Anna, Iviani Nicola, Izzo Tatiana, Poggi Fulvia, Fronzoni Ambra, Toffalini Albino, Furfaro

Crestani Marinella, Casarin Flavia, Fasani Daria, Derlago Luigi, Zanusso Etrio, Salgeni Vittorio, Binoli Claudio, Virgulti Mario, Bonetta Franco, Ceccuca Luciana, Marussi Graziella, Lucchi Mario, Lucchi Paolo, Bianchetti Girolamo, Silvestroni Maria, Silvestroni Sofia, De Ladda Sonia, Sirchia Donatella, Serrani Luca, Serrato Nicola, Silvan Michele, Terrani Fabiano, Zinato Stefano, Blasina Adriana, Corredi Silvio, Bizak Walter, Blagoni Flaviano, Sartori Erica, Biancato Aldo, Tattani Patrizia, Meton Viviana, Butturini Cristiana, Bitetto

Limpani Annamaria, Tomelleri Ottavio, Tornatore Ivana, Tommasini Tecla, Galeazzi Giampiero, Galli Marco, Morocutti Maria, Venito Sara, Balocco Dionisia, Singulti Barbara, Serrati Marina, Serrati Luigi, Serrati Michele, Sinich Mario, Salotto Marco, Salvi Lucilla, Silvati Nicolò, Simich Daiana, Taragno Caterina, Terri Denis, Talluri Flavio, Caren Lucia, Recchia Teresa, Recchia Emanuela, Ceccarelli Danila, Ungari Angela, Ermanni Vittoria, Francesca, Bianchi Marika, Balli Serena, Baldo Gianfranco,

Selvarin Ermanno, Gandolfini Lida, Altumi Daniel, Suerer Damiano, Tessari Luca, Annamaria, Tomelleri Cristina, Ottaviano Fausto, Tornatore Ivana, Bertoia Ludovico, Bertossi Davide, Bertossi Marino, Brochetta Eugenio, Brumat Luigi, Cantarutti Piergiorgio, Carnevali Francesca, Cattarini Luisa, Cecchini Guido, Chiccaro Stefano, Coccianni Giuliano, Fain Edoardo, Fantin Armando, Fedel Luigi, Ferletic Umberto, Forabosco Leonardo, Fornasier Uilisse, Furlan Giuliano, Furlanis Marzia, Gasparin Luca, Gregorin

Salvato Ermanno, Garruso Carmela, De Bartoli Paolo, Rigo Silvana, Pisan Miriam, Figaro Monica, Delegati Luana, Giustignini Evelin, Paguro Bernardo, Pesan Fausto, Bantera Marka, Thichaco Martina, Turati Gina, Sistami Alessandra, Turati Gaspare, Galiano Giuseppe, Damiani Lida, Duriani Nadia, Zingaretti Susanna, Clerici Gianni, Casati Francesca, Pazzon Sabrina, Uteri Dario, Fabri Armando, Gargiulo Filippo, Torrecotto Corrado, Tomelleri Cristian, Riturisi Stefano, Bellagamba Tommaso, Corbellari Enrico, Egidii, Marich Daniele,

faccincani Filippo, Piravanti Matteo, Zinato Franco, De Cecchi Franca, Bianchi Benedetta, Zavatteri Luisa, Ermanno Silvana, Vartotto Barbara, Varso Piero, Bulbarini Catia, Nitro Giuliano, Piccardi Marino, Conte Livio, Conte Damiano, Contini Paolo, Contini Daria, Cossut Daniela, Pirano Prima, Pirtuch Marisa, Pegoraro Ilaria, Avellotti Federica, Averi Lara, Avani Valentina, Cerruti Ingrid, Cessan Carla, Grigoletti Aldo, Toffalori Grazia, Ergato Tommaso, Ergato Paola, Carvin Fulvia, Degano Livia, Marone Luisa, Trevisan Vanessa.

È una campagna promossa dalle Associazioni Donatori Sangue e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

I CENTO GIORNI DI BARROSO

Nuovo impulso alla Ue

di Bino Olivi

Sono ormai trascorsi quasi tre mesi dall'insediamento della nuova Commissione europea presieduta dal portoghese José Manuel Durão Barroso, con i suoi 25 membri, quasi una piccola assemblea di persone, in gran parte sconosciute tra loro e soprattutto ai giornalisti e al grande pubblico.

C'era molta curiosità tra gli addetti ai lavori e in verità ancor oggi i giudizi sui personaggi sono ancora abbastanza riservati e poco frequenti. Se si paragona l'avvio di Barroso al primo periodo della Commissione Prodi non c'è dubbio, peraltro, che il nuovo presidente portoghese stia godendo i favori di gran parte della stampa, soprattutto anglosassone, proprio di quella che si

con il quale Barroso sembra intendersi perfettamente.

Questa alleanza si sta manifestando di grande utilità per entrambi, ma soprattutto per la Commissione che sembrava, durante le prime settimane, navigare «a vista», e cioè nell'incertezza e nel timore, data l'assenza di esperienza della maggior parte dei suoi membri, oltre che del suo presidente, e la necessità di far fronte a compiti urgenti e difficili. Tra questi ultimi, il più difficile è sicuramente la ripresa del cosiddetto «programma di Lisbona», e cioè quel «libro dei sogni» (così definito da un nutrito gruppo di eurodeputati euroscettici) approvato nel marzo 2000 dal Consiglio europeo a Lisbona (il documento discusso aveva come titolo: «Occupazione, riforma economica e coesione sociale - per un'Europa dell'innovazione e della crescita»).

La perfetta intesa con Juncker ipotizza rosee prospettive

Prodi appartengano a Paesi del Sud dell'Ue, e quindi non godano di un pregiudizio favorevole da parte della stampa del Nord, per Barroso l'essere portoghese, e cioè appartenente a un Paese antico alleato protetto della Gran Bretagna, è un vantaggio di prim'ordine, anche perché egli parla un perfetto inglese, ben migliore di quello balbuziente del Prodi all'inizio di mandato (e anche di poi).

Inoltre, la Commissione Barroso ha avuto la favorevole ventura di affrontare il primo periodo avendo a capo dell'istituzione che è la controparte quotidiana della Commissione un personaggio di sicuro valore e di provata abilità politica, e cioè il primo ministro lussemburghese Jean-Claude Juncker, che è al tempo stesso presidente pro-tempore del Consiglio (e del Consiglio europeo) e presidente dell'Eurogruppo, cioè del Consiglio dei ministri delle Finanze della zona dell'euro, carica alla quale è stato chiamato in via permanente, anche al fine di tentare la riforma del famoso «patto di stabilità», attesa da tutti i membri di Euro-landa, soprattutto da quelli afflitti da deficit di bilancio (che, come si sa, non sono pochi).

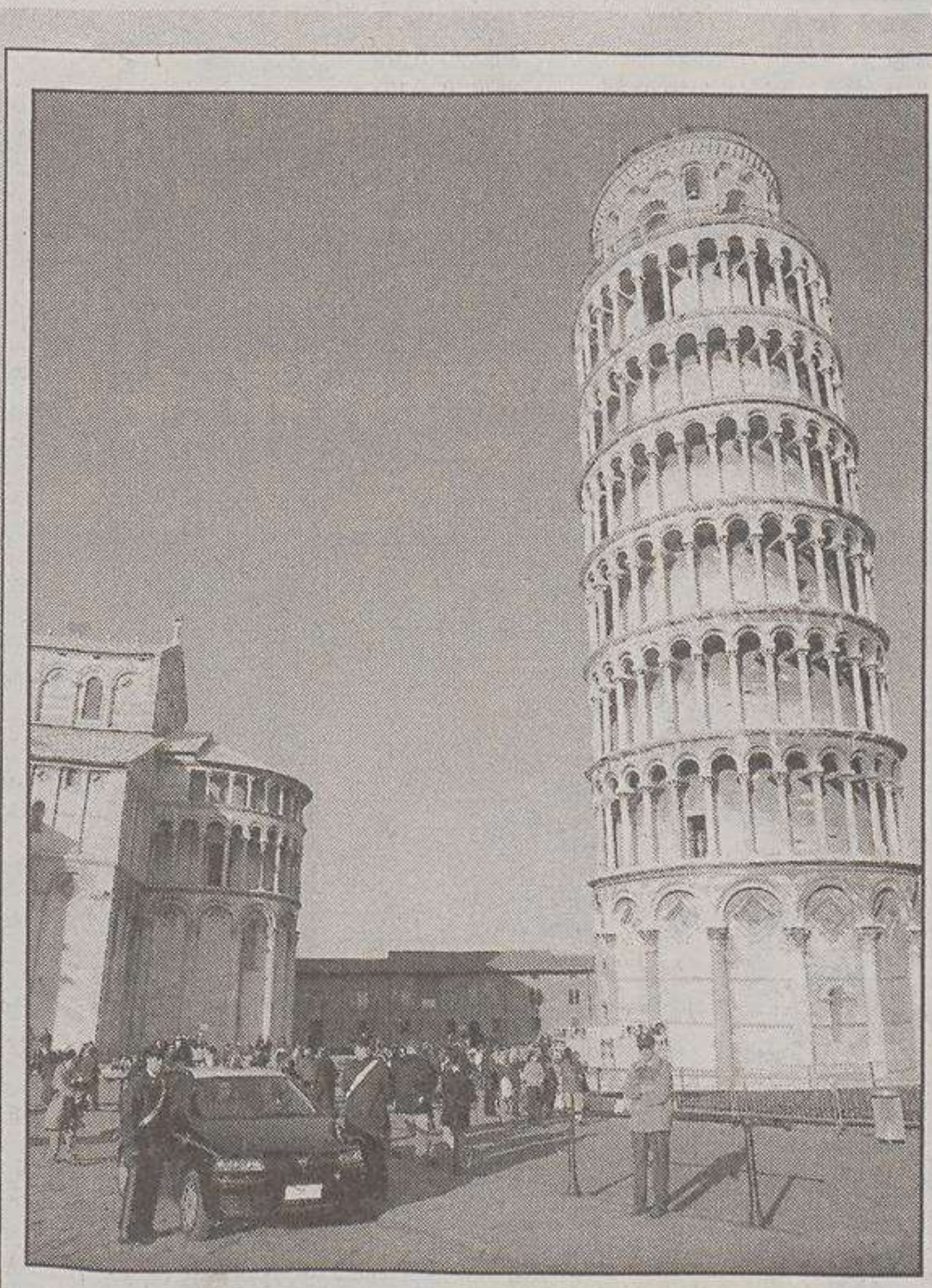
Dunque un uomo dal talento riconosciuto (e anche uomo di spirito: qualcuno si ricorderà gli schiaffetti sulla pelata di Berlusconi ripresi dalla televisione nella sala del Consiglio europeo: l'autore del misfatto - che la televisione nascondeva - era Juncker),

Le misure proposte a Lisbona, e che avrebbero dovuto essere decise e attuate dall'Ue, erano davvero ambiziose e avrebbero dovuto fare dell'Europa, allo scadere del decennio e cioè nel 2010, la zona più competitiva del mondo. A tal fine veniva adottato un piano d'azione denominato «Europa» che avrebbe dovuto condurre l'Ue al primato nella società dell'informazione.

La «strategia di Lisbona» ha, nel corso degli ultimi anni, riempito gli ordini del giorno e i tavoli di discussione delle istituzioni comunitarie. Ma è ormai chiaro che una Ue con crescita annua (massima) del 2% ha fatto poca strada. Ora sembra essere il momento della ripresa e la Commissione Barroso ha già discusso con il Parlamento sulle «priorità» del rilancio.

E già si discute a piene voci (e documenti) se bisogna puntare innanzitutto sulla crescita o sull'occupazione... con grande diletto degli euroscettici.

Tuttavia qualcosa si sta muovendo, positivamente e soprattutto in pieno accordo tra le istituzioni. E ormai certo che al Consiglio europeo di primavera, presieduto dal lussemburghese Juncker (con la sua duplice veste di cui abbiamo detto più sopra), la strategia di Lisbona sarà seriamente discussa, insieme al «patto di stabilità», di cui lo stesso presidente del Consiglio sta preparando la riforma. Con qualche speranza che l'Ue possa davvero darsi un programma con qualche seria possibilità di realizzarlo.



TRIESTE E IL CONFINE ORIENTALE

I Ds non sono i continuatori del Pci

La politica non deve tenere aperte vecchie ferite per rilegittimare ideologie, fasciste o comuniste

di Fabio Omero*

Nelle polemiche seguite al «Giorno del ricordo» e in alcune altre degli ultimi mesi è emerso un persistente fraintendimento sulla politica seguita in questi ultimi anni a Trieste dai Ds, che mi preme contribuire a chiarire.

Se qualcosa dovrebbe essere apparso chiaramente, nelle scelte politiche e culturali da noi compiute ormai da parecchi anni, è proprio la rottura che abbiamo scelto di compiere con una radicata tradizione di «continuismo»: non siamo, non ci consideriamo, non vogliamo affatto essere i «continuatori» in forme aggiornate della politica del vecchio Pci. A Trieste più ancora che altrove, abbiamo rotto, esplicitamente e pagandone un costo importante in termini anche elettorali, con quella tradizione politica. Abbiamo fatto una scelta, univoca e senza riserve, per la democrazia liberale, con tutto quel che ne consegue: nessuna «terza via», per quel che ci riguarda, fra valori e regole della democrazia e tradizione comunista.

Lasciamo, ovviamente, agli storici la ricerca storica, ma non potevamo sottrarci dall'esprimere un giudizio sul passato e sulla politica del Pci all'indomani della seconda guerra mondiale a proposito di Trieste e delle vicende del confine orientale. E da ribadire chiaramente che il Pci aveva compiuto scelte sbagliate. A Trieste avevano avuto ragione gli antifascisti democratici, quelli che non stavano nel Pci, quelli del Cln triestino, quelli del 30 aprile: i comunisti, invece, avevano avuto torto. Avevano visto giusto quelli che aveva-

no capito che il superamento della barbarie totalitaria stava nella solidarietà fra le democrazie europee, nella costruzione delle istituzioni democratiche e nell'integrazione occidentale, non quelli che militavano dalla parte del blocco comunista (con Tito e Stalin prima, con l'uno o con l'altro dopo la rottura). Se nel resto del Paese il Pci ha dato un de-

sinistra democratica che vogliamo riallacciare. La mia esperienza personale non è maturata dentro la tradizione del Pci e da anni i Democratici di sinistra a Trieste hanno avuto atteggiamenti coerenti con queste scelte di rottura. Sono stupefatto che qualcuno non se ne sia accorto: forse a qualcuno farebbe comodo avere di fronte un avversa-

rio politico ancora in qualche modo legato agli schemi e alla storia del comunismo reale e impegnato a minimizzare le responsabilità storiche dello stalinismo, del leninismo e del titoismo, ma deve cercare da qualche altra parte un siffatto «avversario».

Proprio perché la nostra esplicita e netta scelta di campo non da oggi è per un'Europa democratica e fondata sul valore universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali, non abbiamo il minimo interesse a mantenere vive le fratture storiche di una città lacerata e ferita nelle sue varie componenti. I torti subiti dagli italiani non ci stanno meno a cuore di quelli subiti dagli sloveni e dai croati, prima e dopo la seconda guerra mondiale, a opera del regime fascista. Da queste parti nessun gruppo nazionale può essere considerato interamente vittima o solamente carnefice. Certo, grandissima è stata la responsabilità di istituzioni statali che nel corso del secolo anziché fornire sicurezza hanno speso suscitato terrore e ossessioni; e grandissima è stata la responsabilità della politica e della cultura totalitaria e nazionalistica.

Nel votare l'anno scorso a favore dell'istituzione del «Giorno del ricordo» siamo stati coerenti e abbiamo proprio voluto confermare la scelta di rompere con un passato sanguinoso di totalitarismi, di odio etnico e di scontri fra identità politico-nazionali contrapposte. Ci interessa una città in cui la politica non lavori più a mantenere aperte le vecchie ferite, magari usate oggi per rilegitti-

mare ideologie - il fascismo certo non meno del comunismo - che vorremmo poter dire del tutto tramontate dal nostro orizzonte civile.

Non miriamo a creare un'impossibile e totalitaria «memoria condivisa», né una storia ufficiale o di regime, ma respingiamo qualunque politica culturale che voglia abrogare o nascondere qualcuna delle memorie offese. Ciò che dovrebbe essere condiviso da tutti, o almeno da tutti i protagonisti principali delle scelte politiche della città e del Paese, sono invece i valori etico-politici di fondo della democrazia liberale, che sono - noi lo abbiamo compreso e detto da molto tempo - incompatibili con qualunque forma, benché annacquata, di nostalgia per le esperienze totalitarie del Novecento.

Chi è rimasto legato al passato è la destra triestina. Lo ha dimostrato ampiamente negli scorsi giorni, chiamando a celebrare il «Giorno del ricordo» a Trieste proprio un ministro orgoglioso del suo passato repubblicano. Sono loro a non avere accettato come orizzonte comune quello dei valori della democrazia liberale e occidentale, fino al punto di proclamare, come ha fatto una loro amministratrice pubblica in occasione del decennale della fondazione di An, che «nel Movimento sociale mi sentivo a casa e da quella casa non sono mai uscita».

Restare, come fa la destra triestina, dentro le «gabbie del Novecento» indebolisce e riduce le potenzialità di futuro della città.

* consigliere al Comune di Trieste, Ds-Ulivo

SMOG

IL PAESE DEL SOLE OSCURATO

di Vittorio Emiliani

«La nuvola di smog». È un racconto che Italo Calvino pubblicò nel 1958. Quella nuvola, ora piena di polveri nuove, sottili, avvolge le nostre città. Tutte.

Specie se c'è sereno e poco vento, i fumi delle auto, delle industrie e dei riscaldamenti, ci fanno vivere tutti in una camera a gas. Salvo quanti abitano in campagna o in zone di montagna non turistiche. Uno dei centri più «avvelenati» dalle auto è Cortina. La ferrovia asburgica, che da Calzad saliva sin lì e poi portava a Dobbiaco, non c'è più. Ci si arriva e ci si muove solo in auto, o in pullman. Siamo un popolo di cretini, come sosteneva il mio vecchio maestro Italo Pietra? Temo di sì.

Non abbiamo investito nelle ferrovie, un po' ne abbiamo tagliate, delegando quasi tutto il trasporto a camion e auto. Siamo in vetta all'Europa con un'auto ogni 2 residenti, infatti inclusi. Nelle grandi città, una ogni 1,5. Via, a tutto gas. Ma i più giovani vanno ancora a piedi o in bici? Pochi, temo. Dovrebbero soccorrere bus, tram e filobus (eliminati: erano «puliti» e silenziosi), che però restano imbottigliati nella marea di auto. Gli stessi bus a gasolio inquinano molto.

Dieci anni fa Snam e Ital-

Ripristinare treni locali, mandare merci per mare, fare spazio a filobus: quando cominceremo?

gas offrirono ai maggiori Comuni di estendere gli esperimenti in corso (con soldi Ue) a Ravenna, a Udine e in altri centri, con mezzi a metano.

Risposte? Zero. Se ne parla ora, dopo dieci anni buttati. È stato proposto con forza il biodiesel ricavato soprattutto dai girasoli. Paesi come la Germania hanno tolto ogni tassa sui biodiesel. Da noi, la Finanziaria 2005 ha invece ridotto le esenzioni. Bravi, no? Siamo il Paese del sole, e anche fra gli ultimi a utilizzarlo per avere energia, acqua e case calde. Noi bruciamo gasolio e ancora carbone. Con serie agevolazioni alle famiglie e utilizzando obbligatoriamente nell'edilizia economica, il solare sarebbe decollato.

Niente. Lo si è fatto in Germania, che ci vende pure le tecnologie per il solare. Misure efficaci a breve? Poche, se non si ha coraggio. Quelle governative paiono proprio deboli. Bisogna ridurre subito il traffico, incentivare a fondo il solare, mettere i bus a metano o a ecodiesel, e più auto a Gpl o a batteria, ridare dignità ai treni locali, mandare più merci in treno e per mare, far spazio a tram, filobus, metro, rivalutare la cultura dell'andare a piedi e in bici (nel Sud, chi ci va, anche in pianura?). Quando cominceremo?

Anche votando per la «Giornata del ricordo» è stata confermata la scelta di rompere con un passato sanguinoso di totalitarismi e odio etnico



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/5733111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pippi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benvenuti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

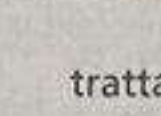
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 64 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione 1. a pag. € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - P.P.Q. € 210,00 - Finestrella paroli: croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (Hiva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 18 febbraio 2005 è stata di 52.300 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

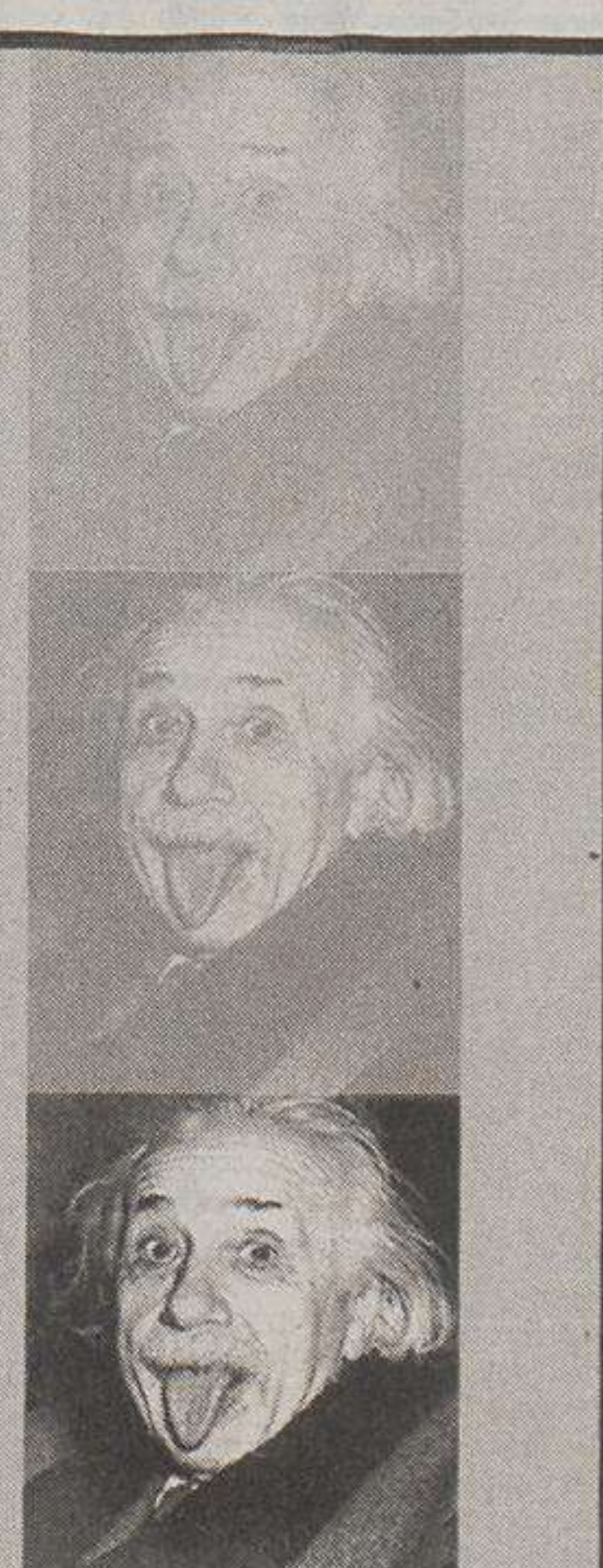
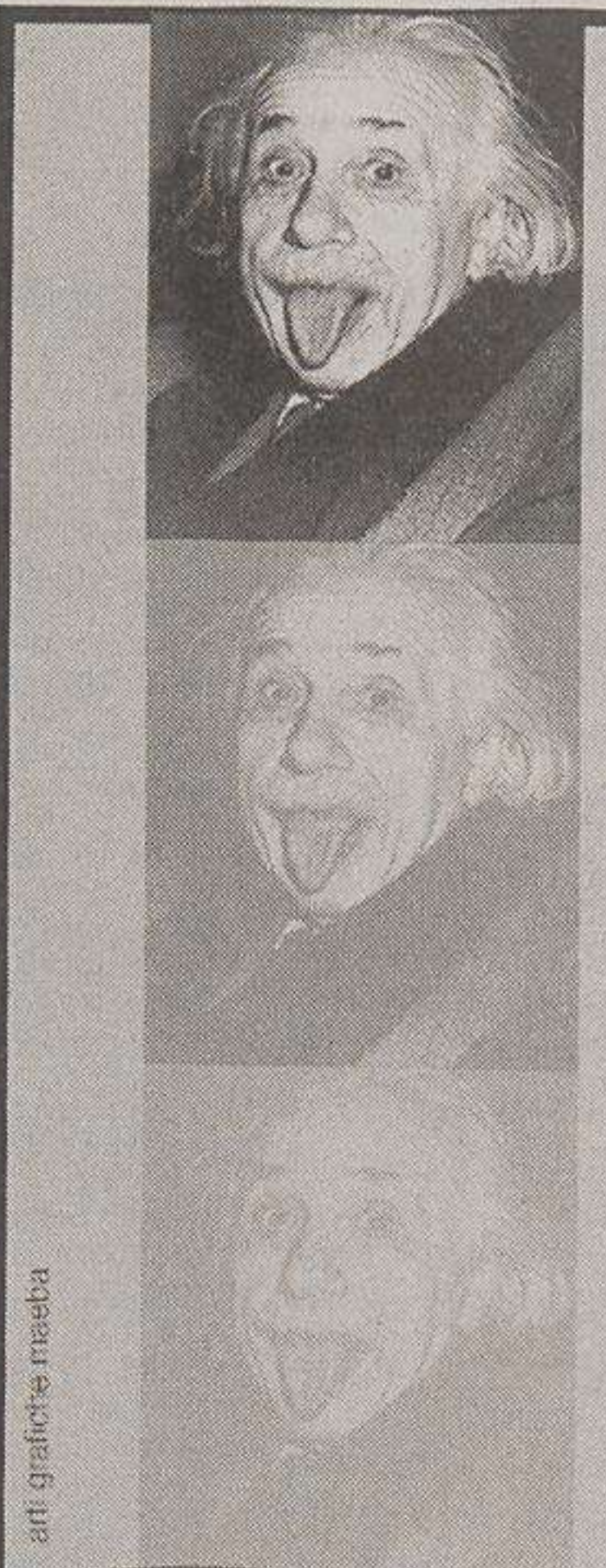


Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

SCIENZA IN GIOCO

Ogni venerdì nella tua scuola leggi la pagina del Piccolo.

Per rispondere alle curiosità sul presente e immaginare il futuro.



Resi noti i risultati di un'indagine disposta lo scorso anno dal magistrato Svetislav Vujic su richiesta dei parenti delle vittime. La storia di Vinko Hlaj

Sono 130 i corpi riemergersi da quattro foibe istriane

Confermato dall'Istituto di medicina legale fiumano che si tratta di persone eliminate nel dopoguerra

FIUME I resti di circa 130 persone sono stati ritrovati in quattro foibe della Ciceria, nell'Istria nord-orientale. Lo conferma al quotidiano polse "Glas Istre", Alan Bosnar direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università fiumana, dov'è stata completata la parte tecnica della perizia delle ossa esumate nelle foibe di Hribce, Brsljanovica, Krog e Trstenik.

In tutte e quattro le foibe sono stati ritrovati resti di ossa umane e il loro numero si differenzia da foiba in foiba - ha spiegato Bosnar -. Grazie all'identificazione abbiamo appurato che in queste quattro foibe carsiche hanno perso la vita circa 130 persone. Inoltre, sempre durante la perizia, siamo giunti alla conclusione che gli infuocamenti risalgono al periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale, ossia a cavallo tra gli anni '40 e '50.

Bosnar ha proseguito affermando che «prendendo in considerazione gli avvenimenti di quel periodo, si può presumere che non si sia trattato di morti dovute a cause naturali. Però, non possiamo stabilire se si tratti di traumi provocati dalle conseguenze della caduta o se la morte è sopraggiunta in precedenza. L'identificazione non ha permesso per il momento

di appurarli». Alan Bosnar ha concluso sottolineando che nelle foibe della Ciceria non sono stati ritrovati resti di ossa che potrebbero indicare la presenza di bambini.

Certo che l'indagine per essere completata ha bisogno ancora di ulteriori accertamenti sui cadaveri che sono stati riesumati, sia per determinare le cause esatte della morte, sia per determinarne l'identità.

E anche di finanziamenti. L'indagine nasce dalla richiesta fatta dai parenti di alcune delle vittime. In particolare da Vinko Hlaj che vuole giustizia per la morte del padre Ivan eliminato nella foiba di Brsljanovica. Hlaj, in un'ampia intervista rilasciata a Elio Velan sul "Glas Istre", racconta che da anni chiedeva di po-

ter entrare in quella foiba dove sapeva che il padre, un commerciante di vini mai stato fascista, secondo il figlio, era stato gettato. Ottenuti i permessi era penetrato nella cavità insieme agli speleologi di Delnice, trovando un paio di scarpe che, secondo lui, appartenevano al padre.

L'esempio di Hlaj è stato seguito da altri che si sono rivolti al giudice Svetislav Vujic che ha disposto, lo scorso anno, le esumazioni nelle quattro foibe con i risultati illustrati dai medici legali fiumani.

b.s.



Le squadre inviate dal magistrato Vujic a svolgere le ricerche nelle foibe della Ciceria.

FIUME

Fax al presidente del tribunale regionale: subito individuato il responsabile

Minacce di morte al giudice

FIUME «Se fotografi un piatto, allora si tratta di un piatto. Se su di esso trovi gli occhi di tuo figlio, allora si tratta di natura morta». Veljko Miskulin, presidente del Tribunale regionale del capoluogo quarnerino, deve aver provato un brivido nel leggere quel fax inviato da un ufficio postale fiumano e in cui il figlio minore veniva minacciato di morte. A quel punto la polizia ha deciso di agire in fretta e in neanche 24 ore ha arrestato il fiumano Henrik Murko, 63 anni, sospettato di essere l'autore del messaggio e da tempo protagonista di atti ostili contro lo stesso Miskulin e altri magistrati. Tra l'altro, Murko era stato sorpreso a fotografare il giudice mentre passeggiava insieme al figlio e aveva cominciato a frequentare il

reione in cui vive il magistrato per individuare la sua abitazione di Miskulin. Infatti, l'elenco telefonico fiumano non comprende nome, indirizzo e numero di telefono del magistrato.

Quali i motivi di un simile comportamento? Murko si sarebbe detto più volte molto insoddisfatto per il ritardo di un procedimento giudiziario relativo alla sua abitazione. Tempo fa aveva acquistato una casa a Sarsoni (Fiume) ma pochi giorni dopo che vi si era insediato, l'ex padrona dell'abitazione aveva cambiato le serrature, impedendogli di entrare. Il verdetto in prima istanza gli ha dato ragione, ma l'ex proprietaria ha inoltrato ricorso ed ora si è in attesa di un nuovo processo.

a.m.

INTERNET

Interrogati dai dirigenti di enti e aziende i dipendenti elencati nella lista

Gay in rete: prima denuncia

ZAGABRIA Primi effetti della comparsa in Internet dell'elenco dei gay croati, veri o presunti. Secondo i responsabili dell'«Iskorak», l'associazione che tutela i diritti delle persone di diverso orientamento sessuale, interesse per la lista è stato dimostrato dalle aziende straniere e dalle istituzioni statali i cui impiegati si sono trovati inseriti nell'elenco. In alcuni casi questi dipendenti sono stati chiamati a rapporto dai dirigenti per capire se la notizia corrisponde a verità. I responsabili delle aziende e delle istituzioni coinvolte hanno dichiarato di aver subito un grave danno d'immagine anche se, a quanto sembra, non hanno deciso di intraprendere alcuna misura disciplinare nei confronti dei loro dipendenti gay. All'«Iskorak» non hanno voluto rendere noti i nomi di queste società ed enti in modo da tutelare le persone che si sono ritrovate sull'elenco e che hanno già subito troppi guai.

Già da diversi giorni i centralini nella nostra sede sono intasati - ha dichiarato Branimir Luka Tomić, portavoce dell'associazione -. Anche nel corso di questo fine settimana lasceremo attive le nostre linee telefoniche però risponderemo soltanto alle chiamate che

arriveranno dai numeri di telefono che sono indicati sull'elenco incriminato. Infatti, alcune persone hanno chiamato con l'unico scopo di venire in possesso dell'elenco e di conseguenza l'«Iskorak» attuerà tutte le misure necessarie in modo da porre fine all'ulteriore diffusione di questa lista. I responsabili dell'associazione hanno invitato tutti coloro che sono in possesso dell'

elenco di non divulgarlo, poiché alcune persone i cui nomi e i numeri di telefono compaiono sulla lista hanno già ricevuto messaggi sms di minaccia. «Invitiamo tutti coloro che hanno ricevuto questi sms a non cancellarli in modo da poter rintracciare il numero dal quale sono stati spediti e consegnarli alla polizia» suggeriscono gli attivisti dell'«Iskorak».

Intanto, è scattata la prima denuncia. Gordana Vulama, portavoce della Questura di Zagabria, ha dichiarato che l'avvocato di una persona che si trova sull'elenco gay si è presentato alla stazione di polizia di Dugo Selo (nell'interland zagabrese), dove ha sporto denuncia per calunnia contro ignoti.

La questura della capitale croata, intanto, continua a indagare grazie, anche grazie alla collaborazione di un 31enne, il quale ha dichiarato di avere stilato l'elenco, il quale però comprendeva soltanto 350 nomi. Nella lista spacciata tramite e-mail invece sono indicati 800 nomi. Evidentemente qualcuno ha aggiunto altri 550 nomi. Questo qualcuno potrebbe essere secondo il «collaboratore» della questura colui che gli ha sottratto dal computer il file con l'elenco.

b.s.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1345 Euro
Benzina super.	
CROAZIA	Kune/litro 7,70 = 1,64 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 205,00 = 0,86 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,31 = 0,85 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato della trattativa sul servizio di cambio.

Reazioni all'incontro di una delegazione di Zagabria con i vertici del ministero degli Esteri

Beni, nessun passo avanti concreto

Gli esuli rilevano: sono stati auspicati solo incontri più serrati

MINORANZA

Lettera di Fini a Tremul: «pace» tra Farnesina e Ui

FIUME Si stempera la tensione tra Farnesina e Unione italiana dopo l'incidente avvenuto tra il console Pietro Santo e il presidente della giunta Ui, Zilli, qualificato dal diplomatico come una «quinta colonna» per non aver saputo sostenere le ragioni della comunità italiana del capoluogo quarnerino vessata da affitti esosi della sede da parte del Comune. A rasserenare l'atmosfera uno scambio di missive fra il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini e il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul. Secondo una nota dell'Unione Italiana, Fini ha prontamente risposto a Tremul, che nel formulare le felicitazioni per la nomina agli Esteri aveva rinnovato la richiesta di giungere quanto prima all'approvazione della legge d'interesse permanente dello Stato italiano per la comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia reintegrando i fondi, recentemente decurtati. Tremul ha anche ricordato il disegno di legge per il riconoscimento del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Fini ha assicurato che «non appena le circostanze di bilancio lo consentiranno lo sforzo del governo italiano verso le minoranze potrà essere adeguatamente potenziato». Egli ha espresso compiacimento per l'accresciuto coordinamento tra l'Unione Italiana e le associazioni degli esuli e ha sottolineato di essere certo che non mancherà l'occasione anche per un incontro personale con il presidente dell'Unione Italiana.

ROMA «Malgrado il clima di cordialità che ha improntato l'incontro tra il sottosegretario Antonione e il vicesegretario croato Biscevic, sulle questioni bilaterali attinenti ai diritti degli esuli istriani, fiumani e dalmati, la delegazione croata è stata molto abbottonata». Lo rileva Lucio Toth, vice presidente della federazione degli esuli, il quale aggiunge che i croati hanno mostrato «comprensione per il problema dei cimiteri civili italiani delle città istriane e dalmate, osservando però che la materia è di competenza degli enti locali, ai quali quindi verrà raccomandato di eliminare le attuali discriminazioni».

Anche riguardo sull'accesso immediato al diritto di proprietà nell'acquisto di immobili, la delegazione di Zagabria è stata piuttosto prudente secondo quanto sottolinea Toth.

«Quanto al problema della restituzione dei beni espropriati agli esuli dal regime di Tito, esso non è stato oggetto specifico di discussione - si legge nella nota della federazione -. Le

due delegazioni si sono limitate ad ascoltare un esauriente relazione del prof. Francesco Lenza, già Presidente dell'apposita Commissione ministeriale, che ha riepilogato la complessa situazione, ribadendo la posizione della Commissione circa la necessità di superare gli accordi italo-jugoslavi del passato, rimuovendo ogni discriminazione anche in favore degli esuli che optarono per conservare la cittadinanza italiana».

L'impegno delle due delegazioni si è quindi concentrato sulla fissazione di un calendario di incontri più serrati per la prosecuzione dell'esame della questione, in uno «spirito europeo» di collaborazione, come ha sottolineato il ministro degli Esteri Fini che ha ricevuto in visita la delegazione croata. Il prof. Giuseppe Vergotini, presente a parte dell'incontro in quanto membro della Commissione italiana, ha ricordato che senza un'audizione dei rappresentanti della Federazione degli esuli, nessun altro è autorizzato a esprimere le valutazioni.

In uno dei capannoni del cantiere dalmato saranno effettuati i lavori di manutenzione per le imbarcazioni di lusso

A Sebenico la clinica per mega yacht

SEBENICO Viene definito l'affare del secolo: parliamo dell'apertura di un mega-centro per la manutenzione di yacht di lusso, diretto dall'azienda Super yacht division Sibenik, in cui sono stati investiti 50 milioni di dollari per la costruzione di un cantiere di riparazioni navali della città dalmata, Ncp. Affare perché si tratta di lavori che rendono milioni di dollari, solo per la riverniciatura. L'impresa australiana è una delle tre maggiori al mondo per la manutenzione di mega panfil e mesi fa ha optato per la delocalizza-

zione in terra dalmata, avendo chiuso la sua azienda in Gran Bretagna, che copriva buona parte del mercato europeo. Infatti, la Yacht Profiler Ltd si occupa di più di 2 mila imbarcazioni di lusso e la sua «figlia sebezana» attuerà lavori di manutenzione che riguarderanno yacht da 30 a 70 metri di lunghezza, del costo variante fra i 30 e i 100 milioni di euro.

A Sebenico è già giunto il primo yacht, il Polycarpus, lungo 37 metri, un gioiello che ha solcato i mari di tutto il mondo. Attesi tra giorni altri due lussuosi natanti che saranno sottoposti a

lavori di refitting e verniciatura. Nell'ambito del citato Ncp, vi è un capannone che darà lavoro ad un centinaio di operai, di cui diversi giungeranno dall'ex sede britannica, mentre per il resto si tratterà di lavoratori di Sebenico o comunque dalmati. Quattro dipendenti dalmati sono stati inviati in Australia per specializzarsi in queste opere di manutenzione. La joint-venture è stata possibile grazie al governo croato, che aveva organizzato l'anno scorso in Australia un incontro con i responsabili dell'ente camerale di quel Paese.

m.a.

TAX FREE

Anche i cittadini croati che effettueranno acquisti superiori ai 400 euro avranno diritto alla restituzione dell'Iva. La precisazione è necessaria in quanto il titolo dell'articolo pubblicato ieri su questa pagina in materia di tax free è sbagliato. Rimane invece l'obbligo per i doganieri sloveni di segnalare ai colleghi croati i loro concittadini che hanno fatto acquisti per cifre superiori ai 400 euro e basta.

PIÙ CONSULENZA PER DECIDERE, PIÙ SCELTA PER INVESTIRE.

LA FORZA DEI RISULTATI

FONDI ALLEANZA
SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO

Fondo Alto Obbligazionario
È il Fondo comune appartenente alla categoria Assogestioni Obbligazionari Misti promosso da Fondi Alleanza Sgr e gestito da Generali Asset Management Sgr che ha ottenuto la valutazione di 5 stelle* da parte dell'agenzia di rating internazionale Morningstar. Il rating Morningstar* è espresso tramite l'assegnazione di un numero di "stelle" e permette una rapida e chiara classificazione dei rendimenti ottenuti dai Fondi negli ultimi tre anni, tenendo conto dei costi e del grado di rischio assunto dai gestori. Maggiore è il numero di stelle assegnato (da 1 a 5), migliore risulterà la qualità del prodotto rispetto ad altri strumenti finanziari appartenenti alla medesima categoria.

I Fondi Alleanza sono distribuiti da Banca Generali. Se desiderate saperne di più i nostri promotori finanziari sono a Vostra disposizione per offrirvi una consulenza a 360° nella gestione delle Vostre esigenze di investimento. Chi cerca più consulenza per decidere, più scelta per investire, oggi sa a chi rivolgersi.

Per informazioni: numero verde 800.155.155

BANCA GENERALI
La Banca dei tuoi investimenti

Record di interventi puntuali negli 887 commi di una manovra che vale complessivamente 4,8 miliardi. La cultura si conferma il settore più «a rischio»

La Finanziaria dà una mano a trecento «amici»

I beneficiari «per legge» sono parrocchie, enti e sodalizi molto spesso vicini ad assessori e consiglieri

TRIESTE La legge dei numeri diventa la legge dei nomi: ce ne sono almeno 301, esclusi quelli «storici», sparsi tra articoli, commi e tabelle.

Contare, per credere: la Finanziaria 2005, il totem più sacro che l'aula regionale approva a fine anno, in nome di quell'imparzialità che appartiene al buon legislatore, si rivela piena zeppa di beneficiari «puntuali».

Non è una novità assoluta, da sempre il parlamento regionale cede alla tentazione e «santifica» con un contributo blindato la parrocchia amica, l'associazione contigua, il comune di residenza, la frazione natia, la società affine.

Ma l'ultima Finanziaria da 4,8 miliardi approvata a dicembre e pubblicata a febbraio - con i suoi 887 commi che fanno impallidire, seppur in un paragone un po' forzato, l'articolo unico e i 572 commi della «sorella maggiore», la Finanziaria nazionale - rischia di infrangere ogni record: e non solo per il numero elevatissimo di interventi con nome e cognome, ma anche per la parcellizzazione.

Contare, per credere: se i «figli di un dio maggiore» che, forti di un comma scritto nero su bianco e votato dall'aula suprema del Friuli Venezia Giulia, ricevono più di 50 mila euro sono una settantina, quelli che incassano meno di 50 mila euro sono più di cento. E poco importa evidentemente,

al prodigo legislatore, che i costi burocratici non cambino poi molto se si eroga un contributo maxi o mini, universale o particolare.

Poi, a far sfondare al bilancio quota trecento, accanto ai rifinanziamenti annuali a capitolo, ci pensano i «sopravvissuti» delle tabelle della cultura: 79 soggetti italiani, 26 sloveni. Ma se le tabelle sono decisamente dimagrite, come rivendica con legittimo orgoglio la maggioranza, l'articolo 5 su cultura, istruzione e sport è ingrossato a dismisura: 87 finanziamenti con «nome e cognome» in 266 commi. Più del doppio di quelli contenuti nell'ultima, ricca e prelettorale Finanziaria «griffata» Casa delle libertà.

Ma i record culturali non sono finiti, non ancora: l'articolo 5 contiene il budget più magro di tutta la finanziaria, 5 mila euro destinati all'associazione Auxilia, con sede a Trieste.

Certo, come osservano gli inquilini di Palazzo, cercando di parare i colpi e prevenire le critiche, il 2005 è un anno «transitorio» in cui la cultura passa da un vecchio a un nuovo sistema. Certo, come insistono, i fortunati che godono di una corsia preferenziale, giacché non devono sgomitare a suon di progetti o requisiti per conquistare un finanziamento regionale, non sono il signor Rossi o la signora Bianchi: la Finanziaria, approvata a quella velocità degna di un Eurostar che caratterizza



Una seduta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

ormai l'era di Riccardo Illy e Intesa democratica, privilegi comuni, parrocchie, associazioni culturali, associazioni sportive, enti e società benefiche...

Vero, praticamente sempre. Ma perché la Pro Loco della minuscola frazione di

Praturlone, nota soprattutto perché vi risiede il vicepresidente della giunta Gianfranco Moreton, deve ricevere 30 mila euro e quella di Ligosullo no? Perché il grande e ricco Comune di Trieste deve incassare 20 mila euro «per realizza-

zare un'area verde attrezzata con la procedura dell'appalto concorso al quale partecipino artisti di varie discipline» e quello di Tolmezzo no? Perché l'Associazione nazionale dimagrire insieme di Pordenone deve strappare 20 mila euro e

I NUMERI

La Finanziaria regionale 2005, pubblicata l'8 febbraio, distribuisce più di 4,8 miliardi di euro, nonostante le minori entrate causate dal «taglio» nazionale delle tasse. Si compone di 10 articoli e 887 commi che autorizzano nuove voci di spesa. La posta in assoluto più alta, come da tradizione, riguarda la salute che da sola assorbe all'incirca 2 miliardi. Gli interventi «puntuali», che individuano cioè con precisione il beneficiario, sono 301. E senza contare quelli «continuativi» diventati in qualche modo strutturale. Si arriva alla cifra record sommando gli interventi in finanziaria (più di 170), i rifinanziamenti «a tantum» in tabella, gli enti primari italiani e sloveni della cultura.

quella anti-anorexia no? E perché, ancora, l'associazione sportiva boxe di Monfalcone deve ottenere 10 mila

euro, il gruppo alpini Ana di Vergnacco 20 mila, l'Interclub Muggia 20 mila, l'associazione Allevatori del cavallo trotatore di San Giorgio di Nogaro 10 mila, la Parrocchia dei Santi Stefano, Sabina e Antonio di Padova di Gleris 35 mila, la Società tipografica cattolica di Gorizia 25 mila, la Nuova banda di Carlini 20 mila e le tante, tantissime colleghe maggiori o minori nemmeno un cent?

«Tutti gli eletti e i non eletti, consiglieri e assessori, hanno una casa e una famiglia» allargano le braccia i consiglieri più sinceri. Non faticando a scovare, con il beneficiario, il benefattore: sarà un caso fortuito se la comunità montana di una Carnia ben rappresentata in giunta e in maggioranza ottiene 150 mila euro? Sarà una fortunata coincidenza se Sacile, la «piccola patria» del diessino Lodovico Sonego, del forzista Isidoro Gotardo, della centrista Gina Fasan, riceve una pioggia di finanziamenti puntuali?

E gli esempi potrebbero continuare all'infinito, conditi da periferie e malizie anonime visto che nessuno se la sente di scagliare la prima pietra, perché «così fan tutti»: c'è chi afferma che persino il governatore ha caldeggiato i 300 mila euro arrivati ai «Fratelli Alinari».

Di certo, numeri e nomi alla mano, gli «amici» e gli «amici degli amici» di Palazzo si dedicano soprattutto alla cultura e allo sport.

Ma non difettano in eclettismo: come si spiegano altrimenti i 33 contributi puntuali che si rinvenivano nell'articolo su famiglia, sanità e welfare? O la sessantina che si sparpagliano in quelli sul territorio e sul lavoro e sulle attività produttive?

E tra «santoli» talvolta schivi e talvolta orgogliosi, come il triestino Roberto De Gioia che porta ancora una volta e fieramente 50 mila euro in dote a Ursus, la gru che risale ai tempi austriaci, c'è chi avanza alla fin fine un sospetto non infondato: che la Finanziaria con nomi, cognomi e persino indirizzo sia destinata a ripetersi all'infinito, anche se illy e la sua giunta vareranno la riforma della legge di contabilità, anche se la maggioranza porterà a termine il new deal della cultura, f i n c h é sopravviverà il bonus del consigliere.

Funziona così: il politico di maggioranza riceve «virtualmente» 130 mila euro e quello d'opposizione 60 mila. Deve spenderlo, ed è l'unico vincolo, nella Finanziaria. Ma può darlo a chi vuole e come vuole, magari a colpi di 5 mila euro. E allora, è umano immaginare o peggio pretendere che di sia un politico così stoico da resistere all'opportunità di diventare Babbo Natale? E dispensare, sotto l'albero, regali ai più cari e più affezionati?

Roberta Giani

Polemica tra i centristi della Casa delle libertà sull'appoggio indiretto alla legge presentata dall'assessore Antonaz

Voto sugli immigrati, resa dei conti nell'Udc

Il segretario Compagnon contro Molinaro e Fasan: «Astensione sbagliata»

REAZIONI

Nell'opposizione dura replica della Lega: «Discriminati i cittadini italiani»

I Ds: «E' un atto di civiltà»

TRIESTE «È semplicemente un atto di civiltà»: così l'assessore Roberto Antonaz commenta all'indomani del voto quella legge sugli immigrati (approvata dai Ds, dalla Margherita, di Cittadini, da Rifondazione e dal Pdc) che il Centrodestra, Lega in testa, ha vivacemente contestato ritenendola tale da privilegiare gli extracomunitari a scapito dei cittadini del Friuli Venezia Giulia e perciò liquidandola come frutto di un «razzismo alla rovescia».



Il diessino Nevio Alzetta.

Laddove per i Ds si tratta invece di una legge che «sanisce pari diritti e anche pari doveri», che «non dà di più agli immigrati ma vuole favorire le condizioni materiali e culturali che rendano concretamente possibile il loro accesso ai diritti e al loro effettivo godimento». Così il segretario regionale Carlo Pegorer, mentre Nevio Alzetta, relatore di maggioranza in aula, ribadisce il concetto di una «legge di civiltà» e contesta che quello finale sia stato un sì «soferto»: «Esso è stato netto e scontato, poiché le opposizioni non hanno saputo contestare alcuna norma».

E Paolo Menis (Margherita): «Abbiamo voluto offrire agli stranieri, come un testo fatto per gli onesti e non per chi cerca il sotterfugio, gli strumenti per superare l'emarginazione». Per Pietro Colussi (Cittadini) una legge «necessaria e importante in quanto aprirà incide su quella di ciascun immigrato». E per Kristian Franzil (Rifondazione) una legge che «considera gli immigrati come un arricchimento e non come estranei da cui difendersi» e che «parifica tutte le possibilità di accesso ai servizi». Infine per Bruna

Zorzini (Pdc) una legge «tanto più doverosa, se è vero che siamo noi per primi una terra di emigranti».

Dall'opposto fronte la Lega sostiene invece che si tratta di una legge che «discrimina i cittadini italiani e i residenti e concede privilegi agli extracomunitari», insomma una legge «vergognosa, al pari del comportamento in aula del diessino Alzetta che ha imprecato contro una giovane commessa che tardava a rimuovere un nostro striscione di protesta». E per Forza Italia una legge che - secondo Massimo Blasoni - «potrebbe scatenare xenofobie», mentre Paolo Ciani (An) avoca al proprio gruppo «una battaglia di legalità di fronte a una legge che va contro i principi di uguaglianza per l'accesso ai servizi».

Il «pensionato» Luigi Ferone - astenuto come Alessandro Battellino (Ipr) e Maurizio Salvador (gruppo misto) - giudica la legge «positiva», ma si dichiara «perplesso» per una norma sull'accesso agli alloggi Ater che potrebbe danneggiare i cittadini italiani.

Giorgio Pison

TRIESTE A poche settimane dal congresso regionale, l'Udc si fa la guerra. La scintilla esplosiva è l'astensione dei consiglieri Roberto Molinaro e Gina Fasan sulla legge in materia di immigrazione di Roberto Antonaz.

Una decisione, non l'ultima in questo senso, che scatena il segretario regionale Angelo Compagnon: «Fine del buonismo: quel voto incomprensibile va sconfessato». Non si fatica a individuare nel mirino di Compagnon il capogruppo Molinaro, «colpevole» di una linea ritenuta troppo ai margini della Cdl. «La collocazione dell'Udc è nel Centrodestra: come spieghiamo al nostro elettorato che non ci siamo opposti a una legge presentata dall'assessore di Rifondazione?», insiste il segretario dei centristi a nome delle quattro segreterie provinciali. «Siamo contrari alla filosofia di questa legge - prosegue - per quando migliorata anche da emendamenti presentati dal partito. Ma sostanza e opportunità politica imponevano il voto contrario».

L'aria del congresso, previsto entro marzo, aggrava il malessere. «La posizione del capogruppo sarà oggetto di particolare attenzione - anticipa Compagnon - ci sono in ballo motivazioni di fondo della linea del partito». Molinaro «firta» col

Centrosinistra? «Non lo posso dire, mi preme solo che l'Udc rimanga coerente alle promesse fatte al suo elettorato». Il capogruppo scopre dalle agenzie dell'attacco del suo segretario. E, assieme alla collega Fasan, spiega i motivi dell'astensione: «Le norme per l'integrazione sociale degli immigrati erano necessarie per la regione. Con gli ulteriori correttivi dell'aula, abbiamo coerentemente confermato l'astensione in commissione».

L'aspetto politico, con la stessa linea mantenuta anche sullo Statuto e sulla legge Bertossi, è spinoso. Ma Molinaro non si pente: «In Consiglio nessuno ha messo in discussione l'appartenenza dell'Udc alla Cdl - spiegano assieme alla Fasan - E' di pochi giorni fa un progetto di legge con Fi, An e Lega Nord, presentato per l'assegnazione delle case popolari, proprio agli immigrati, se non dopo un periodo minimo di residenza. Il tema, invece, è come si partecipa alla coalizione, appiattendosi sulle altrui posizioni, aderendo alle stesse acriticamente, oppure con idee, proposte e posizioni proprie. La linea politica a livello regionale, non da oggi fissata, è la seconda, pur con tutti gli approfondimenti di volta in volta necessari da parte degli organi del partito».

m.b.

+

È mancato al nostro affetto

Giuseppe Sila

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ALESSANDRA con GIORGIO, GABRIELLA con GUIDO e i nipoti GIULIA, ELENA, MARIANNA, LUCA, ALBERTO, CHIARA e il cognato don GIUSEPPE RAOLE. Un grazie sentito al dott. SERGIO LUPIERI.

Trieste, 19 febbraio 2005

Partecipano il fratello FRANCESCO, le sorelle ZORANA e ADA con tutti i familiari.

Trieste, 19 febbraio 2005

Un ultimo affettuoso saluto.

- MARINA.

Trieste, 19 febbraio 2005

Partecipa famiglia COSOLINI.

Trieste, 19 febbraio 2005

Affettuosamente vicini si uniscono al dolore:

- GIOVANNI - BRUNO con DULCINEA e ISABELLA - PIERBRUNO e ANNAMARIA.

Trieste, 19 febbraio 2005

Partecipa sentitamente famiglia BARDI.

Trieste, 19 febbraio 2005

Si associano al dolore:

- DANIRA e ALBERTO TAMBURLINI - MARIANNA e GILLES.

Trieste, 19 febbraio 2005

Partecipa con affetto famiglia RICHTER.

Trieste, 19 febbraio 2005

XV ANNIVERSARIO

Carolina Zorè

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 19 febbraio 2005

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria De Luca ved. Szalay

Ne danno il triste annuncio i figli MAURO e MASSIMO con GABRIELLA, NADIA, DIEGO, MARCO e ALICE. I funerali si svolgeranno oggi, 19 corrente, alle ore 10.30 nella cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene.

Gorizia, 19 febbraio 2005

Partecipa al lutto la famiglia TROIAN con ALICE, FRANCO, SABINA e FRANCESCA.

Gorizia, 19 febbraio 2005

Partecipa al lutto la famiglia SZALAY con VINICIO, ELDA, FRANCO, ONDINA.

Trieste, 19 febbraio 2005

XX ANNIVERSARIO

Benito Barbaro

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 19 febbraio 2005

IX ANNIVERSARIO

Daide Doz

Dolce angelo, veglia su di noi. Con tutto il mio amore.

Mamma

Trieste, 19 febbraio 2005

Daide

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 19 febbraio 2005

19.2.2003 19.2.2005

DOTT.

Fulvio Carmignani

Sei sempre con noi. Ora il tuo ricordo vivrà anche nel sorriso dei tuoi nipotini: FILIPPO e CECILIA.

La famiglia

Trieste, 19 febbraio 2005

Luciana Vatta

Ciao zia: - MASSIMO, MANUELA, MATTIA, CATERINA, TIZIANA, LILY.

Trieste, 19 febbraio 2005

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21
Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:
Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,40 euro a parola + Iva,
nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva
località e data obbligatorie in calce
Croce 12 euro
Partecipazioni 4,65 euro a parola + Iva,
nomi, maiuscolo, grassetto 9,30 + Iva
località e data obbligatorie in calce
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito
CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it
am A.MANZONI & C. S.p.A.

PROPOSTA

TRIESTE Nella convinzione che il tasso di benessere che un Paese riesce a garantire vada rapportato non solo agli indici tradizionali ma anche alla qualità della vita delle persone disagiate, il consigliere regionale Sergio Dressi (An) ha presentato ieri una proposta di legge che mira ad alleviare le condizioni dei non-autosufficienti specificatamente in relazione alla loro mobilità domestica.

Per quanto riguarda i

Il consigliere di An chiede l'istituzione di un fondo destinato ai non autosufficienti

Dressi: aiuti agli handicappati

servizi territoriali a sostegno della non-autosufficienza in generale, l'opinione di Dressi è che il loro standard sia buono; ma c'è sempre un'area che le strutture socio-sanitarie lasciano scoperta, ed è quella della vita domestica degli

handicappati fisici. I loro disagi sarebbero superabili solo con l'indispensabile aiuto di qualcuno o quanto meno grazie a strumenti tecnologici molto costosi.

Ed ecco per questo tipo d'interventi Dressi propone l'istituzione di un fondo

regionale a integrazione degli altri provvedimenti legislativi nazionali in materia; un fondo la cui consistenza venga calcolata sulla base di un apposito monitoraggio degli specifici fabbisogni. E ciò tramite una legge, formata solo da sette

articoli, che An ha già presentato anche in Campania, Sicilia, Molise e Marche. Lo scopo è quello di alleviare le serie difficoltà che i non-autosufficienti incontrano all'interno delle mura domestiche a causa degli ostacoli e degli impedimenti che vietano loro il compimento degli atti ordinari della vita quotidiana, dall'igiene personale alla preparazione dei pasti, dalle funzioni motorie alla cura della casa.

g.p.

Raffica di contributi nella seduta dell'esecutivo. Via libera alla legge sull'acqua. A marzo la «staffetta» tra Bellarosa e Zolli

Case popolari, arrivano 157 milioni

Moretton: «L'accesso alle Ater sarà più facile». Amministrative: si vota il 22 maggio

TRIESTE Raffica di contributi ieri nell'inedita seduta di Sutorio della giunta regionale. I più consistenti, 157 milioni di euro, sono stati ripartiti sul Fondo per l'edilizia residenziale sulla base di una relazione di Gianfranco Moretton. Provvedimento «importantissimo», secondo l'assessore ai Lavori pubblici, non solo per l'entità delle risorse stanziare, ma anche per il messaggio: «Viene riconfermata la volontà politica della Regione di puntare molto sul problema della casa».

Gli interventi riguardano l'edilizia sovvenzionata delle Ater, l'edilizia convenzionata e quella agevolata alla quale potranno rivolgersi le singole famiglie, ma anche le locazioni agevolate. Sarà in sostanza più facile accedere alle case popolari. I 157 milioni sono per ora a disposizione di tutte le Ater. «Atti successivi - anticipa l'assessore - spalmeranno il finanziamento sui quattro enti provinciali».

LEGGE GALLI Moretton ha incassato ieri un altro via libera, quello sul ddl che recepisce la Legge Galli, con il Friuli Venezia Giulia ultima Regione italiana ad attuare una strutturale riorganizzazione del servizio idrico a livello locale. Secondo le indicazioni della Galli, il territorio regionale, ai fini della gestione della risorsa, è diviso in quattro Ato di livello provinciale, mentre un quinto sarà costituito a cavallo del bacino del Lemene tra i comuni del Pordenonese e del Veneto. Nuovi soggetti giuridici, le «Autorità di Ato», costituite dagli enti locali territoriali, diventeranno responsabili della pianificazione economico-finanziaria dell'area e organo politico decisionale che assicura la fornitura dei servizi. L'«Autorità regionale» vigilerà su efficacia ed efficienza del sistema. A partire dal 2010 è infine prevista la definizione di un unico Ato regionale.

VISITA

Inaugura un nuovo postamato a Zuglio. Visita la Stratez di Sutorio, azienda attiva sin dal 1950 nel settore del legno, e naturalmente incontra l'amministrazione comunale: Riccardo Illy torna in Carnia. E, ancora una volta, prima e dopo la seduta della giunta, si concede una full immersion «montana», in compagnia dell'assessore Enzo Marsilio, carismatico. A Sutorio, in particolare, Illy viene accolto dal sindaco Sergio Straulino, dal vicesindaco Manlio Mattia, dagli assessori, e da alcuni consiglieri. Straulino ricorda che l'economia del comune, tre frazioni per 1400 abitanti, si basa fin dal 1700 sull'artigianato del mobile. E Illy garantisce il sostegno regionale.



L'assessore Gianfranco Moretton con i colleghi Franco Iacop e Enzo Marsilio.

TRASPORTI L'esecutivo ha poi deliberato l'erogazione di oltre 100 milioni di euro alle Province per i servizi

di Trasporto pubblico locale. Il finanziamento, deciso su proposta dell'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, va a coprire gli impegni assunti con le aziende che gestiscono il Tpl attraverso contratti di servizio. Destinatari dell'intervento,

la Trieste Trasporti (40 milioni), l'Azienda provinciale di Gorizia (13), l'Atap di Pordenone (16) e la Saf di Udine (34). Su proposta dell'assessore al Lavoro Roberto Cosolini sono poi stati definiti i criteri di riparto e di assegnazione delle ri-

sorse, sempre a favore delle Province, per l'attuazione di iniziative legate al Fondo sociale europeo Obiettivo 3: implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture in materia di lavoro. Il 45% dell'importo verrà as-

INCARICO

Il friulano è stato eletto al vertice della Conferenza nonostante la maggioranza sia del Centrodestra

Tesini coordinatore dei Consigli italiani

TRIESTE Il lombardo Attilio Fontana si dimette, spontaneamente, perché incombono le elezioni regionali. Il friulano Alessandro Tesini gli succede. E così il Friuli Venezia Giulia conquista, per la prima volta nella sua storia, la «guida» della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali: quella che li riunisce tutti, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, così come avviene nell'omologa Conferenza dei presidenti delle Giunte regionali. Tesini, 51 anni, ex segretario nazionale delle Aci e amministratore delegato dell'Enaip, diventa il nuovo coordinatore nel corso della seduta plenaria, svoltasi ieri, a Roma: la Conferenza, nonostante la maggioranza dei presidenti appartenga al Centrodestra, decide infatti all'unanimità di eleggere il collega diessino del Friuli Venezia Giulia.

«Una responsabilità in più, ma ho il li-

mite di non tirarmi mai indietro, tanto più in una fase molto delicata, in cui ci attendono sfide impegnative» commenta a caldo, non nascondendo tuttavia la soddisfazione, Tesini. Subito dopo, passa ad elencare quelle impegnative sfide: «La riforma della Costituzione che ridisegna notevolmente il rapporto tra lo Stato e le Regioni e, all'interno delle Regioni, quello tra i vari livelli di governo. L'elaborazione dei nuovi statuti regionali. Il confronto con i parlamenti e le assemblee regionali di un'Unione europea allargata a 25 paesi». Il lavoro, fa capire il diessino, non manca: il 3 marzo, a Bruxelles, primo appuntamento al Comitato delle Regioni.

A ottobre, con l'ingresso dei nuovi presidenti eletti dopo il rinnovo dei Consigli delle 14 Regioni ordinarie, la Conferenza dovrà invece rinnovare i suoi organi.



Alessandro Tesini

segnato agli enti provinciali in rapporto ai residenti, il restante 55% in proporzione rispetto al numero di uffici del lavoro presenti in ciascuna provincia. I criteri verranno applicati già a partire da un primo riparto di 700 mila euro.

STRADE La giunta è intervenuta anche per il miglioramento di alcuni collegamenti stradali a supporto delle attività produttive e turistiche, previsti dal documento di programmazione dell'Obiettivo 2. Una posta di 6 milioni di euro risolve alcuni problemi viari di Drenchia, Savogna, Forni Avoltri, Nimis, San Leonardo, Pulfero, Barcis, Forgaria, Grimaldo e Stregna. È stato anche approvato il riparto dei fondi nazionali (13 milioni di euro su 15 annualità dal 2001) per progetti di sicurezza stradale, un intervento che interessa le Province di Trieste e Udine e i comuni di San Daniele del Friuli, Camporotondo, Casarsa e Pordenone. Lo stanziamento va a coprire le spese previste per l'istituzione di centri di monitoraggio, piste ciclabili, lavori di sistemazione di infrastrutture particolarmente a rischio e campagne di sensibilizzazione dell'utenza.

ELEZIONI A Sutorio è stato anche deciso che le elezioni amministrative in Friuli Venezia Giulia per il rinnovo di sette amministrazioni al di sotto dei 15 mila abitanti si svolgeranno il 22 maggio. I Comuni interessati sono Cividale e Premariacco in provincia di Udine; Barcis, Caneva, Claut, Montebelluna, Valsellina e Travesio in provincia di Pordenone. Infine, l'ufficializzazione dell'incarico all'attuale direttore della Pianificazione Vittorio Zolli, che dal primo marzo diventerà direttore centrale del Segretariato generale e Riforme istituzionali in sostituzione di Giovanni Bellarosa, che assume l'incarico di consigliere della sezione di controllo della Corte dei conti regionale.

m.b.

IN BREVE

Ieri il dissequestro da parte della Procura
Scalo regionale di Ronchi
A dieci mesi dall'incidente
riapre il raccordo «Bravo»

RONCHI DEI LEGIONARI Dieci mesi dopo l'incidente che ha avuto come protagonisti un aereo dell'Alitalia e un autocarro è stato dissequestrato ieri ed è nuovamente operativo, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, il raccordo «Bravo». Raccordo che dalla pista di volo conduce al piazzale di sosta. Sono stati gli ultimi test condotti da parte degli esperti, ma anche la conclusione delle indagini sull'episodio avvenuto un mese fa, quando un aereo ha imboccato «Bravo» per errore (i risultati, però, non sono stati resi noti), a consentire alla procura della Repubblica di Gorizia di prendere la tanto attesa decisione. Subito dopo, senza perdere tempo, si è proceduto allo smantellamento della segnaletica ed alla pubblicazione di un «notam» che da ieri sera, attorno alle 19, ha permesso allo scalo ronchese di essere pienamente operativo. Ora l'obiettivo si sposta all'altrettanto importante apertura del nuovo piazzale di sosta dei velivoli. «Attendiamo la prossima visita della commissione di collaudo dell'Enac - ha detto il consigliere delegato della società di gestione, Giorgio Brandolin - che ci permetterà in questo modo di completare un'opera fondamentale per lo sviluppo dell'aeroporto. Su questo fronte abbiamo lavorato sodo, mentre ora ci occuperemo di intervenire su altre zone». Già dalla prossima settimana, infatti, dovrebbero partire i lavori per l'adeguamento del raccordo «Alfa», l'unico operativo da molti mesi a questa parte, che dev'essere sottoposto a lavori di rinnovo della segnaletica.

L'assessore Del Piero: «Pari opportunità in ritardo»

UDINE «Il tasso di occupazione femminile nel Friuli-Venezia Giulia resta ancora inferiore a quello maschile, mentre continua a manifestarsi il fenomeno delle donne che abbandonano il lavoro per maternità: lo ha sostenuto, a Udine, a un convegno sul lavoro femminile, l'assessore al Bilancio del Friuli-Venezia Giulia, Michela Del Piero. Del Piero ha ricordato che in regione il tasso di disoccupazione in campo maschile è del 2,7% mentre in quello femminile è del 5,6%. «fatto questo - ha aggiunto - che fa capire come la parità di genere sia un traguardo ancora lontano». Nel suo intervento, l'assessore Del Piero, alla quale è affidata anche la delega alle Pari Opportunità si è soffermata sulle ricadute delle politiche di genere nei settori strategici. «Integrare le politiche sociali e del lavoro e mettere assieme l'occupazione e l'inclusione sociale significa - ha ricordato Del Piero - fare politiche di conciliazione idonee a rispondere ad esigenze di flessibilità delle donne, ma anche a quelle del sistema produttivo».

Per la prima volta una donna alla guida dell'Inail

TRIESTE Cambio al vertice dell'Inail. E per la prima volta, in Friuli Venezia Giulia, arriva una donna: Maria Ines Colombo, già vicedirettore centrale Riabilitazione e protesie, è il nuovo direttore regionale. «Ho assunto con convinzione questo incarico - dichiara Colombo - e ben consapevole della sfida che attende l'Inail in un territorio caratterizzato da una forte autonomia e da una peculiare situazione economica e sociale». Il nuovo direttore aggiunge che, in attesa del decollo nazionale della riforma del welfare, l'Inail del Friuli Venezia Giulia può fare da apripista, promuovendo partnership a livello territoriale con istituzioni, imprenditori, lavoratori, mondo della cooperazione e del volontariato.

I vertici della società informatica hanno convocato l'assemblea che segnerà il disimpegno Telecom

Aumentano i ricavi dell'Insiel

In cda ripartiti 4,6 milioni di utili. La giunta ratifica l'acquisto

Ma il governo Illy pone dei «paletti» sui proventi di quest'anno e autorizza la stipula del contratto. Per perfezionare l'operazione serve il parere dell'Antitrust

TRIESTE La giunta regionale ha deliberato ieri mattina, in via definitiva, l'acquisizione del pacchetto di maggioranza di Insiel. L'operazione sarà perfezionata già la prossima settimana e la partita si chiuderà definitivamente non appena arriverà l'approvazione dell'Autorità Antitrust. «La delibera - spiega l'assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero - autorizza la direzione centrale al Patrimonio a concludere il contratto sulla base del prezzo già concordato di 6,3 milioni di euro». La giunta regionale ha anche stabilito che l'utile 2005 di Insiel, fino alla cessione

definitiva, non sarà integralmente distribuito: gli azionisti riceveranno, proporzionalmente alle quote, da un minimo di 2 a un massimo di 3,5 milioni di euro.

«Già la prossima settimana - aggiunge l'assessore Del Piero - potrà essere concluso il contratto di acquisizione che sarà inviato all'Antitrust per il parere necessario. Poi avverrà la definitiva cessione».

Intanto l'altro ieri si è riunito il consiglio di amministrazione di Insiel - 52 per cento Finsiel, 46,5 Regione e 1,5 Ass 4 Medio Friuli - che ha approvato il bilancio 2004 che registra un utile

di 4,6 milioni di euro. Il cda ha effettuato la ripartizione dei dividendi. E ha inoltre fissato l'assemblea degli azionisti che si riunirà il 21 marzo in prima convocazione, in seconda il 24. All'ordine del giorno il passaggio definitivo del pacchetto Insiel.

Per quanto attiene al bilancio Insiel illustrato dall'amministratore delegato Sergio Brischì, i ricavi dell'esercizio 2004 (92,4 milioni di euro) hanno registrato una crescita del 7% rispetto all'anno precedente. La crescita è in parte legata dall'incremento dell'attività derivante dalla Regione (4,5% in più). I ricavi prevalenti

sono quelli della Regione, con l'80 per cento del fatturato, mentre quelli dal mercato esterno costituiscono un volume significativo sia in valore assoluto (21 milioni di euro) che rispetto alla concorrenza.

I risultati economici confermano il positivo andamento fatto registrare nell'ultimo quadriennio: un risultato operativo di 12,8 milioni di euro e un utile netto di 4,6 milioni di euro. L'organico della società è di 658 unità dopo l'uscita di 38 dipendenti, rispetto al 2001, conseguente della mobilità incentivata.

Enri Lisetto



Gardossi con la barca. (foto Altran-Bumbaca)

ta l'idea di unire la nostra passione sportiva con l'attività solidale». Il minitrasat monfalconese parteciperà al circuito della Regata dei Cetacei di Viareggio, e a quelli della Roma per due e Corsica per due, nonché alla traversata Inghilterra-Francia. Con l'obiettivo di partecipare alla traversata Atlantica in solitaria nel 2007. Il minitrasat viene infatti realizzato, con tecno-

logie all'avanguardia, proprio per garantire massima sicurezza e maneggevolezza nelle traversate in solitario. È una barca lunga 6,5 metri, larga 3, e con un albero da 11 metri, dotata di particolari accorgimenti come un portello di sicurezza per permettere ai passeggeri di uscire dall'imbarcazione anche in condizioni di estrema difficoltà.

Elena Orsi

«Una vela per la pace», barca griffata Emergency

TRIESTE Se ci fosse stato bisogno di un'ulteriore conferma che il Friuli Venezia Giulia sia all'avanguardia nella nautica di diporto, eccola qui. Si chiama minitrasat 6,5, è stata realizzata ai cantieri Cadei di Monfalcone dalla CrackBoat di Claudio Gardossi (noto skipper triestino) su disegno di Maurizio Cossutti, ed è la prima imbarcazione a dare vita al progetto «Una vela per la pace, una vela per Emergency». Un progetto, portato avanti da Ventidive, che vede proprio l'utiliz-

zo delle imbarcazioni da regata come sostegno all'associazione umanitaria. E la prima barca rientrando nell'iniziativa, uscita dai cantieri monfalconesi, viene varata oggi, a Venezia, alla presenza di Gino Strada e Giovanni Soldini. L'idea di unire solidarietà e vela nel progetto «Una vela per la pace» è nato quasi per caso, come spiega Raul Pantaleo, uno dei volontari di Emergency e tra i futuri skipper dell'imbarcazione assieme ad Alberto Sonino e Tiziano Rossetto. «Una sera eravamo a cena con Gino Strada e Giovanni Soldini, ed è na-

IL BOLLETTINO DELLA NEVE



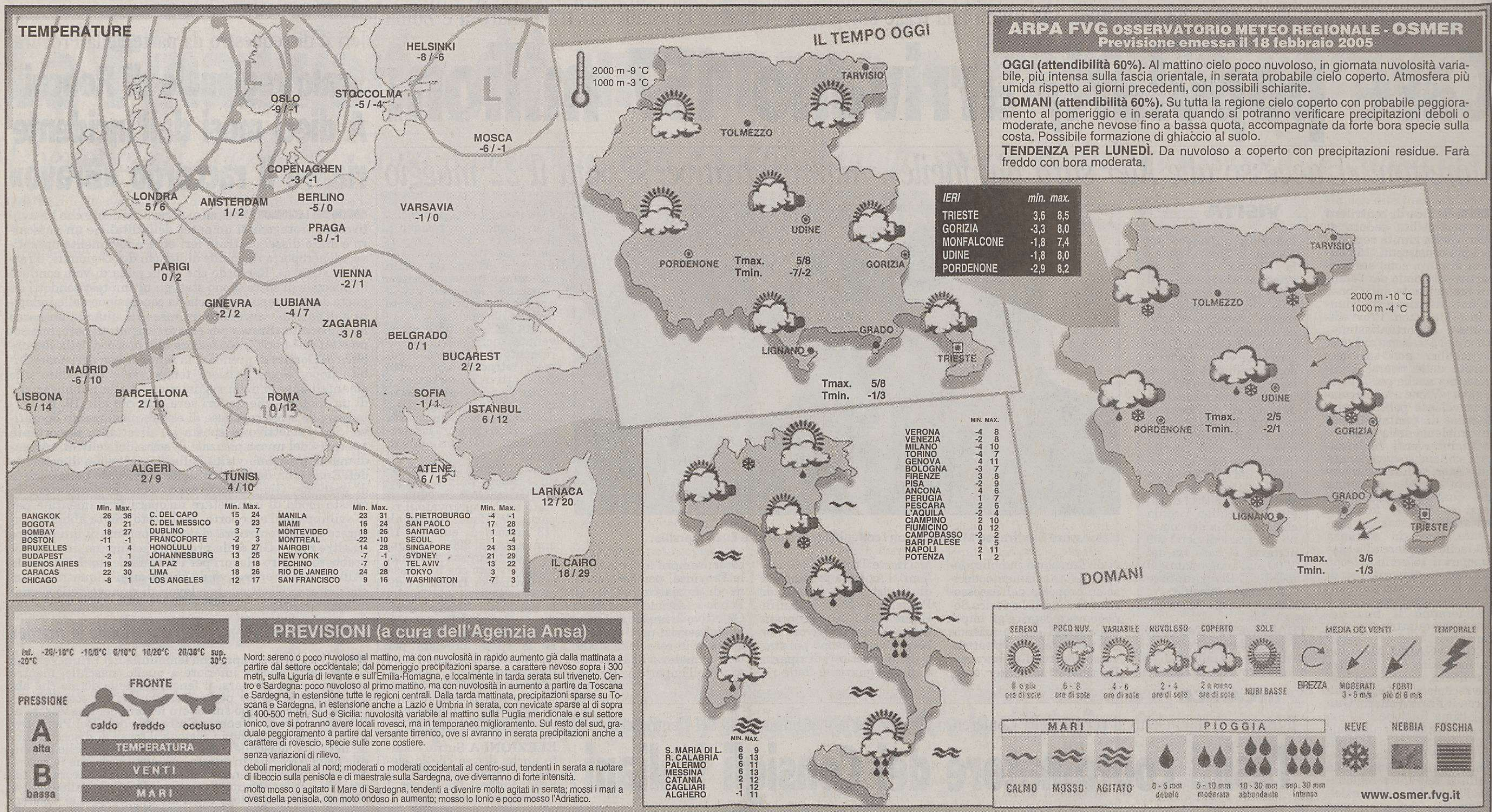
LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE		QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
	MIN	MAX				
Pramollo	50 cm	150 cm	compatta	30 su 32	101 km su 105	50 km su 50
Piancavallo	40 cm	100 cm	fresca	12 su 12	24 km su 24	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	40 cm	100 cm	compatta	7 su 7	15 km su 15	13 km su 13
Ravascletto/Zoncolan	50 cm	100 cm	farinosa	10 su 10	20 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	25 cm	80 cm	compatta	9 su 9	25 km su 25	43 km su 60
Sella Nevea	70 cm	190 cm	compatta	8 su 8	9 km su 9	2,5 km su 5
Cortina	40 cm	100 cm	compatta	36 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75,5
Valgardena	30 cm	80 cm	compatta	79 su 82	175 km su 175	70 km su 102
Valbadia	30 cm	95 cm	compatta	51 su 53	130 km su 130	30 km su 30
Sappada	60 cm	100 cm	compatta	14 su 16	17 km su 19	20 km su 20
Arabba	30 cm	110 cm	compatta	30 su 30	65,5 km su 65,5	7,5 km su 7,5
Plan de Corones	30 cm	85 cm	compatta	30 su 30	90 km su 90	130 km su 130
Alta Pusteria	45 cm	70 cm	compatta	27 su 27	53 km su 53	200 km su 200
Val Zoldana	5 cm	100 cm	compatta	13 su 13	40 km su 40	21,2 km su 22
Castrozza	10 cm	75 cm	compatta	23 su 23	45 km su 45	19 km su 34
Campiglio	15 cm	120 cm	compatta	21 su 22	52 km su 60	21 km su 22
Val di Fassa	20 cm	115 cm	compatta	67 su 73	154 km su 163	79 km su 79

a cura di Anna Pugliese

centimetri.it

SINCE 1944

VIDUSSI



La caldaia nuova oggi conviene!

contributo rottamazione **100,00 Euro** sconto fiscale **36%** iva agevolata **10%**

BAXI **Vaillant** **FERROLI** **Honeywell**

JUNKERS preventivo gratuito

lavoro chiavi in mano in 24 h

pagamento anche in 12/24 mesi

VECTA
via Fabio Severo, 22/c
Tel. 040.633006

PSICOLOGIA

La sosta davanti allo schermo impedisce l'esperienza sensoriale e corporea

La tivù, una «tata» che affascina ed esclude i bimbi da loro stessi

«Mamma posso guardare la Tv?... solo un minutino... dai, posso guardarla?... ancora un minutino». Una tata affascinante presente in tutti gli intervalli di tempo tra un'attività e l'altra: prima di andare a scuola, al rientro, tra un gioco e l'altro, prima dei compiti, prima di dormire... solo un minutino! I nuovi miti dei bambini e degli adolescenti: moltitudine di personaggi che nella mente si succedono al passo con una moda frenetica, rapita dal cambiamento inafferrabile. L'adulto spesso non riesce a stare al passo e se ne allontana o sembra prestare una distratta attenzione. I bambini si nutrono di una dose massiccia di sovraimpressione di immagini: i nuovi modelli motori, che dallo schermo si imprimono anche nella corporeità dei bambini, sono l'oggetto dell'osservazione di alcuni specialisti in danzaterapia

e in arte-terapia che sostengono quanto sia oggi indispensabile avvicinarsi ai bambini attraverso la conoscenza di questi nuovi modelli motori, nel tentativo di accompagnarli nella ricerca di un senso individuale e personale attribuito a questi nuovi miti.

Un bambino che sosta in solitudine davanti allo schermo, lasciando fuori, fino a dimenticarla, una parte di sé, vive senza dubbio un'esperienza assai diversa rispetto a chi in palestra, o all'aperto, sperimenta la calda presa delle mani che afferrano quelle del compagno, oppure che, stando a piedi nudi per terra, sente l'energia che fluisce nel corpo quando vive lo scambio, quando gli occhi incontrano quelli dell'altro, quando sente che qualcosa prima indefinito si può chiamare rabbia, o un dolore nel petto che non fa respirare si può chiamare paura, e così

via. Non dunque gesti carpiati da immagini di fantocci televisivi, perché «un corpo vivo non è un corpo preso in prestito» e soprattutto «dei sentimenti vivi non sono sentimenti presi in prestito». Il gioco, quello «vero» - della lotta, degli indiani, del far finta di essere principesse, orchi, streghe, mamma e papà - il gioco del movimento, favorisce la sensazione della propria corporeità, della propria sensorialità, dà valore espressivo al gesto, favorisce il linguaggio simbolico e soprattutto il valore relazionale.

Un bambino non sopraffatto dalla televisione è un bambino che può guardare con gli occhi di sa che il gioco che più gli appartiene è nelle sue mani, nei suoi piedi, correndo, saltando, giocando a nascondino, giocando la vita. «Posso guardare la Tv?... solo un minutino».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Vi sentirete molto attivi e pieni di nuove idee. Anche il lavoro ne riceverà un'impronta decisiva, non tralasciate di ultimare i vecchi impegni. Rivedrete un vecchio amico.

Gemelli 21/5 20/6

Dovrete essere molto prudenti e ponderati in tutto quello che farete oggi. Sarà infatti possibile una leggera sensazione di disorientamento e di confusione di idee. Riposo.

Leone 23/7 22/8

Non lasciatevi irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti impegni, ma non lasciatevi intimidire o condizionare da nessuno. Seguite le vostre intuizioni.

Bilancia 23/9 22/10

Tenete presente che ancora per qualche giorno gli astri vi proteggono. Avviate quindi in fretta un vostro programma, poiché poi tutto diventerà più difficile.

Sagittario 22/11 21/12

Un po' di influenza e di raffreddore vi costringeranno a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete curati e coccolati dal partner.

Aquario 20/1 18/2

Basterà un successo anche modesto nel lavoro per darvi la spinta che vi occorre per agire. Vincerete gli ultimi timori. Momenti di tensione in amore: riflettete sopra.

Toro 21/4 20/5

Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlate con chi amate: saprà consigliarvi.

Cancro 21/6 22/7

Dovreste essere più attenti alle spese, altrimenti presto resterete al verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

Vergine 23/8 22/9

Vi sveglierete di cattivo umore e sarete portati alle discussioni e alla polemica sia in famiglia che nell'ambiente di lavoro. Soltanto in serata ritroverete una certa serenità.

Scorpione 23/10 21/11

Specialmente se ci sono di mezzo delle questioni economiche dovete essere molto prudenti nei giudizi e nelle valutazioni. Sarebbe opportuno ricorrere a una persona fidata.

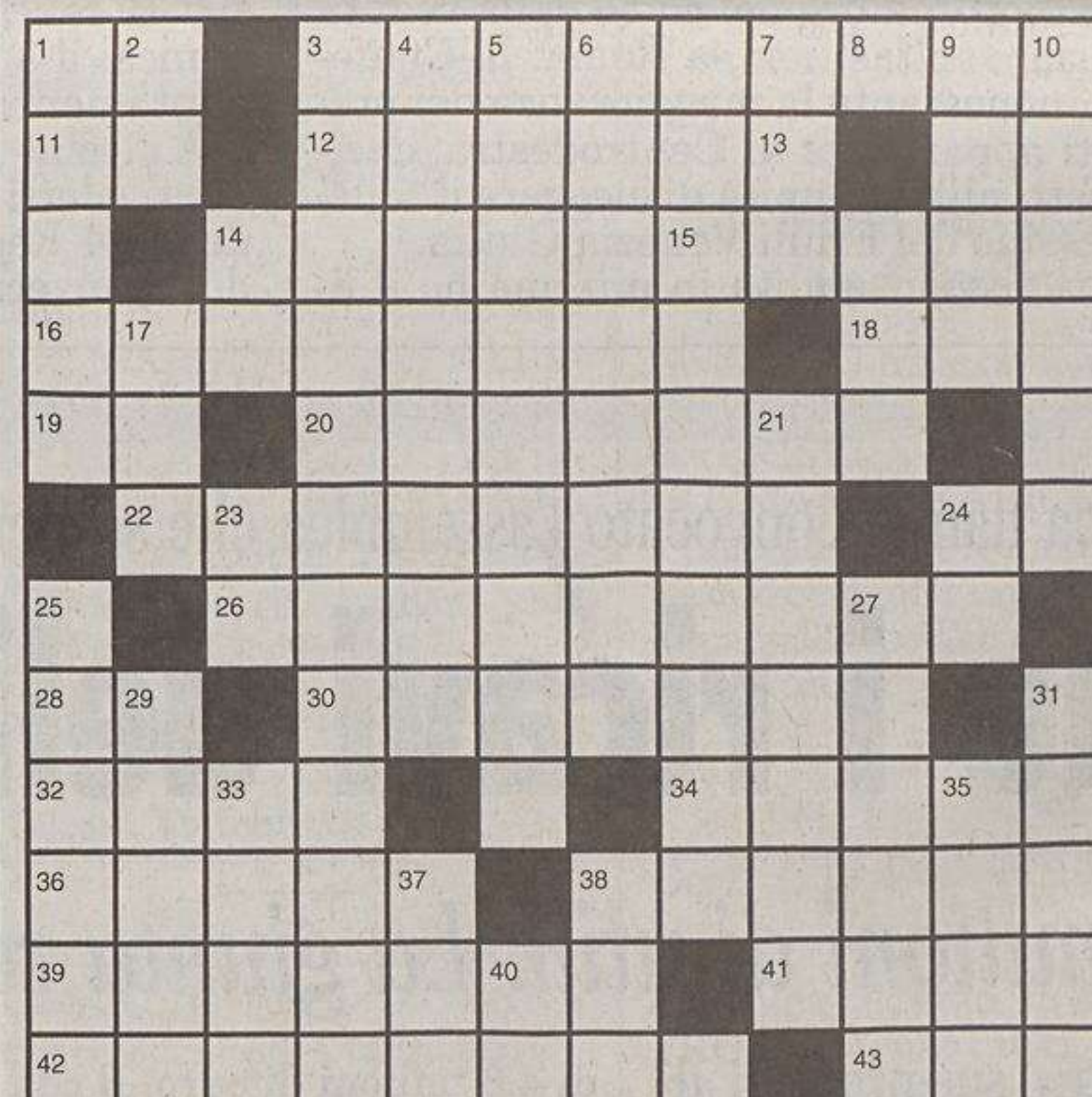
Capricorno 22/12 19/1

Buone prospettive per quanto riguarda la vita di relazione. Vi attendono momenti molto belli e intensi con la persona amata, con amici e conoscenti. Tante buone occasioni.

Pesci 19/2 20/3

Un impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

ORIZZONTALI: 1 L'«io» meneghino - 3 Vi rivedete Ciampi - 11 Nella mano e nel capo - 12 Suddite di Attila - 13 Società dell'Eni che si occupa di metanodotti (sigla) - 14 Indica il punteggio nel basket - 16 Docili, miti - 18 Il sindacato di Angeletti (sigla) - 19 Stanno tra i muri - 20 Non capisce al volo - 22 Urtori - 24 Contengono la penicillina - 26 Proprio di un esclusivo club internazionale - 28 Iniziali dell'attore Steiger - 30 Antonio, generale e uomo politico panamense - 32 Una corda del marinaio - 34 Calcoli d'interessi - 36 Privi di dolcezza - 38 Pablo, poeta cileno - 39 Accentato o corrobtoranti - 41 Lago salato che un tempo era ricco di storioli - 42 Stufato, infastidito - 43 Ganici per pescare.

VERTICALI: 1 Lo lavora lo scultore - 2 Un satellite di Giove - 3 Prospetto di domande - 4 Sostanza medicinale o cosmetica spalmabile - 5 Inserire... la marcia - 6 Lo sono i jet - 7 Vecchia auto tedesca - 8 Relativa a un periodo di 12 mesi - 9 Il rombo ne ha quattro - 10 Si nomina con la Romagna - 14 Sono senza uguali - 15 Audace colonizzatore - 17 Con «labor» in un detto latino - 21 Forma le più note cascate americane - 23 Ai lati del Prater - 24 Riceve l'Enza nel suo letto - 25 È sostenuta da piedriti - 27 Ha tre regni - 29 Il Le Bon dei «Duran Duran» - 31 Strade alberate - 33 Scrisse i Buddenbrook - 35 Gustoso formaggio olandese - 37 Ha soci patentati (sigla) - 38 La «rete» del tennis - 40 Simbolo dell'ettaro.

INDOVINELLO
Sindacalista dei ferrovieri
Or che il «numero uno» è diventato
e ha proclamato il blocco della rete,
può toccare con mano senza fallo
che dei treni insidiosi gli han giocato.
Prima dello «squadrone»
poi gli hanno dato del «deviazionista».

SCARTO (6,5)
Arrestato anche lui!
Al fratello ch'è in cella
ora è venuto meno il braccio destro.

Mig
Il Nano Ligure

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche



Rosiserli

corso Italia 10, Trieste
tel. +39 040 348 0632

www.laureaonline.it

AULA MAGNA.

Ovunque tu sia,
Laurea OnLine
in Ingegneria Informatica.



POLITECNICO
DI MILANO

SOMEDIA

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.01**
tramonta alle **17.38**

La Luna: si leva alle **12.37**
cala alle **4.44**

7.a settimana dell'anno, 50 giorni trascorsi, ne rimangono 315.

IL SANTO
San Mansueto

IL PROVERBIO
L'amore fa spuntare le ali.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	21
Via Carpineto	µg/m³	16
Via Pitacco	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	16
Via Tor Bandena	µg/m³	20
Muggia	µg/m³	15

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,5
Via Battisti	mg/m³	2,0
Piazza Vico	mg/m³	2,2
Via Carpineto	mg/m³	0,4
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,3

MAREE

Alta: ore 1.42 **+3** cm
ore 6.40 **+22** cm

Bassa: ore 20.37 **+22** cm
ore 13.47 **-42** cm

DOMANI

Alta: ore 7.29 **+30** cm
Bassa: ore 2.07 **-4** cm

TEMPO

Temperatura: 3,6 minima
8,5 massima

Umidità: 33 per cento

Pressione: 1015,6 in diminuzione

Cielo: sereno

Vento: 15,5 km/h da E-NE

Mare: 7,2 gradi

Panauto
Trieste Strada della Rosandra, 2
Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale
Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12
APERTI SABATO 19 E DOMENICA 20

TRIESTE

Cronaca della città

NUOVA Opel Tigr
TwinTop
APERTI SABATO 19 E DOMENICA 20

Sorpresa nell'udienza sull'omicidio del tassista Giraldi: per tre ore è scomparso un reperto destinato ai carabinieri dei Ris Processo Buosi, giallo della tazzina

Il marittimo Ambrosi di nuovo alla ribalta: gli è stato richiesto il test del Dna

Un mozzicone di sigaretta e una tazzina di caffè hanno fatto deragliare ieri quella che doveva essere l'ultima udienza del processo a Fabio Buosi, il cameriere accusato di aver ucciso con un colpo di pistola alla nuca il tassista Bruno Giraldi.

L'udienza avrebbe dovuto essere dedicata alla requisitoria del pm e alle argomentazioni degli avvocati. Invece il mozzicone e la tazzina hanno riportato impietosamente sotto i riflettori il marittimo Paolo Ambrosi, il triestino che vive a Udine e che è stato legato da un rapporto di amicizia con Buosi. Ambrosi è parte lesa nel processo per aver subito le accuse dell'imputato che lo ha additato prima come autore dell'omicidio per poi rimangiarsi tutte le affermazioni.

Ieri il presidente della Corte d'assise Fabrizio Rigo ha deciso che Paolo Ambrosi sia sottoposto nuovamente alla prova del Dna. Dopo l'originario dell'iniziativa era quello di sgombrare definitivamente l'istruttoria da ogni ombra su una sua ipotetica partecipazione al delitto.

L'unico punto rimasto in ombra nell'istruttoria era quello del Dna ricavato da un mozzicone di sigaretta recuperato dai carabinieri

all'interno della «Citroen Xantia» di Bruno Giraldi, abbandonata dall'assassino in strada vecchia per l'Istria. L'analisi del Dna ha detto che il mozzicone è stato fumato da un uomo. Nè dal tassista ucciso, nè da suo figlio Guido, nè da Fabio Buosi.

Mancava la prova provata che Paolo Ambrosi non lo avesse fumato. Il presidente Fabrizio Rigo ha voluto far chiarezza ed è scoppiato il caso della tazzina di caffè. Per un paio d'ore i carabinieri dei Ris di Parma che hanno analizzato il Dna su incarico del pm Federico Frezza, si sono trovati al centro di un uragano e di polemiche al vetriolo. La tazzina con cui gli investigatori dell'Arma nel gennaio del 2004 erano riusciti a recuperare con uno stratagemma un po' di saliva di Ambrosi, non si trovava: sembrava scomparsa nel nulla. Era stata inviata a Parma dal Comando provinciale di Trieste il 20 gennaio 2004 ma il maggiore dei carabinieri del Ris convocato ieri in aula, ha affermato di non averla mai vista e di non saperne nulla.



La disperazione in aula della vedova di Bruno Giraldi, il tassista ucciso. (Foto Sterle)

«Un nuovo caso Cogne» ha azzardato uno spettatore. «Sono agghiacciato che si possa perdere una tazzina così importante» ha affermato l'avvocato Edoardo

Longo, difensore di parte civile per Paolo Ambrosi. «E' gravissimo. Sono stupito» ha aggiunto l'avvocato Giuliano Carretti che assiste la vedova del tassista ucci-

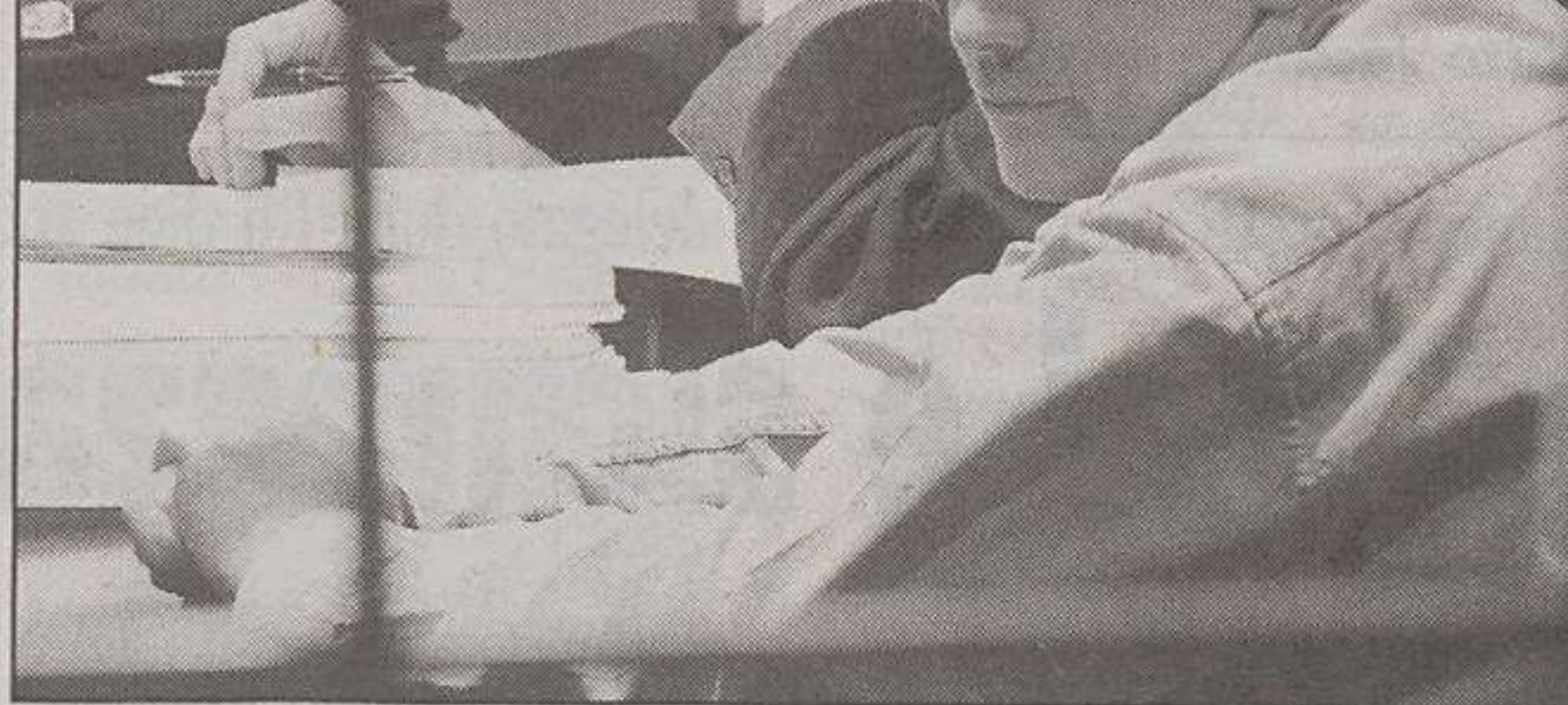
so.

Audienza conclusa la tazzina è riemersa grazie a una serie di telefonate effettuate dalla segreteria del pm Federico Frezza. Era

giunta al Ris di Parma ma non è mai stata sottoposta all'analisi del Dna.

«Paolo Ambrosi non ha mai fumato e per questo ritenevamo sufficiente la comparazione del Dna del mozzicone di sigaretta con quello estratto da una macchiolina di sangue trovata sul bavero di una giacca di Ambrosi», ha affermato il rappresentante dell'accusa.

Il Dna del sangue trovato sul bavero della giacca del marittimo era stato confrontato dal Ris con quello della vittima. L'esito è stato negativo. Nulla collega Ambrosi all'omicidio, se non le accuse di Fabio Buosi poi ritratte. Dopo questo risultato gli inquirenti triestini hanno automaticamente attribuito la paternità di quel sangue al proprietario della giacca: sangue di Ambrosi. Il relativo Dna è stato confrontato con quello della sigaretta recuperata nella «Citroen» del tassi-



Fabio Buosi con il suo legale, l'avvocato Sergio Mameli.

sta assassinato. Comparazione negativa. Ma la Corte d'assise, con estremo scrupolo, non ha ritenuto questo risultato sufficiente. Non esiste la prova provata che il sangue fosse di Ambrosi. Da qui la richiesta di esaminare la tazzina di caffè spedita a Parma dal Comando provinciale di Trieste.

La tazzina a un anno di distanza dall'acquisizione della saliva dell'allora indagato, non è più utilizzabile per effettuare prove di laboratorio. Ecco perché i giudici hanno deciso di sottoporre Ambrosi a un nuovo prelievo.

Lui però ieri non si è detto «disponibile». «Voglio pensarci un po' e consultarmi col mio avvocato: è

più di un anno che sono sotto pressione. Sono stato calunniato e additato come fossi un assassino; ho rischiato il posto di lavoro, sono stato costretto a cambiare casa per ciò che mi è stato falsamente attribuito. Difendo la mia immagine e quella dei miei congiunti».

Il momento della verità per Paolo Ambrosi verrà il 25 febbraio quando la dottoressa Federica Cossutta dell'Istituto di Medicina legale giurerà davanti alla Corte d'assise. A lei è stato affidato l'incarico di analizzare il Dna. Ammesso che Ambrosi decida di sottoporsi al prelievo. La legge gli offre la facoltà di rifiutarsi.

Se lo dovesse fare, l'intero processo subirà un pesante scossone, tutto a favore dell'imputato. Ieri Fabio Buosi ha seguito da spettatore il travagliato svolgimento dell'udienza. E a tratti sorrideva.

Claudio Ernè

LA VICENDA

All'alba del 23 novembre 2003 Bruno Giraldi, 54 anni, vent'anni sui taxi in servizio notturno, viene ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Il suo corpo viene abbandonato sulla riva del canale industriale di Zaule. L'assassino fugge col taxi e lo posteggia a un chilometro di distanza, in strada

vecchia dell'Istria. Poi tenta di dar fuoco alla macchina. L'11 dicembre 2003 viene arrestato Fabio Buosi, un cameriere che la polizia conosce come un abituale frequentatore di ambienti gay. L'arrestato si protesta innocente e fa il nome di un pescatore tunisino. Poi indica come assassino Paolo

Ambrosi. «Ero sul taxi ma non ho sparato. Chi ha ucciso il tassista è l'uomo di cui sono innamorato». Paolo Ambrosi viene interrogato e intercettato. Viene sentita dai carabinieri anche la sua convivente. Ambrosi ha un alibi, Buosi ritratta. Il marittimo da indagato per omicidio diventa parte lesa, calun-

nato da Buosi. Il 7 luglio 2004 il cameriere viene rinviato a giudizio per omicidio volontario e calunnia dal Gip Enzo Truncellito. Il processo in Corte d'assise si apre il 20 ottobre. Ieri il pm Federico Frezza avrebbe dovuto formulare alla Corte presieduta da Fabrizio Rigo le sue richieste di condanna.

Spedizione da record per due pescherecci, il «Calamaro» e il «Lisert»: iniziata in piena notte è finita solamente ieri mattina

Pescate a Punta Sottile 15 tonnellate di cefali dorati

Riempite oltre duemila casse. Alcune centinaia destinate ai mercati del Nord Italia

Una delle barche ha deciso di sfidare la sorte in un periodo in cui le altre restano agli ormeggi in attesa del ripopolamento delle acque del golfo

Non è proprio una pesca miracolosa, ma sicuramente rilevante. E oltretutto inusuale per questo periodo dell'anno.

Ieri mattina due pescherecci triestini del Consorzio ittico del golfo, il «Lisert» e il «Calamaro», hanno pescato al largo di Punta Sottile 15 tonnellate di cefali dorati, riempiendo oltre duemila casse e tornando a terra affondati fin quasi alla linea di galleggiamento.

Tanto il pesce, e tanto il tempo necessario per isarlo a bordo: la conseguenza è che «Lisert» e «Calamaro» sono arrivati a scaricare al mercato ittico quando l'asta era già battuta. Una parte minima è stata acquistata al volo dai grossisti e destinata ai mercati del nord Italia, Veneto in testa. Tutto il resto è invece stato stivato nelle celle frigorifere del mercato e solo

stamattina verrà venduto all'asta.

Questo vuol dire che oggi i banchi delle peschierie e i ristoranti cittadini avranno grande disponibilità di cefali dorati di pezzatura medio grande, esemplari cioè compresi fra i 7 ettogrammi e i 2 chilogrammi di peso.

Una cattura inusuale. Resa ancor più straordinaria dalla doppia casualità che l'ha resa possibile: l'uscita a pesca del «Calamaro» quando da dicembre non si pesca nulla e le barche restano agli ormeggi e il passaggio del bran-

co di cefali fuori stagione, dato che generalmente i muggini cominciano a popolare le acque del golfo a maggio e le lasciano in tardo autunno. Il «Calamaro» ha intercettato il branco di otregani nella notte grazie all'effetto attrattivo delle lampare, ha cercato qualcun'altro che venisse ad aiutarlo, solo il «Lisert» ha risposto all'appello.

La pesca è avvenuta con la tecnica della saccaleva, il branco cioè è stato lentamente circondato molto alla larga dalla rete che poi si è stretta sempre

di più fino a chiudersi completamente intrappolando il pesce. Iniziata in piena notte, la pesca è finita in piena mattina.

Sebbene abitualmente i branchi di cefali siano composti, formati cioè da esemplari appartenenti a specie diverse fra le sei che popolano l'Alto Adriatico, quello intercettato ieri era esclusivamente di cefali dorati, così chiamati per la caratteristica macchia dorata posta sugli opercoli laterali.

La retata prodigiosa è arrivata in un momento caratterizzato dalle diffi-

coltà del comparto. «Dopo mesi di crisi, attribuibile ai forti venti di bora e alle acque particolarmente fredde, comincia a ripopolarsi il nostro golfo - commenta speranzoso Federico Grim, il presidente di quel Consorzio ittico del golfo del quale fanno parte i due pescherecci protagonisti della battuta fortunata -. Gli otregani sono sicuramente i migliori fra i cefali che si pescano nel Nord Adriatico e le loro carni sanno mantenere, grazie alla ricchezza di contenuti lipidici, un particolare gusto».

Matteo Contessa



Parte delle casse con i cefali dorati pescati ieri.

Nuova Opel Tigr TwinTop. Happiness?

L'altra cosa più eccitante da fare in due.

Nuova Opel Tigr TwinTop ti farà provare nuove forme di piacere grazie al suo design unico, all'hard top retraibile, ai motori Euro 4 e al bagagliaio a prova di viaggio.

Nuova Opel Tigr TwinTop. Tutte le tue sensazioni, elevate al quadrato.

SCOPRILA SABATO 19 E DOMENICA 20

Panauto

Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

BOATO CAR

MONFALCONE (GO)
Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481.411176

Opel Tigr: consumi da 6,0 a 7,7 l/100 km (ciclo misto), emissioni di CO₂ da 144 a 185 g/km.

www.opel.it

Parte un ricorso contro la richiesta di concessione dell'area tra l'Adriaterminal e Barcola, affissa all'Albo pretorio

Porto Vecchio, stop agli spedizionieri

Ancora in sciopero due cooperative che rivendicano l'adeguamento delle tariffe



Il Porto Vecchio, spartiacque della città del futuro.

Prima istanza di opposizione contro la piastra logistica e i terminali che l'Astra, l'associazione degli spedizionieri di Trieste, intende realizzare in Porto Vecchio e che se ottenesse l'avvallo potrebbe escludere tutti i progetti di riuso e di restituzione alla città della parte più antica dello scalo. E' stata avanzata, a norma di regolamento, nelle giornate in cui la richiesta di concessione dell'intera area, tra l'Adriaterminal compreso e il terrapieno di Barcola, è affissa all'albo pretorio del Comune dove deve restare fino a lunedì pomeriggio.

L'istruttoria di conseguenza si allunga e con essa la controffensiva sferrata dai fautori del mantenimento delle funzioni pretta-

mente portuali. Non è escluso che di opposizioni ne arrivino altre e comunque questa dovrà essere notificata all'Astra per le eventuali controdeduzioni: ne consegue che la richiesta di concessione non potrà essere già votata nel Comitato portuale di martedì. Contribuirà comunque a dar fuoco alle polveri in una seduta in cui la presidente Marina Monassi tratterà le linee generali del nuovo Piano regolatore del porto, che è ormai divenuto un vero e proprio spartiacque sul futuro della città. Neanche il Piano potrà essere adottato già martedì, ma è possibile che a questo scopo, magari nel giro di pochi giorni, venga convocato un nuovo comitato «ad hoc».

Sarà il «via libera» tanto atteso per lo scoprimento delle carte in Consiglio comunale e per togliere dal frigo, dove è stato messo, il progetto di quel Parco del mare da realizzare appunto in Porto Vecchio annunciato già all'indomani della bocciatura dell'Expo dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti e per il cui progetto di fattibilità la giunta camerale di marzo dovrebbe stanziare il finanziamento.

Si prospettano dunque giornate calde per la città e sul fronte del porto dove il panorama è tutt'altro che tranquillo. Una settantina di soci delle cooperative La Fenice e La Flavia sono in sciopero da mercoledì scorso e rivendicano l'adeguamento delle tariffe. A fron-

te della richiesta di 136,32 euro a giornata per ogni lavoratore (comprensivi di versamenti fiscali, pensionistici e tributari), gli spedizionieri hanno controproposto 130 euro. In un'assemblea convocata per lunedì alle sette del mattino i lavoratori decideranno se accettare o continuare lo sciopero. Approvato invece (21 favorevoli, 6 contrari e 4 astenuti) l'accordo con la Tict per la riorganizzazione del Molo Settimo. Logicamente non hanno votato i 42 nuovi dipendenti che stanno appena per essere assunti.

Silvio Maranzana



Treno in stazione a Trieste.

subire una regressione economica e sociale preoccupante. Ma sono certo - ha concluso - che i triestini sapranno capire quel occasione possono cogliere in questa specifica fase storica».

u. sa.

Chieste le intenzioni sul futuro

Ferriera, «pressing» degli enti locali sulla proprietà russa

Le amministrazioni locali cominciano a fare pressioni sulla Severstal per smascherare le reali intenzioni del magnate Alexei Mor-dashov sul futuro della Ferriera di Servola.

Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro ha inviato ai responsabili del gruppo Lucchini di Brescia (i russi ne hanno assunto il controllo con il 62 per cento delle azioni) un messaggio in cui si chiede un incontro da svolgersi il più rapidamente possibile e logicamente con all'ordine del giorno gli orientamenti della nuova proprietà in merito al futuro dello stabilimento servolano. «Su questa vicenda - ha affermato Scoccimarro - finora abbiamo sentito colate di chiacchiere, ma quanto ad atti concreti, gli unici di cui siamo in possesso sono il progetto Gotti e il protocollo

le confluisce tutte al tavolo istituito al ministero, vera cabina di regia. Mi sembra la maniera migliore - conclude Trinca - per salvaguardare la specificità dei territori garantendo nello stesso tempo un coordinamento comune».

Secondo le prime indiscrezioni, le consultazioni locali potrebbero partire proprio da Trieste ed essere condotte dal vicedirettore generale della Severstal, Vadim Makhov.

Anche la Fiom-Cgil nazionale ritiene importante che i vertici della Severstal si siano presentati ai massimi livelli all'incontro sul futuro del gruppo Lucchini, ma ribadisce che «solo un protocollo d'accordo in grado di garantire effettivamente prospettive sicure per tutti gli stabilimenti del gruppo, può permettere di sciogliere ogni riserva».

La Fiom-Cgil: «È fondamentale un protocollo d'accordo che dia garanzie sicure»

Una regia che non può restare nazionale.

Il sindacato indica quattro direttrici per il confronto: la conferma del perimetro del gruppo con la definizione di un piano industriale che comporti la salvaguardia di tutti i siti produttivi; un programma adeguato di investimenti atto a garantire lo sviluppo di tutte le aziende del gruppo e la messa in sicurezza degli impianti sul piano ambientale, anch'essa con adeguati investimenti; le garanzie per l'occupazione per tutti gli stabilimenti; la definizione di un sistema complessivo di relazioni sindacali.

Mauro Moretti, amministratore delegato della Rfi dice anche che la città deve puntare sul Corridoio 5 per non restare esclusa dai grandi traffici

«Treni e sicurezza, regione al top in Europa»

«Il Friuli Venezia Giulia è la regione più sicura dell'intero Paese per quanto concerne il trasporto su rotaia e l'Italia a sua volta, nello stesso contesto, risulta essere la nazione migliore in Europa».

Mauro Moretti, amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi), la società dell'infrastruttura del gruppo Ferrovie dello stato, che garantisce la sicurezza nella circolazione ferroviaria sull'intera rete, è stato molto esplicito ieri, nel corso di una videoconferenza che l'ha visto collegato con la sede di Trieste.

Parlando a proposito delle recenti polemiche esplose in conseguenza degli incidenti verificatisi nell'ultimo periodo, il più grave dei quali è stato quello di Crevalcore, Moretti ha tenuto a sottolineare che «nella regione del Friuli Venezia Giulia queste problematiche non sussistono, in quanto in quest'area la rete è estremamente affidabile».

Il massimo rappresentante di Rete ferroviaria italiana, che sviluppa tecnologia dei sistemi e dei materiali e assicura il mantenimento in efficienza della rete stessa,

ha poi spostato il tema della sua analisi sulle potenzialità di Trieste e dell'intera regione per quanto concerne il futuro del trasporto delle merci. Un settore questo destinato a contare sempre di più sia nell'interscambio che nelle politiche di sviluppo dell'economia.

«Se adeguatamente sfruttata, quest'area ferroviaria del Nord Est - ha proseguito - potrebbe sviluppare il sessanta per cento dell'intero transito delle merci in questa parte dell'Europa, diventando un fulcro essenziale dell'interscambio, portan-

tando su rotaia una rilevante componente di ciò che oggi corre su gomma».

Per Moretti è anche essenziale il Corridoio 5: «Trieste deve puntare sulla realizzazione di tale asse - ha precisato l'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana - perché se ciò non dovesse avvenire la città rimarrebbe tagliata fuori dai grandi traffici. La vocazione internazionale del capoluogo del Friuli Venezia Giulia - ha proseguito - verrebbe valorizzata proprio dalla concretizzazione di questo prestigioso e ambizioso progetto, anche per-

ché Trieste può diventare, con il Corridoio 5, il vero centro operativo della regione che le sta attorno, e per tale non intendo solo il Friuli Venezia Giulia ma anche le zone più vicine ai confini regionali».

Moretti ha infine posto l'accento sul ruolo internazionale di Trieste quale scalo ferroviario di grande spessore. «Se a Trieste passeranno i più importanti convogli merci che percorrono il continente da Ovest a Est nella parte meridionale dell'Europa, allora anche il porto ne beneficerà, altrimenti Trieste potrebbe

Con 13 voti favorevoli e 10 contrari approvato il documento che prevede un pareggio economico di 90 milioni

Provincia, passa un bilancio ricco di fondi

Scoccimarro: «Nel triennio non c'era mai stata un'erogazione così alta»

Con 13 voti favorevoli e 10 contrari è passato ieri il bilancio di previsione 2005 in Consiglio provinciale.

Il documento contabile prevede un pareggio economico di circa 90 milioni di euro.

Soddisfatto il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro che ha sottolineato che l'erogazione dei fondi nel triennio 2003-2005 è stato almeno tre volte superiore a qualsiasi altro precedente triennio nella storia della Provincia di Trieste.

«Anche attraverso i contenuti del bilancio di previsione per il 2005 - ha proseguito Scoccimarro - la Provincia conferma la grande attenzione nei confronti delle politiche sociali perseguite negli ultimi anni. Al di là delle cifre, le numerose e autorevoli attestazioni ottenute a livello locale e nazionale dalle iniziative attivate, le quali verranno adesso ulteriormente potenziate, sono sotto gli occhi di tutti. A iniziare da «Il Pane e la Rosa», i cui risultati, andati perfino oltre alle più ottimistiche previsioni, hanno indotto il Ministro della Salute a inserire questa amministrazione provinciale, unica tra quelle di tutti gli Enti intermedii italiani, nel gruppo di lavoro dell'ambizioso «Progetto Calore», assieme alle più grandi città del nostro Paese».

L'assessore al Bilancio Claudio Giacomelli ha rimarcato che «il pareggio a 90 milioni di euro rappresenta la seconda cifra più alta nella storia dell'ente, così come gli oltre 9 milioni di euro stanziati per la manutenzione degli edifici scolastici superiori sono anch'essi la seconda posta maggiormente elevata tra quelle finora registrate a palazzo Galatti».

Mentre l'assessore Galetto difende la politica sul lavoro arriva una pioggia di emendamenti dal Centrosinistra

Ma l'opposizione bocchia il documento



I rappresentanti dell'opposizione Dino Fonda, Eliana Frontali, Marisa Skerk e Dennis Visoli durante l'incontro. (Foto Bruni)

Il sessantesimo anniversario della Liberazione, la cultura slovena, le pari opportunità e la cooperazione sociale. Sono solo alcuni dei temi al centro degli emendamenti (in tutto una cinquantina) presentati ieri pomeriggio da Ulivo, Cittadini per Trieste e Rifondazione comunista in sede di discussione del bilancio provinciale.

Illustrate ieri mattina dai consiglieri Dino Fonda, Eliana Frontali, Marisa Skerk e Dennis Visoli, in un incontro al Tommaso, le controproposte si accompagnano a una netta bocciatura del documento contabile stilato dalla maggioranza.

«Il bilancio della Provincia - dice Fonda - fa il paio con quello del Comune. In entrambi è infatti assente qualsiasi prospettiva per il futuro della città e mancano le idee per il rilancio economico, condizione indispensabile per mantenere un buon livello ai servizi sociali».

Se sull'ambiente il Centrosinistra denuncia un vuoto di progettazione

«(nel bilancio non si parla di risanamento né di smaltimento dei rifiuti)», per l'edilizia scolastica chiede un piano decennale di lavori negli istituti superiori mentre sul mercato del lavoro, l'invito è a fare di più per colmare un forte ritardo rispetto al resto della regione.

Quanto agli emendamenti, tra le richieste si segnalano il rifinanziamento dell'abbattimento dell'abbondamento agli autobus per i ragazzi disagiati (10 mila euro); un incremento dei fondi per la commissione pari opportunità (più 5 mila); la metanizzazione del trasporto pubblico locale; l'istituzione di un fondo di rotazione per le cooperative sociali; la ristampa della relazione della commissione storico culturale italo slovena del 2000 e la sua distribuzione agli stu-

denti delle superiori; la valorizzazione della cultura slovena attraverso iniziative varie e la celebrazione del sessantesimo anniversario della Liberazione.

«Ma soprattutto - ha sottolineato Dennis Visoli - va risolta quella profonda lontananza che oggi separa la Provincia dalla realtà cittadina e si traduce in progetti avulsi dal contesto locale. Si trovano infatti i fondi per prebende e manifestazioni di vario tipo. Ma l'assistenza e la cooperazione allo sviluppo sono in crisi e nessuna famiglia indigente ha potuto finora comprare il pane a prezzo ridotto: il provvedimento proposto non esiste ancora».

Visoli ha paragonato il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro a una sorta di Robin Hood alla rovescia: «Si ruba ai poveri per dare ai ricchi».

Alle accuse di immobilismo anche sul fronte delle politiche per l'occupazione ha replicato l'assessore provinciale alla cultura e alla politica del lavoro Guido Galetto. «Il rafforzamento del ruolo dello Sportello del lavoro è testimoniato dall'apertura delle sedi decentrate di Duino e Muggia, uffici a cui in neanche due mesi si sono rivolte centinaia di cittadini. Si stanno, inoltre, innovando anche gli strumenti di accoglienza e di incrocio fra domanda e offerta. Primo fra tutti quello che coinvolge coloro che si trovano in condizione di mobilità, convocati personalmente nell'Ufficio di Scala dei Capuccini per un colloquio con operatori qualificati, al fine di elaborare dei profili professionali coerenti con le esigenze del mercato. Inoltre - ha concluso Galetto - la Provincia ha anche sottoscritto dei protocolli d'intesa con le associazioni dei datori di lavoro, aprendo così la strada all'incontro fra chi offre e chi cerca un'occupazione».

d.g.

Mentre il Consiglio comunale nella notte ha affrontato il bilancio

I sindacati: «Il Centrodestra aiuta solo 4 poveri su cento»

Menia: «Italiani dell'Istria falsi residenti in città»

Ci sono cittadini sloveni e croati che hanno una falsa residenza a Trieste per godere dei servizi pensionistici e sanitari italiani.

Lo sostiene il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia in un'interrogazione fatta a cinque ministri. Menia parte dal caso dello scrittore Giacomo Scotti, nato a Saviano in provincia di Napoli, emigrato nel 1947 a Fiume e attualmente vicepresidente dell'Unione italiana che rappresenta i connazionali d'Istria, Quarnero e Dalmazia in Croazia e Slovenia. «Risiede a Fiume - sostiene Menia - invece risulta falsamente residente a Trieste, come da scheda anagrafica del Comune di Trieste. Risulta all'interrogante - continua il parlamentare di An - che parecchi altri italiani dell'Istria e di Fiume appaiono nelle liste anagrafiche del Comune di Trieste, che molti di questi godono della pensione minima italiana oltre a quella croata o slovena e analogamente si servono del servizio sanitario italiano, che nelle scorse tornate elettorali per esplicita dichiarazione di candidati dell'Ulivo sono stati organizzati dall'Istria pulman di persone con doppia cittadinanza risultanti residenti a Trieste».

Menia chiede ai ministri di accertarsi della condizione del signor Scotti e di disporre un'indagine sulle doppie residenze e verificare eventuali abusi di tipo previdenziale e elettorale.



La sala della giunta comunale occupata dai sindacati.

Maratona notturna in Consiglio comunale per esaminare le poste di bilancio. Lo scontro tra maggioranza e opposizione si è focalizzato soprattutto sulle spese per il sociale. Gli emendamenti proposti dall'opposizione hanno sollevato un animato dibattito e hanno innescato prese di posizione e confronti serrati. Per tutta la notte si è cercata una difficile convergenza, tra i diversi schieramenti, sulla consistenza delle risorse da destinare all'assistenza.

E ieri, proprio su questi temi era continuata la protesta voluta dalle forze sindacali. «Bisogna spostare risorse finanziarie a favore dell'assistenza, sottraendole da voci come quelle che riguardano il fondo per la causa contro Stream, dai contributi ad alcune associazioni culturali, non tutte meritevoli del sostegno del Comune, dagli aiuti all'Act, alla Trieste trasporti, all'Acegas».

Questa, dunque, la ricetta che Cgil, Cisl, Uil e Ugl propongono «per migliorare una situazione che altrimenti rischia di mettere in serie difficoltà quelle crescenti fasce di popolazione che formano le nuove povertà». Partendo dalla considerazione in base alla quale «il settore dell'assistenza è l'ultimo nella scala delle priorità di questa amministrazione», hanno detto ieri Marino Sossi della Cgil,

Walter Giani della Cisl, Marino Kermac della Uil e Fabio Goruppi dell'Ugl, è dunque necessario «modificare profondamente un assetto di spesa che premia i lavori pubblici e la cultura, nel contesto - hanno sottolineato i rappresentanti sindacali che, assieme ai lavoratori del comparto, da due giorni stanno occupando la sala giunta del Municipio proprio per rendere ancor più evidente la loro protesta - di una mentalità dell'apparire e non dell'essere». In altre parole il Comune baderebbe a «farsi bello agli occhi di chi conta - è stato ribadito - dimenticando i dosi di chi versa in difficilissime situazioni economiche».

«Basta una cifra per far capire dove vogliono arrivare i componenti di questa giunta - ha affermato Sossi - ed è quella che riguarda la capacità di copertura da parte dell'amministrazione in relazione ai bisogni dei poveri, che non supera il 4%. Ciò significa che per il Centrodestra 96 poveri su 100 devono arrangiarsi».

u. sa.

Comperiamo Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630034

Mentre l'indagine nazionale dell'Audit civico sul livello di assistenza colloca i due nosocomi a livelli alti

Pronto soccorso, rivoluzione in vista

In estate l'ampliamento della struttura a Cattinara, al Maggiore i casi non gravi



La facciata principale dell'ospedale Maggiore.

L'equipe sanitaria che si è occupata della signora affetta da meningite ha lavorato in modo ineccepibile. Certo, resta un fatto: gli ambienti del Pronto soccorso sono orribili. E contribuiscono parecchio a non far sentire a proprio agio il paziente. A ribadirlo è il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Franco Zigrino, che annuncia però entro l'estate un intervento migliorativo sulle strutture del Pronto soccorso di Cattinara, del costo indicativo di 3 o 400 mila euro - già reperiti - cui ne andranno aggiunti 120 mila da impiegare per il nuovo macchinario. In estrema sintesi, il riassetto prevede un aumento degli spazi disponibili per il reparto e un raddoppio della Radiologia d'urgenza mirato a rendere più veloci gli interventi e a far fronte a eventuali urgenze.

In una più ampia prospettiva, quello di Cattinara - spiega Zigrino - diverrà il Pronto soccorso vero e proprio, laddove l'analoga struttura del Maggiore verrà orientata a «Centro prime cure», cui indirizzare i casi meno urgenti con l'intento di evitare l'intasamento determinato dai «codici bianchi», cioè dai casi non gravi.

Per il riassetto del Pronto soccorso del Maggiore però ci vorranno anni. Tre, per l'esattezza: come sarà illustrato il 9 aprile, durante un incontro pubblico già previsto alla Stazione marittima, il riassetto del Maggiore prevede lo spostamento del Pronto soccorso dagli attuali sotterranei al nuovo edificio di via Gattari. Nel frattempo, «siamo valutando assieme agli uffici tecnici cosa si possa fare per dare un minimo di dignità alla struttura attuale senza investire grosse somme» in spazi destinati alla dismissione dopo il 2008, dice Zigrino. Il quale entra anche nel merito dei fondi da reperire: «Nel 2004 avevo richiesto al Fondo Trieste un finanziamento di 700 mila euro per la risistemazione del Pronto soccorso dei due ospedali. Nella sua legittimità il Fondo, ritenendo che già la Regione avrebbe potuto provvedere, ha destinato la somma alle esigenze del Club del gommone. Rispetto naturalmente la decisione, ma non vorrei che quegli stessi consiglieri della Commissione venissero poi a criticare le strutture in cui operiamo...»

Quella sull'inadeguatezza delle strutture, dichiara Zigrino, è una critica che emerge con frequenza da parte dei pazienti, mentre per quanto riguarda il Pronto soccorso gli appunti riguardano soprattutto i tempi d'attesa per i «codici bianchi», i casi cioè ritenuti non urgenti. Ad ogni modo «abbiamo un ospedale di alto livello: a dirlo non siamo noi ma il Tribunale del malato e l'indagine compiuta dall'Istituto superiore di sanità», dice Zigrino citando poi i dati relativi all'Audit civico.

Quest'ultimo è un progetto nazionale partito lo scorso anno con la partecipazione di numerose Aziende sanitarie del Paese e delle associazioni di volontariato che hanno collaborato al monitoraggio, condotto attraverso questionari somministrati ai pazienti e visite ai reparti. La fase di valutazione oggettiva è stata espressa a Roma in base a una serie di parametri del servizio sanitario offerto definiti a livello nazionale. I risultati, arrivati da poco, in una scala da 0 (non corrispondenza allo standard) a 100 (completa corrispondenza allo standard) collocano gli ospedali triestini in una fascia da 80 a 100. Il livello di assistenza ospedaliera è dato a una media di 96,7 per Cattinara e Maggiore, con 100 alle voci «medicina del dolore» e «sicurezza nell'esercizio della pratica medica e assistenziale» e 90 alla «sicurezza delle strutture e degli impianti». A 90 è assestato il «livello aziendale», Paola Bolis

Il direttore dell'Azienda Zigrino difende l'operato dei sanitari verso la donna ricoverata

«Meningite, cure ineccepibili»

Il direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria Franco Zigrino difende i «suoi» sanitari protagonisti, a fine dicembre, del caso della donna ricoverata al reparto Infettivi per una meningite che tale è risultata essere soltanto dopo una peregrinazione telefonica tra medico di famiglia e guardia medica, seguita da ore di osservazione al Pronto soccorso del Maggiore.

Nessun «abbandono» della paziente, sostiene Zigrino, né tantomeno alcuna sottovalutazione di una pericolosa meningite scambiata per banale influenza. Anzi, «la signora è stata curata immediatamente e perfettamente». «Può darsi - riconosce il direttore - che il marito della signora, avendo alla fine portato lui di sua iniziativa la moglie all'ospedale, si sia sentito scontento del funzionamento della sanità in generale. Ma per quanto ci riguarda, il comportamento degli operatori dell'ospedale è stato ineccepibile: non avrebbero potuto fare di più né meglio».

Un distinguo, quello operato da Zigrino tra il «prima» e il «dopo» l'arrivo della signora al Maggiore, che indurrebbe a pensare che in effetti qualche deficienza vi sia stata... Ma invece, «non voglio e non posso dire di chi ha operato

prima che la signora arrivasse al Pronto soccorso - dice Zigrino -. Rilevo però che i sintomi dichiarati dalla paziente erano così ambigui che ci sarebbe voluta una bacchetta magica per immaginare una meningite. Obiettivamente, ritengo che il medico di famiglia non avrebbe potuto fare di più».

Partiamo proprio da qui, dottor Zigrino. Perché è stato così difficile e lungo diagnosticare la malattia?

Nessuno ha scambiato meningite per influenza. Ma quando la signora è arrivata al Pronto soccorso del Maggiore non c'era alcun elemento che aiutasse a effettuare una diagnosi di quel tipo. Comunque, ho immediatamente disposto di chiarire quanto è avvenuto. Le cartelle cliniche e le dichiarazioni dei medici parlano chiaro...

E dunque?

Può darsi che la signora si sia sentita poco seguita dal medico curante perché risulta che si sentisse male da tre giorni. Il 28 dicembre si è rivolta alla guardia medica e al medico curante: il sostituto di quest'ultimo ha dato dei consigli telefonici.

Comunque, la sera del giorno stesso il marito della signora l'ha condotta al Pronto soccorso del Maggiore...

E qui, due minuti dopo l'arrivo, la paziente è stata vista dal medico. Gli esami del sangue effettuati d'urgenza hanno dato esito negativo (solitamente la malattia provoca un innalzamento del numero di globuli bianchi, ndr), così come mancava la rigidità nucale né al momento dell'arrivo al Pronto soccorso c'era febbre. Al Pronto soccorso la signora è rimasta quattro ore, durante le quali il medico le ha somministrato in successione ben cinque farmaci diversi per combattere la cefalea. La signora non è rimasta in corridoio, bensì nel locale adibito ad accettazione d'emergenza. Il tutto, nonostante la situazione fosse particolarmente difficile: dopo le 22, quel giorno, si sono registrati 16 arrivi al Pronto soccorso, tra cui parecchi etilisti.

Alla meningite però si è arrivati solo la mattina dopo...

La signora è stata ricoverata agli Infettivi alle 4 del mattino per il mal di testa persistente e per la febbre che nel frattempo era salita a 39 gradi. Il medico di guardia che l'ha visitata non ha rilevato altri sintomi e la paziente - che non è mai stata in pericolo di vita - risultava sofferente ma vigile. Alla meningite si è arrivati dopo aver fatto la puntura lombare, che



Franco Zigrino

non è certo una pratica che si esegua così, immediatamente. Ad ogni modo, la signora non ha fatto alcuna autodiagnosi. E del resto si è salvata proprio perché la risposta dell'ospedale è stata corretta.

Nessuna «malasanità» dunque. Eppure non si può fare a meno di pensare a un altro caso emerso pochi giorni fa, quello dell'anziano operato al braccio sbagliato dopo che l'ago della flebo si era rotto, come ha denunciato la famiglia, e poi «scompare» per ore dall'ospedale...

Stiamo completando le indagini, credo che in quel caso qualche critica fosse legittima. Comunque, non possiamo garantire l'assenza assoluta di errore umano, ma in questo caso l'Azienda interverrebbe nel modo più severo. Credo di avere dimostrato negli anni di non essere uno che tutela gli operatori a danno del paziente.

p.b.

L'altra notte dai finanzieri del Goa

Eroina nello zainetto: trafficanti olandesi bloccati sulle Rive

È uscito dal porto e ha poi attraversato viale Campi Elisi. Il suo passo era frettoso. Su una spalla aveva un piccolo zaino.

Una pattuglia della Guardia di finanza l'altra notte ha notato quel giovane. Ogni pochi passi si fermava e si guardava alle spalle come se temesse che qualcuno lo stesse seguendo.

I finanzieri del Goa (Gruppo operativo antidroga) lo hanno osservato a distanza e poi quando ha consegnato lo zainetto a una coppia che viaggiava a bordo di un'Audi parcheggiata davanti al molo Fratelli Bandiera, sono scattati. Hanno chiesto i documenti e poi hanno guardato cosa c'era nello zainetto e hanno trovato 4 chili e 600 grammi di eroina. Ma il «corriere» era già salito alla guida di un'altra auto e se n'era andato verso la Costiera.

utilizzata dagli investigatori per le missioni «coperte». Intanto sono partite le indagini per accertare la provenienza dell'eroina. Gli in-



Dogan Karakus

vestigatori sospettano che sia arrivata in Italia trasportata da qualche Tir proveniente dalla Turchia. In pratica, secondo questa ricostruzione, Dogan Karakus avrebbe ricevuto la droga da qualcun altro all'interno del porto. Oppure l'altra notte potrebbe essere andato a prelevare la droga che era stata precedentemente nascosta in un camion turco all'insaputa del conducente. Avrebbe approfittato dell'oscurità per prendere lo zaino in un posto che qualcun altro dalla Turchia gli aveva indicato.

Insomma un trasporto apparentemente senza rischi. Ma questa volta i trafficanti sono stati sfortunati. Dogan Karakus si guardava con troppa insistenza



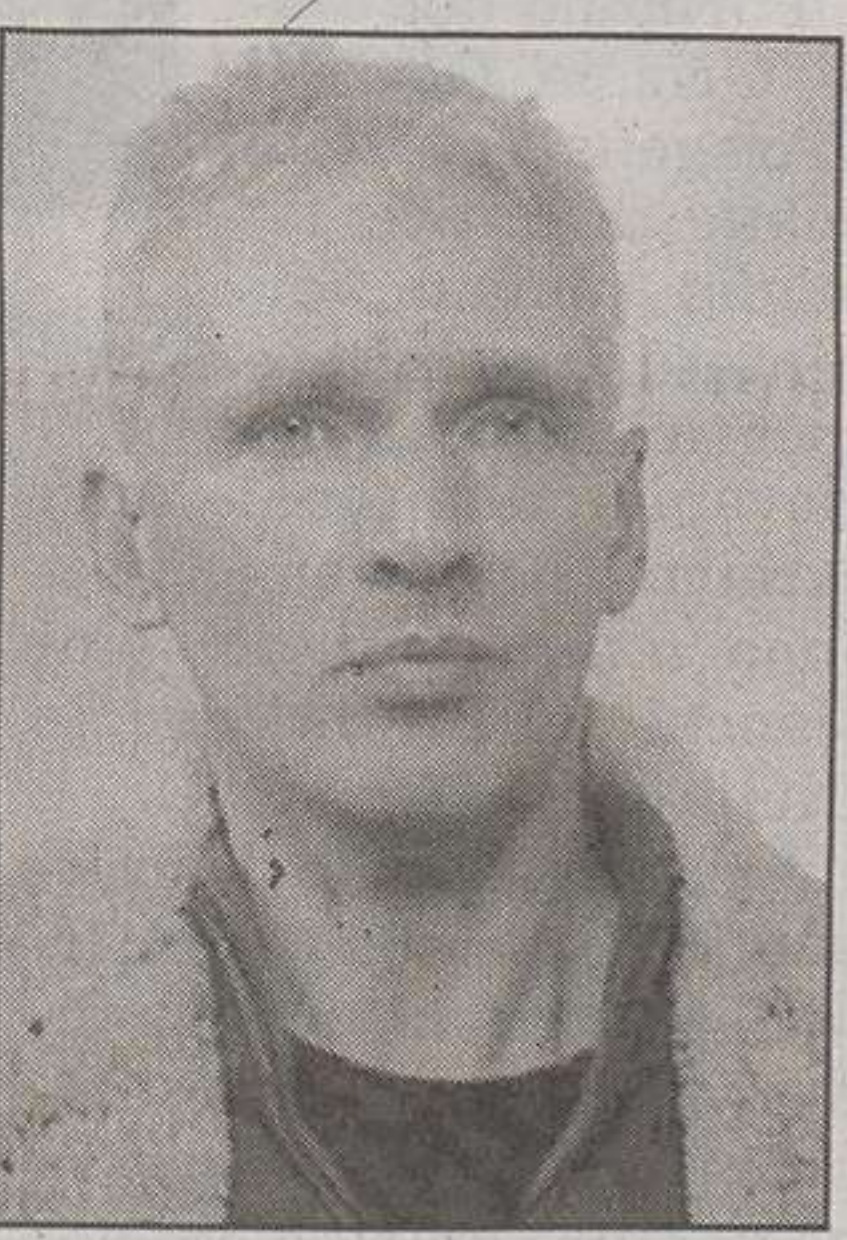
Plantinah Ntsimane

I due occupanti dell'Audi sono stati subito arrestati: si tratta di Peter Marco Fabries, di 40 anni, olandese e di Plantinah Ntsimane, di 21 anni, originaria del Sudafrica, ma munita di documenti pure dei Paesi Bassi.

L'uomo che precedentemente aveva consegnato lo zaino, è stato seguito ed arrestato mentre stava percorrendo la Costiera: si tratta di Dogan Karakus, di 43 anni, nato in Turchia ma residente ad Amsterdam.

Nel corso dell'operazione coordinata dal pm Federico Frezza, oltre alla droga, sono stati sequestrati 11 mila euro, otto telefoni cellulari, un coltello e l'autovettura di proprietà di Fabries destinata, secondo gli investigatori, ad essere utilizzata dai trafficanti per trasportare droga all'estero.

Ora dopo la confisca sarà



Marco Peter Fabries

alle spalle e i finanzieri hanno capito che nasconde qualcosa.

c.b.

CAMBER (FI): I TRE NODI DELLA SANITA'

Con un'interrogazione presentata al presidente della Regione Riccardo Illy e all'assessore alla salute e alla protezione sociale Ezio Beltrame il consigliere regionale forzista Piero Camber ha voluto far luce su alcuni problemi che da qualche mese, a suo dire, stanno aggravando la situazione della sanità triestina.

Tre le questioni principali sotto inchiesta: la chiusura del Cup, i Centri unici di prenotazione che si trovavano presso i distretti sanitari, lo scarso tasso di occupazione delle Rsa provinciali a fronte di un sovraccapacità ospedaliera e il problema dei prelievi.

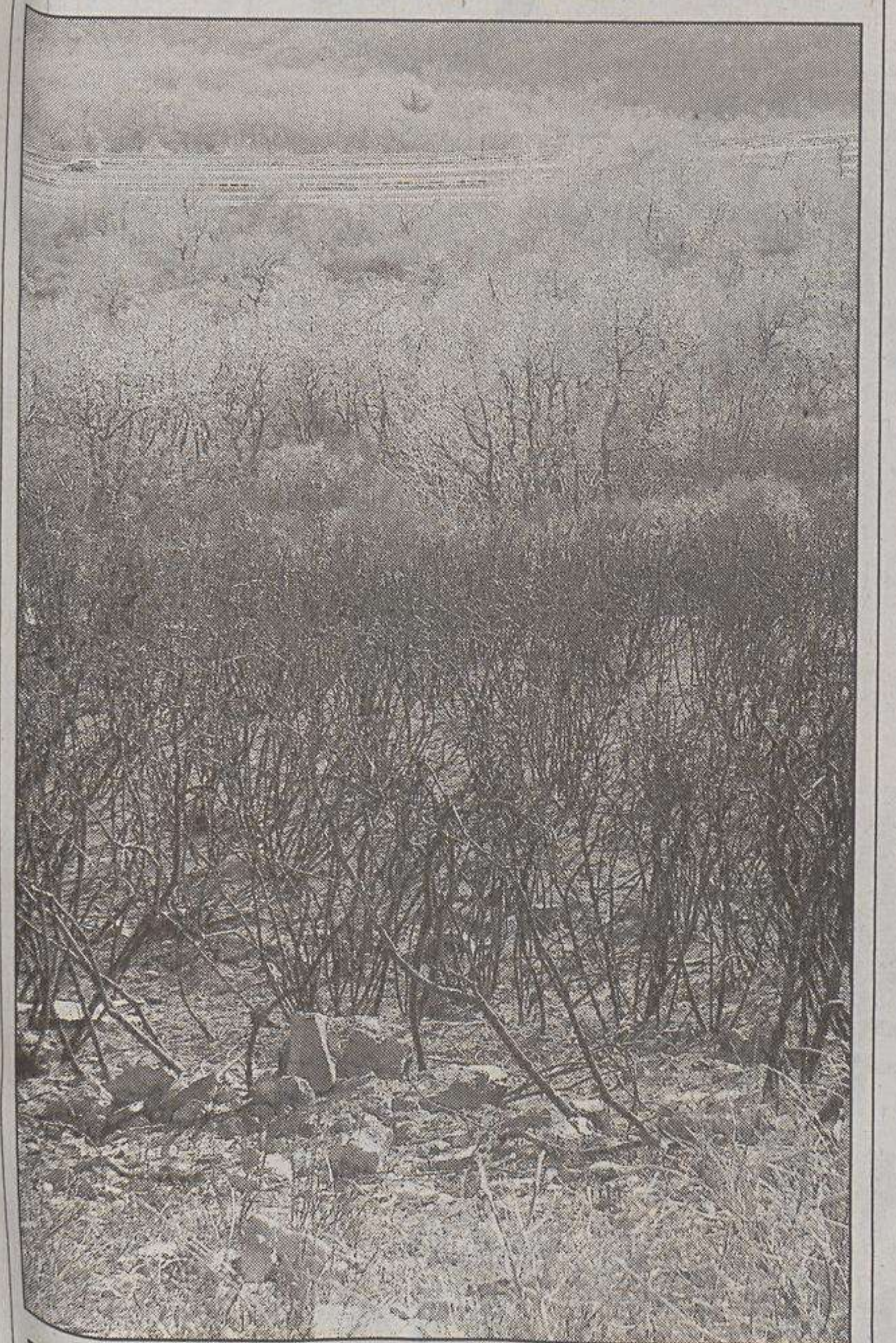
Dall'inizio del 2005 in ben tre dei quattro distretti sanitari gestiti dall'Azienda Territoriale non è più possibile prenotare le visite mediche, ma c'è l'obbligo, per gli utenti, di recarsi presso le farmacie. Le nuove misure, secondo il consigliere Camber, hanno portato diversi problemi di gestione alle farmacie, nelle quali sono aumentate le file di attesa e si è dovuto impiegare una persona fissa per questo servizio. Diversi sono stati anche i disagi per gli utenti, come il progressivo dilatarsi dei tempi di attesa per una visita.

L'altra questione dibattuta è quella dei prelievi, che, fino a poco tempo fa, venivano effettuati presso i quattro distretti. «Oggi due distretti su quattro non li fanno più, mentre in uno sono stati contingentati fino ad un massimo di trenta al giorno», ha spiegato Camber. In questo modo i costi e gli oneri dei prelievi sono stati scaricati sull'Azienda ospedaliera e gli utenti si trovano costretti ad andare negli ospedali. Va sottolineato, inoltre, che tutte queste decisioni improvvisate sono state prese dall'Azienda Territoriale senza nemmeno consultare quella Ospedaliera.

L'ultimo punto dolente riguarda lo scarso utilizzo dei posti letto nelle Rsa, i centri di ricovero post-ospedalieri, anche questi gestiti dall'Azienda territoriale: nei mesi di novembre e dicembre, infatti, il tasso di occupazione è sceso dall'84 al 64 per cento, a fronte di un contemporaneo sovraccapacità ospedaliera. «L'ospedale non riusciva a dimettere i suoi pazienti perché l'Rsa, pur avendo molti posti disponibili, non voleva accogliere nuovi utenti», ha sottolineato Camber. Credo che situazioni come questa devono far riflettere sui rischi che corre la sanità triestina.

e.le.

VICINO ALLE ABITAZIONI



Incendio di sterpaglia a Cattinara

Attimi di paura per un incendio di sterpaglia a circa un centinaio di metri dalle prime abitazioni di Cattinara. L'allarme è scattato alle 14. Sul posto numerose squadre dei vigili del fuoco e anche gli uomini della forestale. In circa un'ora di lavoro i pompieri hanno avuto ragione delle fiamme riuscendo a mettere sotto controllo l'incendio. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri. (Lassorte).

Disposti dalla procura nuovi accertamenti sulle partite giunte a Trieste non solo dal Camerun ma anche da Costa d'Avorio e Guinea

Diossina, controlli su altri container di legname

Martedì intanto verranno effettuati i prelievi chimici sui carichi sospetti arrivati in porto

Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta dei pm Cristina Bacer e Maurizio De Marco sull'inquinamento da diossina delle partite di legno provenienti dal Camerun e giunte nel porto di Trieste.

«Abbiamo disposto un'analisi documentale sulle merci trasportate anche dalla Costa d'Avorio e la Guinea», ha dichiarato il sostituto Bacer. I magistrati hanno dato incarico agli investigatori del servizio antifrode della Dogana di fare una sorta di screening retroattivo di tutti i container contenenti legname giunti in porto negli ultimi anni. Questi dati serviranno come base di partenza per effettuare nelle prossime settimane verifiche e accertamenti nei luoghi di stoccaggio delle merci. Non solo in Friuli Venezia Giulia, ma anche in tutta Italia. In pratica si punta a verificare se ci siano stati in passato altri casi di inquinamento non riscotrati al momento dello sdoganamento in porto. Queste verifiche serviranno poi per risalire anche ai prodotti eventualmente contaminati. Possono essere mobili,



La sede della ditta Luvisoni nella zona industriale di Martignacco. (Anteprima)

ma anche battiscopa, trucioli o segatura utilizzata, come è accaduto in luglio, in un allevamento della Valtellina come lettiera per settecento polli.

E intanto martedì verranno effettuati i prelievi sul legname contenuto nella seconda coppia di container.

A fare l'analisi saranno i tecnici di un laboratorio specializzato di Marghera che sono stati incaricati dai responsabili del servizio di sanità marittima del ministero della Salute e dai colleghi dell'Arpa. Gli esiti delle analisi si potranno conoscere in una settimana.

Infatti si tratta di un accertamento molto complesso, ben diverso per esempio da quello che viene effettuato nelle contaminazioni dell'aria.

Il test sulla diossina effettuato sul contenuto degli altri container aveva dato una settimana fa un esi-

to definito dagli esperti «esplosivo»: 61 mila picogrammi. Un valore superiore migliaia di volte di quello che viene considerato «limite» dagli esperti.

Proprio in questo senso la procura si accinge ad affidare a un esperto un incarico di consulenza. Infatti, una volta stabilito il livello di inquinamento, i magistrati dovranno individuare quali siano stati i possibili rischi per i lavoratori che hanno manipolato il materiale e anche quello in cui sono incorsi i consumatori che hanno acquistato il prodotto finale.

Ma non è tutto qui. I prelievi saranno effettuati anche nel legame sequestrato nell'area della ditta Luvisoni di Martignacco. Si tratta di oltre 600 metri cubi di legname stoccato nei mesi scorsi e pronto, fino a qualche giorno fa, per la lavorazione. Ora tutto è bloccato. Il valore commerciale è di oltre 300 mila euro.

E intanto ieri sono stati consegnati in cancelleria della procura i primi atti reclusivi al sequestro sia dei container in porto che delle catastre dell'area della Luvisoni.

Corrado Barbacini

Albanese arrestato dopo la rapina al supermercato

E' finito in carcere con l'accusa di rapina impropria Vasilica Bercu, 31 anni, albanese. L'altra sera è stato bloccato dai poliziotti della squadra volante dopo aver tentato un colpo assieme ad altri due complici nel supermercato Lidl di via Fabio Severo.

I tre giovani erano stati sorpresi dal proprietario mentre tentavano di portargli via l'incasso della serata. Poi hanno cercato di scappare dopo aver sferrato un pugno in faccia al commerciante che, nel frattempo aveva chiamato la polizia.

Vasilica Bercu è stato fermato dagli agenti a pochi metri dal supermercato. Ma gli altri due sono riusciti a fare perdere le tracce. Vane le ricerche nella zona.

L'assemblea dei lavoratori ha affidato ai sindacati un pacchetto di due giornate di protesta per ottenere un tavolo di confronto

Acegas-Aps, pronte 16 ore di sciopero

Nel mirino i temi della sicurezza e la politica degli investimenti aziendali

Una fiaccolata da piazza della Borsa per la liberazione di Giuliana Sgrena

Anche Trieste si mobilita per partecipare alle manifestazioni in programma nella nostra città e a Roma in favore della liberazione della giornalista del Manifesto, Giuliana Sgrena. L'Associazione Trieste per l'Ulivo, in particolare, invita a partecipare alla fiaccolata di oggi pomeriggio a Trieste con partenza alle 18 da piazza della Borsa. La Tavola della pace, da parte sua, invita a partecipare anche all'analoga manifestazione che si terrà, sempre oggi, nella Capitale. Un pullman è già partito nel corso della notte.

Numerosissime le adesioni alle manifestazioni in programma. Tra queste forze sindacali, gruppi politici, Acli, Arci. Le associazioni culturali: Il Nodo; Tina Modotti; Senza Confini; Spasati. Il circolo Che Guevara. Il Comitato pace convivenza e solidarietà. Emergency; Rete artisti contro le guerre. Il Coordinamento sostegno donne afgane. L'ordine dei giornalisti, l'Assostampa regionale, il Corecom e la Fondazione Luchetta Ota D'angelo Hrovatin.

Un pacchetto di sedici ore di sciopero da gestire nelle prossime settimane «se non avremo precisi segnali di disponibilità a discutere subito dei gravi problemi sul tappeto e a investire nell'azienda». Questo il mandato che ieri i dipendenti dell'Acegas-Aps hanno dato ai rappresentanti sindacali, al termine di un'assemblea che gli stessi sindacalisti hanno definito «infuocata». «I dipendenti sono esasperati - ha dichiarato Fiorenza Degrossi della Cisl, parlando anche a nome del collega di sigla Roberto Loredan oltre che di Michele Gazzillo della Cgil ed Elio Melon della Uil - perché da mesi, nonostante le nostre ripetute richieste d'incontro rivolte alla proprietà, non riceviamo risposta e perché le condizioni di sicurezza sul lavoro stanno progressivamente peggiorando».

Stando al parere dei rappresentanti sindacali infatti «prosegue

la politica dell'appalto a ditte esterne, che non possono avere la conoscenza e l'esperienza di chi agisce da sempre in ambito Acegas - hanno sottolineato la Degrossi, Loredan, Gazzillo e Melon - mentre non si procede ad assunzioni che invece sarebbero necessarie». Il problema originale però per le sigle confederali deriva «da una fusione che sta mostrando ogni giorno che passa - hanno rilevato - i suoi aspetti più deleteri. Sembra infatti che l'unica preoccupazione della dirigenza e della proprietà - ha sottolineato Fiorenza Degrossi - sia quella di far lievitare la quotazione del titolo in Borsa, giustificando questo atteggiamento con l'urgenza di rispondere agli azionisti. Ma esistono anche l'utenza, i lavoratori, la sicurezza sul posto di lavoro - ha aggiunto - che invece sono del tutto dimenticati».

Le 16 ore di astensione dal lavoro sono state suddivise in due pacchetti di otto. Le prime saranno attuate «se l'azienda non accoglierà subito il nostro invito a discutere», le altre «se non sarà resa chiara una politica di investimenti». Fra le altre critiche mosse all'Acegas-Aps, «la presenza limitata a uno o due giorni la settimana dei responsabili delle risorse umane - hanno precisato la Degrossi, Loredan, Gazzillo e Melon - con cui è sempre più difficile parlare, la progressiva riduzione di personale preposto a mansioni complesse e pesanti, la palese volontà di badare solo al profitto». Ma all'orizzonte si profila una nuova fusione con la ex municipalizzata di Verona. «Se ciò dovesse accadere e l'attuale situazione di difficoltà accentuarsi nella direzione del disinteresse verso le esigenze dei lavoratori e dell'utenza non esisteremo ad attuare tutte le forme di lotta che la legge ci consente».

Aperti i lavori dell'assise provinciale
Rifondazione a congresso col pensiero a Roma
Canciani verso la conferma



Canciani durante il suo discorso al congresso di Rc.

Si è aperto ieri pomeriggio alla Stazione Marittima il VI Congresso Provinciale di Rifondazione Comunista. Sin dalle prime battute, il comitato organizzatore ha informato che i lavori previsti per la giornata odierna verranno rimandati a domenica, nella sede del partito in via Tarabochia 3. Il tutto per permettere, su suggerimento della Commissione Nazionale per il Congresso, di partecipare alla manifestazione di Roma per la liberazione di tutti gli ostaggi, la fine dell'occupazione militare e il definitivo ritiro delle truppe dall'Iraq. In nottata infatti alcuni iscritti sono saliti sul pullman in partenza per la capitale.

Lavori congressuali sospesi dunque nella giornata odierna, mentre ieri è stato il segretario provinciale Igor Canciani a aprire con la sua relazione introduttiva un congresso dove si mettono a confronto sostanzialmente due mozioni, sulle cinque presentate a livello nazionale, che rappresentano in sostanza le due direzioni principali per il futuro del partito. Quella di Claudio Grassi, sostenuto da Canciani, in linea con la tradizione di Rifondazione, ha ottenuto un 44 per cento dei consensi. Appena superiore, al 46 per cento, quella fatta di aperture e confronto promossa da Bertinotti. Ciononostante è probabile che la candidatura di Canciani in chiave provinciale possa comunque trovare consenso e affermarsi in una fase successiva.

Tornando alla relazione d'apertura, Canciani non ha nascosto come la discussione sulle mozioni sia stata vissuta nei diversi circoli territoriali con molta emozione ma altrettanta capacità di dialogo e confronto. «Uno dei maggiori contributi che il Congresso potrebbe dare al partito - secondo Canciani - passa proprio attraverso la discussione, a proporre un robusto rinnovamento degli organismi dirigenti, per un rilancio di Rifondazione sul territorio e un ritorno alla politica attiva e ai temi sociali».

Sul fronte locale, la relazione del segretario ha evidenziato come la città risulti «reduci» da un anno di ubriacature nazionalistiche e patriottiche che hanno mostrato il vero volto della destra nostrana. E dopo le solenni celebrazioni - ha sentenziato Canciani - la realtà quotidiana di un capoluogo privo di programmi e progettualità, regolato da Saragozza nella tenzone per l'Expo, e con il suo porto in mano ai cinesi, la Ferreria ai russi, la Wartsila finlandese e decine e decine di aziende in crisi e lavoratori privi di certezze.

«Per battere le destre e dare un'alternativa alla città - secondo il relatore - in caso di raggiunta intesa programmatica Trieste deve entrare a far parte del programma dell'Unione, perché è impensabile che senza un intervento statale si possano reperire le risorse garantire davvero il futuro della città».

m.lo.

Il nobile romano è stato chiamato da Illy e dalla consorte per diffondere la qualità dei «bianchi» regionali

Gelasio Gaetani testimonial dei vini Fvg

È famoso nel mondo per essere un produttore di vini di grande qualità, ma anche per aver compiuto imprese quanto meno originali, come l'essersi lanciato nei cieli della California, da un'altezza di 12mila piedi, indossando un paracadute e reggendo una bottiglia di Sassicaia del '67 degli Incisa della Rocchetta.

Parliamo del conte Gelasio Gaetani d'Aragona Lovatelli, nobile di antica famiglia romana, diventato produttore «per una vocazione giovanile alla quale non avrei mai rinunciato», prossimo testimonial dei vini bianchi del Friuli Venezia Giulia.

Lo ha ingaggiato il governatore in persona, Riccardo Illy, impegnato a «modificare l'approccio delle imprese regionali che possono vantare un Dna assolutamente originale, e i produttori di vino locali lo so-



Gelasio Gaetani d'Aragona Lovatelli con Rossana Bettini. (Bruni)

no tutti - ha spiegato ieri per conto del presidente della giunta il rappresentante dell'amministrazione, Fabio de Visentini - al mercato e al marketing internazionale».

C'è bisogno di rinnovamento dunque, «soprattutto adesso che Paesi come l'India, la Cina, il Giappone - ha sottolineato lo stesso Gaetani (l'abbreviazione l'ha scelta lui, ndr) - si

affacciano al grande mercato mondiale del vino».

E Riccardo Illy, coadiuvato in quest'occasione dalla consorte, la signora Rossana, che è grande esperta di vini, ha individuato proprio nel produttore della capitale il personaggio che potrà diffondere nel mondo la qualità dei prodotti vinicoli del Friuli Venezia Giulia.

«Credo che parlare dell'e-

nogastronomia di una terra possa contribuire a farla conoscere nella sua interezza, comprendendone le origini storiche, la cultura, le passioni - ha sottolineato Gelasio Gaetani d'Aragona Lovatelli - e il Friuli Venezia Giulia mi affascina, per questo credo che potremo ottenere risultati importanti».

Ieri il primo approccio con la stampa è stato ovviamente bagnato con vini eccellenti e una degustazione di bocconcini di salsiccia di maiale, profumata alle erbe del Carso, di filetti di «guato» giallo, di sardoni sotto sale.

«I profumi e i sapori di queste terre - ha concluso Gaetani - sono assolutamente unici, capaci di staccarsi dalla produzione troppo appiattita del mercato che ci circonda. Bisogna proporli a tutti i livelli e l'esito sarà positivo».

u. sa.

La questura vuole educare alla legalità e alla solidarietà

Tra alcuni mesi partirà la quarta edizione di un progetto della questura di Trieste per l'educazione alla legalità e alla solidarietà realizzato secondo le direttive del ministero dell'Interno.

Il progetto, che sarà organizzato dalla Segeco.v., agenzia di marketing di Rieti, è stato presentato ieri dal questore di Trieste, Domenico Mazzilli, nel corso di una conferenza stampa.

«La questura ha un ruolo capillare sul territorio - ha osservato il questore - ma per garantire una sicurezza partecipata la gente deve essere vicina a noi e noi dobbiamo essere vicini alla gente con iniziative di solidarietà».

Alla fine di maggio, durante gli ultimi giorni di scuola, gli studenti di Trieste saranno coinvolti per una settimana in una serie di incontri sul tema dell'ordine pubblico e delle competenze della polizia.

Al termine di questi incontri avrà luogo una par-

tita di calcio tra una squadra composta da giornalisti della sede Rai di Trieste ed una formata dai dipendenti della questura.

«Questa partita serve a raccogliere fondi che devolveremo in beneficenza - ha sottolineato il commissario capo, Fabio Soldatic - infatti il 70% sarà donato ad associazioni di volontariato locali, quali Amici del cuore e Associazione dei volontari italiani del sangue».

Il rimanente 30% dei fondi raccolti sarà destinato per metà all'Unicef, per finanziare un progetto di scolarizzazione in Eritrea, mentre l'altra metà sarà devoluta ad un'associazione di cooperazione internazionale vicina al Vaticano.

Una scelta precisa della questura, che intende quindi guardare con un occhio alla solidarietà «vicina», e cioè operativa nel nostro Paese e con l'altro a quella «lontana», verso zone del Terzo mondo che hanno estremo bisogno di aiuti.

È TEMPO DI SHOPPING.

NISSAN MICRA 1.0 È TUA DA **8.900** EURO. SOLO A FEBBRAIO*.

- ABS CON EBD E ASSISTENZA ALLA FRENATA
- 4 AIRBAG
- SERVOSTERZO ELETTRICO
- ALZACRISTALLI ELETTRICI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- SEDILI POSTERIORI SCORREVOLI E SDOPPIABILI



SHIFT opportunity

La Gamma Micra è disponibile anche nelle motorizzazioni diesel 1.5 dCi 65 Cv e 82 Cv e benzina 1.2 e 1.4 16V.

ANCHE SABATO 19 E DOMENICA 20 DA:

DIMENSIONE 3000

CONCESSIONARIA NISSAN PER TRIESTE

TRIESTE Via Flavia, 118 Tel. 040.2821128

**MURANO e
PATH FINDER**
visibili da noi
IN ANTEPRIMA
SABATO e DOMENICA

* Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Offerta valida fino al 28/02/05.

Printer
Video e Manifestazioni

Printer Multimedia è una società specializzata nelle riprese video e nell'editing su cassetta e DVD di manifestazioni ed eventi.

Perché oggi avere il video del vostro battello, spettacolo concerto o della manifestazione è semplice ed economico, è un bellissimo ricordo per voi e i vostri clienti.

Chiamateci per una demo o un preventivo.

- Matrimoni e cerimonie
- Battesimi e Comunioni
- Saggi e rappresentazioni
- Spettacoli ed eventi
- Eventi sportivi
- Feste e manifestazioni
- Ritratti da qualsiasi supporto su DVD
- Video per scuole e associazioni
- Noleggio videocamera

Dall'antichità il cerchio al dito ha accompagnato gli sposi come simbolo di promessa e forte legame. Così si è consolidata la credenza che dall'anulare della mano sinistra parla la vena dell'amore per giungere fino al cuore. Oggi l'anello dell'amore è la fede.

DAMIANI
UNICO PUNTO VENDITA A TRIESTE

Gold Emotion
Trieste - Capo di Piazza, 2 (Riviera)

blurent
Autonoleggi con conducente

AUTOVETTURE da CERIMONIA con AUTISTA

Mercedes serie E Lancia Thesis

Bmw Serie 5

Servizio Navetta per Invitati

Trieste
Via Machiavelli n° 3/a
Tel.: 040 635062
E-mail: info@blurent.it

VIAGGI

LINEA GIALLA

TRIESTE - via Coroneo 17
Tel. 040 635333 / 4 / 5 / 6
Fax 040 635909
www.lineagialla.it
E-mail: info@lineagialla.it

GLISPOSI
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Per le partecipazioni affidarsi a professionisti

Comunicare con stile l'evento

Secondo il galateo la notizia delle nozze va comunicata con un anticipo di 30-45 giorni sulla data prevista per mezzo delle partecipazioni, che possono essere scelte nella formula tradizionale (color bianco o color avorio, con carta tagliata a mano, scritte in corsivo inglese), o in quella più romantica (carta color pastello e/o con cuori e fiori disegnati o incisi). E' importante sceglierle con cura, senza trascurare i minimi particolari: la carta, il carattere da utilizzare, il colore dell'inchiostro... Il galateo ancora non ammette partecipazioni inviate via fax o con e-mail. In genere si sceglie un cartoncino doppio, ma le regole a questo



(Courtesy Costa Crociere)

Il gusto, la raffinatezza, l'eleganza di una partecipazione danno l'idea dello stile della cerimonia

proposito sono abbastanza elastiche. Agli invitati alla cerimonia e al pranzo, nella busta delle partecipazioni andrà inserito anche un bigliettino di formato più piccolo, stampato nel medesimo stile e con la stessa carta. Vi sarà indicato il luogo esatto del ricevimento con - in basso a destra - la sigla R.S.V.P. che invita a rispondere per confermare o meno la propria presenza. Meglio abbondare nelle partecipazioni: ne serve

sempre qualcuna in più per ovviare all'ultimo momento a qualche dimenticanza. Sulle partecipazioni vanno riportate la data, l'ora e il luogo della cerimonia; il nome e il cognome degli sposi, eventualmente anche quello dei genitori (il cognome delle madri da nubile segue sempre quello da sposate). Vanno indicati altresì gli indirizzi della sposa e dello sposo e l'indirizzo della futura abitazione.

Mete uniche per un "tour" d'amore

Sempre più spesso il viaggio di nozze, con mete indimenticabili, viene regalato dagli amici

Il viaggio di nozze, più romanticamente chiamato luna di miele a ricordo di un'antica usanza celtica secondo la quale gli sposi nelle notti di luna piena successive al matrimonio, sorvegliavano una bevanda a base di miele, è il momento conclusivo del giorno delle nozze. La meta del viaggio viene sempre a lungo discussa per soddisfare i sogni di entrambi, tenendo sotto mano cataloghi colorati, seducenti e patinati. Il ventaglio di proposte è amplissimo e gli operatori turistici fanno a gara per attirare gli sposi, proponendo interessanti e vantaggiosi "pacchetti". Alla fine, nella stragrande maggioranza dei casi, la scelta cade in genere su una località di mare, possibilmente esotica, o su una crociera. Spiaggia, acque limpide, palme, relax, colori e



profumi per una vacanza da ricordare (nella foto Heart Reef nel Queensland). Spesso la luna di miele viene "regalata" dagli amici agli sposi che depositano la lista in un'agenzia viaggi. Agenzia da scegliere fra le più affidabili per una garanzia di

assoluta sicurezza. Per partire con tutto quello che vi serve altra scelta "giusta" è un set di valigie robuste ed eleganti, che coniughino alta tecnologia, comfort e design. E se ve le regalano insieme al viaggio tanto meglio...

AZIENDE INFORMANO: SERVIZI VIDEO

Per rivivere dieci, cento, mille volte, l'emozione di un giorno speciale, per sognare ogni volta di nuovo, basta un play. Il servizio di videoripresa offerto da Printer non si limita a filmare una cerimonia, ma trasforma il giorno delle nozze in una favola animata. Basterà inserire la cassetta o il DVD. Printer garantisce la massima qualità senza spendere una fortuna e propone offerte articolate: l'all inclusi-

ve, che riprende tutte le fasi, dalla preparazione e vestizione della sposa al taglio della torta o il basic che riprende la cerimonia e le fasi di esterno. Per chi vuole riprendere da solo la cerimonia, il pranzo, il viaggio di nozze (il materiale può provenire da più telecamere), Printer si occupa anche solo del montaggio in studio, con inserimento di musiche e titoli e occupandosi in toto del servizio post-produzione.

Le nuove fedi

Francesine, mantovane o di nuovo design, le fedi nuziali sono uno dei simboli essenziali del matrimonio. Molti i nuovi modelli di design che mescolano in modo raffinato materiali diversi o semplicemente oro e platino. In grande ascesa le fedi impreziosite da un piccolo diamante. Esistono inoltre modelli particolari come i claddagh irlandesi con due mani che si protendono ad abbracciare un piccolo cuore.

MARCHIORO
acconciature

ORARIO
Mart - Merc - Giov
9 - 17.30
Ven. Sab.
9 - 19 9 - 16.30
Domenica e Lunedì chiuso

Trieste V. S.F. D Assisi, 35
Tel. 040 637696

SEGANTI SPOSE

Abiti confezionati o su misura per matrimoni, comunioni e battesimi.

Vasto assortimento di scarpe ed accessori.

Trieste - Via Raffineria, 9
Tel. 040 7600310

ti sposi?

vastissimo assortimento di PARTECIPAZIONI NOZZE DIRETTAMENTE IN TIPOGRAFIA

TIPOGRAFIA TECNOGRAFICA NORD EST
Info: 040.764451
a Trieste in via Tacco, 2 (angolo via S Marco-zona PAM)
orario: da Lunedì a Venerdì 9-12 / 15-17

L'arte di sognare

Selva arredamenti
www.selva.biz

UN'AZIENDA CON ANNI DI ESPERIENZA
e in continua evoluzione nella ricerca, nella progettazione e nella realizzazione di arredamenti. Orientata su una produzione attenta e mirata per il rispetto della natura e a salvaguardia della salute dell'uomo. Utilizza esclusivamente prodotti ecologici.

MONFALCONE - VIA VALENTINIS, 18 - TEL. 0481/410395

LINEA GIALLA ... I MIGLIORI VIAGGI DI NOZZE

... SE NON CI CREDETE PROVATE A SPOSARVI!

1 valigia Roncato in omaggio per Voi

LINEA GIALLA

VIABILITÀ Nuovo dietrofront dell'Anas nella riunione svoltasi ieri nella sede della Regione a Udine sullo scottante tema

Vallone, i semafori saranno eliminati

Si va verso una nuova ordinanza di «sfratto» dei camion. Giovedì incontro a Trieste

L'Anas fa retromarcia. Dopo aver installato lunedì scorso i semafori, ora decide la loro eliminazione e dichiara la propria disponibilità a emanare una nuova ordinanza che sfratti i camion dalla statale «55» del Vallone. Non prima, però, di aver ascoltato le necessità dei camionisti e di aver concordato con loro una serie di deroghe.

Nuovo colpo di scena, dunque, in una vicenda che ha messo in mostra la posizione «ondivaga» dell'Anas. Ieri pomeriggio il nuovo dietrofront si è concretizzato nella riunione, svoltasi nella sede udinese della Regione e alla quale hanno preso parte l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sone-

go, il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin e l'assessore provinciale alla Viabilità Edi Minin, il sindaco di Doberdò del Lago Paolo Vizintin e il capodipartimento dell'Anas di Trieste, Ugo Di Bannardo.

«Dalla riunione - spiega l'assessore Sonego - è emersa la comune opinione che i problemi della '55' vadano fronteggiati nel breve periodo con una nuova ordinanza che in modo sperimentale introduca limiti selettivi al traffico pesante. Tutti hanno convenuto che l'ordinanza è materia che va affrontata con un tavolo tecnico che coinvolga anche gli autotrasportatori. Convergenza piena è stata riscontrata anche sul fatto che i



Per i camion la strada del Vallone sta per chiudersi nuovamente al transito.

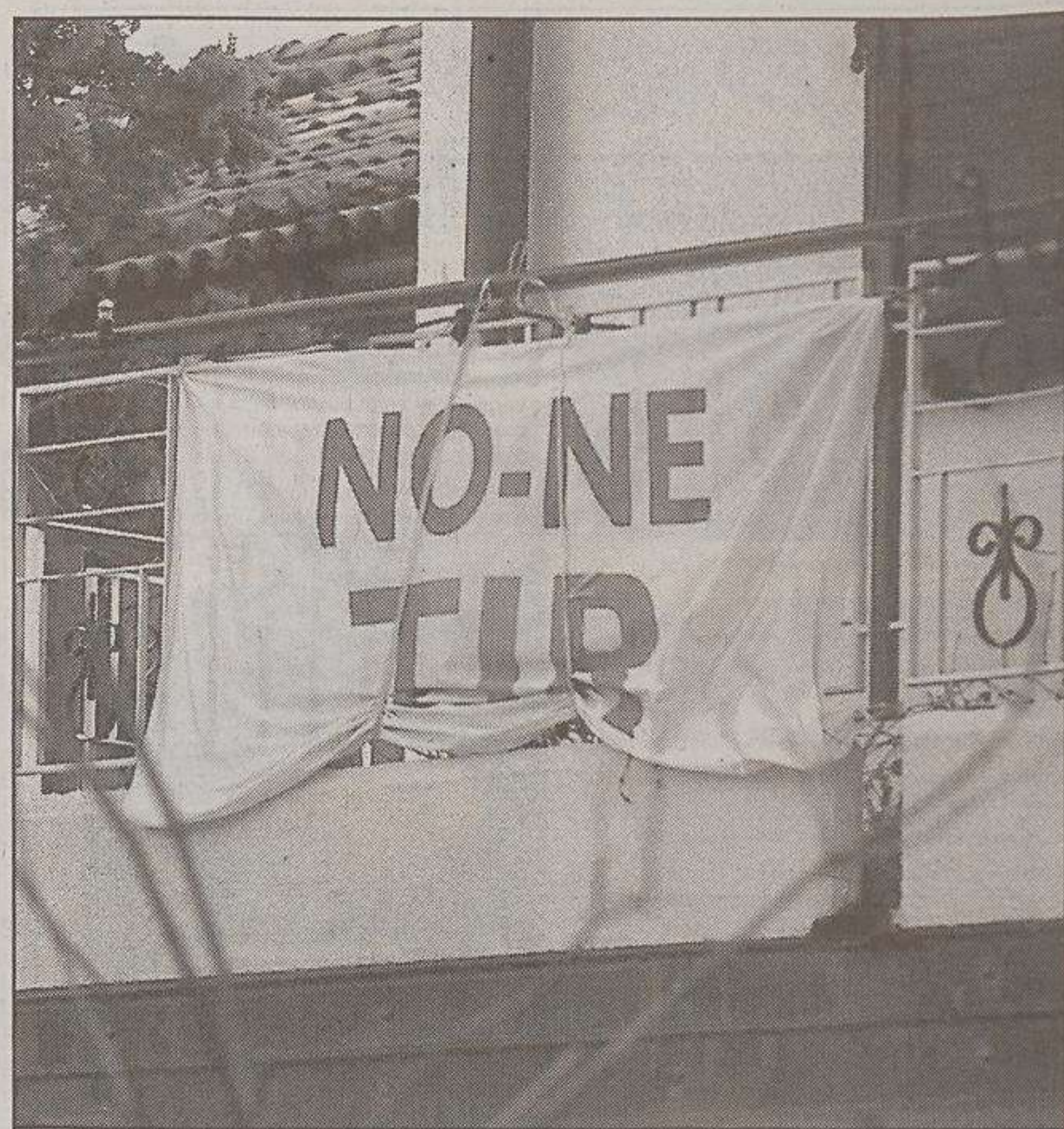
problemi del Vallone vanno risolti in modo strutturale soprattutto per i tornanti di Sablici».

E allora giovedì, alle 15, è in programma in Regione, a Trieste una nuova riunione che vedrà pure la par-

tecipazione della categoria degli autotrasportatori. «Sarà l'occasione - spiega il presidente della Provincia,

Brandolin - per ascoltare le loro richieste e per concordare una serie di deroghe al traffico dei Tir lungo la statale 55. E' chiaro che la soluzione dei semafori non stava in piedi e se n'è accorto anche il capodipartimento dell'Anas: l'unica soluzione è di emettere una nuova ordinanza, questa volta della durata più significativa della prima sperimentazione di sessanta giorni, che estrometta i camion da quella strada. Nel frattempo, la Regione ha dato la sua disponibilità a progettare delle soluzioni alternative ai curvoni di Sablici. E' chiaro che, così come sono conformati, quei tornanti non possono sopportare il traffico pesante».

E mentre Di Bannardo



I residenti sono contro il passaggio dei Tir sulla Statale 55.

non parla, rimettendosi alle dichiarazioni di Sonego, lo fa il sindaco di Doberdò, Paolo Vizintin: «Aspetto l'Anas alla prova dei fatti. A questo punto, mi pare chiaro che l'ente si sia schierato dalla nostra parte, ovvero di chi i camion non li vuole

sulla statale 55. Spero soltanto che l'ordinanza non preveda una nuova sperimentazione di sessanta giorni senza i camion, ma sancisca uno stop ben più lungo. Altrimenti, sarebbe una beffa tremenda».

Francesco Fain



La nuova antenna per la telefonia mobile è ancora in stand-by: le comunelle vogliono i proventi dell'affitto del terreno su cui impiantarla.

Ancora un nulla di fatto per il posizionamento dell'antenna di un gestore telefonico sui terreni di Duino Aurisina di pertinenza delle comunelle. Dopo oltre due anni di trattative, l'incontro svoltosi nei giorni scorsi poteva essere risolutivo, anche per

chiudere una questione ormai annosa, ma le comunelle hanno chiesto un ulteriore rinvio.

Il problema non riguarda tanto il posizionamento dell'ennesima antenna, la cui localizzazione risale ormai a oltre un anno fa, ma la mo-

dalità di acquisizione dei proventi dell'affitto e la loro destinazione. Come dire che si ripropongono, anche perché non ancora risolti alla base, i problemi tipici delle comunelle: attualmente i terreni sono in uso al Comune e anche gli eventuali proventi (come in questo caso, degli affitti) dovrebbero essere considerati delle entrate dello stesso e trattati a bilancio come le altre entrate. I responsabili delle comunelle, invece, sostengono che i proventi dei loro terreni, per quanto si tratti di proprietà indivise, dovrebbero esulare dal bilancio corrente del Comune.

La polemica dura da tempo e malgrado le assicurazioni del sindaco Giorgio Ret di essere pronto, non appena arriveranno gli introiti dell'affitto del terreno dall'

DUINO AURISINA Nulla di fatto per l'impianto di telefonia mobile. Non c'è intesa su chi abbia diritto ai proventi dell'affitto

Le comunelle bloccano l'antenna

operatore di telefonia mobile, ad aprire una specifica voce di bilancio, affinché i soldi riconducibili alle rendi-

te delle comunelle non si perdano all'interno delle altre voci di bilancio e possano essere destinate a utiliz-

zi pubblici scelti in comune. L'accordo, tuttavia, non è stato raggiunto e la questione rinviata, così come il posi-

zionamento dell'antenna telefonica, una delle ultime da installare a Duino Aurisina (ne manca ancora una

PIANO UNICO PER I RIPETITORI

E il tema antenne torna di attualità in tutta la Provincia. Ieri a San Dorligo si è svolto un incontro tra i sindaci dei Comuni minori che stanno cercando un accordo per redigere un piano comune per l'installazione dei ripetitori per la telefonia mobile, così come previsto dalla Regione.

Gli incontri tra sindaci e tecnici dei Comuni si susseguono da tempo e servono per definire aree e zone dove la presenza di antenne risulti di minore

impatto, sia per la popolazione sia per l'ambiente. La redazione congiunta della zonizzazione appare l'unico modo per evitare di costruire piani separati che vadano poi a sovrapporre o ledere gli interessi dei singoli comuni.

I sindaci hanno chiesto anche la collaborazione delle compagnie telefoniche, affinché indicino le «zone inutili» ove cioè non vi è interesse a collocare antenne, e di indicare invece le necessità per ogni territorio, al fine di

avere un quadro chiaro della situazione.

«Si tratta di un lavoro lungo ma importante - ha dichiarato il sindaco di Duino Aurisina - che ci servirà una volta per tutte, anche per evitare polemiche. L'obiettivo dei sindaci è di tutelare la popolazione dagli eventuali danni alla salute e anche dalla possibile svalutazione delle residenze se vicino alle case si posiziona un'antenna».

già concessa tempo addietro) fino a quando non verrà redatto il piano di zonizzazione. Ma la questione delle comunelle, sempre aperta, va al di là dei problemi dell'antenna, e riguarda rendite e utilizzi di tutti i terreni.

«È importante sottolineare - ha dichiarato ieri il sindaco Ret - che si tratta di proprietà indivise per cui gli eventuali proventi, anche se consegnati direttamente alle comunelle, non potrebbero venir divisi tra i partecipanti alle stesse, ma utilizzati assieme per il bene comune. Questa è una cosa importante, perché forse qualcuno pensa che si possa trattare di una rendita che possa diventare personale, ma non è così». Polemiche a parte, il sindaco si augura di chiudere a breve la questione dell'antenna.

fr. c.

METEO Da domani una nuova perturbazione con bora sulla costa

Arriva un'altra ondata di gelo Porterà neve anche in pianura

La temperatura mite di questi ultimissimi giorni è stata solo una tregua, l'inverno non è ancora finito e sta per riproporsi pesantemente. Come era già stato anticipato dai meteorologi alcuni giorni fa, infatti, la circolazione tra l'Atlantico e l'Europa è sotto il controllo di un flusso artico che si rinnoverà a più riprese. A dominare sull'Atlantico antistante il Regno Unito, fa sapere con una nota Meteopoint, è presente un'alta pressione di blocco che si allunga e si allargherà verso la calotta del Polo Nord, scaricando masse fredde inerte in un'ampia depressione, già attiva tra la Scandinavia ed il cuore del centro Europa.

La fase più critica potrebbe prodursi nella giornata di domani per l'ingresso di un fronte freddo, che determinerà lo sviluppo di un nucleo depressorio sul centro-nord Italia. Un quadro che determinerebbe l'arrivo sulla nostra regione di masse cicloniche capaci di produrre maltempo, che sulla



Già domani dovrebbe tornare la neve sull'altopiano.

nostra regione colpirebbe soprattutto la costa e la pianura con precipitazioni nevose anche a quote collinari, su alta pianura e Carso.

La neve potrebbe raggiungere anche la bassa pianura e la costa, specie dal pomeriggio, quando è atteso un ulteriore lieve raffreddamento. Dal pomeriggio di domani è attesa bora forte sul Golfo di Trieste con raffiche prossime o su-

periori ai cento chilometri orari.

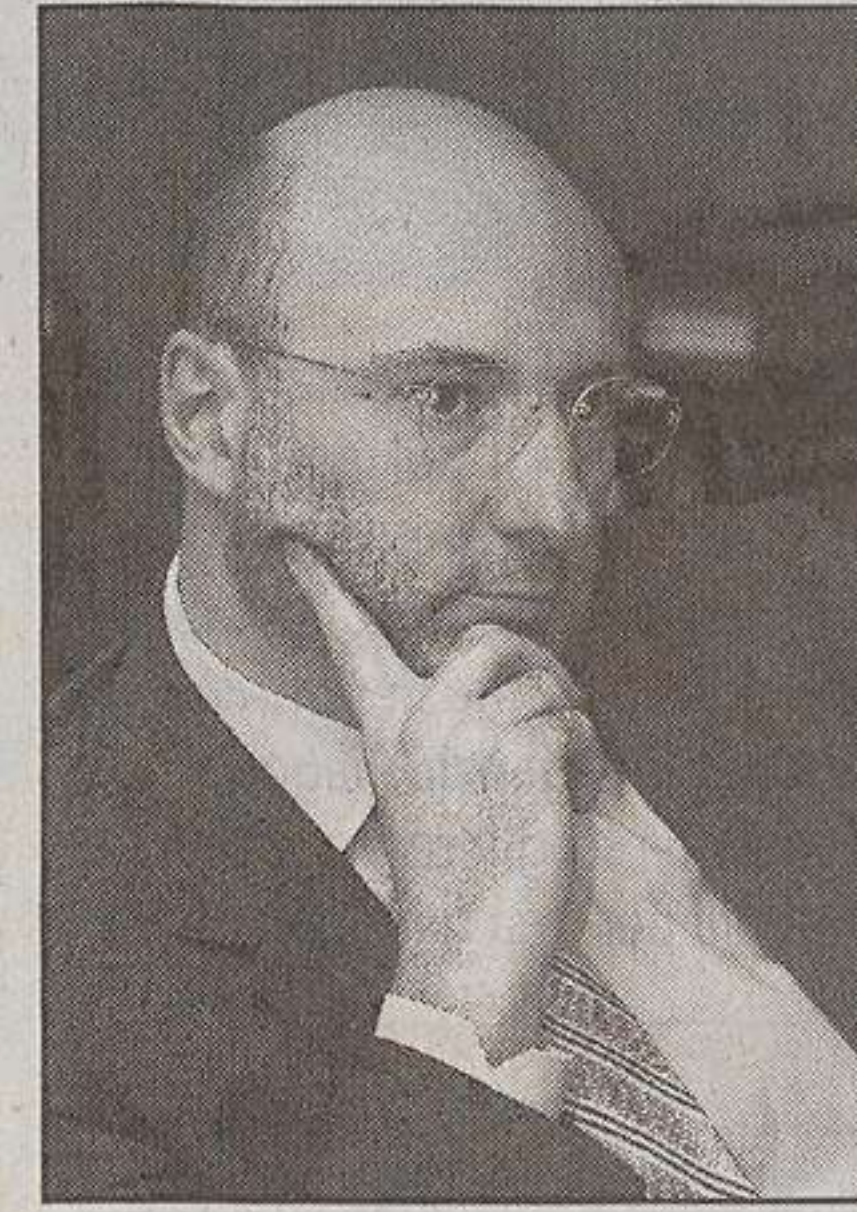
A seguire le condizioni meteo dovrebbero mantenersi instabili nei primi giorni della settimana con nuvolosità a tratti intensa associata a deboli precipitazioni nevose fino a quote pianeggianti. Con temperature che resteranno sotto la media, soprattutto durante la notte almeno fino ai primissimi giorni di marzo.

Pomeriggio di tensione alla rassegna turistica di Milano fra Enrico Bertossi e una delegazione di Duino Aurisina

Alla Bit baruffe chiozzotte fra «gente unica»

Conferenza stampa dove lui pranzava: l'assessore regionale è andato su tutte le furie

Doveva essere una dimostrazione concreta di ospitalità di gente unica, come recita lo slogan promozionale della Regione; e invece sabato scorso alla Bit di Milano l'occasione è stata un mezzo fiasco e una figuraccia intera nei confronti degli ospiti, che non solo sono stati tenuti fuori dallo stand regionale, ma hanno dovuto assistere anche alle baruffe chiozzotte fra l'assessore regionale Enrico Bertossi e la delegazione di Duino Aurisina che avrebbe dovuto tenere una conferenza stampa (autorizzata) nello stand medesimo. Ed è finita con una lettera di denuncia che il vice sindaco e assessore al turismo di Duino Aurisina, Massimo Romita, ha inviato al governatore Riccardo Illy rivendicando le scuse ufficiali di Bertossi al Comune stesso e ai suoi ospiti, «che si aspettavano gente unica - ha scritto Romita - ma non maleducata».



Enrico Bertossi

A Bertossi probabilmente aveva dato fastidio che la delegazione di Duino, con relatori e ospiti (fra i quali il principe della Torre e Tasso con moglie e figlio, alcuni giornalisti) si fosse presentata per la conferenza stampa proprio dopo le 14, chiedendo di disporre dello spazio nel quale l'assessore regionale stava finendo di pranzare in-



Lo stand della Regione alla Bit, teatro della querelle.

sieme ad alcuni ospiti (fra i quali, ironia della sorte, anche il sindaco di Duino, Giorgio Ret), subito dopo la conclusione della conferenza di presentazione di Trieste. Irritato li ha affrontati a male parole e con metodi bruschi, chie-

dendo loro chi li avesse autorizzati ad «invadere il suo regno».

E inoltre, carico da undici, a giornalisti e ospiti è stato vietato di assistere alla conferenza stampa. Quando i duinesi hanno iniziato a dare segni di in-

sofferenza, per cercare di riparare sono stati concessi sette minuti sette per accedere al palco e fare la loro presentazione. Ma ormai in gran parte relatori e uditorio avevano lasciato lo stand. Non proprio una figura edificante.

Una reazione inattesa, quella dell'assessore Bertossi. Anche perché l'«invadimento del regno» era stata ampiamente e ufficialmente autorizzata proprio dai suoi uffici. E anche l'orario era stato vincolato, anticipando quello che aveva richiesto Duino (le 15). Forse in realtà l'assessore regionale era infastidito soprattutto dal fatto che Duino Aurisina volesse utilizzare lo stand della Regione nonostante avesse optato (unico Comune del Friuli Venezia Giulia fra quelli che hanno partecipato alla Borsa del turismo di Milano terminata martedì) non all'interno del padiglione regionale, ma con un proprio stand autonomo, nell'area dedicata alle città del vino.

Prelevatrice di plasma e piastrine acquistata con la raccolta fondi al Mercatino di Natale

Ado benefica con l'Advs

Una nuova importante apparecchiatura per l'autoemoteca dell'Associazione donatori di sangue è stata donata ieri con una cerimonia in Comune dall'Associazione donatori organi, che ha raccolto i fondi necessari. Si tratta di una macchina per la plasma-piastrinoafesi, che consente il prelievo selettivo di plasma puro e piastrine, anche da parte di donatori che non sono in grado di donare sangue intero.

L'importanza rilevante di questa nuova macchina, come ha illustrato nei dettagli dal dottor Vincenzo de Angelis, primario del Centro immunotrasfusionale di Trieste, che ha spiegato come il plasma puro sia il componente fondamentale per la preparazione di tutta una serie di farmaci necessari per diverse categorie di malati, e in particolare per i trapiantati di fegato. Farmaci il cui bisogno è tra l'altro in costante

aumento, stante anche l'incremento dei trapianti.

A sottolineare gli altri aspetti dell'iniziativa sono intervenuti i principali protagonisti della stessa, il presidente provinciale dell'Ado Fabio Degiovanni e Marcello Menegon vicepresidente dei Donatori di sangue. Il primo ha sottolineato il successo della raccolta di fondi avvenuta durante l'ultimo Mercatino di Natale in piazza Sant'Antonio, che ha consentito di reperire la quasi totalità dei 20 mila euro necessari all'acquisto della macchina. L'assessore comunale Maurizio Bucci, da parte sua, si è complimentato con entrambe le associazioni, rimarcando quindi la validità di iniziative come il Mercatino di Natale anche da un punto di vista solidaristico. «Motivo per cui - ha concluso Bucci - manifestazioni come questa verranno senz'altro ripetute anche in futuro».

Prosecco, l'ex assessore Seganti chiede l'okay per la nuova casa

Fra i punti all'ordine del giorno della riunione che la I Circostrizione comunale (Prosecco) ha in agenda per giovedì prossimo alle 20.30, spicca il parere richiesto dall'ex assessore regionale all'edilizia Federica Seganti e dal suo compagno Michele Baldassi per la realizzazione della loro nuova casa. Un altro parere che il Consiglio dovrà dare sarà quello richiesto dalla Vodafone Omnitel sulla riconfigurazione della stazione radiobase di Santa Croce. E inoltre verrà discussa una mozione sulle risorse idriche.

Barriere architettoniche contributi per eliminarle

Gli abitanti di Sgonico hanno tempo fino all'11 marzo per presentare domanda per i contributi relativi al superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. La domanda in carta bollata va intestata al sindaco e deve riguardare le opere non ancora realizzate. Per informazioni telefonare allo 040 299145.

Camper Spi-Cgil i problemi dell'altopiano

Con un camper attrezzato lo Spi-Cgil sta visitando i i comuni e le frazioni del Carso per richiamare l'attenzione sui problemi dell'altopiano. Tra i temi di particolare importanza: la sicurezza stradale; l'estensione della rete del metano; la sicurezza ambientale con attenzione all'eliminazione dell'amianto e alla presenza negli edifici del gas radon; il funzionamento della struttura decentrata dei servizi sanitari.

Concorso letterario dell'Aida per opere in prosa o poesia

L'associazione interculturale donne assieme (Aida) bandisce anche per il 2005 un concorso letterario in lingua italiana per un'opera inedita in prosa o in poesia riservata a uomini e donne maggiorenni. La sezione di prosa prevede un racconto inedito, da due a sei cartelle dattiloscritte che tratti un argomento di carattere sociale. La sezione di poesia prevede una lirica inedita la cui lunghezza non superi i 40 versi d'ispirazione libera. Ogni concorrente può partecipare a entrambe le sezioni. Il concorso prevede i lavori dovranno essere spediti in cinque copie entro il 23 aprile 2005 al Comune di Muggia Centro culturale «G. Millo» piazza della Repubblica 4, 34015 Muggia oppure consegnati a mano nella sede dell'Aida, stazione delle autocorriere in piazzale Foschiatti (porta a destra del bar dell'atrio). Informazioni sul regolamento nella sede dell'Aida (martedì e mercoledì 10-11, giovedì 15-16) o ai numeri telefonici 040 272710 oppure 040273288 dalle 19 alle 21.

Inchieste storiche

Fra le eccezionali inchieste storiche, condotte da Mino per Rai Educational, sul terzo canale televisivo, tutte di grande qualità professionale, è stata particolarmente emozionante quella trasmessa, mercoledì 9 febbraio, riferita al tragico tema delle foibe, non solo per la cruda eloquenza delle riprese fotografiche reperite, che venivano a documentare gli orrendi massacri di migliaia di persone, fatte precipitare, in molti casi ancora vive, nelle cavità carsiche, dopo aver subito violenze di ogni genere, ma soprattutto per la sconvolgente rievocazione del proprio calvario, fatta dall'unico superstite, incredibilmente sopravvissuto all'infoibamento, il quale ha potuto raccontare la sua terribile esperienza. Quel testimone si chiama Graziano Udovisi.

Chiunque abbia potuto seguire, dopo le documentazioni visive del servizio, il racconto del sopravvissuto, tramite il quale si delineavano le sequenze delle spaventose atrocità cui venivano sottoposte quelle vittime, avrà potuto avvertire nel proprio animo un diffuso disagio, generato dalla stridente inopportunità di certe polemiche, di carattere politico, manifestate in quei giorni dedicati al ricordo di quei drammatici avvenimenti; ricordo per troppi decenni soffocato sotto la coltre della rimozione. Ancora una volta certi rappresentanti del mondo politico non hanno voluto esprimere una chiara condanna delle stragi commesse in quel periodo dalle truppe di Tito, nelle forme inumane documentate dalle testimonianze menzionate. Stragi quasi giustificate dal richiamo dei sorpresi e delle violenze attuate dal Fascismo, nel periodo bellico dell'invasione della Jugoslavia.

In una società civile si dovrebbe esigere, almeno, il rispetto verso quei morti, molti dei quali massacrati dopo la fine della guerra, mentre è fuori discussione la condanna esplicita delle azioni compiute dal Fascismo, nei territori invasi. Una condanna senza attenuanti, che la Storia, del resto, ha suggerito definitivamente. Una condanna, però, che dev'essere estesa anche nei confronti di chi ha pianificato l'atroce vendetta, indiscriminata, messa in atto in Istria e nella Ve-

IL CASO

A Opicina verde sacrificato per fare inutili parcheggi



Una veduta di Opicina. C'è chi vorrebbe fosse Comune.

A Carnevale ogni scherzo vale. È questa la sola chiave di lettura dell'esternazione di chi recentemente ha auspicato la creazione del Comune di Opicina. Non vorremmo però che sotto qualche mascherina si celasse la segreta ambizione di trasformare in municipio la sede del centro civico. Intanto - grazie a un piano particolareggiato che sacrifica il verde

- in via Doberdò si fa spazio per altri nuovi inutili parcheggi, indicati a servizio di un futuro centro polifunzionale. Come insegnano il senatore Andreotti: «a sospettare non si fa peccato», con quel che segue. Non vorremmo accorgerci di aver «azzeccato» e rimaniamo dell'idea che «semel in anno licet insanire»!

Sergio Bisiani
Ambiente e Vita Fvg

nezia Giulia, con procedure barbariche inaccettabili, che nessuna logica di matrice politica può tentare di sminuire, se si tiene presente che in quegli eccidi sono stati coinvolti tanti innocenti.

Marco Marra
(figlio dell'appuntato della Guardia di Finanza Francesco Marra di 36 anni, prelevato dalla caserma Favetti di Gorizia il 2 maggio 1945 e di cui non si è mai saputo quale fine abbia subito, ma che probabilmente dovrà essere inserito fra i nominativi degli infoibati)
Piano d'Arta Terme

Finalmente le pedane

Il mattino del 5 febbraio, è stato effettuato un sopralluogo ad alcune fermate del bus in via Baionti; presenti l'assessore Vatta, nonché altri componenti la Giunta comunale, al fine di decidere in merito alle collocazioni delle pedane ideate da Umberto Giona. Con molto compiacimento ho notato da parte di tutti i con-

venuti, la piena adesione sulla necessità che quanto prima dette pedane vengano posizionate nelle fermate degli autobus; dove ciò risulti possibile.

Dopo tanti anni di rinvii e veti di ogni genere, finalmente sembra che questo progetto possa ora realizzarsi, portando così un grande beneficio agli invalidi e anziani di oggi, nonché pure a quelli che seguiranno nel futuro. Ho assistito personalmente a tale sopralluogo e penso sia doveroso ringraziare pubblicamente l'assessore Vatta per il suo incisivo intervento di umana solidarietà, unitamente a tutte le altre autorità presenti sul posto, le quali si sono impegnate per risolvere questo troppo dilazionato problema, che interessa l'intera collettività.

Mi sembra peraltro giusto rivolgere anche alla redazione del Piccolo un sentito ringraziamento per aver contribuito con la pubblicazione delle tante lettere ricevute al riguardo, di conseguire quanto ora si sta decidendo in proposito.

Tommaso Micalizzi

Una società migliore

Bisogna sempre mantenere viva la memoria sul passato. L'apertura dei cancelli di Auschwitz rivelò definitivamente al mondo l'orrore di un progetto folle, premeditato e pianificato che non deve essere dimenticato perché sia a tutti di monito. Questo il senso più profondo della Giornata della memoria, importante per ricordare sia l'olocausto di milioni di ebrei, sia l'eliminazione di tutto ciò che veniva considerato «diverso», omosessuali, testimoni di Geova, portatori di handicap, discriminazioni alle quali purtroppo ancor oggi capita di assistere.

Le vittime dell'Olocausto, credo, non chiedano pietà; credo che, invece, chiedano l'allontanamento di quell'indifferenza che, purtroppo, permette a troppi giovani, ma non solo, di guardare a quelle orribili vicende con pericoloso distacco.

Per scongiurare il rischio che il sacrificio di tanti innocenti cada nell'indifferenza e nella dimenticanza, bisogna fare in modo che non si parli e si ricordi quelle terribili atrocità, soltanto il 27 gennaio. Occorre tener quelle vicende ben ferme e salde nelle menti e nei cuori di ognuno, con iniziative concrete di informazione nelle scuole, nelle associazioni, con tutti i mezzi di informazione, perché «il valore della memoria» rimane un «elemento cruciale» per la «formazione delle nuove generazioni».

Poiché senza memoria non c'è futuro, il nostro impegno a mantenere viva la memoria rappresenta il miglior antidoto contro il rischio che si ripetano quelle tragedie che hanno segnato la storia dell'Europa.

Francesco Lena
(Cenate Sopra Bergamo)

La firma di Tonel

In riferimento all'intervento «Salò non merita premi» di Claudio Tonel, pubblicato sul Piccolo giovedì 17, precisiamo che l'autore è attualmente presidente dell'Associazione culturale regionale «Enrico Berlinguer».

Il giovane detenuto

Quando il portone carcerario si chiuse dietro le spalle, il giovane detenuto dovette togliersi dall'ascolto l'uso consueto di motori e clacson, ed infilarsi nella cadenza metallica di cancelli e serrature. Smarrito come lo si è per un esordio, e con in mano la notifica d'arresto per un furto con scasso, andò incontro alle insolite e sconosciute procedure d'ingresso: la nudità della perquisizione, le impronte sul registro, e i profili fotografici del riconoscimento, poi, dopo aver ritirato la fornitura dell'amministrazione, fu scortato verso la dimora della cella. Transitando sopra i corridoi lunghi un «braccio», un pensiero, pesante come un martello, continuava ad intronare il terrore del passo, si trattava dell'augurio ricevuto qualche ora prima da un addetto della Questura: «Benvenuto nel mondo dei delinquenti». Il ragazzo, quella volta, aveva diciassette anni!

LA POLEMICA

Complimenti agli amministratori cittadini per l'ennesimo intervento di «riqualificazione» della città, che, guarda caso, consiste nell'abbattimento di alberi: dopo San Giacomo, le Rive, piazza Vittorio Veneto, adesso tocca a quelli di piazza tra i Rivi; colpevoli di cosa? Di ostacolare una pavimentazione stradale? Di impedire la creazione di qualche ombroso e rinfrescante posto macchina oppure di non essere stati progettati da un



Era l'agosto del '72, e al Coroneo, qualche giorno prima, tre giovani detenuti che avevano inscenato una dimostrazione barricandosi nella cella ed incendiando i materassi, erano morti soffocati dentro la protesta.

Nella cella d'isolamento, il mondo ha la grandezza di sei passi per due, e gli unici appigli con la vita altrui, erano i controlli dei manicotti di ferro sbattuti sulle sbarre, e uno spioncino largo come una lente da cannocchiale, dove poter rubare il transito dei passaggi esterni: divise guardiane, teste carcerarie e le ramazze lente degli «scopini», intorno, una folla di ordini, urla, nomi, e chiavi che chiudono, aprono, chiudono... Dentro quell'ansia

che soffoca, il ragazzo, come tutti gli umori e nomi scolpiti sul muro, pagò l'inizio del castigo col pugno di un terrore che buca lo stomaco, con l'angoscia che stringe e allarga le pareti, e con un pianto senza fermata spedito su dalla disperazione. Benvenuto nel mondo dei delinquenti!

Benvenuto anche in quel mondo dove non si riesce a pensare, perché il carcere, alla faccia di un tempo che non passa, esige sempre la fretta di farsi consumare. In quell'agosto del '72, il ragazzo, dopo il colloquio col giudice e il patrocinio sbadigliato di un avvocato che non poteva pagare, fu trasferito nelle celle comuni, dove la storia gira con la sorpresa della sberla e la frequenza della grandi-

ne. Uomini con la carcerazione tatuata sulla pelle, rassegnazioni che smettono di contarsi la pena e arroganze che sottolineano la posizione. Disperazioni che si lacerano i polsi, che si rammarricano la coscienza, che bestemmiano lo sbaglio. Detenuti amici, nemici, fratelli, rivali, solidali, spioni! Sorveglianti con cento occhi, guardie carcerarie (così si chiamavano quella volta), indifferenti come la consuetudine del mestiere, a volte generose come uno strappo alla regola, altre feroci come la «squadretta» quando s'impegna a distribuire la punizione! Benvenuto nel mondo dei delinquenti...

È passato tanto tempo, e quella paura di diciassette anni, sbattendo dentro la cronaca di detenuti caduti, ricaduti, finiti e mai più tornati, è riuscita a sollevarsi grazie alla bontà di altri appigli e altre ri-educazioni, perché con il carcere, quel carcere, non è assolutamente facile salvarsi, anzi... almeno così l'ho vista io, ex ragazzo dell'agosto '72!

Questa amministrazione continua ad abbattere alberi

architeto famoso? Qualcuno, prima di distruggere un bene che appartiene a tutti, dovrebbe spiegare «a chi giova»: sicuramente non alla stragrande maggioranza dei cittadini, forse al vivaio che piazzerà i suoi cespugli nuovi di zecca al po-

sto di vecchi alberi? E quel qualcuno, non potrebbe più proficuamente dedicarsi al mantenimento e alla cura dell'esistente? Ci sono marciapiedi da pulire, giardini e aiuole da curare, interi quartieri da recuperare... non è anche questo «riquali-

ficare»? Nella nostra città, a quanto pare, per decidere di limitare il traffico, anche davanti all'evidenza di inquinamento e quindi di danno alla salute dei cittadini, ci vogliono giorni e giorni di gravosi rimuginamenti, ma per decidere di abbattere gli alberi evidentemente ci vuole molto poco! (ricordiamo però ai nostri amministratori che se gli alberi non possono parlare, noi possiamo votare).

M. Patrizia Bortolotto
Seguono 20 firme



Livio e Bruna il giorno del «sì»

Livio e Bruna il giorno delle nozze 50 anni fa. Auguri dai figli Roberto e Cristina, dai nipoti e da tutti i parenti che li ricordano con affetto.



La festa di Claudio e Silvia

Claudio e Silvia festeggiano le nozze d'oro. Tanti affettuosi auguri dalle figlie Daniela e Teresa e dai nipoti.



Lidia e Giuseppe sempre insieme

Lidia e Giuseppe festeggiano 50 anni di matrimonio. Infiniti auguri dalle figlie Nevla e Mirella, dai generi Miro e Mario e dai nipoti Andrea, Sara e Alessandro.



Irma e Bruno

Nozze d'oro per Irma e Bruno. Auguri da Vlado, Rosella, Marco, Davide e Lucrezia.

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

19 febbraio 1955

● Sere fa, è stato presentato al Cca il documentario cortometraggio di Livio Manzin «Ricordi di Italo Svevo». Si tratta del primo tentativo d'avvicinamento del mezzo filmistico alla figura e all'opera del grande scrittore.

● Condannata a tre mesi di reclusione la madre di un ispettore della Polizia civile per aver preso a bastonare una donna, il 10 novembre 1953. Questa, il giorno prima, aveva visto la foto dell'ispettore con la pistola spianata ad un angolo della Prefettura il 6 novembre, durante i tragici fatti, e lo aveva «apostrofato con sdegno» mentre rincasava.



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

SEAT Altea. Sicurezza e design a 5 stelle.



Consumo massimo di carburante urbano/extraurbano/ciclo urbano: 10,4/6,9/7,8 g/km (emissione massima di biossido di carbonio: 165 g/km) (dati riferiti alla versione 1.6 75 kW/102 CV).



Tua a 195 € al mese* con navigatore satellitare gratis.

* Esempio: Altea 1.6 Benzina Reference escluso IPT 17.950,00 € Finanziamento 11.000,00 € in 60 rate da 195,22 € TAN 2,5% TAEG 3,54%. Spese Istruttoria 150,00 €. Salvo approvazione SEAT Credit. Offerta valida fino al 31 marzo 2005, su un numero limitato di vetture.

www.seat-italia.com

Info SEAT: 800-100-300 SEAT Credit finanzia la tua SEAT.

Venite a provarla da:

Carnelutti Autosofia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 39 - Tel. 0432.579300
Trieste (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 040.383817

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione finanziari

L'Associazione nazionale finanziari, sezione di Trieste, organizza una gita culturale nella regione Puglia, in occasione del raduno nazionale a Lecce, dall'8 al 16 maggio. Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 040/36209, o passare in sezione (Casa del combattente) via XXIV Maggio n. 4, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11, e martedì dalle 17 alle 19.

Teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XX Stagione del Teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il Gruppo Teatrale Il Gabbiano - F.i.t.a., metterà in scena la commedia brillante «Giovanin ga perso el copin», testo e regia di Osvaldo Mariutto, tratta da Alan Ayckbourn.

Incontro sulla cefalea

Il Circolo Sanità della «Margherita» con l'Osservatorio del disagio organizza un incontro su «La cefalea malattia sociale» oggi alle 10 all'Università della Terza età via Corti 1/1, presenta Vincenzo Livia medico, relatori: Zdravko Bisin, Alessandro Melatini, Giulia della Torre di Valsassina.

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale ospiterà oggi alle 16.30, la Compagnia teatrale del Circolo Buiese «Donato Ragosa» di Trieste che presenterà la commedia brillante di Nella Marzari «Meno mal che... i conti torna».

Volontari Idea

Un corso gratuito per volontari Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) avrà luogo presso l'Hotel Savoia oggi (martedì) dalle 9.30 alle 13 e pomeriggio dalle 15 alle 18) e domani (solo mattina dalle 9.30 alle 13). Per avere il programma e per iscrizione, chiamare il nostro ufficio allo 040/314368. Gli orari di apertura della sede di via Don Minzoni 5, sono: lunedì-martedì-mercoledì dalle 15.30 alle 18; giovedì dalle 10 alle 12; venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30.

Gemellaggio all'Oberdan

Oggi alle 9 nell'Aula Magna del Liceo Oberdan gemellaggio tra il Liceo Scientifico «Oberdan» e il Collegio del Monto Unito dell'Adriatico. Tale iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo dei docenti Bach, Tretjak, Vecchiet e Cannalire.

Ansia e stress

Oggi alle 17.30 in Galleria Protti 4 (primo piano) all'Estetica Sara si terrà un incontro divulgativo sul metodo Buteyko. Il sistema, messo a punto dal medico russo Konstantin Buteyko, e utilizzato in molti Paesi, rimuove l'iperventilazione cronica individuata come causa di asma, ansia, stress. Per informazioni 349/3179747. Ingresso libero.

Circolo Auser

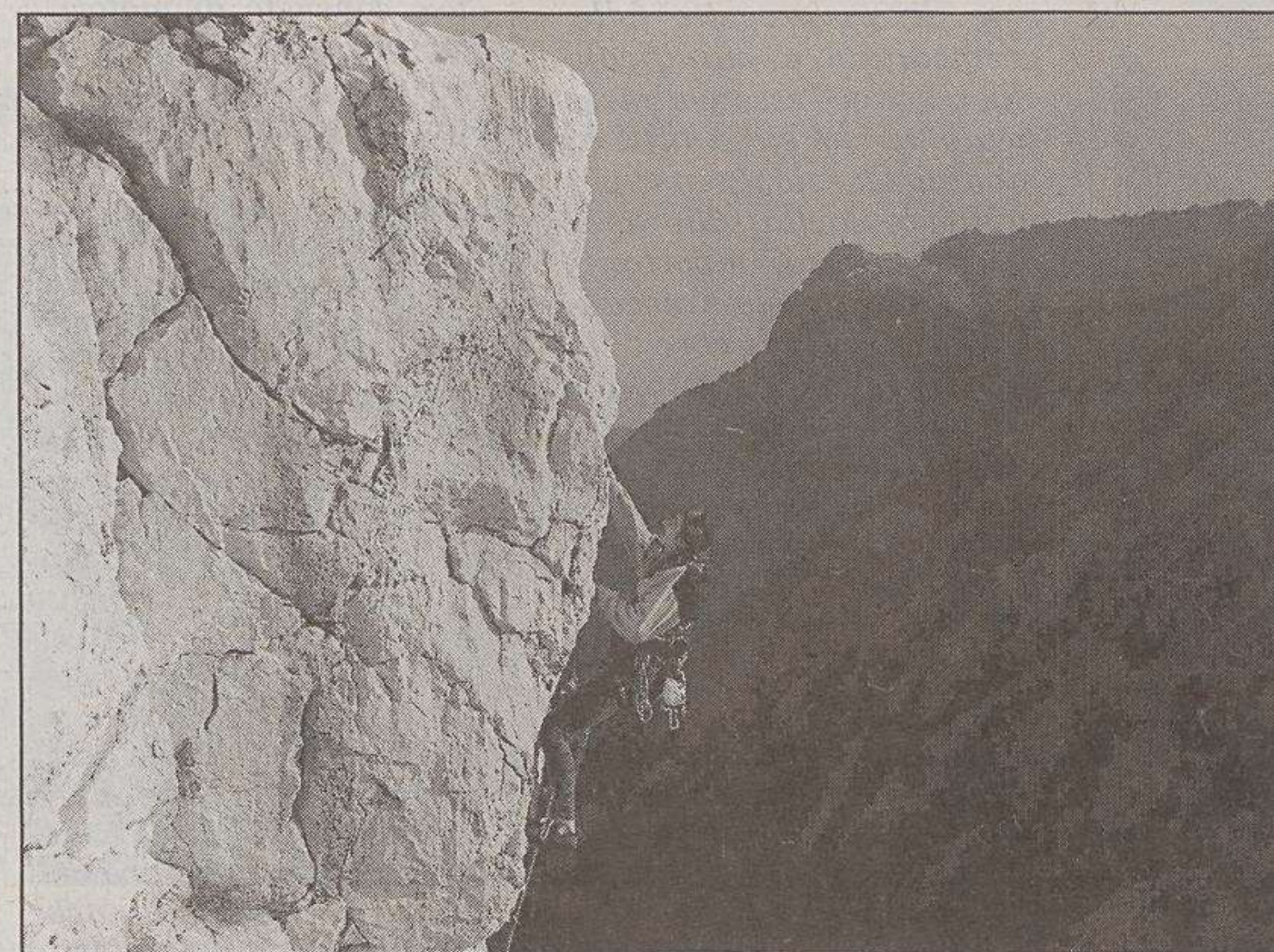
Il Circolo Auser dell'Altipiano carsico organizza oggi un pomeriggio di socializzazione con musica alla sede del dopolavoro ferroviario ad Aurisina (Pineta del Carso). Inizio alle 16.

Prende il via il nuovo corso base di alpinismo organizzato dal gruppo Rose d'inverno del Cai XXX Ottobre

Scoprire la montagna dopo le grandi riconquiste

L'anno appena concluso è stato contraddistinto dal ritorno dell'alpinismo alla grande ribalta nazionale. Grandi conquiste e «riconquiste» (Everest e K2) imprese maturate in ambienti «estremi», dove ai normali pericoli della montagna si aggiungono altri fattori che innalzano ulteriormente il margine di rischio: indispensabile quindi l'esperienza maturata in anni di attività oltre al normale bagaglio di conoscenze necessarie per poter affrontare un ambiente mutevole e variegato come quello della montagna.

Esperienza e conoscenza sono quindi i presupposti per muoversi con la maggior sicurezza possibile tra i pericoli che la montagna, anche quella di casa nostra, offre ai suoi frequentatori. Il gruppo «Rose d'Inverno», nell'ambito della scuola nazionale di alpinismo «Enzo Cozzolino» dell'Associazione «XXX Ottobre» del Club Alpino Italiano, organizza il 18° corso base di alpinismo A1. Il corso, di durata biennale, è composto da due moduli, il primo rivolto alla progressione su roccia, il secondo su neve e ghiaccio.



Il gruppo delle Rose d'inverno del Cai XXX Ottobre organizza il nuovo corso base di alpinismo di durata biennale, composto di due moduli: progressione su roccia e su neve e ghiaccio.

Entrambi i moduli prevedono lezioni teoriche e uscite pratiche in ambiente. Nel corso del primo anno il modulo «Roccia» avrà il compito di rendere l'allievo autonomo nella progressione su vie «ferrate»: verranno quindi illustrati i materiali, i nodi, le tecniche di arrampicata, ma anche l'orientamento, l'utilizzo

di carte topografiche e strumenti come la bussola e l'altimetro. Il modulo «Neve», necessario per affrontare pendii innevati e ghiacciai, svilupperà l'utilizzo della piccozza, la progressione in cordata e le tecniche di arresto in caso di caduta.

Nel secondo anno verranno introdotte le tecniche di progressione necessarie ad

affrontare le prime semplici arrampicate: verranno apprese le manovre di corda della catena di assicurazione, la corda doppia e l'introduzione di tecniche più evolute per chi volesse in seguito partecipare ai corsi di roccia Ar1. Il modulo «Neve» andrà a integrare le nozioni dell'anno precedente con le manovre per il recupero da crepaz-

zio, e l'utilizzo di ancoraggi naturali e artificiali. Sono previste sei uscite pratiche che verranno effettuate nella nostra Val Rosandra più un'uscita finale in montagna per entrambi i moduli «Roccia», mentre i moduli «Neve» si articoleranno su tre giorni nello splendido scenario del ghiacciaio della Marmolada.

Il corso, tenuto da Istruttori del Cai e diretto da un Istruttore nazionale di alpinismo, si svolgerà dal mese di marzo al mese di giugno. Le iscrizioni sono aperte tutto il mese di febbraio, alla segreteria della sede di via Battisti 22 (tel. 040/635500), fino all'esaurimento dei posti disponibili. È prevista una serata di presentazione che avrà luogo alle 20.30 nella sede stessa il 28 febbraio, durante la quale verranno proiettate alcune diapositive sull'attività del corso. Il termine per le iscrizioni è fissato all'8 marzo. Per ulteriori informazioni alcuni istruttori saranno presenti in sede per tutto il mese di febbraio dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 20 oppure si potrà consultare il sito Internet all'indirizzo www.caixxottobre.it/rose.

Numero verde Jonas

Jonas, associazione che si occupa di anoressie-bulimie, depressioni, dipendenze e attacchi di panico, ha istituito un numero verde per provare ad aggirare questa difficoltà. Potete chiamare gratuitamente l'800/453858, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. E-mail: info@jonasnlus.it.

Teatro Salesiani

Commedia dialettale al Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53; per la stagione organizzata dal gruppo teatrale «La Barcaccia» il Teatro Rotondo presenta «Che note ieri note», di Carlo Fortuna. Lo spettacolo viene presentato oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Mostra fotografica

È aperta fino al 26 febbraio la mostra del 7.º concorso fotografico «Obiettivo sulle contraddizioni della mia città, del mio paese» indetta da Coop consumatori Nordest e Coop adriatica allestita, con la collaborazione del Comune, nella Sala Giubileo di Riva 3 Novembre. Orario di apertura da lunedì a sabato ore 16-18, domenica chiuso.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, canzoni di tutte le età e del folklore nostrano con la voce e la chitarra di Paolo Canziani, accompagnato da Manuel Tomadin.

Aggiornamento insegnanti

Autorizzato dall'Ufficio scolastico regionale, verrà svolto un corso di aggiornamento per insegnanti di scuola materna ed elementare presso l'Istituto italiano di Grafologia. Iscrizioni alla segreteria dell'Istituto, in via Crispi 28, dalle 18.30 alle 19.30. (Tel. e fax 040/633565 o 040/368017).

Malattia di Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer organizza il giorno 21 febbraio alle 18 nella sede in viale Miramare 3, il terzo incontro formativo rivolto ai familiari. Per informazioni la segreteria è aperta nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Tel. 040/418781.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti ogni sabato nella sede della Società antroposofica in via Mazzini 30, secondo piano, dalle 17.30 alle 19 sul testo di Rudolf Steiner: «Il Vangelo di Giovanni in relazione con gli altri tre e specialmente con quello di Luca». Per informazioni rivolgersi al numero 040/280533.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (II piano) commedia dialettale con «Gli amici senza età». Introdurrà Mario Pardini. Ingresso libero.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA
ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351
ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)
FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231
VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 14 al 19 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza San Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/a Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza San Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, via Mazzini 1/a Muggia, Sistiana tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Lu ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 8 Gr ARGIRONISSOS da Novorossiysk a Siot 2; ore 10 Tu ULUSOY 6 da Cesme a ormezzo 47; ore 14 Ac GERMAN SKY da Venezia a Molo VII; ore 16 Lr LAURA da Sidi Kerir a Siot 3; ore 16 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 21 Pa AFRICAN RUBY da Scape Flow a rada.
PARTENZE
Ore 13 Lu ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 19 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; bicicletta € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie DAM, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675



Nuove cariche sociali per gli «Amici» di Mascherini

Rinnovate le cariche sociali per il triennio 2005-2007 dell'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini». Presidente è Franca Malabotta, vicepresidente e tesoriere Fausto Sussan, Segretario Maria Feletti, consiglieri Giuliano Luser (delegato Fidam), Giuliana Linassi, Claudia Armani, Laura Segre. Proibiviri Leda Turchetto, Barbara Canciani, Carlo Favretti. Revisori dei conti Caterina Micheleschi Padovan, Grazia Cordini, Maria Teresa Zoccoletti. Nella foto, il maestro Marcello Mascherini.

Ciclo di conferenze I traumi dello sport

A studenti, componenti di società di atletica, tecnici e amatori è dedicato il ciclo di conferenze «Il corpo in movimento, la corsa di resistenza», promosso dall'assessorato alla cultura, sport e turismo della Provincia, organizzato dal gruppo sportivo Amici del tram di Opicina e da Asd Evindure. Il via oggi alle 12.30, nell'aula magna dell'Istituto tecnico Max Fagiani con l'introduzione e il saluto di Giuseppe Donno. Subito dopo, l'intervento di Valentina Cimarosti sui traumi più frequenti nella corsa di fondo, a cui seguirà il contributo della fisioterapista Valentina Taucari sul recupero dai traumi. Al termine, dibattito fra i presenti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario De Faveri nel XXXIX anniv. (19/2) dalla figlia Pina 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro rifugio animali Astad.
— In memoria di Davide Doz nel IX anniv. (19/2) da nonna Erminia e fammiliari 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Bruno Duda nel XXII anniv. dalla moglie Gloria e figlia Daniela 50 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); dalla fam. Ferri 25 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Fracalossi dai fammiliari 50 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Angela Furlan ved. Vouk nel VI anniv. (19/2) dalla figlia Argia, nipote Mauro 25 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Ennio Lanza (19/2) dalla moglie, Ucci,

Nella 50 pro Agmen, 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Dolores Colombis Polessi per il compleanno (19/2) dalla nipote Luisa 100 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Zvanut nel 39.º anniv. dalla figlia Silvia 40 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gianni Benfanti nel III anniv. da Maria Benfanti e Daniele Benfanti 70 pro Airc.
— In memoria di Ida Rajovitch ved. Gherlani da Sergio e Marisa Tirello, Piergiorgio e Roberta Tiroli 20 pro Agmen, 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 10 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Renner dagli amici di v. Cologna 580 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Dario Roiaz dalla fam. Basezzi 50 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Stanchich dalle fammiglie Cline, Favretto 10 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Guido Stecher da Gigliola e Marco Poropat 30 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Mario Stopper da Walter Palmi e fam. 50 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lea Urbino ved. Mesiano da Srichia, Cioffi, Latin, Lanza, Stranic 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Valsecchi da Eva e Gian Enrico Ratto 50 pro Airc.
— Da Laura Pauli 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
— In memoria di Vincenzo Affatato da Vittorina 25 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Anzelotti da Fulvio Sossi 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Dario Roiaz dalla fam. Basezzi 50 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Stanchich dalle fammiglie Cline, Favretto 10 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Louise Broome dai colleghi del Comune di Trieste 146 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Stanislao Cecchi da Mariuccia Coghi 50 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Girotto da Samuele e Mattia 10 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Amalia Miot da Giovanni Batte e famiglia 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Rita Pieri dai condomini di vicolo dell'Edera 8/1-8/2-8/3-8/4 pro Gau.
— In memoria di Giovanni Sandri da Grazia, Elda, Flo, Princi, Romi 100 pro Agmen.
— In memoria di Irene Scherli da Ornella e fam. 50 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Franca Schreiber A. Marchetti dalla zia Fulvia 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Alfredo Seriani da Anita Bison Saravallo 50 pro Unicef (Roma).
— In memoria di Azzurra Sidari da Giacomini 120, da Loredana Barbo 442 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
— In memoria di Alfredo Staleni da Fiordineve Calandra di Roccolino, Anita Saravallo Bison, Maura Marzan, fam. Falzari 80 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Attilio Tuntar dagli amici della Fulgor 90 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria degli adorati nonni dalle nipoti Luisa e Vera 25 pro Unitalis (trasporto ammalati).
— In memoria dei propri cari defunti da Mija Maccorsi

ved. Prelli 10 pro Ass. Amici del cuore, 10 pro Aism, 10 pro Astad, 10 pro Airc, 10 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Maria Acquavita Francescato dalla cugina Celestina 25 pro frati di Montuza, 25 pro Airc.
— In memoria di Vincenzo Affatato dalle fammiglie Castellana-Barut 75 pro Agmen.
— In memoria di Ferdinando Ambrosio dalla sorella Silvia e Arrigo Spessot 50 pro Ass. amici del cuore, 50 pro Centro cardiologico; dal nipote Giuliano e famiglia 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Renato Bertazzi da Raffaello Camerini 16 pro Ass. donatore di sangue.
— In memoria del maestro Giuliano Bertocchi dall'Associazione Budo Panta rei 250 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Nicolò Carli

ni da Dario Di Brazzano e famiglia 30 pro Famiglia umaghesa.
— In memoria di Guglielmo Cini da Giorgio Sist 30 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Degrassi Karis da Livia Stocovaz 50 pro Astad.
— In memoria di Mira Fragiaco dagli amici del centro diurno istit. Rittmeyer 65 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Mirella Framarin da Laura Iona 50 pro Fond. Ant.
— In memoria di Pierina Maolini ved. Palermo dalle fammiglie Marzari-Samec, famiglia Pappalardo, condomini di via Smareglia 5 70 pro Unicef (tsunami), 70 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 70 pro Airc, 30 pro Astad, 30 pro gatti di Cocina.
— In memoria di Daria Mervig ved. Bardella da Dorita Renata e Pia 30 pro Astad.

— In memoria di Sergio Michelazzi da Paola e Domenico Bosio 20 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria di Giorgio Renner dagli amici Michele, Franco e Mauro 90 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Rossetti ved. Fafak dalla nipote Antonia 20, da Annamaria e Marina e famiglia 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Stopper dalle fam. Fragiaco, Grasso, Rinaldi, Vidal 100 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Valentino Vocci dagli amici e colleghi della figlia Giuseppina Vocci 90 pro Domus Lucis.
— Da N.N. 30 pro Medici senza frontiere (soccorso Asia).
— Da Luigi Capodanno di Buli e Pupe 250 pro Fond. Ota-Hrovatin-Luchetta-D'Angelo.

LOWE PIRELLA

IL PICCOLO E TV MAGAZINE PRESENTANO UNA COMMEDIA CAMPIONE DI INCASSI.

TV
magazin

DAL 21/2 AL 6/3
DUE SETTIMANE
DI PROGRAMMI

0,50
EURO
QUARTO NUMERO
0,50

arriva
Sanremo

Dal primo marzo parte il Festival di Paolo Bonolis
Con Antonella Clerici e Federica Felini
Sali con noi sul palco dell'Ariston

IL PICCOLO

SOGNANDO BECKHAM

La commedia
inglese
campione
d'incassi e...
di risate.

CON DVD
A € 9,90
IN PIÙ

DVD
VIDEO

DVD + TV MAGAZINE + QUOTIDIANO: € 11,30

Arriva in DVD "Sognando Beckham". Un'esilarante commedia che racconta le avventure e le disavventure di una ragazzina innamorata del calcio. I suoi sogni di diventare un'atleta dovranno fare i conti con le rigide tradizioni della famiglia. Sullo sfondo di un'Inghilterra multietnica, questo film campione di incassi è garanzia di risate e buonumore. "Sognando Beckham" è in edicola a richiesta, da lunedì 21 febbraio, con Il Piccolo e TV Magazine, il nuovo periodico che vi offre due settimane di programmi TV a soli € 0,50.

**"SOGNANDO BECKHAM" IN DVD, A RICHIESTA CON
IL PICCOLO E TV MAGAZINE A SOLI € 9,90 IN PIÙ.**

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/678328, fax 040/678327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

SAVOIA Cervignano 0431370388 Cervignano cuore esclusiva vista fronte fiume mini bi-tri-camere su uno o 2 livelli meravigliosi terrazzi garage e posti auto ottimo affare! (FIL47)

SAVOIA Cervignano 0431370388 Cervignano fabbricato già agricolo con destinazione residenziale da trasformare internamente con 2000 mq. giardino euro 180.000. (FIL47)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

FORO commerciale 300 mq centralissimo zona corso Italia/5. Nicolò affittasi con licenze trattative riservate. Fermo Posta Ts Centrale C.I. AG6711983. (A839)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SOLO se motivati al lavoro agenzia Trieste 040367771 Gorizia 3382489352.

AGENZIA generale di Gorizia della società cattolica di assicurazione ricerca 2 subagenti professionisti per la zona di Gorizia e provincia. Offresi contratto di subagente con fisso/rimborso spese e provvigioni affido zona con portafoglio di agenzia concrete possibilità di crescita. Per un rapido contatto telefonare allo 0481531711 oppure inviare curriculum all'agenzia generale di Gorizia Corso Italia 112 - 34170 Gorizia fax 048133944 e-mail gorizia@cattolica.it. (B00)

AZIENDA arredamento cerca personale automunito 25-45 anni residente Slovenia per visite nostra clientela + personale madrelingua slovena 0403498119. (FIL47)

AZIENDA multinazionale ricerca 2 collaboratori da avviare alla carriera di responsabili commerciali. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3/4000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035525012 oppure telefonare 0354522041. (FIL17)

AZIENDA ricerca commerciale con esperienza, massimo 30 anni per sviluppo mercati dell'Est. Conoscenza sloveno/croato, contratto Commercio, incentivi commisurati obiettivi raggiunti. Scrivere a fermo posta ufficio postale Aquilina pat. TS5038016N. (A00)

CONCESSIONARIA auto in Trieste ricerca addetto alle vendite giovane, vivace, possibilmente diplomato con minimo di esperienza vendita e spiccata capacità di contatto col pubblico. Manoscrittura curriculum F. posta Aquilina C.I. AG6699461. (A00)

CONCESSIONARIO automobili zona Monfalcone, cerca magazziniere anche prima esperienza, conoscenza Pc e Office. Scrivere: fermo posta centrale Monfalcone C.I. AH 5481643.

COOPERATIVA Ermete ricerca per cantiere Villa Opicina operai generici per allestimento carrozze ferroviarie; assunzione a tempo indeterminato; Cnl applicato; per colloquio in zona 0432477474.

DOTTORE commercialista Gorizia assume part-time ragioniera/e esperienza p.n. bilanci e dichiarazioni fiscali e-mail alculot@tin.it. (B00)

IMPRESA di costruzioni cerca impiegata a tempo determinato per contabilità d'impresa e industriale propri cantieri pubblici. Scrivere F.p. Trieste centrale C.I. AG6722800. (A788)

PER prossima riapertura (aprile) locale di prestigiosa tradizione in centro città cerca cuoca/o con esperienza di cucina tipica triestina e mitteleuropea e assistente di sala con esperienza e conoscenza di almeno una lingua (tedesco o inglese). Inviare cv a: ristoranti@katamail.com o fax 0403226659. (A00)

RAGIONIERE anche primo impiego e ragionieri e laureati in Economia esperienza contabilità cercasi. Fermo posta centrale Trieste C.I. AD4794746. (A841)

SIRAM Spa Trieste ricerca impiegata dinamica con mansioni amministrative/segreteria esperienza in contabilità e fatturazione buona conoscenza programmi Word-Excel. No part-time. Inviare curriculum via fax allo 0408332656. (A1167)

SOCIETÀ immobiliare ricerca segretaria per ufficio in Trieste, massimo 24 anni. Fax 011/3402812. (FIL23)

SOCIETÀ ricerca responsabile per l'impostazione e la gestione di sistemi integrati qualità (Iso 9001:2000) sicurezza (Ohsas 18001) e ambiente (Iso 14001). Scrivere a fermo posta centrale Trieste AD 8477995.

STUDIO associato dottori commercialisti in Trieste cerca un'impiegata amministrativa (preferibilmente con esperienza). Inviare dettagliato curriculum con autografo e trattamento dei dati personali a Fermo posta Trieste 3 c.i. n. AD9819204. Garanzia assoluta riservatezza. (A941)

AVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

DONNA da Ucraina seria 43 anni cerca lavoro assistenza anziani pulizia cell. 3297332305. (A1166)

OFFRESI collaboratore trentennale esperienza import/export con apporto lavoro e clientela tel. 3338801606. (A925)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA ROMEO 147 1.6/16V 120cv PROGRESSION - alluminio met. - 2002 - ottime condizioni - certificata - 29.000 Km. euro 10.800,00. Padova & Figli tel. 040827782.

AUDI A6 2.5 V6 Tdi Cat Advance, 2000, Euro 16.500. Gienne Autoest Tel. 040827032.

BMW 316ti Compact Sound, 2002, Euro 14.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

BMW 320ci Attiva, 2002, 23.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

BMW 530d Touring Attiva, 1999, Euro 15.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

CITROEN C3 Pluriel 1.6 16v Sensodrive, 2003, Euro 11.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

LANCIA Y - 1,2/16V ELEFANTINO ROSSO - 1999 - clima, cerchi lega, radio - ottime condizioni - certificata - 59.000 Km euro 4.700,00. Padova & Figli tel. 040827782.

LAND Rover Discovery 2.5 Td5 Sporte Luxury, 2000, Euro 18.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

LAND Rover Freelander 1.8i Sw, 2002, Euro 16.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

MERCEDES E200 KOMPRESSOR AVANTGARDE - blunero met. - 1998 - Full optional, pelle nera - ottime condizioni.

ni, certificata - euro 11.300,00. Padova & Figli tel. 040827782.

MERCEDES ML 270 Td Cdi, 2001, Euro 33.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

OPEL Vectra 2.2 16v Dti Elegance, 2002, Euro 15.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

PANAUTO AGILA 1.2 Club Aprile 2004 Climatizzatore Vettura Aziendale Colore Giallo Euro 8.300,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO ASTRA Cabrio 2.0 Turbo Marzo 2002 Satellitare Interni Pelle Sensori Parcheggio Vettura Aziendale Colore Nero Euro 18.500,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO ASTRA Sw 1.4 Elegance Febbraio 2004 Climatizzatore Cerchi Lega Vettura Aziendale Colore Argento Euro 11.500,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO CORSA 1.2 Club 3 P. Giugno 2004 Climatizzatore Vettura Aziendale Colore Argento Euro 8.500,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO CORSA 1.2 Club 5 P. Luglio 2004 Climatizzatore Vettura Aziendale Colore Nero Euro 9.000,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO MERIVA 1.7 Cdti Enjoy Settembre 2004 Climatizzatore Vettura Aziendale Colore Argento Euro 14.600,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO MERIVA Fashion 1.4 Settembre 2004 Climatizzatore Fendinebbia Vettura Aziendale Colore Argento Euro 12.500,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO NUOVA Astra Sw 1.7 Cdti Cosmo Ottobre 2004 Full Optional Vettura Aziendale Colore Argento Euro 17.800,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO SIGNUM Elegance 2.2 Dti Dicembre 2004 Full Optional Km0 Vettura Aziendale Colore Nero Euro 18.500,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO VECTRA 18 Elegance 4 P. Aprile 2003 Full Optional Vettura Aziendale Colore Grigio Met Euro 14.200,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO ZAFIRA 1.8 Elegance Marzo 2004 Full Optional Vettura Aziendale Colore Blu Euro 16.500,00. Tel. 0402610026.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta - full optional euro 10.500,0. Padova & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 2.0 HDI 110 F.A.P. XS 5P - nero met. - 2004 - ABS, ESP, 6Airbag, radio/cd - 11.000 Km - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 15.500,00. Padova & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 406 COUPE PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998 - uniproprietario - full optional - ottime condizioni.

nal - ottime condizioni, tagliandata - extra garanzia 2 anni - trattative riservate in sede. Padova & Figli tel. 040827782.

RENAULT TWINGO 1,2/16V PRIVILEGE - 2003 - grigio bo reale met. - clima, airbag, ABS, radio, fendi, specchi el., ottime condizioni, fatt. I.V.A. esposta - euro 6.480,00. Padova & Figli tel. 040827782.

VOLVO V40 1.9d, 2001, Euro 13.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19enne 8 misura snella 3338218289 - 040350772. (A1210)

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A940)

A.A.A.A.A.A. ARRAPATIS-SIMA superdotata giovane sexi chiamami tel. 3398629003. (A917)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima bambola argentina completissima 3334892380. (B00)

A.A.A.A.A.A. Gorizia massaggi cinesi tel. 3333132353 comunicazioni personali. (A903)

A.A.A.A.A.A. GRADO francesina, dolce, affascinante 3381532722. (Fil 23)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE caldissima indiana molto disponibile completissima 3333530142. (A1208)

A.A.A.A. BELLA formosa appena arrivata ti aspetta bella sorpresa 3460883431. (A1214)

A.A.A. massaggi cinesi tel. 3409481679. (A902)

A.A.A. NOVITÀ bellissima 21enne ti aspetta per momenti piacevoli 3493215466. (A1014)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa tachi spillo 3297636040. (A1211)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. 3343972431. (A895)

A.A. APPENA arrivata bellissima coccolona 20enne 5a disponibile senza limite 3460874886. (A1216)

A.A. NUOVA Trieste ragazza asiatica super massaggi. 3295964507.

A. GORIZIA novità Daiana bella bionda sexy tutta fuoco tel. 3206163155. (A943)

A. PRIMA volta bellissima dominicana senza limite. Ti farò impazzire. Chiamami 3404836770.

A. Trieste Lorena sexy provocante disponibile 5.a misura bel fisico 3477268488 040773775. (A921)

ACCOMPAGNATRICE fisico mediterraneo molto esperta dedica pomeriggi e serate 3397676677. (FIL37)

ADRIANA, bellissima 20enne: cerchi momenti passionali, senza coinvolgimenti sentimentali? Sono la donna giusta. 3331996143.

ALLEGRA senza inibizioni, cerca amici per serate intriganti. 3327268619.

AMARE significa donare, cerco uomo che condivida questa idea, chiamami. 3406187119.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta cell. 3287851391. (A923)

BELLISSIMA, fisico da urlo, ti aspetta per vivere momenti bellissimi. 3382582072.

BELLISSIMA 29enne cerca uomo con cui condividere il puro piacere 3400443086. (FIL60)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 3343028606. (A1171)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061. (A900)

MONFALCONE provocantisima biondina 19enne alta, snella che disponibilissima ancora per pochi giorni 3386077784.

NOVITÀ Monfalcone bellissima 22enne 4.a misura sexy piccante trasgressiva chiamami 3468632596. (C00)

NUOVO studio massaggi 0038641858891 0038631831785 massaggio sportivo, rilassante. 10-20 anche domenica. (A924)

PRIMA volta bellissima egiziana fotomodella senza limite, enorme sorpresa, tutti giorni 3204846086. (A00)

PROVOCANTI 899544539. Esibizioniste 166128827. Ro seto Sas vicolo Turi Spezia, euro 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

SIGNORA caliente prosperosa, accetta inviti serali, notturni, da uomini maturi. 3289541745.

TRIESTE INCANTEVOLE biondissima tenera tutto pepe giovane completissima per pochi giorni 3201587113. (CF2047)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

PARRUCCHIERE uomo-donna offresi in gestione salone presso Ospedale Cattinara Trieste. Telefonare 0444348400 o fax 0444348482.

VERO affare. Vendesi ben avviata gelateria artigianale per asporto. Centro Gorizia. Telefonare 3479901880 - negozio 048131800. (CF47)

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



Multijet

PARLIAMO DI PRESTAZIONI VENTISEI IN UNA VOLTA SOLA.

Fiat diesel Multijet. 26,3 km con un litro. Va come un benzina e consuma meno di un diesel.

Fiat Punto Active 1.2 8v benzina oggi tua a €9.980 con climatizzatore, autoradio con cd, telecomando porte, ABS, doppio airbag, servosterzo Dualdrive, antifurto Fiat Code, paraurti verniciati. Su tutta la gamma Punto finanziamento in 72 mesi, zero anticipo e zero maxi rata finale.

www.fiat.it

Fiat Punto Multijet. Incredibile, ma diesel.

FIAT

Fiat Punto Active 1.2 8v benzina 3p. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, a €9.980. Durata finanziamento 72 mesi, 72 rate da €164. TAN 3,95% TAEG 4,75%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica €185 + bolli. Salvo approvazione Sava. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Offerta valida fino al 28/02/05. Consumi da 4,4 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 117 a 197 g/km.

Fiat **per te 5 anni di garanzia** o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.



Aumenti generalizzati dei canoni degli alloggi Ater in provincia con l'applicazione dei nuovi parametri

Case popolari ma affitti di lusso

La città «paga» estimi catastali da record. Gherghetta: «Situazioni drammatiche»

«Esplodono» gli affitti in edilizia popolare in provincia. Aumenti che stanno colpendo tutti gli inquilini dell'Ater dell'Isonzo anche se i casi più eclatanti riguardano proprio Monfalcone e il rione di Panzano in particolare dove si sarebbero verificati aumenti anche del 300% e con una media del 100%. «La situazione è di emergenza - denuncia il segretario provinciale Ds e consigliere regionale Enrico Gherghetta - ci sono famiglie che pagavano 60 euro di affitto e oggi ne pagano 120, casi di nuclei che arrivano a pagare fino a 400 euro al mese. La situazione a Panzano è più eclatante rispetto al resto della provincia perché tale realtà si è trovata ad adeguarsi agli affitti Ater dai vecchi affitti Fincantieri, ma l'impennata degli affitti è uguale in tutta la provincia con punte che lasciano senza parole. È impensabile

che una famiglia operaia, per quanto numerosa, si trovi a pagare 440 euro al mese per un modesto e vetusto alloggio popolare in qualsiasi parte di questa provincia e a Grado». Una riflessione, secondo Gherghetta, diventa necessaria «se non vogliamo che i cittadini si sentano abbandonati a se stessi e in balia delle asprezze del mercato. Tenuto conto che la maggioranza dei casi in questione riguarda pensionati le cui pensioni a malapena hanno aumenti del 2% annuo». Il fenomeno deriverebbe da due fattori: il primo riguarda le norme previste dalle Ater di Gorizia e la suddivisione in sottosezioni dei tre livelli base A, B e C. «Tale suddivisione - ricorda Gherghetta - legata a un intreccio tra valore catastale del bene e reddito della famiglia, crea scalini improvvisi e rilevanti di aumenti, e pertanto una revisione immediata di tali meccanismi va subito apportata da parte della dirigenza Ater». Il secondo, la modifica della legge e in particolare il meccanismo più complesso di calcolo degli affitti e di valutazione del nucleo familiare. «Su questo - aggiunge Gherghetta - è in corso un accordo tra Regione e sindacati che porterà a breve sulla base di un protocollo sottoscritto già da alcuni mesi. Questo è il mandato che dobbiamo dare ai nuovi vertici Ater e questo è l'impegno che la maggioranza di Inte-

sa Democratica si prende nei confronti degli enti locali e delle famiglie coinvolte. L'obiettivo è chiaro: bisogna prevedere una maggiore gradualità degli affitti in rapporto al reddito del singolo nucleo familiare e contemporaneamente bisogna scagionare gli eventuali aumenti in modo tale che essi non comportino dissesti familiari».

Somme raddoppiate e a volte triplicate. «Serve una maggiore gradualità delle quote in rapporto ai redditi»

Gli aumenti nel frattempo stanno creando una situazione di tensione estrema soprattutto nel rione monfalconese di Panzano, già sottoposto a una serie continua di disagi a causa degli interminabili lavori proprio per il riassetto dell'ex patrimonio immobiliare dell'Italcantieri. Rabbia che si è manifestata anche agli stessi sportelli Ater, presidiati da cittadini alle prese con incrementi inconciliabili con i bilanci familiari.

A Panzano è subito sciopero: «Nessuno versi un centesimo»

Intanto il rione di Panzano si è già ribellato ai maxi-aumenti degli affitti dell'Ater cui il Comune ha affidato la gestione del patrimonio immobiliare acquistato da Fincantieri (220 alloggi). I pagamenti dei nuovi canoni, spiega il presidente dell'Associazione per Panzano Lucio Zorretti, rimarranno sospesi fino a quando non ci sarà un chiarimento di fondo sulla questione su cui l'amministrazione locale è già stata interessata nei giorni scorsi. I residenti del quartiere si sono del resto trovati a fronteggiare aumenti a dir poco considerevoli, stando ai numerosi casi finiti all'attenzione dell'associazione. «Un abitante che, in fascia B, la prima in cui si applica per il calcolo anche il valore catastale dell'immobile - spiega Zorretti -, nel 2004 pa-

gava un canone di 30 euro al mese adesso ha a che fare con un affitto di 109 euro al mese. Un altro che l'anno scorso pagava 141 euro al mese in fascia C3 ora ne dovrebbe versare 352 al mese in fascia C2. Intanto le pensioni sono aumentate solo dell'1,9%. Il motivo di questa esplosione degli affitti di «edilizia popolare» a Panzano è presto detto, secondo Zorretti. «Da un lato Monfalcone nel suo complesso - sottolinea il presidente dell'associazione di quartiere - ha gli estimi catastali più alti dell'Isonzo, più del capoluogo, caso quasi unico in Italia. Dall'altro la nuova normativa per il calcolo dei canoni di locazione Ater ha incluso

nel valore catastale anche tutte le pertinenze che però nel rione si traducono nei box costruiti nei giardini delle case operaie». In linea generale poi, aggiunge Zorretti, la legge prevede riduzioni in base al numero dei componenti del nucleo familiare in cui però non sono conteggiati i figli maggiorenni, anche se sono ancora a carico. «È scandaloso che le forze politiche della provincia - attacca Zorretti - si preoccupino tanto di presidenti, vicepresidenti e consigli d'amministrazione e non invece dei disagi con cui devono fare i conti i cittadini».



Scoppia la grana affitti nel rione operaio di Panzano.

MONFALCONE

La studentessa del liceo scientifico Buonarroti ha conquistato il titolo, giovedì sera, tra le dodici concorrenti in lizza

Baby-miss testimonial della città

Mister Bingo: tra siciliani e ragazzini dell'Est alla fine spunta un gradiscano

Il completamento partirà a metà marzo: l'edificio sarà consegnato dopo Natale

Maxi-materna in via Gramsci

La nuova scuola materna di via Gramsci aprirà dopo le vacanze di Natale dell'anno scolastico 2005-2006. Sempre che i lavori di realizzazione della struttura, che utilizzeranno in parte strutture prefabbricate, procedano senza un intoppo che sia uno, però. L'amministrazione comunale ha del resto previsto dieci mesi per l'ultimazione dell'intervento che è stato appaltato proprio in questi giorni e quindi potrà prendere il via solo nella seconda metà di marzo. Ad aggiudicarsi l'appalto, che ha visto la partecipazione di 64 ditte, è stata comunque l'associazione temporanea d'impresa Steda Spa e l'Ibrautica Srl di Rossano Veneto in provincia di Vicenza con un ribasso del 7,39% sulla base d'asta. La nuova materna, che all'ente locale costerà un milione 645 mila euro, non aprirà quindi all'inizio dell'anno scolastico 2005-2006 come l'amministrazione sperava all'inizio dello scorso autunno, anche se per la costruzione si prevede l'impiego di tecniche innovative con l'uso di elementi prefabbricati. Quando sarà pronta, la nuova materna metterà comunque a disposizione della città, alle

prese con una costante carenza di posti e di una logistica non del tutto adeguata nel settore della scuola dell'infanzia, spazi ampi e distribuiti in modo razionale. In grado di ospitare cento bambini, l'edificio si svilupperà su un corpo centrale che conterrà una sala per attività collettive di 325 metri quadri e le quattro sezioni da 75 metri quadri ciascuna, oltre ai servizi igienici e a una stanza per attività speciali, e su due ali in cui sono stati collocati a destra lo spogliatoio per i bambini e la centrale termica e a sinistra refettorio e cucina. Gli spazi sono adeguatamente separati, ma anche abbastanza contigui per soddisfare le esigenze di una scuola materna che, fra l'altro, potrebbe essere riconvertita in elementare non appena se ne verificasse la necessità. La struttura utilizzerà inoltre pannelli solari e un sistema di riscaldamento tale da limitare le emissioni inquinanti in aria. Nella materna di via Gramsci dovrebbero comunque essere ricollocate le sezioni create in questi ultimi anni e sistemate nelle scuole elementari. la. bl.

Erano dodici, provenienti dalla città e non solo, a contendersi il titolo di «Miss Monfalcone» nella selezione avvenuta giovedì sera, al «Bingo» cittadino. Alla fine, l'ha spuntata Marina Lozovan, 17 anni, studentessa al liceo scientifico Buonarroti, non nuova alle esperienze in passerella, in quanto aveva già partecipato al concorso di Miss Gorizia. Si definisce «simpatica, curiosa, timida» (anche se giovedì sera non lo ha dimostrato, anzi). L'ultimo libro che ha letto? «I promessi sposi» (e chissà se è consapevole di aver citato Caterina Guzzanti). Come hobby ama giocare a tennis. La sua attrice preferita? Manuela Arcuri. Il suo attore del cuore invece è Brad Pitt: perché «è bello».

Ma la serata dedicata alla reginetta della città dei cantieri ha riservato un «fuori programma»: l'elezione di Mister Bingo. Invito per lo più riservato a giovanotti monfalconesi tra i 25 e i 30 anni. Ebbene, la rappresentanza monfalconese ha latitato di fronte alla schiacciante presenza di boys

provenienti dall'Est europeo (cinque) e dalla Sicilia (quattro catanesi). Solo in tre dall'Isonzo e dal Friuli. Risultato: il gradiscano Lorenzo Marusi, 21 anni, si porta a casa il titolo che ora lo proietterà sulla «passerella» dedicata al «Più bello d'Italia».

Gambe lunghe e piglio ardito, sfilano le ragazze col proprio «sogno nel cassetto». Il secondo posto, come «Miss Sex Appeal», è così appannaggio di Cristina Cojariu, 17 anni; risiede a Gorizia ma è di origine rumena. Lei si definisce «simpatica, emotiva, estroversa». Ama Monica Bellucci «perché è semplice». Il suo cult cinematografico è «La vita è bella» e il suo attore, naturalmente, Roberto Benigni. Arriva da Monfalcone la terza classificata «Miss Monfalcone Moda», Cristina Dentitis, 17 anni, studentessa. Ha l'hobby del calcio e le idee piuttosto varie sul suo futuro: vorrebbe infatti lavorare in comunità o fare l'attrice. Anche lei ritiene Manuela Arcuri una brava attrice. Insomma, sulla passerella del «Bingo» giovedì sera se

ne sono viste di curiosità. Le ragazze infatti, a parte l'obbligo di eseguire tre uscite, una in corto, una in lungo e l'ultima in costume da bagno (uscita, quest'ultima, che a dire il vero ha causato qualche «vittima»), erano libere di scegliere lo stile che volevano. E quasi tutte hanno puntato sullo «spregiudicato».

Ma sono state soprattutto le descrizioni di hobby e passioni delle ragazze a incuriosire. C'è chi ha l'aspirazione di «diventare famosa» e chi dichiara di aver appena letto «L'interpretazione dei sogni di Freud», chi vuole fare la modella, chi l'interprete, chi l'architetto, e chi semplicemente vorrebbe «essere felice», ma poi si definisce, come carattere, «ambiziosa». I premi speciali sono andati a Marina Lozovan per la Dolce Vita, e a Cristina Dentitis per il servizio fotografico.

La palestra Superman Center ha offerto il premio «Miss Monfalcone Fitness», andato a Carolina Bukovikova, originaria della Cecoslovacchia.

Elena Orsi



Miss Monfalcone, la quindicenne Marina Lozovan e, qui a fianco, il gradiscano di 21 anni Lorenzo Marusi, eletto «Mister Bingo».

GORIZIA

Presentato ieri all'Ospedale civile il nuovo macchinario costato più di 80 mila euro

Ecco il laser salva reni

Unico in regione è in dotazione al reparto di urologia

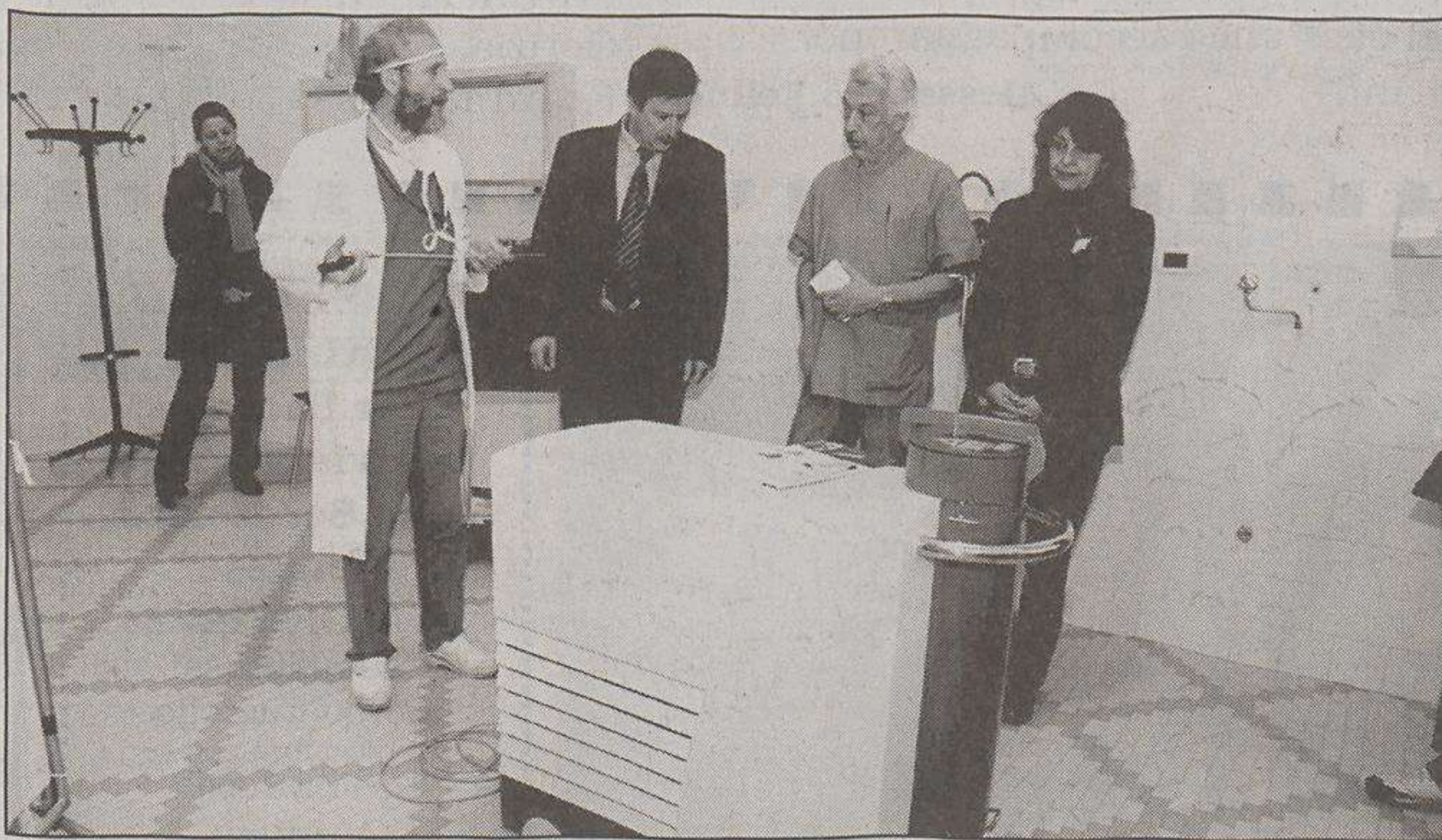
Permetterà di salvare 30 reni e di risparmiare a più di cento pazienti all'anno di sottoporsi a un'operazione chirurgica.

Si tratta del laser a olmio, il nuovo macchinario in dotazione al reparto di urologia dell'Ospedale civile di Gorizia. Unico in regione, il laser di ultima generazione sostituirà la chirurgia tradizionale «a cielo aperto» nella cura dei calcoli renali, delle malformazioni e dei piccoli tumori con il vantaggio di agire in modo più rapido e soprattutto indolore per i pazienti. I calcoli, anche quelli di grandi dimensioni, potranno infatti essere frantu-

mati per via endoscopica e i tumori delle vie urinarie, della vescica e del rene «fotocoagulati» evitando di così di asportare l'organo come invece accadeva fino a oggi. L'acquisto del nuovo strumento - costato più di 80 mila euro - rientra nel piano di potenziamento del reparto, destinato nei piani dell'Azienda a trasformarsi in un polo d'eccellenza a livello regionale. Quello presentato ieri dal direttore generale dell'Ass, Manuela Baccarin, assieme al primario del reparto di urologia, Giorgio Mazza, dal dottor Paolo Guaitoli e dal direttore sanitario, Claudio Rieppi, non è che il primo dei tasselli che porterà Gorizia a trasfor-

marsi in un punto di riferimento regionale nel campo dell'urologia, reparto che sarà fra l'altro il motore del futuro centro specializzato nei problemi dell'incontinenza. «Quello che presentiamo oggi rappresenta un investimento piuttosto importante dal punto di vista economico - ha sottolineato ieri la Baccarin, nel corso della conferenza stampa - ma che ci garantirà un ritorno in termini di qualità e di diminuzione dei tempi di degenza. L'urologia - ha ribadito - è uno dei tre settori di eccellenza dell'ospedale di Gorizia che intendiamo continuare a potenziare: l'acquisto di questo macchinario è un passo importante, ma il nuovo

strumento per l'intervento sui tumori alla prostata che intendiamo acquisire ci permetterà di essere ancora più competitivi». In tutto il Friuli Venezia Giulia, infatti, sarà soltanto il centro di riferimento oncologico di Aviano a dotarsi nei prossimi mesi di un macchinario analogo. Oltre alle ricadute positive che le nuove tecnologie avranno sui bilanci dell'Ass - si ridurranno drasticamente i tempi di degenza, il numero di persone costrette a sottoporsi alla dialisi e quindi il peso economico sull'Azienda - il beneficio sarà tangibile anche per i pazienti. «Grazie al nuovo laser diminuiranno i tempi di recupero - ha spiegato il prima-



Il nuovo macchinario laser in dotazione al reparto di urologia dell'Ospedale civile.

rio del reparto di urologia, Giorgio Mazza - rispetto alla settimana che prima i pazienti dovevano trascorrere in ospedale, ora saranno in grado di tornare a casa il giorno dopo». La novità riguarderà più di 200 persone, per la maggior parte anziane, che nel corso di un anno vengono colpiti da coliche renali e che prima dovevano

sottoporsi a intervento chirurgico. A queste - come ha spiegato Mazza - vanno aggiunti altri 30 pazienti all'anno che non avevano altra via d'uscita se non quella di farsi asportare un rene. La potenza del macchinario (30 watt) e le fibre particolarmente sottili sono infatti in grado di raggiungere attraverso le vie urinarie, e

quindi frammentare, anche i calcoli «nascosti» senza intaccare i tessuti sani e senza emorragie per il paziente, che affronta l'intervento in anestesia totale. Sperimentato per la prima volta in sala operatoria nei giorni scorsi, l'utilizzo dello strumento entrerà a regime entro la fine del mese. Annalisa Turel

Mostra alla «Bottega» Il «paesaggio organico» messo in luce da Faggionato

Si divide tra pittura ad olio e grafica l'opera di Alessandro Faggionato, pittore vicentino docente di discipline pittoriche e anatomia artistica, in questi giorni presente alla galleria «La Bottega» di via Nizza con una serie di opere della sua ultima produzione. L'astrazione è solo formale, il gesto di Faggionato descrive percorsi «interni», cavità del cuore e della mente che sembrano non trovare mai fine, che si estendono idealmente per chilometri, una sorta di «viaggio dentro», tra muscoli, nervi, sangue, in cui sembra individuare nuovi mondi tutti da scoprire, zone segrete e remote finalmente accessibili. c.f.



FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Ospiti di gente unica

AIAT informa Gorizia e Isontino

A CURA DELLA
MANZONI & C. S.p.A.
PUBBLICITÀ

SPECIALE



Un secessionista di adozione gradese nella rassegna goriziana

Nel 1903 Josef Maria Auchentaller, eminente figura del gruppo dei Secessionisti viennesi, si stabilì definitivamente a Grado. All'inaugurazione del suo albergo, "Pension Fortino", partecipò il grande architetto Otto Wagner e un gruppo di suoi amici ed allievi. Tra questi Julius Mayreder, secessionista e progettista dell'edificio, che lo stesso Auchentaller affrescò negli esterni con raffinate immagini. All'interno l'albergo era arricchito da numerose tele dipinte da Josef Maria. L'"arnia dei poeti", secondo una felice definizione del poeta gradese Biagio Marin, si qualificò nei primi anni del Novecento, come ritrovo di eminenti personalità del mondo della cultura viennese e mitteleuropea, attratte dall'ospitalità del luogo, curato dalla bellissima moglie dell'artista, Emma, e dalla vivace atmosfera che vi regnava. L'isola aveva affascinato l'artista sin dal 1901; da allora le sue tele e i suoi disegni riflesero i colori del mare, del cielo, della laguna e delle anti-

che basiliche e case di Grado. Tale fu la qualità della risorsa per l'isola, che ancora oggi molti ospiti dell'area mitteleuropea identificano e ricordano Grado nello splendido manifesto "Seebad: Grado" da lui creato nel 1906. È quindi particolare motivo di soddisfazione per l'AIAT di Gorizia patrocinare nella città, già capitale della Contea asburgica, questa importante mostra, dedicata alla splendida rivista della Secessione viennese. Auchentaller è presente in "Ver Sacrum" con numerosi disegni e decorazioni appositamente elaborate. Accanto a lui, e in stretto rapporto d'amicizia e comunanza artistica con Gustav Klimt, il punto di riferimento della Secessione viennese, altri illustri nomi quali Koloman Moser, Josef Hoffmann, Alfred Roller e Otto Wagner. Anche Josef Plečnik e Alfonso Canciani, artisti delle nostre terre collaborarono alla rivista ove sono ben documentati e all'allestimento delle esposizioni d'arte che l'accompagnarono.

Alessandro Felluga

ESPOSTA LA RARISSIMA INTERA RACCOLTA DELLA PREZIOSA RIVISTA D'ARTE INTERNAZIONALE, CHE CONTIENE LITOGRAFIE, CALCOGRAFIE E XILOGRAFIE ORIGINALI PRODOTTE A CAVALLO TRA '800 E '900

Nel segno di Klimt

È aperta in Casa Morassi, nel complesso museale di Borgo Castello a Gorizia, la mostra "Ver Sacrum. La rivista d'arte della Secessione Viennese". Ingresso gratuito e ogni domenica alle ore 16,00 visita guidata offerta dai curatori

Nel gennaio 1898 l'Associazione degli artisti figurativi dell'Austria, Secessione, capeggiata da Gustav Klimt e composta da artisti, pittori, architetti, poeti e scrittori, presentò all'attenzione del pubblico il primo numero della rivista "Ver Sacrum". Il titolo "Sacra Primavera" prendeva spunto da una poesia di Ludwig Uhland. In formato quadrato, innovativo per i tempi, la rivista diventò la "palestra", ossia il campo sperimentale di quegli artisti e letterati che parteciparono alla Secessione viennese. Ed è ora a Gorizia nella mostra allestita in Casa Marassi nel complesso museale di Borgo Castello. "Nel segno di Klimt. Ver Sacrum, la rivista d'arte della Secessione viennese" è infatti il titolo della rassegna. Promossa dalla Provincia di Gorizia, dalla

Cassa di Risparmio di Gorizia e dall'Associazione Italia-Austria, l'esposizione si avvale del sostegno di Friulcassa S.p.A. e dall'azione promozionale dell'AIAT di Gorizia.

La mostra, curata da Marina Bressan e da Marino De Grassi, presenta l'intera raccolta della preziosa rivista viennese, che, fondata da Gustav Klimt e da un gruppo di collaboratori tra cui Rudolf Jettmar, Maximilian Lenz, Emil Orlik, Ferdinand Andri, Carl Moll, Josef Maria Olbrich, Adolf Böhm, Johann Viktor Krämer, Marx Kurzweil, si avvale anche dell'apporto di soci ordinari e corrispondenti di nazionalità diverse. Vi collaborarono tra i tanti artisti Friedrich König, Leopold Bauer, Josef Engelhart, Charles Mackintosh, Adolf Loos e

tra i letterati Rainer Maria Rilke, Hugo von Hofmannsthal, Arno Holz, Maurice Maeterlinck, Richard Dehmel che scrissero diversi contributi esclusivi per "Ver Sacrum", accomunati dall'intento di creare un "Gesamtkunstwerk", un'opera d'arte totale, in cui il testo e l'immagine si compenetravano.

Nei sei anni di vita della rivista, tra il 1898 e il 1903, uscirono 120 fascicoli ordinari, oltre ad alcuni numeri speciali. I disegni originali prodotti espressamente per "Ver Sacrum" furono 471, 55 le calcoografie e le litografie originali, 216 le xilografie originali.

Negli ultimi due anni, tuttavia, venne progressivamente meno l'intento iniziale dei Secessionisti di dare vita a un "Gesamtkunstwerk".

a favore dell'uso prevalente in quei quaderni della sola immagine.

La rivista, per la sua apertura internazionale e per la cura, raffinatezza e originalità della sua elaborazione, ottenne un notevole successo in tutta Europa e anche O-

treoceano.

La mostra, preceduta dalla pubblicazione di un imponente volume edito nel dicembre 2003 è scritto da Marina Bressan e Marino De Grassi, è accompagnata da un catalogo di taglio divulgativo ricco di illustrazioni con un saggio introduttivo di Quirino Principe e altri saggi e schede elaborate dai curatori.

La rassegna è visitabile fino al 28 marzo 2005 ogni fine settimana. L'ingresso è gratuito e una visita guidata viene offerta dai curatori ogni domenica alle 16.00.



GUSTAV KLIMT

SECESSION
XIII. AUSSTELLUNG
D. VEREINIGUNG
BILDENDER
KUNSTLER
ÖSTERREICH
NOV. DEZ. 1898
EINTRITT FREI

Provincia di Gorizia

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

Associazione Italia-Austria
Sezione del Friuli Venezia Giulia

FRIULCASSA
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE
S.N.P.I.C.O.

FRIULI VENEZIA GIULIA
agenzia informazione accoglienza turistica
GORIZIA

Ospiti di gente unica

GORIZIA
Corso Italia 9 - 34170 GORIZIA
Tel. 0481 535764 Fax 0481 388277
E-mail: info@gorizia-turismo.it
Web: www.gorizia-turismo.it

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA
Via Aquileia, 46 - RONCHI DEI LEGIONARI
Tel. 0481 773224 Fax 0481 474728
E-mail: info@aeroporto.fvg.it
Web: www.aeroporto.fvg.it
E-mail: info@gorizia-turismo.it
Web: www.gorizia-turismo.it

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta, Galleria Gran Pavese
Tel. e Fax 0481 411525
E-mail: info@monfalcone.info
Web: www.monfalcone.info
E-mail: info@gorizia-turismo.it
Web: www.gorizia-turismo.it

FOGLIANO REDIPUGLIA
Via Terza Armata, 54 - Redipuglia
Tel. e Fax 0481 489139
E-mail: pfogliano@tiscali.net
Web: www.gorizia-turismo.it



VER SACRUM
IL CATALOGO DELLA MOSTRA
Marina Bressan, Marino De Grassi
128 p., oltre 100 illustrazioni a colori



LA RIVISTA D'ARTE DELLA SECESSIONE
VIENNESE 1898-1903
Marina Bressan, Marino De Grassi
VIII, 376 p., cartonato rigido, grande formato

NEL SEGNO DI KLIMT

Ver Sacrum
La rivista d'arte
della Secessione
viennese

GORIZIA
Casa Morassi,
Borgo Castello
8 dicembre 2004
28 marzo 2005

Apertura:
venerdì, 15.30 - 19.00
sabato, 10.00 - 12.30 /
15.00 - 18.30
domenica e festivi,
10.00 - 12.30
15.00 - 18.30

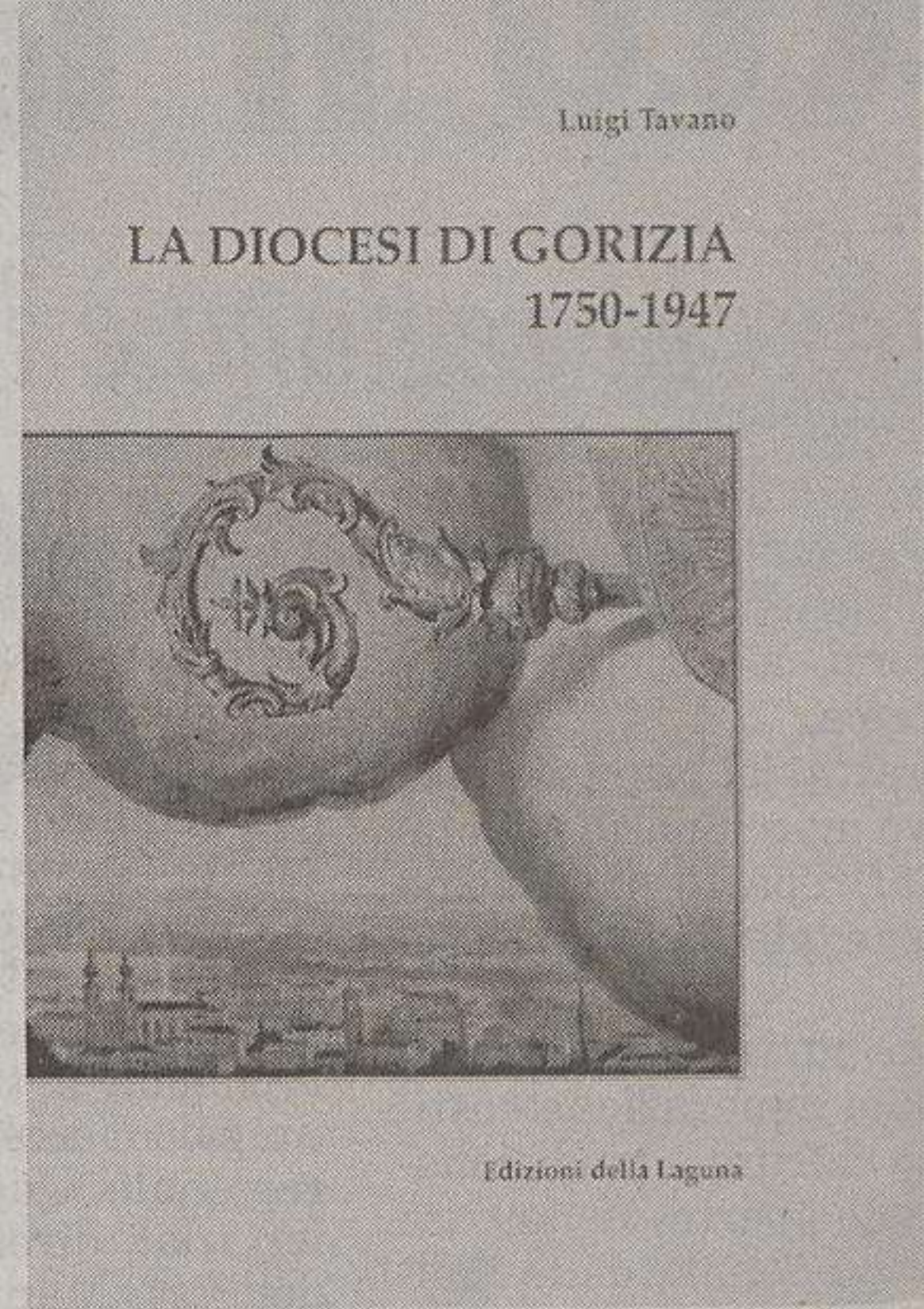
Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite



DA OTTONE III A MASSIMILIANO I
GORIZIA E I CONTI DI GORIZIA NEL
MEDIOEVO a cura di Silvano Cavazza
VIII, 432 p., cartonato rigido

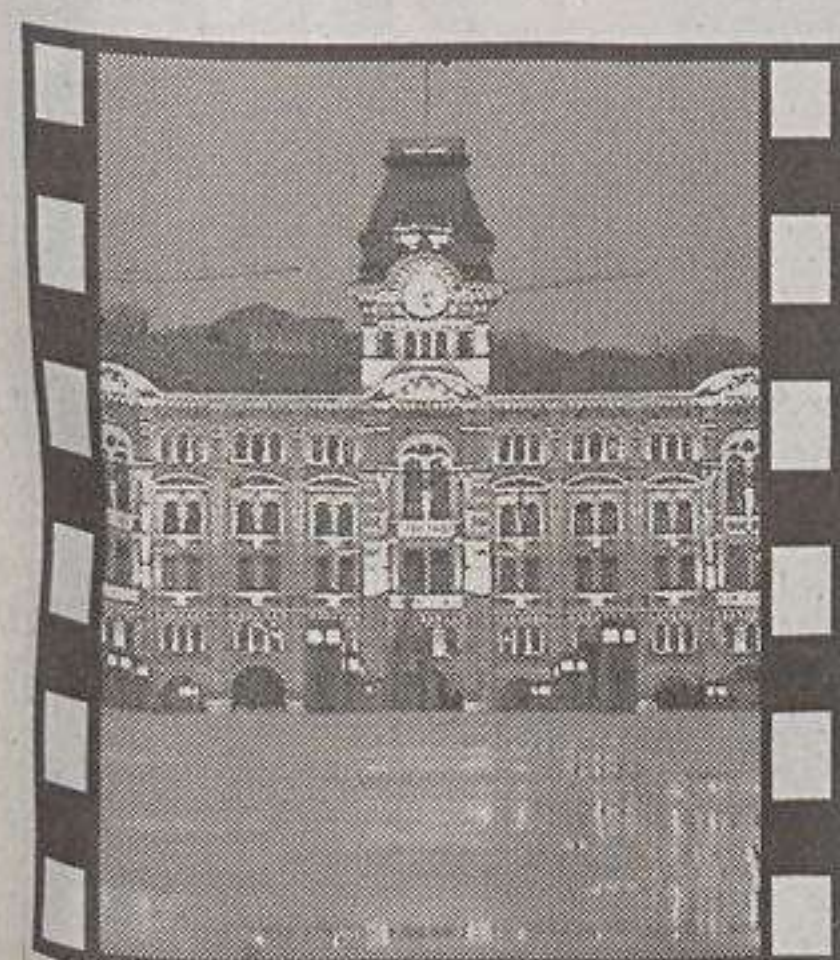


VENEZIA 1908
EZRA POUND E ITALICO BRASS
a cura di Rosella Mamoli Zorzi
120 p., illustrazioni a colori



LA DIOCESI DI GORIZIA
1750-1947
Luigi Tavano
272 p., cartonato rigido

CULTURA & SPETTACOLI



IL CASO La città con la più alta concentrazione di rassegne cinematografiche non ha ancora creato per loro una sede adeguata

Trieste: cinque festival in cerca di casa

Non mancano gli spazi inutilizzati: Sala Tripovich, l'ex «Vittorio Veneto», l'Auditorium...



La Sala Tripovich, uno degli spazi che potrebbero ospitare i Festival cinematografici. A destra, la gran folla rimasta esclusa a gennaio dalla proiezione del nuovo film di Kusturica.



TRIESTE Un Palazzo del cinema a Trieste. Un luogo deputato a ospitare i Festival, per conferire loro una collocazione stabile e valorizzarli. Un'utopia per la nostra città? Il serpente di spettatori che si snodava a gennaio fuori dal Cinema Excelsior per l'anteprima nazionale del film di Emir Kusturica «La vita è un miracolo» al TriesteFilmFestival - spettatori solo potenziali che alla proiezione non sono riusciti neppure ad avvicinarsi - è solo l'ultima delle anomalie: la città ha cinque manifestazioni consolidate tra festival e rassegne, è set di lungometraggi grazie al supporto della Film Commission, diventa meta di convegni di settore, all'Università il vecchio Discipline dello spettacolo da indirizzo di Lettere muta in corso di laurea Dams.

Spuntano come funghi in Italia centri che rivendicano un'attitudine cinematografica in realtà dell'ultima ora, sentiamo assumere la nomea di «polo cinematografico» anche dai luoghi più improbabili della penisola mentre Trieste, che vanta un'autentica, forte e antica vocazione in questo settore, continua a fluttuare in una sorta di limbo patendo un destino che sarebbe riduttivo attribuire solo alla parte politica - che sembra aggirare il problema fermandosi al tema, comunque spinoso, dei finanziamenti - ma che ha radici molto più complesse.

A Udine ha aperto «Visionario», grande centro dedicato alle arti visive grazie a un investimento del Comune di 3 milioni di euro, Gorizia può contare sul nuovo Palazzo del cinema, a Portofino hanno restaurato gli spazi per le Giornate del cinema muto che sono così tornate alla loro sede originaria. E qui a Trieste? Continuiamo, per dirla alla Nanni Moretti, a farci del male. C'è amarezza, ma anche rabbia.

NIENTE REPLICHE. Il direttore artistico del TriesteFilmFestival Annamaria Percavassi ci dà un'immagine illuminante della situazione. «Ci fa molto piacere - spiega - constatare il successo di quest'ultima edizione, frutto di un lavoro certosino che ha costruito un pubblico nel corso degli anni. Un bel pubblico, ha osservato anche la stampa straniera, colto, che sa fare delle scelte, che viene a vedere anche documentari di registi sconosciuti. Ma il problema di non avere uno spazio delegato è centrale. E certamente un problema politico. Innanzitutto il Festival si deve appoggiare alle strutture esistenti, insufficienti nella nostra città: la conseguenza è che i costi «inflano» nella programmazione delle sale del pubblico esercizio, che ha regole capestro e condizionamenti feroci da parte dei distributori. Quindi bisogna sottostare alle loro strutturali esigenze. Per non parlare dei costi, esorbitanti».

Dover essere legati solo e sempre al pubblico esercizio è la spada di Damocle che angustia le organizzazioni festivaliere: un episodio emblematico è avvenuto in occasione dell'uscita di «Titania», che stava per compromettere lo svolgimento di un'intera edizione del TriesteFilmFestival a solo un mese dall'inizio se non fosse intervenuto il Teatro Miela a ospitare i disperati organizzatori, che ormai non sapevano più a che santo votare.

La necessità di uno spazio destinato ai Festival appare quindi fisiologica, anche per le repliche dei film. «Arrivata a un determinato punto di compostità nella programmazione - continua la Percavassi - siamo obbligati a «riempire tutti i buchi», mentre per fare il salto di qualità il

festival dovrebbe svolgersi con una programmazione meno fitta, senza film uno addosso all'altro e poter offrire le dovute repliche. Occorre che le istituzioni prendano atto che esiste questo problema, anche se sono scettici perché da troppi anni mettiamo sul piatto questi temi».

Della grave assenza di una sede che oltre a ospitare le rassegne possa garantire «una continuità di presenza nel corso di tutto l'anno» parlano anche Sergio Grmek Germani e Milla Latic, colonne portanti de «I Mille Occhi», Festival nato tre anni fa in un contesto estivo e che proprio per la precarietà delle strutture ha dovuto reinventarsi uno spazio invernale.

«Sembra quasi impossibile - riflette Germani - che Trieste, con una delle situazioni più sviluppate e più ricche nell'ambito delle rassegne festivaliere, non possa fare riferimento a una sede nella quale si riescano a organizzare incontri didattici, allestire una biblioteca, permettere a tutti gli interessati la consultazione e la visione di materiale. Questa componente rappresenta l'anello mancante per rendere veramente funzionante quello che si sta costruendo».

IL SOGNO DELLA SALA. «Ci sono spazi che da sempre segnaliamo - spiega la Percavassi - c'è la Sala Tripovich, che per la vicinanza con il «Miela» potrebbe costituire un polo cinematografico, ma non solo. C'è l'ex ci-

nema-teatro «Vittorio Veneto» che è chiuso da anni o l'Auditorium di Galleria Protti confinante con la questura, chiuso anch'esso e con i tetti che roscicano le poltrone: ho iniziato a parlarne nell'82. Strutture nel cuore della città di cui non si sa nulla, se siano diventate magazzini o che altro. Ritengo basti fare un investimento, neanche tanto ingente, per recuperare una: sistemarla, acusticizzarla con un'insonorizzazione diversa, dotarla di cabine. Era già stato ipotizzato un progetto per la Sala Tripovich durante l'amministrazione precedente, con l'allora assessore Fortuna Drossi. Recuperare spazi che già ci sono: è questa la via da percorrere, piuttosto che una costruzione ex novo che non arriverà mai».

Germani fa eco menzionando alcuni luoghi che, nell'attesa di una sede definitiva, possano almeno in parte avviare a queste pressanti necessità: «Il Cinema Ariston, che si sta sempre più specializzando nell'attività d'essai, potrebbe ospitare rassegne organizzate dalle singole associazioni, il «Miela» funziona già da tempo anche in questo ambito e anche negli spazi di via Cantù, oltre al potenziamento dei servizi della cineteca regionale, le singole associazioni cinematografiche potrebbero ambire a organizzare le proprie sedi». Ma anche la detta della Latic, tutte queste soluzioni sono comunemente ancora troppo deboli se

paragonate a ciò che si è costruito nelle altre province della regione. «Credo che la Tripovich potrebbe rappresentare la soluzione ideale: è centrale e facilmente raggiungibile. Ma anche perché è indubbiamente molto più facile riadattare una struttura già esistente che costruirne una nuova».

VENTUNO SCHERMI. L'idea di un palazzo del cinema che abbia le stesse caratteristiche del nuovo «Visionario» di Udine è sicuramente interessante, ma credo che la realtà cinematografica triestina non lasci molti margini ad attività legate ad associazioni culturali: ne è convinto Daniele Terzoli, direttore de «scienceplusfiction». «Sarebbe molto bello potersi strutturare

in questi termini, ma bisogna rendersi conto che Trieste è una città con 21 schermi e volerne costruire degli altri significa doverci scontrare con gli interessi di imprenditori e rappresentanti di categoria, e diventa quasi controproducente pensare a un ulteriore spazio di questo tipo. Ciò vorrebbe dire entrare in conflitto con le sale d'essai che già esistono e tutto questo richiederebbe anche dei costi di gestione incredibili. La fruizione del cinema è cambiata e anche le esigenze del pubblico sono mutate. In passato la sala cinematografica rappresentava l'unico luogo dove si poteva visionare il materiale o accedere ai capolavori dei classici. Oggi non è più così e anche i costi di gestione

per dare determinate garanzie di sicurezza sono ben diversi».

IL Festival della fantascienza è, intanto, riuscito a organizzarsi all'interno degli spazi del «Cinecity», «che ha dei limiti, nel senso che ci costringe a convivere con altre situazioni di cinema commerciale, ma allo stesso tempo ci offre la massima tecnologia, che per un festival come il nostro rappresenta il pane quotidiano. Noi comunque speriamo di poter riappropriarci della sede storica della rassegna, quella estiva all'interno del Castello di San Giusto».

PER SEMPRE MIGRANTI. Solo in apparenza meno colpito dalla carenza di spazi «Maremetraggio», il Festival di corti di Chiara Omero e Maddalena Mayneri. «Abbiamo problematiche diverse da altri - spiega Chiara Omero - essendo un festival che ha deciso di darsi una precisa connotazione estiva. L'assurdità però è di essere itineranti nella propria città, anche perché le sedi proposteci dal Comune in qualche modo snaturavano la fisionomia del festival: abbiamo iniziato i primi due anni all'«Ariston» ma, non prestandosi a livello di capienza, era naturale il trasferimento al Giardino pubblico. L'impeto della resistenza dell'area ci ha quindi portati in Porto Vecchio, sito sicuramente suggestivo dal punto di vista scenografico ma un disastro sul versante organizzativo: luci che saltavano, la musica della discoteca accanto, il riflesso del gabbietto di proiezione sullo schermo, problemi di montaggio delle strutture. Per gli addetti ai lavori è stato un incubo dall'inizio alla fine. Rientrati al Giardino Pubblico, ora il problema più pressante per noi è di riuscire a contare su un sistema video-audio all'altezza, che dipende però dalla gestione del Giardino. Patiamo quindi il problema degli spazi nel senso che un Festival non dovrebbe essere itinerante e mi piacerebbe non occorresse dire ogni anno dove si svolge».

SEPARATI IN CASA. «Credo che i politici abbiano capito il problema - continua la Omero - ma percepiscano da noi stessi una mancanza di collaborazione. La nostra debolezza è di non riuscire a far fronte comune, d'altronde nella commissione regionale cinema noi non siamo state interpellate e «Maremetraggio», nonostante il nostro recente ingresso nel Coordinamento europeo dei festival, riconoscimento di prestigio ottenuto dopo aver passato una selezione, è l'unico Festival escluso. Anche lì, dietro i sorrisi si celano i coltelli, non solo tra triestini e friulani ma anche tra i triestini stessi».

LE COLPE DEI POLITICI. Indiscusso patron del Festival Latino-Americano, Rodrigo Diaz affronta il problema da un ulteriore punto di vista. «Trieste è una delle poche città con una cultura cinematografica così sviluppata e radicata: è quasi impensabile che ciò non faccia riflettere i politici e le autorità locali convincendoli a investire in questo senso. Rappresenterebbe un incredibile risparmio per tutte e cinque le rassegne e, allo stesso tempo, significherebbe anche un biglietto da visita per la città. Ho quasi la sensazione che i Festival a Trieste non vengano presi mai sul serio e che le autorità locali non ci credano veramente. Il che è ancora più assurdo quando si pensa che in festival di portata internazionale come quello di Venezia o di Locarno, operano esperti cinematografici triestini che qui non riuscivano a trovare uno sbocco adeguato».

Federica Gregori
Ivana Godnik
fe.g.

Stupito l'assessore regionale alla Cultura: «Nessuno mi ha mai avanzato una richiesta in tale senso»

I politici in coro: «Bella idea». Poi, però, si dividono

Lippi: «Chi paga la manutenzione e i costi di gestione?». Galetto: «Riduciamo le rassegne»

TRIESTE Programmazioni fittissime, film sacrificati che si sovrappongono, nessuna replica, obbligo di ricorrere al pubblico esercizio e a prezzi salatissimi. Quando Trieste potrà contare su una sede unica che riesca finalmente a dar risalto alle singole rassegne? La parola va ai politici.

L'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz si dichiara favorevole all'idea di un palazzo del cinema, anche se accoglie la proposta come una richiesta «un po' singolare: non mi è mai stata paventata sinora. Il Festival a Trieste sono tanti e non vorrei che dietro ci sia una richiesta di ridurre il numero, come qualcuno auspica. Ritengo che nessuna manifestazione debba essere soffocata, soprattutto in una regione che è tra le più ricche come offerta culturale cinematografica e dove nuove rassegne come «Maremetraggio» e «I Mille Occhi» sono cresciute andando ad aggiungersi alle altre consolidate realtà. Come finanziamenti complessivi noi siamo vicini ai 7-800 mila euro: se si decidesse, con il consenso dei direttori dei Festival, che questi soldi vengano destinati a realizzare uno spazio fisico, comune e pubblico, dedicato solo ai Festival, ciò avrebbe il mio pieno consenso, anche perché romperebbe le regole del mercato».

«Allora bisogna cambiare mentalità - aggiunge - e oc-

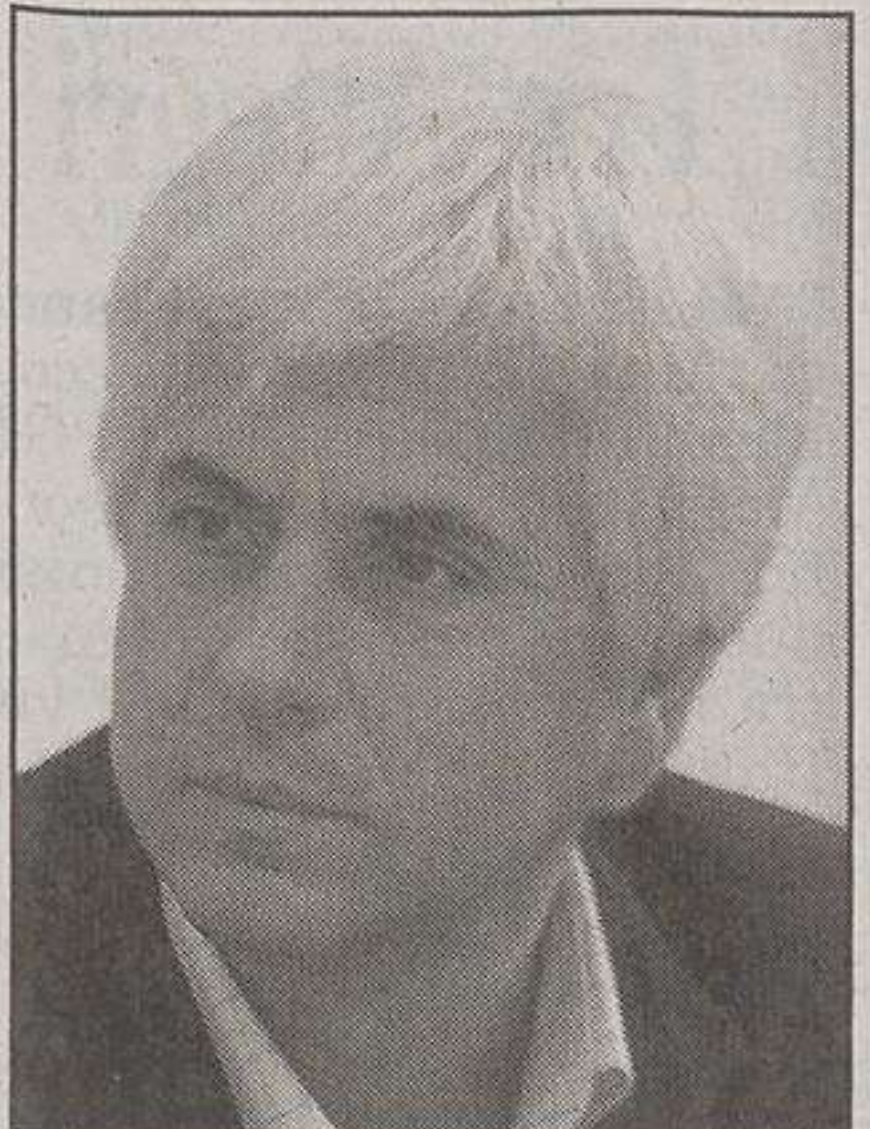
corre che ci sia una reale convergenza: se dalla Commissione regionale emerge la richiesta che la Regione si doti di una struttura di quel tipo, bisogna saper rinunciare ai contributi e non so se i Festival siano disposti a farlo. Quindi direi che è possibile, quello su cui non sono d'accordo è che si possa decidere dall'alto chi sopravvive e chi no: per dare più soldi a quelli che rimangono».

Di tutt'altro avviso l'assessore provinciale Guido Galetto che, alla luce delle esigenze di più rassegne, constata una dispersione di energie e suggerisce di puntare su un solo festival alla maniera di Udine. «È un problema che non nasce oggi, ma è più che ventennale. Bisogna considerare le altre



Favorevole Roberto Antonaz, contrario Paris Lippi.

città: pensiamo a manifestazioni come il «Far East Film» con sede al Giovanni da Udine. Li hanno scelto che vi sia un Festival ben de-



lineato, ben preciso e su questo gli enti convertono i fondi: più Festival si fanno e più si disperdono le risorse. Per quanto riguarda gli spa-

zi noi non abbiamo disponibilità di sale: l'unica di cui siamo proprietari è che vorremmo gestire l'ex Casa del lavoratore portuale che si trova attualmente in una situazione di impasse, anche dal punto di vista legale. Al di là di ciò che accadrà con il Teatro Miela, la struttura che la Provincia individuerà sarà gestita in maniera tale da offrirla a prezzo simbolico».

«Si era avviato un dialogo con il questore - rivela Galetto - per sondare la situazione dell'Auditorium, che però è di proprietà del ministero dell'Interno: un bello spazio di 7-800 posti, a detta di tutti uno di quelli in cui si vedeva e sentiva meglio in assoluto. Cambiato il questore, il dialogo è da riprendere. Alla fine so che il mio può suoc-

nare come un messaggio antipatico, ma la strada da battere dev'essere quella: scegliere un Festival e su questo puntare come ha fatto Udine. Se poi c'è da decidere chi «buttare giù dalla torre», naturalmente su questo dobbiamo confrontarci con gli altri enti».

Non sposa l'idea di un palazzo del cinema da costruire ex novo l'assessore comunale Paris Lippi né crede troppo nel restauro delle sale abbandonate, giudicate burocraticamente difficili, ma vede nella prossima realizzazione di un centro congressi un buon compromesso. «Certo, anche a me piacerebbe un palazzo del cinema. Ma per la manutenzione e i costi di gestione? E durante gli altri mesi con probabilità andrebbe a mettersi in concorrenza con gli altri cinema, ora in crisi. Poi occorrerebbe nominare un direttore artistico; tutto questo con i soldi dei finanziamenti esistenti, sottraendoli a Festival che riescono a malapena a sopravvivere. Ma considerare, invece, uno spazio per i Festival inserito in un discorso «centro congressi» la vedo una cosa possibile: se ne sta già parlando, anche in ambito portuale e di Promotrieste ed è un progetto che potrebbe realizzarsi in tempi neanche troppo lunghi, di conseguenza potrebbe abbracciare anche una proposta di questo tipo».

Da venerdì prossimo una nuovissima tecnologia di proiezione al Cinecity

Addio pellicole, arriva il digitale

TRIESTE Venerdì 25 febbraio al Cinecity di Trieste, in via d'Alviano 23, inizia la rivoluzione digitale del cinema. Con le proiezioni del thriller «Constantine» con Keanu Reeves, dopo oltre cento anni di storia, la pellicola verrà messa da parte a favore della nuova tecnologia, che è in grado di garantire una qualità visiva e sonora finora impensabile, già collaudata in America.

Il funzionamento è piuttosto semplice: scomparse le vecchie «pizze», il film arriva memorizzato su supporto digitale (una sorta di grande floppy disk). Una volta al cinema viene scaricato sul disco fisso di un potente server centrale e infine, attraverso un lettore (non diverso da quelli comunemente usati in casa), trasmesso a un proiettore digitale ad altissima definizione.



«Constantine»: il film.

CINEMA Domani festeggia l'ottantesimo compleanno uno dei padri fondatori della «nuova Hollywood»

Altman, un maestro senza Oscar

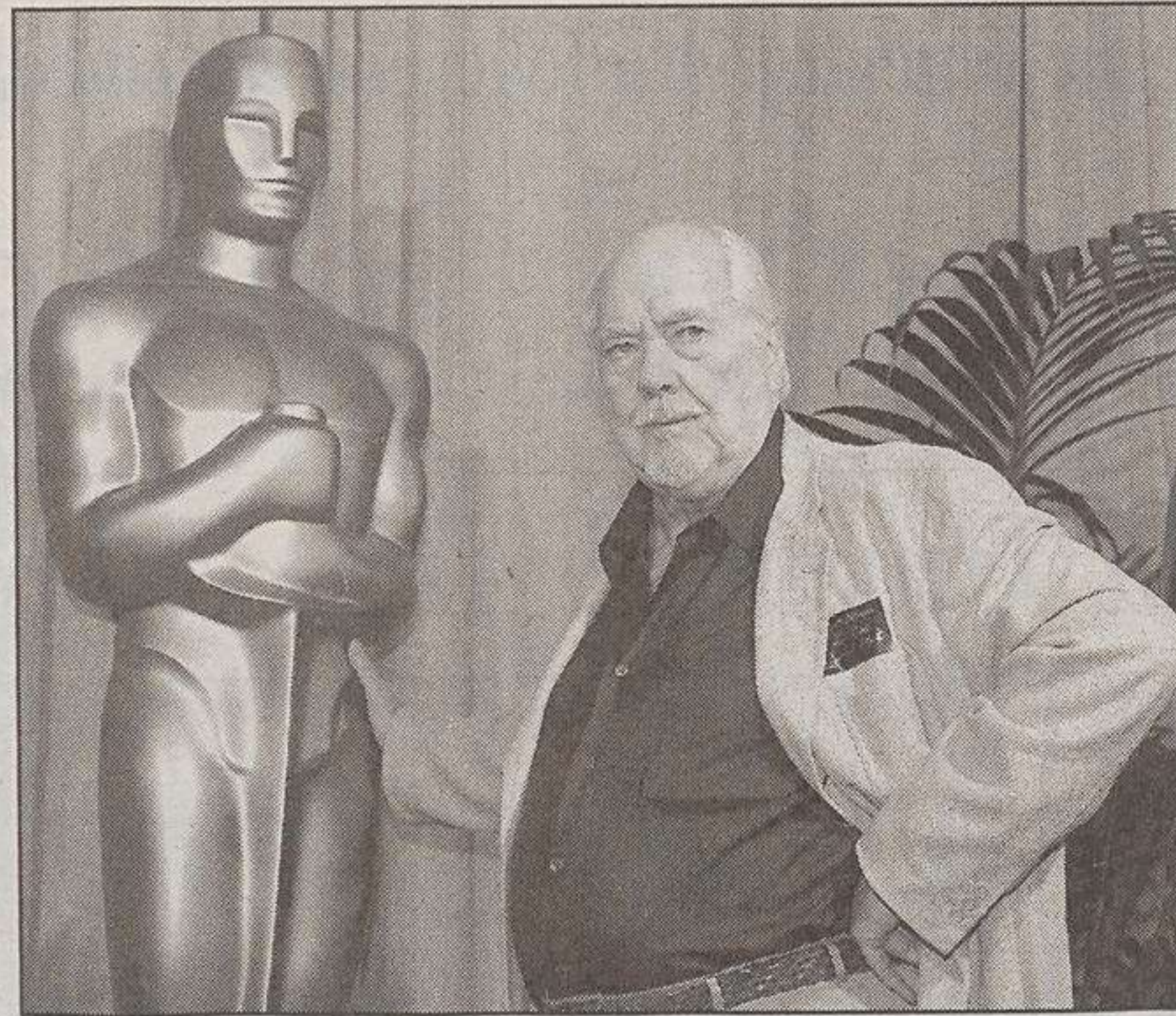
«Se mai ne ricevessi uno, lo nasconderei in un angolo per la vergogna»

La prossima notte degli Oscar forse risarcirà Martin Scorsese delle statuette che Hollywood gli ha sempre negato. Ma intanto va reso omaggio agli 80 anni (li compirà domani) di un altro grande ex indipendente, anch'egli mai entrato nei gusti dell'Academy: Robert Altman. Capofila del Nuovo Cinema anni '70, perfido e ironico dissacratore dell'establishment, Altman si è in verità avvicinato al massimo premio dell'industria cinematografica: di recente con "Gosford Park" (2002), e prima con altri capolavori quali "America oggi" (1993), "I protagonisti" (1992), "Nashville" (1975) e "M.A.S.H." (1970). Ma il suo nome alla fine non è mai stato estratto dalle cinque, forse perché Hollywood gli ha sempre fatto pagare le dichiarazioni in linea con la fama di burbero: "L'Oscar è una scemenza, un club privato inventato dalle Major per autoglorificarsi. Se mai ricevessi un Oscar lo nasconderei in un angolo per la vergogna".

Disgusto autentico o sarcasmo d'effetto, si tratta di un'invettiva che conferma la libertà imprevedibile di questo robusto narratore

dallo stile personalissimo. Pur servendosi di volta in volta di sceneggiatori d'eccezione (Sam Shepard, Michael Tolkin, Ann Rapp), Altman ha impresso ai suoi film un'impronta tutta sua, fatta insieme di cattiveria e leggerezza, profondità e corralità. Partendo dalle gabbie dei generi classici (per lo più commedia, ma anche noir, western, musical, fantastico), ha liberato una sua vena romanzesca in apparenza svagata, destrutturata, come uno Steinbeck o un Kerouac pop, appassionando ai suoi individui nella folla, ai destini incrociati di personaggi qualsiasi ma autentici, sperduti nel teatro (o nel circo) della vita contemporanea.

Altman è soprattutto il maestro dell'intreccio corale, di un approccio quasi cubista che ci fa osservare il medesimo spaccato di realtà americana da molteplici punti di vista. I protagonisti dei suoi film sono, appunto, una folla: i 25 personaggi di "Nashville", i 48 di "Un matrimonio", i 22 di "America oggi", i 32 di "Prêt-à-porter", i 21 di "Kansas City", i 36 di "Gosford Park". O ancora i giocatori di "Califor-



Il burbero Robert Altman, mai candidato al Premio Oscar.

nia Poker", le movie-stars di "Protagonisti", il pubblico di "Nashville" o del circo di "Buffalo Bill e gli indiani". Ma è anche incredibile quanto l'autore Usa più affascinante dalla corralità, quello che ha fatto del Caos un'arte e un modello, sia stato anche quello che ci ha dato alcune delle più riuscite scene di solitudine. Il suo zoom sa rincorrere i volti e scavare nel buio; un personaggio

scelto tra tanti, svela come nessuno il dolore e la rassegnazione.

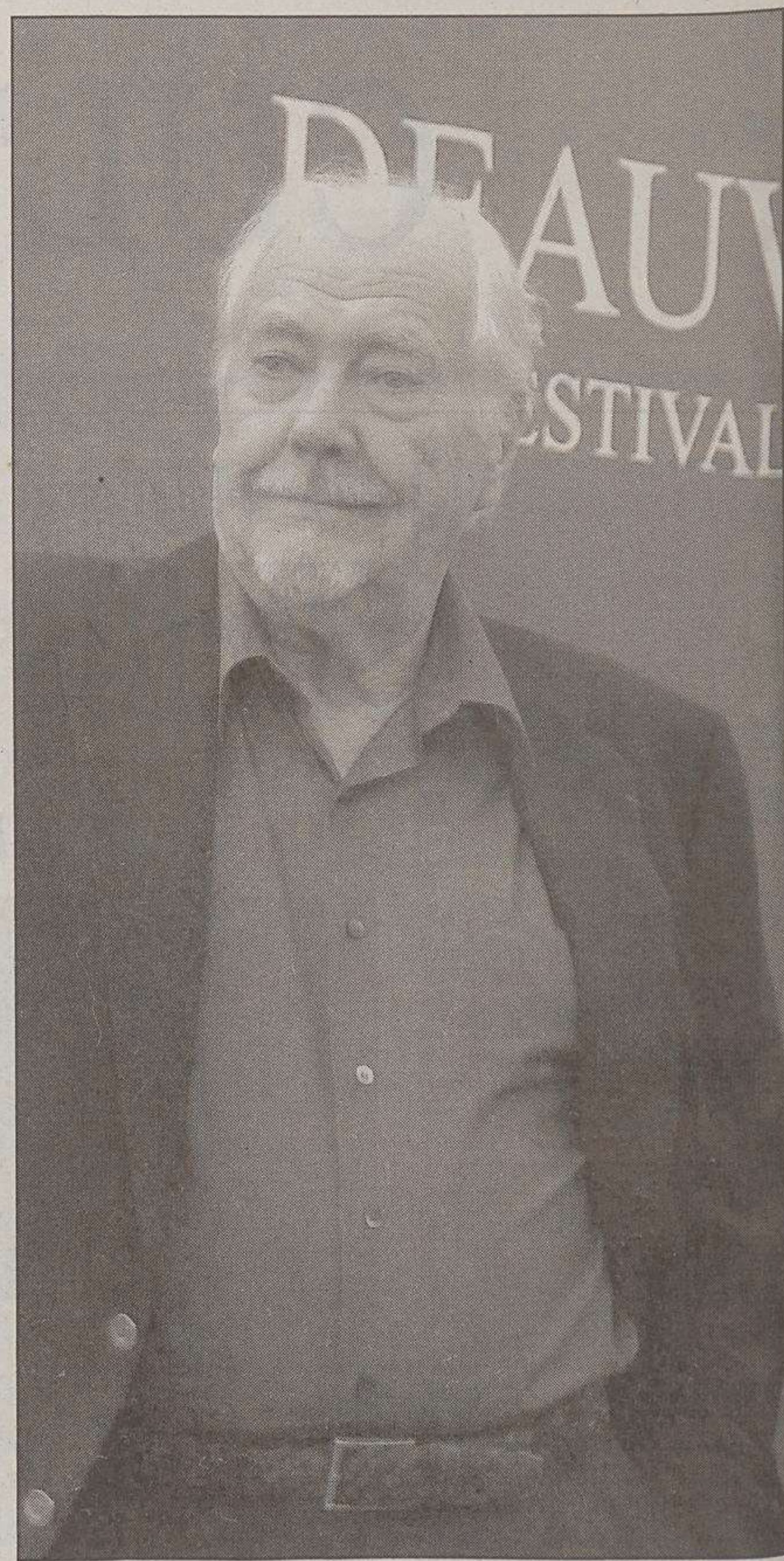
E' stato capace di rinnovarsi e rilanciarsi negli anni '90, dopo dieci anni lontano dalle grandi produzioni, a partire da "I protagonisti", perfetto e feroce noir su Hollywood, sulle orme di Chandler e Kaminsky. Ma Altman era entrato nei cuori e nelle menti delle nuove generazioni cinefile nei pri-

mi anni '70. Insieme a Coppola, Scorsese, Peckinpah, Bogdanovich, era uno dei padri fondatori della "nuova Hollywood" nata fuori dagli Studios, nelle Facoltà di cinema, nei serial tv, nelle produzioni off della Corman Factory, nella controcultura. L'umorismo corrosivo ma sofisticato, vicino a quello degli amici fumettisti Jules Feiffer e Gary Trudeau ("Doonesbury"), lo erigerà a faro della satira progressista e "camp" a partire dal graffiante "M.A.S.H.", inattesa Palma d'oro a Cannes e indimenticabile farsa bellica su uno scombinato ospedale in Corea. Il sarcastico protagonista Elliott Gould, poi al centro anche de "Il lungo addio" e "California Poker", diventava l'antidivo per eccellenza con la sua faccia asimmetrica e la recitazione non tradizionale. Contrastava beffardamente con lo star-system, così come lo stile surreale e guastatore di Altman contrastava col glamour hollywoodiano. E a metà decennio con "Nashville", film-evento che intrecciava un festival di country music e una campagna elettorale, Altman metteva per primo alla berlina quella moderna "politica spettacolo" che oggi conosciamo così bene.

Ma i suoi film, a parte "M.A.S.H.", non sfondavano mai al box-office. Diventavano uno alla volta ("Anche gli uccelli uccidono", "I compari", "Gang") cult-movies nei nascenti festival d'autore, nei circuiti alternativi, nei cineclub (a Trieste la Cappella Underground), seminando ovunque l'illusione che un diverso cinema americano era possibile, non solo commerciale o emarginato, ma semplicemente più adulto, più libero dagli schemi, più profondo e realistico senza essere noioso o triste.

Anche per la sua recente seconda giovinezza, che ha prodotto film bellissimi, più composti e talvolta quasi sereni ("La fortuna di Cookie", "Il dottor T. e le donne"), Altman è diventato un modello per cineasti giovani e geniali come il Paul Thomas Anderson di "Magnolia" o il Wes Anderson de "I Tenenbaum". La sua rivoluzione è stata quella di narrare senza esprimere giudizi ("Qualsiasi cosa lo spettatore pensi del mio film è legittima", disse all'epoca di "Nashville"), rifiutando ogni enfasi o moralismo, per lasciare che fosse lo spettatore a scrivere, dentro di sé, la fine della storia.

Paolo Lugli



Altman vinse la Palma d'oro a Cannes con «M.A.S.H.».

Aveva 84 anni
Si è spenta Isabella
collaboratrice
e moglie di
Eduardo De Filippo

ROMA Isabella Quarantotti De Filippo, morta ieri a Roma a 84 anni, aveva seguito quotidianamente la vita e il lavoro artistico dell'attore-drammaturgo negli ultimi venticinque anni della sua carriera. Precedentemente era stata sposata con Felice Ippolito, uno dei padri della energia atomica in Italia; matrimonio dalla quale era nata Angelica, divenuta una nota attrice proprio sotto l'ala di Eduardo.

Isabella era nata a Chieri nel 1921: abruzzese di nascita, napoletana d'adozione; donna di grande sensibilità e intelligenza, e notevole bellezza, una bellezza da cinema americano, un po' alla Ingrid Bergman.

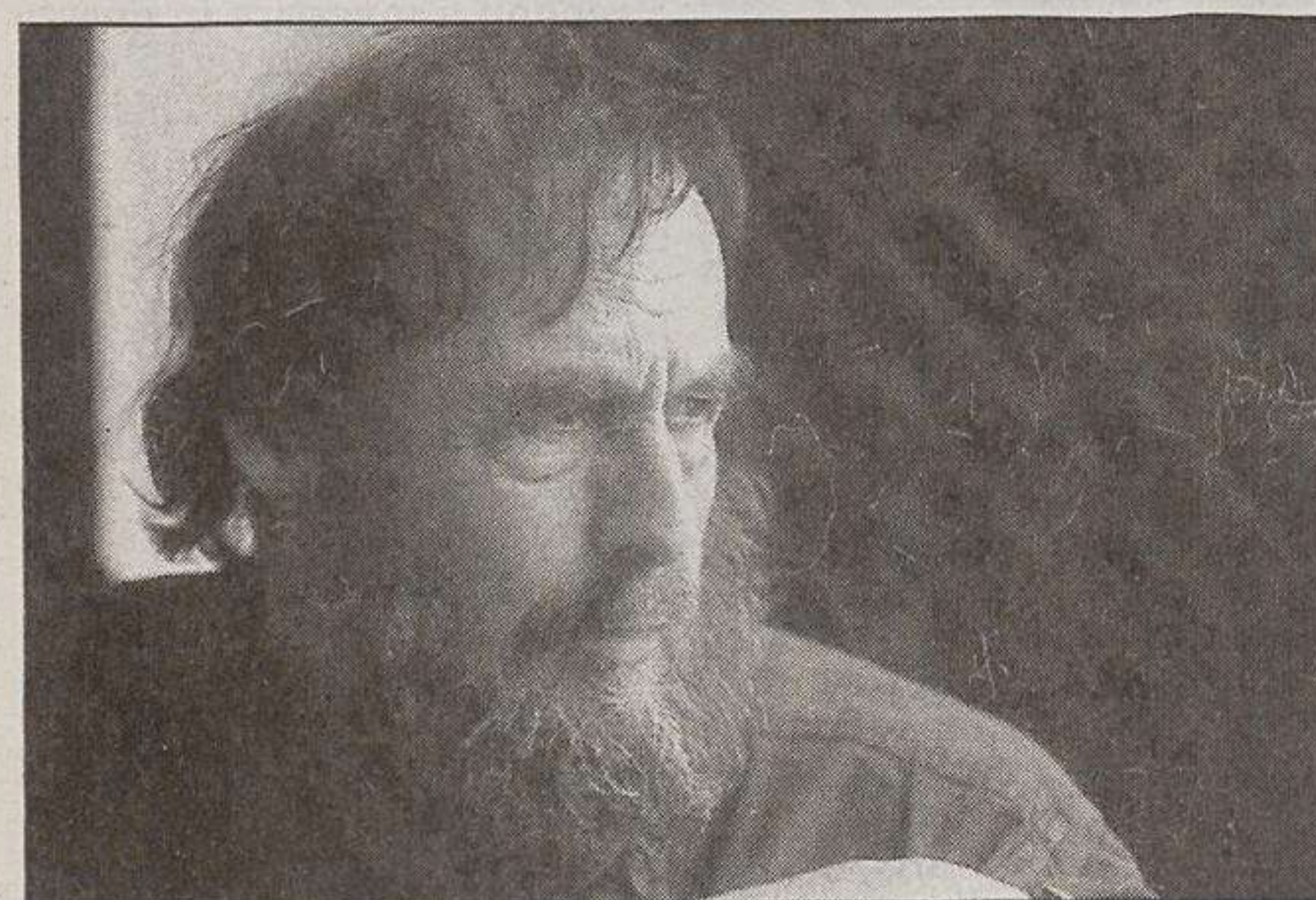
Aveva conosciuto Eduardo una prima volta all'inizio degli anni Cinquanta. Poi aveva sposato un poeta inglese, Alexander R. Smith: un secondo matrimonio durato molto poco. Il colpo di fulmine arrivò all'inizio degli anni Sessanta: c'erano 22 anni di differenza fra lei e Eduardo (che pure aveva già avuto due mogli), ma l'unione si fondò su una solidarietà profonda che durò fino alla fine.

Fin dall'inizio Isabella collaborò con Eduardo alla messa a punto dei copioni, e soprattutto delle edizioni della sue commedie, pubblicate allora da Einaudi. Da un suo racconto e con il suo aiuto, Eduardo aveva tratto lo sceneggiato televisivo "Peppino Girella". Era anche la indispensabile compagna e traduttrice della tournée all'estero.

ARTE

Geniale organizzatore, aveva diretto la Kunsthalle di Berna, dov'era nato nel 1933, e due indimenticabili Esposizioni della Biennale di Venezia

Morto Harald Szeemann, rivoluzionario «produttore di mostre»



Harald Szeemann diresse la Biennale Arte nel 1999 e nel 2001.

VENEZIA È morto improvvisamente ieri Harald Szeemann, uno dei più noti e quotati curatori di mostre internazionali, che dal 1999 al 2001 ha diretto il settore Arti Visive della Biennale di Venezia.

«È una perdita gravissima per il mondo dell'arte, che soffrirà la mancanza del suo talento critico e organizzativo sempre all'avanguardia», si legge in una nota diramata ieri sera dal presidente della Biennale di Venezia, Davide Croff, in cui l'ente veneziano esprime alla famiglia il più profondo cordoglio.

Harald Szeemann - nato a Berna, in Svizzera, l'11 giugno 1933 - si definiva un «produttore di mostre». Ed elencare tutte le esposizioni di cui si occupò dal 1957 a oggi significhereb-

be già raccontare la storia dell'arte e della critica del nostro tempo e delineare il ritratto del nuovo ruolo del curatore «free-lance», che ha radicalmente cambiato il concetto stesso di mostra. Nel 1997, Szeemann - che prima di approdare in laguna è stato direttore della Kunsthalle di Berna, aveva curato nel '72 "Documenta" a Kassel e aveva quindi creato un suo museo immaginario «il Museo delle Ossessioni» - aveva ricevuto il Premio Award, equivalente dell'Oscar quale miglior curatore di mostre internazionali.

Szeemann aveva diretto per la Biennale due Esposizioni Internazionali d'Arte di enorme successo (1999 e 2001), e in precedenza aveva lavorato più volte a Venezia sempre distinguendosi per le sue straordinarie capacità innovative e per le indimenticabili doti umane. Organizzatore presso la Biennale già nel 1965 di un'importante mostra monografica su Giorgio Morandi, poi curatore nel 1975 dell'originale mostra tematica "Le macchine celibi", era stato in seguito co-organizzatore dell'Esposizione Internazionale d'Arte del 1980. In quell'occasione aveva inventato "Aperto", la sezione espositiva dedicata ai giovani artisti poi replicata nelle Biennali successive, che ha attirato il costante interesse del pubblico e della critica.

Chiamato alla direzione del Settore Arti Visive nel 1999, organizzò un'edizione memorabile intitolata «d'APER-Tutto», che attirò un numero record di visitatori, un successo consolidato nell'edizione successiva del 2001, intitolata «Platea dell'Umanità».

FESTIVAL «Peacock» di Gu Changwei e il danese «Accused» chiudono il concorso alla Berlinale

L'Orso stuzzicato da kamikaze e film hard

Ma i favoriti sono «Le promeneur du Champ de Mars» e «The Sun» di Sokurov

BERLINO Dopo aver fatto il direttore della fotografia per Robert Altman, Zhang Yimou e Chen Kaige (dove ha avuto una nomination all'Oscar per «Addio mia concubina»), il nuovo astro cinese Gu Changwei ha portato la sua opera prima in concorso a Berlino: «Kong Que (Peacock)».

Siamo in una piccola cittadina della Cina, a cavallo degli anni '70/'80, e un'umile famiglia, con tre figli da crescere, diventa sinodoché del paese in trasformazione, dei sogni da realizzare e dei compromessi ai quali scendere a patti. Sullo schermo, la cittadina a metà anni '70, sembra appartenere a un passato lontanissimo con biciclette, strade in terra battuta, intonaci scrostati. Ma la vera Cina, quella da cui proviene il cambiamento, è proprio quella della provincia, della grande massa di cinesi portata sul grande schermo da Changwei. E le storie di crescita dei giovani diventano emblematiche di questi cambiamenti, testimonianza visiva di un percorso, di una storia che riporta all'intero paese.

Pur durando due ore e mezza, il film, girato splendidamente da Gu Changwei, è una specie di amarcord con gli occhi a mandorla senza cadute di ritmo.

Ultimo film in concorso, a questa 55.ma Berlinale, è stato infine, il danese «Anklaget (Accused)» di Jacob Thuesen, film su una triste storia di pedofilia. Lui è un tranquillo insegnante di nuoto con moglie graziosa e innamorata, figlia quattordi-

cenne e bella casetta monofamiliare. Quando una mattina si presenta la polizia in piccina e lo arresta per pesanti accuse di abusi sessuali fatte dalla figlia. Di colpo la tranquilla vita piccolo borghese, dell'apparentemente serena famiglia, è sconvolta. La bimba, dicono i genitori, soffre di disturbi alla personalità, racconta spesso bugie e confonde sogno con realtà.

Thuesen, già montatore per Lars von Trier, costruisce, nel dramma familiare,

un film tragico e crudele con una progressione drammaturgica in crescendo dove, come nei thriller, alla fine

ne scopriremo la verità. E la società danese non ha in possesso la confessione, strumento principe dei cattolici, per espriare le proprie colpe. Sono protestanti e chi sbaglia paga. E mentre la Berlinale spara le ultime cartucce mediche presentando fuori concorso «Hitler», commedia sentimentale, con l'attore di colore Will Smith, campione di incassi in America, la giuria è riunita in conclave per decidere a chi consegnare i vari Orsi.



Una scena del film «Peacock» del cinese Gu Changwei.



I Tre Allegri Ragazzi Morti.

Premio Amnesty: in finale i Tre Allegri Ragazzi Morti

ROMA Enzo Avitabile, Franco Battiato, Sergio Cammariera, Max Gazzè, Francesco Guccini, Modena City Ramblers, Mariella Nava, i PGR, Raf e i Tre Allegri Ragazzi Morti (con «Questo è il mondo»: «mangiare un altro panino/non mi pare così indispensabile/ in un mondo dove due terzi/ muoiono di fame»); sono i dieci artisti italiani tra i quali sarà scelto il vincitore del «Premio Amnesty Italia 2005» per la canzone, pubblicata l'anno scorso, che più ha contribuito alla sensibilizzazione sulla difesa dei diritti umani.

APPUNTAMENTI

Arpa e flauto alla Casa della Musica

Lubiana: fa tappa il tour di Anastacia

TRIESTE Oggi alle 16, alle 17 e alle 18, alla Casa della Musica (via dei Capitelli, 040-307309), per il ciclo dedicato ai piccolissimi «Giochiamo con la musica», viene presentato «L'arpa allegra e il flauto innamorato».

Oggi alle 21, all'Etnoblog (via Madonna del Mare), il Gruppo Tetris presenta Trabant, Makako Jump e Groove Arbano Dj Set.

Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Pelli-co di via Ananiani, per la stagione dell'Armonia, il gruppo Il Gabbiano presenta la commedia «Giovani ga perso el copin».

Oggi alle 20.30, e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, per la stagione in dialetto della Barcaccia, il Teatro Rotondo presenta «Che note ieri note!».

Mercoledì alle 20.30, al Conservatorio Tartini, per i Concerti dei Docenti si esibiranno Emmanuele Baldini violino e Roberto Turrin pianoforte.

Giovedì dalle 16.30, al cinema Ariston, anteprima del cortometraggio «Novembre - Le giornate di Trieste», di Alberto Guiducci.

Venerdì alle 21, alla Casa della Musica, il trombettista Markus Stockhausen presenta dal vivo il disco «Lichlick prima, altrove...», realizzato proprio alla Casa della Musica.

Venerdì alle 21.30, al Teatro Miela, concerto di Ray Gelato & Giants of Jive. Prevendite in corso al Miela.

Venerdì e sabato, alle 20.45, al Politeama Rossetti, concerto della Ragtime Jazz Band; testi di Maura Catalan, da un'idea di Giorgio Berni.

UDINE Domani alle 11, in Sala Ajace, concerto aperitivo della Bass Gang.

Domani alle 20.45, al Teatro Bon di Cologna concerto del quartetto d'archi «Amarcord» dei Berliner Philharmoniker con il clarinetista Claudio Mansutti.

MONFALCONE Domani alle 16, al Teatro della Parrocchia di San Nicola, gli Ex Allievi del Toti presentano la commedia «Quel venerdì in Barriera».

VENETO Lunedì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Franco Battiato.

SLOVENIA Oggi alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto di Anastacia.

Con il Patrocinio della Provincia di Udine

Udine Fiere

Organizzatore VALBUONA studio

TESORI D'EPOCA A UDINE

MOSTRA MERCATO D'ARTE ANTICA

FIERA DI UDINE
19 - 27 FEBBRAIO 2005

ORARI:
FESTIVI E PREFESTIVI 10 - 20
FERIALI 15 - 20

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
0541 968312
338 5772119
DAL 19 FEBBRAIO
0432 495619

MUSICA Riuscito concerto del California Guitar Trio al Teatro Pasolini di Cervignano

Talenti della bottega di Fripp

Un belga, un americano e un giapponese: dalla classica al rock

CERVIGNANO Di californiano hanno solo la residenza, nello stato dell'orso, di un loro membro, il belga purosangue Bert Lams. Gli altri due, Paul Richards e Hideo Moriya, sono originari rispettivamente di Salt Lake City, Utah, e Tokyo, Giappone. Il loro California Guitar Trio, in concerto l'altra sera al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, per l'organizzazione di Eutimica, è uno dei piccoli gruppi cosmopoliti formati nell'ampia bottega di talenti chitarristici della League of the Crafty Guitarist, congrega fondata nel 1985 da Robert Fripp, leader del King Crimson.

E come per la Lega dei valenti chitarristi - di cui una versione ha avuto mo-

do di farsi apprezzare, qualche giorno fa, in almeno tre piazze della regione - il California Guitar Trio condivide una particolare accordatura, la New Standard Tuning, che consente un'ampia dinamica di arrangiamenti che permettono l'approccio a musiche diverse. Oltre al lato tecnico, i tre musicisti prediligono un approccio essenziale all'evento musicale: luce sobria sul palcoscenico, amplificazione spartana, massima concentrazione, virtuosismo al servizio della sola composizione.

Il pubblico ha dimostrato



Il California Guitar Trio «live» a Cervignano.

di gradire un concerto dove i tre musicisti hanno spaziato in lungo e in largo tra generi diversi, attingendo da un repertorio di composizioni proprie, di classici del rock, di monumenti del panorama classico. I chitarristi, sincronici nel scambiarsi

le parti di solista o di scansore ritmico, hanno affrontato senza batter ciglio la colonna sonora del film di Sergio Leone «Il buono, il brutto e il cattivo» scritta da Ennio Morricone. Buona la tensione ritmica e la resa generale di «Miserlou», uno dei brani simbolo dell'era della Surf Music, piccolo capolavoro del mai troppo apprezzato Dick Dale, «King of the surf guitar».

Il California Guitar Trio è riuscito a farsi apprezzare pure nel pretenzioso ma sufficiente arrangiamento dell'Inno alla Gioia della

Nona di Beethoven. Tra i numerosi bis suonati per la gioia della platea, davvero interessante il trattamento riservato alla «Bohemian Rhapsody» dei Queen, uno dei quei brani dove il lato strumentale ha sempre pagato ingiustamente peggio al protagonismo vocale di Freddy Mercury.

Nell'ambito della serata, non hanno certo sfigurato le intricate e suggestive composizioni originali del gruppo, prevalentemente estratte dalla loro ultima, meritoria fatica, «Whitewater». In definitiva un ottimo concerto dove la Musica è riuscita a farsi sentire attraverso tre musicisti, devoti, al suo servizio.

Maurizio Lozei

OGGI AL CINEMA

A cura di Gianmatteo Pellizzari



«SIDEWAYS»

Regia di Alexander Payne
Interpreti: Paul Giamatti e Thomas Haden Church
(Usa 2004)



Nonostante la doverosa candidatura a cinque premi Oscar di alto profilo, e nonostante la conquista di due meritissimi Golden Globe, sembra quasi sbagliato attribuire all'ottimo «Sideways» connotati diversi da quelli (genetici) della pecora nera. Sembra quasi di tradire, cioè, la sua vera essenza, tutt'altro che rumorosa, tutt'altro che hollywoodiana, affiancando il piccolo capolavoro di Alexander Payne a tanti prodotti ugualmente applauditi e pubblicizzati.

Sì, certo, il business è business, però una commedia d'autore resta una commedia d'autore, alla faccia del marketing, dei trailer furbetti e anche dell'inesorabile (sotto)titolo



lista italiano, sciocamente convinto che «In viaggio con Jack» possa evocare senza fatica la redditizia iconografia di road-movie spassoso e caciaroni... «Sideways», mentre appunto si lascia leggere come l'ennesimo road-movie americano, esplora il mito universale della solidarietà maschile e la sua fragile consistenza, disegnando

do splendidamente il progressivo corto circuito di due vecchi amici: Miles, depresso cronico, e Jack, donnaiolo altrettanto cronico.

Due vecchi amici, un'auto che li accompagna verso i vitigni californiani, decine di degustazioni enologiche, la guerra che oppone Cabernet e Pinot, l'imminente e improbabile riedizione matrimoniale di Jack, l'inadeguatezza di Miles, i chilometri, le parole, gli incontri, gli scontri.

E, alla fine, il gusto. Il gusto dolcemente che questa ballata, così intelligente e malinconica, così sorridente e semplice, riesce a sprigionare, delegando all'eterno outsider Paul Giamatti il primo (sacro-santo) ruolo da protagonista.

TEATRO «L'ereditiera» proposto con humour e intelligenza da Arturo Cirillo a «Contatto»

Quando Henry James sbarcò a Napoli

UDINE All'inizio dello spettacolo, una voce autorevole declama: «Nel 1898 dalla penna di Henry James nacque "Piazza Washington": un grande romanzo! Nel 1950 la Paramount ne trasse un film: "L'ereditiera". Fu un trionfo!!! Due generazioni di spettatori si sono commosse per la patetica vicenda della sventurata Caterina Sloper e del diabolico Morris Townsend!!! Oggi, finalmente, la New New Company ne ha tratto un grande spettacolo trasferendo l'intera vicenda dalle nebbie di New York al magico incanto dell'incontaminato golfo di Napoli. In scenari di incomparabile bellezza rivivrai per voi la torbida passione che unì in unico sventurato destino i due amanti. Rivedrete in carne ed ossa la dolce e remissiva Caterina, l'affascinante e cinico Morris, la simpatica e romantica zia Lavinia (che fece di tutto per vederli felici) e il padre Benedetto (che con ferma volontà invece si oppose). A loro, l'inesauribile fantasia degli autori ha aggiunto altri nuovi personaggi, la misteriosa cameriera Teresa, un livido cugino, la sua dissoluta sorella. Infine per dar voce all'accorata tristezza delle popolazioni dei mari del sud, l'umanissima maschera del servo di Caterina: Pulcinella. Indimenticabili nel dare vita alla storia più commovente di tutti i tempi. Imminente anche qui: L'ereditiera».

Comincia con queste parole, annunciate da un rutilare



Arturo Cirillo in scena.

di luci, come sulle insegne a Broadway, e dall'inconfondibile ruggito leonino, uno spettacolo tra i più divertenti della stagione. Vale la pena ripeterlo tutto, l'astuto prossimamente dell'«L'ereditiera», perché in quell'abbandonare di aggettivi e punti esclamativi esso anticipa la forza trascinante di una idea che incrocia cinema hollywoodiano e golfo di Sorrento, narrativa e teatro popolare, maschere antiche e mitologie di oggi.

Al regista Arturo Cirillo è riuscito il miracolo di restituire vivacità e ritmo a un copione che lo scomparso Annibale Ruccello e Lello Guida avevano scritto oltre vent'anni fa per prendersi gioco di un grande tema della narrativa americana (il dramma dell'amore ostacolato dai vincoli sociali e dalle ragioni dei soldi) ma anche per dedicarsi sul serio a quell'affascinante marchingegno teatrale che è la riscrittura.

Premiato nel novembre scorso con l'Ubu per la regia, elettrizzato da una compagnia di attori meritevolissimi, «L'ereditiera» non solo trasforma in farsa napoletana il romanzo di Henry James, ma lo infiora con citazioni da Verdi e Nino D'Angelo, senza dimenticare Mina o la sceneggiatura, nelle allusive scelte musicali di Francesco De Melis.

Osipite per due repliche di Teatro Contatto, l'intelligente operazione si è rivelata anche uno spasso.

Roberto Canziani

Domani al Revoltella

Mattinata musicale con Botta e Novel

TRIESTE Domani alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, sesto appuntamento della rassegna «Mattinata Musicali al Revoltella». Il tenore Riccardo Botta, cui è stato recentemente conferito il Premio Carlo Cossutta, e la pianista Raffaella Novel presenteranno un programma intitolato «Dichterliebe - Amor di poeta», con lieder di Robert Schumann e Franz Schubert.

Botta, triestino, si è perfezionato con Taddei e Ferrarini. Premiato al Toti Dal Monte nel '96, dallo stesso anno comincia la carriera teatrale che lo porta a ricoprire importanti ruoli in prestigiose rassegne in Italia e all'estero. Si è esibito anche in un vasto repertorio concertistico con orchestre e direttori di fama.

La pianista Novel si è perfezionata con Rattalino, Tropp e Mezzana. Invitata in vari festival nazionali e internazionali, ha inciso per l'etichetta Rs. Collabora fra l'altro con la Chamber Orchestra Kremlin, diretta da Misha Rachlewskij e con l'Orchestra Naonis, diretta da Emir Saul.

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonate al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
0481 791977

OSTERIA DE SCARPON
CUCINA CASALINGA CARNE-PESCE e come al solito... il solito SCOGLIO
040 367674
Trieste - v. Ginnastica 20

AL PESCATURISMO
SPECIALITÀ ITTICHE REGIONALI
Vi aspettiamo dal giovedì alla domenica con pranzi e cene.
Villaggio del Pescatore
339 6390473

Torna «Il gatto e la volpe» martedì al Teatro Cristallo

TRIESTE Da martedì a giovedì torna al Cristallo la compagnia della Contrada, con lo spettacolo di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù «Il gatto e la volpe». Fortunata produzione ripresa più volte negli ultimi anni, questa fiaba viene riproposta al pubblico triestino nell'ambito della rassegna per le scuole «A teatro in compagnia». Riadattato per le scene da Giorgio Amodeo, lo spettacolo si avvale dell'interpretazione di Franco Korosec nei panni del gatto, Valentino Pagliari in quelli della volpe, e Daniela Gattorno nel ruolo di Pinocchio. Regia di Carlo Rossi.

In esclusiva al CINEMA ARISTON
Dal best seller di J.T. LEROY
un Film di ASIA ARGENTO
«INGANNEVOLE È IL CUORE PIÙ DI OGNI ALTRA COSA»

Aperitivo domani a Udine con l'irriverente Bass Gang

UDINE Dopo il geniale Malicki, domani la Sala Ajace ospiterà il concerto della Bass Gang, quattro scatenati contrabbassi alle prese con un repertorio che va da Cajkovskij a Vinicio de Moraes, da Gounod a Piazzolla a Glenn Miller. Si tratta di una novità assoluta nel panorama dei quartetti: un ensemble irriverente e geniale che concede la grande rivincita al più ingombrante tra gli strumenti ad arco. L'appuntamento per il quinto dei Concerti Aperitivo è sempre alle 11 e, dopo il concerto, seguirà il tradizionale buffet a base di prodotti tipici locali.



I quattro musicisti «mattacchioni» della Bass Gang.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Prima rappresentazione giovedì 24 febbraio 2005 ore 19 - turno A. Repliche: sabato 26 febbraio 2005 ore 19 - turno E; martedì 1 marzo 2005 ore 19 - turno C; giovedì 3 marzo 2005 ore 19 - turno F; domenica 6 marzo 2005 ore 16 - turno D; mercoledì 9 marzo 2005 ore 19 - turno B; sabato 12 marzo 2005 ore 16 - turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi con orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Promissione al teatro a cura di Angelo Foletto. Venerdì 22 gennaio 2005 ore 19.30 Sala del Ridotto. Ingresso libero. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 - turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 - opera in famiglia - ore

20.30 - turno I, martedì 8 marzo 2005, ore 20.30 - turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Invitando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 380-3802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Trippovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - Sala Bartoli. Ore 21: «In mezzo al mare», di Mattia Torre. Con Valerio Aprea.

TEATRO MIELA. Oggi e domani ore 20.30 l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta: «L'interrogatorio», di Paolo De Paolis. Venerdì 25 febbraio: «Ray Gelato & Giants of Jive» in concerto. Ingresso € 15, pre-vendita da lunedì a sabato dalle 17 alle 19.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananias. Ore 20.30 Il Gruppo teatrale «Il Gabbiani» presenta la commedia brillante «Giovani ga perso el copin», testo e regia di Osvaldo Maritutti, tratta da Alan Ayckbourn. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/C (1° piano) a Trieste e alla Cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA tel. 040-364863. Ore 20.30: «Che note ieri notel...». Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticketpoint Corso Italia 6/C. Info: www.bekar.net.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Mi presenti i tuoi?». Con B. Stiller, R. De Niro, D. Hoffman e B. Streisand. Alle 0.15 a 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dall'omonimo best seller di J.T. Leroy un film di Asia Argento: «ingannevole è il cuore più di ogni cosa» con Asia Argento, Peter Fonda, Winona Ryder, Michael Pitt. Cannes 2004. V.m. 14.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.

Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Million dollar baby»: 14.50, 17.20, 19.55, 22.15.

«Sideways in viaggio con Jack»: 15, 17.30, 19.55, 22.15, 0.35. Candidato a 5 premi Oscar.

«The Forgiven»: 14.50, 18.55, 20.40, 22.25, 0.15.

«Mi presenti i tuoi?»: 15.10, 16.40, 17.45, 20, 21.15, 22.20, 23.30, 0.35.

«Il mercante di Venezia»: 15, 17.25, 19.50, 22.15, 0.30.

«Neverland, un sogno per la vita»: 15.20, 17.35, 20, 22.10, 0.10.

«The aviator»: 15, 18.10. Candidato a 11 premi Oscar.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins.

15.20, 17.40, 20, 22.20: «Una lunga domenica di passioni», di Jean-Pierre Jeunet con Audrey Tautou. Candidato a due premi Oscar.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.15 e 20.15: «La foresta dei pugnali volanti».

18.15 e 22.15: «Provincia meccanica» con Stefano Accorsi e Valentina Cervi. In concorso a Berlino.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.30, 17.45, 20.05, 22.25, 24: «Million \$ baby» di Clint Eastwood. Candidato a 7 Oscar. Alle 24 a 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Neverland» con Johnny Depp. Candidato a 7 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «The Forgiven» con Julianne Moore. Alle 24 a 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.

15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Sideways - In viaggio con Jack».

Il film più amato dalla critica di tutto il mondo. Candidato a 5 Oscar. Alle 0.15 a 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ma quando arrivano le ragazze?» di Pupi Avati.

15.30 e 17: «Shrek 2». A solo 3 €. Domani anche alle 11.

18.30 e 21.30: «The aviator». Candidato a 11 Oscar.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.45 e 17.50: «Il giro del mondo

in 80 giorni». Domani anche alle 11 a 4 €.

19.50 e 22.10: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Melinda e Melinda» di Woody Allen con Radha Mitchell.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.45, 21: «Il mistero dei Templari». Alle 21 a € 2,70 (domenica solo ore 16.30: «Che pasticcio Bridget Jones!»).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005: ore 17.30, 19.45, 22: «Una lunga domenica di passioni» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005: venerdì 25, sabato 26 febbraio, ore 20.45, «Harry ti presento Sally» con Marina Massironi e Giampiero Ingrassia. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Martedì 22 febbraio, Steve Reich & Mu-

sicians in «Music for 18 Musicians»; mercoledì 2 marzo, Angela Hewitt, pianoforte: in programma «Variazioni Goldberg» di J. S. Bach. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19). Ticketpoint: Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Mi presenti i tuoi?»: 17.30, 20, 22.10.

«Sideways - In viaggio con Jack»: 17.45, 20.15, 22.30.

«Il mercante di Venezia»: 17.40, 20, 22.20.

«Million Dollar Baby»: 17.20, 19.50, 22.20.

«Neverland - Un sogno per la vita»: 18, 20, 22.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 19 febbraio ore 20.45. Compagnia Excursus in «Moods», coreografia e regia di Ricky Bonavita. Info 0481-532317/0481-630057.

GORIZIA

KULTURNI CENTER L. BRATUZZ. «POMERIGGI D'INVERNO» - Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 19 febbraio 2005 ore 16.30. Giallamarè Minimal Teatro (Empoli). «In volo». Biglietti alla cassa.

CORSO. Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Mi presenti i tuoi?» con Robert De Niro, Dustin Hoffman, Ben Stiller.

Sala blu. 15, 16.50, 18.40, 20, 22.15: «The forgotten» con Julianne Moore, Anthony Edwards.

Sala gialla. 17, 19.45, 22.15: «Una lunga domenica di passioni» con Audrey Tautou.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 19.50, 22.15: «Million dollar baby».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «Sideways - In viaggio con Jack».

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Il mercante di Venezia».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore 17.30, 20.30: «Alexander». 4 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 19 febbraio (turno C) ore 20.45 «La gente vuole ridere» (abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di, con e per la regia di Vincenzo Salemme. Diana Orsi. - Chi è di scena. 21 febbraio ore 20.45 (abb. musica 16, abb. 8 formula A) Aldo Ciccolini pianoforte. Musica di Debussy, Chopin. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

Un nuovo contratto in ballo per Pippo

Rai, Baudo fa la pace Arbore: di notte no...

ROMA Pippo Baudo fa pace con la Rai, Renzo Arbore s'impunta perché il suo sabato sta diventando sempre più notturno, Adriano Celentano medita un'altra settimana prima di decidere definitivamente. E non ultimo, il clima a «Domenica in» si fa sempre più incandescente, con dichiarazioni e frecciate, una «tregua armata» tra Mara Venier e Massimo Giletti davanti ai microfoni di Fiorello a Radiodue e uno degli autori, Cesare Lanza, che fa capire di soppiatto stia pensando di lasciare la Rai. Insomma, tempo variabile sulla Rai (con nubi addensate per gli spazi tv per la manifestazione odierna per la liberazione di Giuliana Sgrena).



Renzo Arbore



Pippo Baudo

La notizia sulla quasi fatta, altamente probabile, pace tra Baudo e la Rai sembra, tra tutte, quella maggiormente degna di nota e giubilo. Restituire un professionista del calibro di Baudo alla tv pubblica non può che soddisfare gli spettatori che pagano il canone e che certo non erano contenti di saperlo solo e triste senza la diretta tv. Lui ha confermato solo contatti di riavvicinamento, la Rai non ha aggiunto nulla, ma la vicenda ufficiosa pare sia assai più avanti, dopo una cena pacificatrice martedì sera tra Baudo e il direttore generale Flavio Cattaneo.

Sul tavolo, un accordo per tre anni, fino al 2008, che lo riporterà in tv, an-

che se genericamente «con mansioni artistiche», una definizione che non metterebbe nero su bianco i programmi da condurre, ma certo è un nuovo inizio dopo la dolorosa chiusura di fine novembre. E già c'è chi, come Renzo Arbore, si dice pronto ad accogliere Baudo per suggellare la pace, anche se prima dovrebbe fare un passaggio radiofonico da Fiorello che da sempre ne auspica il ritorno in tv.

Quanto a Renzo Arbore, si può dire che dopo tanta assenza ci ha preso di nuovo gusto a fare tv. E allora, nonostante aver promesso «meno siamo meglio stiamo», preferirebbe quella puntualità di messa in onda - 23.40 circa, come da contratto - che gli ormai annosi sforamenti dei programmi di prima serata da tempo non garantiscono più. Un conto è aspettare prima di mezzanotte l'inizio di «Speciale per me», un conto è mettere la sveglia in piena notte e avere per pubblico solo nottambuli. Il programma ha suc-

cesso, è stato prolungato di altre quattro puntate e ora Arbore vorrebbe più puntualità. Per oggi, come da comunicato ufficiale Rai, la trasmissione andrà in onda a mezzanotte, aspettare per credere. Ospiti Lino Banfi e Andrea Bocelli.

Su Celentano per ora, non ci sono novità anche se si va verso il rinvio ad ottobre. Su «Domenica in», invece, l'ideale sarebbe il silenzio.

I FILM DI OGGI



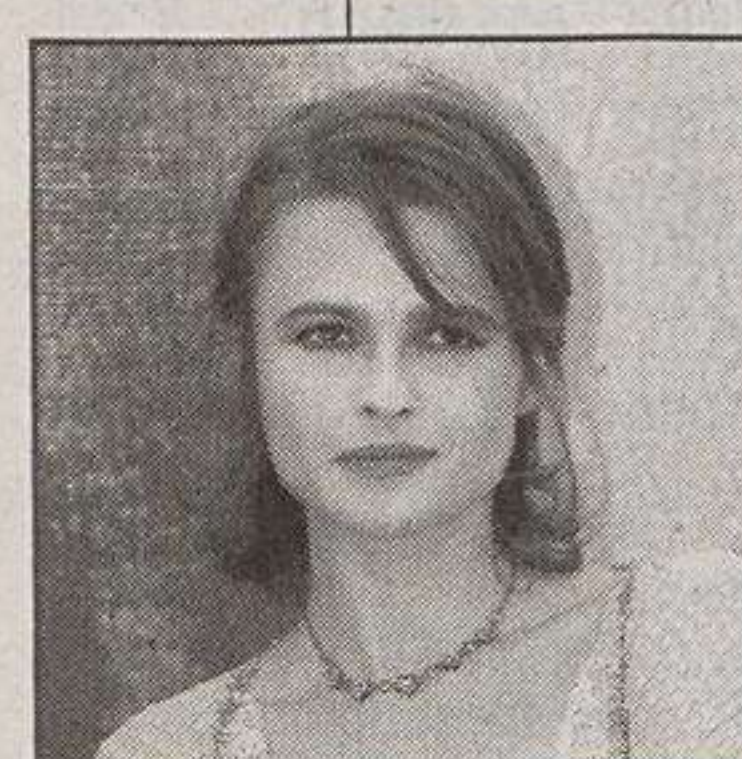
«GREMLINS» (Usa '84), di Joe Dante, prodotto da Steven Spielberg, con Phoebe Cates (nella foto) e Zach Galligan (Italia 1, ore 16.30).

Riceve dal padre un animaletto in regalo, che è stato comprato a Chinatown. La bestiola dà vita a una genia di mostriciattoli. Sono i grem-



«L'INCANTESIMO DEL LAGO 3» (Usa '98), di Alan Mowbray, animazione (Italia 1, ore 21.05).

Prosegue la storia di Odette, la principessa che sogna l'amore, ma c'è uno scrigno che nasconde un segreto... È una favola e, come recita il proverbio, tutto è bene quel che finisce bene...



«SOTTO MASSIMA PROTEZIONE» (Gran Bretagna '99), di David Winning, con Helena Bonham Carter (nella foto) e Pam Dawber (Retequattro, ore 0.05).

Scopre che è un trafficante di droga e denuncia il collega. Ora rischia la vita. Il piano di protezione dell'Fbi non funziona. La malavita lo trova...

Raiuno, ore 17.45 / Il sogno del volo

La legge di gravità sarà il filo conduttore della puntata di «Passaggio a Nord Ovest». A Chicago si salirà su un grattacielo e sempre negli Stati Uniti si analizzerà la passione per gli oggetti caduti dal cielo. Il programma ripercorrerà poi l'antico sogno dell'uomo di volare.

Raiuno, ore 20.40 / Michele Placido in giuria

Ci sarà anche Michele Placido, in qualità di presidente della giuria, a esprimere il suo giudizio sulle esibizioni dei vip alle prese con la pista da ballo «Ballando con le stelle», lo show condotto da Milly Carlucci in diretta dall'Auditorium Rai del Foro Italico di Roma.

Raitre, ore 20.10 / Bersani da Fazio

Il cantautore Samuele Bersani, premio Tenco nel 2004, e Carlo Verdine saranno gli ospiti di «Che tempo che fa». Nel programma condotto da Fabio Fazio gli interventi comici di Antonio Cornacchione e le previsioni meteo di Luca Lombroso.

Tele4, ore 20.10 / Carburante antisog a Trieste

Il «Tg-Sb» di Augusto Re David intervista Renzo Rosci, che parla della ricerca in corso all'Università di Trieste e al Sincrotrone per produrre idrogeno purissimo come carburante antisog per automobili di tutti i tipi.

RAIUNO

- 6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
- 6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
- 7.00 CARTOONVILLE
- 9.05 APRIRAI
- 9.15 DIGIULIO IN FACCIA
- 9.30 RITORNO AL PRESENTE. Con Carlo Conti.
- 9.45 GIORNI D'EUROPA
- 10.05 SETTEGGIORNI PARLAMENTO
- 10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.40 CHE TEMPO FA
- 10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grignani.
- 13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
- 13.30 TG1
- 14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscati.
- 14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bernamini.
- 15.05 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
- 15.30 IL CODICE SANREMO
- 15.55 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurata.
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
- 17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
- 18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
- 20.00 TG1
- 20.30 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 BALLANDO CON LE STELLE. Con Milly Carlucci.
- 23.50 TG1
- 24.00 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
- 1.00 TG1 NOTTE
- 2.20 CHE TEMPO FA
- 2.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 2.30 CINQUANT'ANNI
- 3.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 3.05 IL MARESCIALLO ROCCA. Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.
- 4.45 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscati.
- 5.10 HOMO RIDENS
- 5.45 EUREKA

RAIDUE

- 6.00 L'OPINIONE DI...
- 6.05 SCANZONATISSIMA
- 6.15 ANIMA LIETE NOTIZIE
- 6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazziti.
- 6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
- 7.00 TG2 MATTINA
- 8.00 TG2 MATTINA
- 9.00 TG2 MATTINA
- 9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.00 TG2 MATTINA
- 10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
- 10.55 TSP REGIONI
- 11.25 EUROZONE
- 11.35 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 DRIBBLING
- 14.00 CD LIVE
- 15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
- 17.00 SERENO VARIABILE
- 17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Con Stefano Sestini.
- 18.30 TG2
- 18.35 PIAZZA C'È VOYAGER! SCIENZE
- 19.15 THE DISTRICT. Con «Sotto accusa»
- 20.00 BRACCIO DI FERRO
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
- 20.30 TG2
- 21.00 TROPPO BELLA PER JOSH. Con Peter Svatek.
- 22.40 RAI SPORT SABATO SPRINT
- 23.50 TG2 DOSSIER - LE STORIE
- 0.35 TG2
- 0.50 RAIDUE PALCO SCENICO
- 2.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.50 IL CAFFÈ (R)
- 3.55 CERCANDO CERCANDO
- 4.15 NET.TUNO - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
- 5.00 PROFESSIONE DEL TEMPO LIBERO
- 5.45 RAINNEWS 24

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 LOGGIONE
- 9.01 THE GOLDEN BOWL. Film (drammatico '00). Di James Ivory. Con Kate Beckinsale e Nick Nolte e Uma Thurman.
- 11.52 IL PIATTOFORTE. Con Iva Zanicchi.
- 13.00 TG5
- 13.40 BELL' DENTRO. Con Maria De Filippi.
- 16.00 AMICI LIBRI
- 16.35 CORTO 5
- 16.55 MISS MATCH - LA DEA DELL'AMORE. Con Enzo Lucchetti e Ezio Greggio.
- 17.55 CELEBRITÀ. Con Silvana Giacobini.
- 18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Lucchetti e Ezio Greggio.
- 21.00 TELE - FAIDATE. Con Leo Gullotta e Pippo Franco.
- 23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
- 0.20 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Con Donnie Wahlberg.
- 1.20 TG5 NOTTE
- 1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Lucchetti e Ezio Greggio.
- 2.21 I RAGAZZI DEL MARAIS. Film (commedia '99). Di Jean Becker. Con Jacques Villeret e Michel Serrault.
- 5.00 SHOPPING BY NIGHT
- 5.30 TG5 (R)

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 LOGGIONE
- 9.01 THE GOLDEN BOWL. Film (drammatico '00). Di James Ivory. Con Kate Beckinsale e Nick Nolte e Uma Thurman.
- 11.52 IL PIATTOFORTE. Con Iva Zanicchi.
- 13.00 TG5
- 13.40 BELL' DENTRO. Con Maria De Filippi.
- 16.00 AMICI LIBRI
- 16.35 CORTO 5
- 16.55 MISS MATCH - LA DEA DELL'AMORE. Con Enzo Lucchetti e Ezio Greggio.
- 17.55 CELEBRITÀ. Con Silvana Giacobini.
- 18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Lucchetti e Ezio Greggio.
- 21.00 TELE - FAIDATE. Con Leo Gullotta e Pippo Franco.
- 23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
- 0.20 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Con Donnie Wahlberg.
- 1.20 TG5 NOTTE
- 1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Lucchetti e Ezio Greggio.
- 2.21 I RAGAZZI DEL MARAIS. Film (commedia '99). Di Jean Becker. Con Jacques Villeret e Michel Serrault.
- 5.00 SHOPPING BY NIGHT
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
- 6.20 CASA KEATON. Con Piero Vigorelli.
- 7.02 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
- 7.30 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
- 7.50 CASPER: L'ape fantasma - L'infuocata
- 8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
- 8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
- 9.05 PI - EFK STRAVAGANZA
- 9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
- 9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
- 9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
- 10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
- 10.40 MOBILE SUIT GUNDAIM
- 11.15 POWER RANGERS
- 11.30 NINJA
- 11.45 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.30 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valentini.
- 13.35 TOP OF THE POPS
- 14.40 MAI DIRE NINJA. Film (commedia '97). Di Dennis Dugan. Con Chris Farley e Nicolette Sheridan.
- 16.30 GREMLINS. Film (fantastico '84). Di Joe Dante. Con Phoebe Cates e Zach Galligan.
- 18.25 3 MINUT CON MEDIA SHOPPING
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
- 19.55 WRESTLING SMACKDOWN
- 21.05 L'INCANTESIMO DEL LAGO 3. Film (animazione '98). Di Richard Donner.
- 22.35 GUIDA AL CAMPIONATO 0.15 MEDIASHOPPING
- 0.20 RTV - CLIP
- 0.25 STUDIO SPORT
- 1.50 SHOPPING BY NIGHT
- 1.51 BONANNO II. Film tv (poliziesco '99). Di Michel Poulette. Con Bruce Campbell e Edward James Olmos.
- 4.50 I TALLANI
- 5.40 TALK RADIO
- 5.45 STUDIO SPORT

RETE 4

- 6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm
- 6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 7.30 MAC GYVER. Telefilm. «Tocco leggero»
- 8.30 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madini e Pierre Mondy.
- 10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 16.00 ALTA SOCIETÀ
- 17.00 DONNAVENTURA
- 18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelsio.
- 18.55 TG4
- 19.35 IERI E OGGI IN TV
- 20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «Miss Ranger». Con Chuck Norris.
- 21.00 CRIMINAL INTENT. Telefilm. «Arde intrepido - Gemelli»
- 23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
- 23.05 PARLAMENTO IN
- 23.35 SOLDI NOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
- 0.05 SOTTO MASSIMA PROTEZIONE. Film tv (thriller '99). Di David Winning. Con P. Duffy e Pam Dawber.
- 1.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 2.10 IERI E OGGI IN TV
- 3.20 MEDIASHOPPING
- 4.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 4.50 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm
- 5.30 IERI E OGGI IN TV



LA7

- 6.00 TG LA7
- 7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pannocci e A. Piroso.
- 9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
- 9.35 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm.
- 10.00 QUESTI PAZZI AGENTI SEGRETI. Film (commedia '66). Di Norman Abbott. Con Martin Allen e Steve Rocco.
- 12.00 ON THE ROAD
- 12.30 TG LA7
- 13.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Con Stefano Sestini.
- 14.00 L'ISPIETTORE TIBBS - IL GIUDICE WALKER. Film tv (poliziesco '94). Di Reza Badily. Con Carl Weathers e Carol O'Connor.
- 15.50 SPECIALE TG LA7
- 17.00 IL PIRATA DELL'ARIA. Film (thriller '72). Di John Guillermin. Con Charlton Heston e James Brolin.
- 19.00 N.Y.P.D. BLUE. Telefilm.
- 20.00 TG LA7
- 20.30 SPORT 7
- 21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
- 23.30 PIANETA 7. Con Rula Jebreal.
- 0.30 TG LA7
- 1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
- 2.05 ONCE A THIEF. Film (azione '90). Di John Woo. Con Cherie Chung e Leslie Cheung.
- 4.10 CNN - NEWS

MTV

- 6.00 NEWS
- 7.00 WAKE UP
- 10.00 PURE MORNING
- 11.55 FLASH NEWS
- 12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
- 14.00 INUYASHA
- 15.00 WOLF'S RAIN
- 15.00 MTV PLAYGROUND
- 16.55 FLASH NEWS
- 17.00 MTV ADVANCE WARNING
- 17.30 FAST FORWARD
- 18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
- 18.55 FLASH NEWS
- 19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
- 20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
- 20.25 FLASH NEWS
- 20.30 PIMP MY RIDE
- 21.00 ABSOLUTELY '90'S. Con Giorgia Surina.
- 22.35 LOVELINE. Con Camilla Raznovich.
- 23.30 MTV SPECIAL
- 23.55 FLASH NEWS
- 2.00 BRAND NEW
- 2.10 MTV PARTY ZONE
- 3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

- 7.00 DUETS
- 7.25 FILM. GANGSTERS (02) di Oliver Marchal con Anne Parillaud e Richard Anconina
- 8.55 SPECIALE OSCARMANIA
- 9.20 FILM. LA GRANDE SEDUZIONE (03) di Jean - Francois Poullot con Bruno Blanchet e David Boutin
- 11.10 SPECIALE OSCARMANIA
- 11.40 FILM. BUONGIORNO, NOTTE (03) di Marco Bellocchio con Luigi Lo Cascio e Maya Sansa
- 13.30 FILM. AMORE SENZA CONFINI - BEYOND BORDERS (03) di Maryn Campbell con Angelina Jolie e Clive Owen
- 15.35 SKY CINE NEWS
- 16.05 FILM. ALIEN HUNTER - CACCIA TORRE DI ALIENI (03) di R. Krauss con James Spader e John Lynch
- 17.40 FILM. LA MIA VITA A STELLE E STRISCIA (03) di Massimo Ceccherini con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt
- 19.25 FILM. LOONEY TUNES BACK IN ACTION (03) di Joe Dante con Brendan Fraser e Jenna Elfman

SKY SPORT

- 6.45 Serie B 2004/2005: Catania-Torino
- 8.30 French Ligue 2004/2005: Monaco-Lione
- 10.15 Serie B 2004/2005: Modena-Pescara
- 12.00 Derby per sempre
- 13.00 Premier League Preview Show
- 13.30 FA Cup: Arsenal-Sheffield Utd.
- 15.30 Sky Calcio Show
- 16.00 FA Cup: Bolton-Fulham
- 18.00 Lo sciagurato Egidio
- 19.00 Sport Time
- 19.15 Sky Calcio Preparita
- 20.25 Serie A 2004/2005: Milan-Cagliari
- 22.30 Sky Calcio Postpartita
- 23.15 10
- 0.15 Sport Time
- 0.30 Serie A 2004/2005: Messina-Juventus
- 2.15 10
- 3.15 Liga 2004/2005: Real Madrid-Atletico Bilbao
- 5.00 Lo sciagurato Egidio

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 6.00 TG ITALIA9
- 6.15 ANTONELLA Telenovela
- 6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 8.10 PRIMA MATTINA
- 9.30 ANTONELLA Telenovela
- 10.00 DANCING DAYS Telenovela
- 10.50 BASKET. La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
- 12.10 SPECIALE ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE
- 13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.05 A CASA DELL'AUTORE
- 14.30 TONY E IL PROFESSORE. Telefilm
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.30 FOX KIDS
- 17.50 ANTONELLISSIMA
- 19.25 IL METEO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
- 20.10 TG5
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 LIBERAMENTE
- 21.15 IL VOLO DI FANCY - FLIGHT OF FANCY. Film (drammatico '00)
- 22.45 IL ROSSETTI
- 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.30 L'INCHIESTA
- 23.45 ITALIA MAGICA
- 0.10 LE SINFONIE DI MOZART
- 1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORD (R)
- 9.00 SHOPPING
- 11.45 MUSICALE
- 12.45 AS NOTIZIE FLASH
- 13.00 ORE 13
- 13.50 TG FLASH
- 14.00 MUSICALE
- 14.15 SHOPPING
- 18.30 GIOVAGANDO IN TRENTINO
- 19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTI
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.45 AGGUATO CON DORIS. Film (commedia)
- 22.45 SPECIALE ISTRIA
- 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 24.00 PENTHOUSE
- 9.00 IL PENSIERO
- 10.00 TELEVENTITA
- 11.00 CARTONI ANIMATI
- 11.30 TELEVENTITA
- 12.30 L'ALTRO CALCIO DELLE PROVINCE DI UDINE E GORIZIA
- 13.35 DI VINO IN VINO
- 14.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORD
- 21.05 STORIE DI PALAZZO
- 22.10 ACIDITA IN PILLOLE...
- 22.25 TELEGIORNALE DEL NORD
- 24.00 EROTICO
- 1.00 TELEGIORNALE DEL NORD
- 2.00 ENJOY TV
- 2.30 SPETTACOLO DI ARTE VIRA

CAPODISTRIA

- 15.10 MEDITERRANEO
- 15.40 DOCUMENTARIO
- 16.10 TOTTUOGGI ATTUALITÀ
- 16.40 SPEZZIONI D'ARCHIVIO
- 17.30 MAPPAMONDO
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 18.45 PRIMA PAGESA KRONIKA
- 19.00 TOTTUOGGI - EDIZIONE
- 19.30 DOMANI E DOMENICA
- 19.40 DOCUMENTARIO
- 20.05 ECO
- 20.35 Q - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
- 21.20 ETHNOLOGIA
- 22.00 TOTTUOGGI - II EDIZIONE
- 22.15 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
- 22.40 SALTO CON GLI SCI: Campionati Mondiali
- 23.55 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.00 THE CLUB SHOW. Con Luca Abrescia.
- 15.03 ALL MUSIC CHART
- 15.57 TG7
- 17.00 MONO
- 18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
- 18.57 TG7
- 19.02 INBOX
- 20.00 RAPTURE (R)
- 21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
- 22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
- 23.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
- 24.00 ALL MODA (R)
- 1.00 NIGHT SHIFT

RETE A

- 14.00 THE CLUB SHOW. Con Luca Abrescia.
- 15.03 ALL MUSIC CHART
- 15.57 TG7
- 17.00 MONO
- 18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
- 18.57 TG7
- 19.02 INBOX
- 20.00 RAPTURE (R)
- 21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
- 22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
- 23.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
- 24.00 ALL MODA (R)
- 1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

- 6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.45 SPORT SERA
- 7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.40 SPORT SERA
- 8.00 CARLO E GIORGIO SCIO
- 8.30 CONSCIOMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
- 12.30 AGRISAPORI
- 13.00 SANFORD & SON Telefilm
- 13.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
- 14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 14.45 SANFORD & SON Telefilm
- 19.15 ATLANTIDE
- 19.30 TNE GIORNALE
- 20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.25 PILLOLE
- 6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 1.15 RUGBY (R): Magazine
- 1.30 SPORT IN... (R)

TELENORDEST

- 6.00 COMING SOON
- 6.15 PADOVA GIORNALE
- 6.30 ROVIGO GIORNALE
- 6.45 TNE GIORNALE
- 7.15 OKAY MOTORI
- 7.45 COMING SOON
- 8.00 TNE CONSIGLIA
- 12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
- 12.30 SANFORD & SON Telefilm
- 13.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
- 14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 14.45 SANFORD & SON Telefilm
- 19.15 ATLANTIDE
- 19.30 TNE GIORNALE
- 20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.25 PILLOLE



RETE AZZURRA

- 7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 7.30 BIMBOONE
- 8.30 TV7 UP NEWS
- 9.20 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40)
- 12.00 CUCINAONE
- 12.00 INTERRUPT
- 13.30 IL LOTTO E SERVITO
- 14.00 EVIDENCE MODA
- 14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 15.30 HAPPY END Telenovela
- 17.30 BIMBOONE
- 19.00 SPORT WINNER
- 20.00 DICI CIAO
- 20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 21.30 HO SCHERZATO CON TUA MOGLIE. Film (commedia '62)
- 23.30 TV7 UP NEWS

TELECHIARA

- 7.00 SETTE GIORNI
- 7.30 S. ROSARIO
- 12.00 REGINA COELI
- 12.15 VERDE A NORDEST
- 13.30 S. ROSARIO
- 14.00 NOVASTADIO
- 18.15 91MO MINUTO
- 19.30 NOVASTADIO SERA



versazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica

L'ISOLA DI PANUCCI

Cristian Panucci è l'ultimo dei vip del calcio mondiale ad aver acquistato un appartamento sull'isola artificiale di Nakheel, negli Emirati Arabi Uniti. L'abitazione del calciatore italiano dispone di tre camere da letto. Il difensore della Roma sarà vicino di casa dei colleghi inglesi Beckham e Owen già proprietari di ville nello stesso complesso residenziale.

OGGI IN TV

11.30 Sky Sport 2: Boxe KO TV Classic
12.25 Capodistria: Campionati Mondiali di Sci Nordico
13.30 Sky Sport 1: FA Cup Arsenal-Sheffield

Utd.
15.50 Rai Tre: Rai Sport Palavolo femminile, Palavolo maschile, Sci Nordico
16.00 Sky Sport 1: FA Cup Bolton-Fulham

18.10 Rai Tre: Rai Sport Garmisch - Coppa del mondo di sci alpino: discesa libera maschile sintesi, Are - Coppa del mondo di sci alpino: Super gigante femminile sintesi

20.25 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Milan-Cagliari
20.30 Sky Sport 2: Basket Coppa Italia Semifinali

DJORKAEFF NEGLI USA

Youri Djorkaeff, ex nazionale francese che in Italia ha indossato la maglia dell'Inter, chiuderà la sua carriera calcistica negli Usa. Lo ha annunciato lo stesso giocatore, 37 anni, che ha firmato un contratto con i Metro Stars di New York. L'inizio del campionato è previsto per il 2 aprile. Durata dell'accordo ed entità economica non sono state comunicate.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

SPORT

25.A GIORNATA Oggi tre anticipi di campionato in vista dei confronti di Champions League

Pirlo e Del Piero di sicuro in campo

Ancelotti ritrova il regista e Capello si affida al capitano fin dall'inizio

ALLA PROVA

Domani Siena-Fiorentina
Zoff impegnato nel derby toscano: dovrà mettere calma col suo carisma

Siamo alla 25.a, ma è già aria di Champions League: tre anticipi e prove di turnover in vista dei grandi impegni europei di Juve, Milan, Inter. Andiamo a caccia, come al solito, di possibili protagonisti.

Camoranesi. Meno favori alla Juve quest'anno? Lo avevamo detto troppo presto. Nella giornata nera degli arbitri, annullato all'Udinese un gol regolare dell'ex-triestino Fava. Merito però applausi l'ottimo momento di Camoranesi: in campo anche a Messina, perché Capello il turn-over non lo ama.

Brocchi. Ancelotti invece cambia volentieri: non gli si può dar torto, vista la rosa che ha e gli impegni che lo aspettano dopo Cagliari (Manchester e Inter). Spazio quindi a Brocchi, che fra tanti campioni (anche perché il nome non lo aiuta) trova posto di rado.

Mihajlovic. Vecchio pallino di Mancini, a inizio stagione sembrava un pensionato: ora ha affondato la Roma con due delle sue micidiali punizioni cariche di effetto (forse con qualche complicità del portiere Pelizzoli). Lo rivedremo a Udinese, in palio il 3° posto.

Zoff. Siena-Fiorentina è derby toscano - ahimè - di bassa classifica; si temono molte tensioni. A Super-Di-ve, e al suo carisma il compito di mettere calma.

Montella. Mentre Totti e Cassano appaiono spesso inquieti, l'aeroplanino promette fedeltà alla Roma. Merito simpatia e rispetto anche per questo, e non solo perché guida alla grande la classifica dei cannonieri. Segnerà anche al Livorno di Donadoni?

Amelia. Donadoni, fra l'altro, ha ridato fiducia a questo portiere 22enne che viene proprio dal vivaio romanista, e che dopo un incerto avvio di torneo si presenta sereno al "gran ritorno" all'Olimpico.

Leccese. Ti domandi se il Lecce non ha fatto una scocchezza a cedere Bojano. Poi scopri che si è tenuto un certo Vucinic, che ha fatto lo stesso numero di gol (10) di Ibrahimovic, Vieri, Cristiano Lucarelli. La squadra di Zeman, tranquilla a centro classifica, va a Palermo, e potrebbe essere una bella partita.

Tribocchi. Romano di Fiumicino, tifoso romanista, 27 anni, testa pelata e fiaccaccio da contravanti di quartiere, alla sua prima stagione in A si è messo a fare gol con il Chievo. C'è la Lazio: aria di derby?

Lauren. Un'interminabile assenza (una delle tante sfortune della stagione del Lazio), ma ora l'«esterrefatto» torna in campo. Aiutate a cambiare aria?

Casasini. Esonerato De il Brescia rilancia un allenatore che aveva lavorato bene a Lecce e, inizialmente, a Firenze, ma poi aveva dovuto lasciare l'inquietante panchina toscana. Dopo un buon esordio contro il Cagliari, a Parma è spargio-salvezza.

Sergio Rinaldi Tufi



Pirlo dirigerà il Milan contro il Cagliari nell'anticipo.

IL PERSONAGGIO

Una breve cerimonia funebre e poi la cremazione secondo i suoi voleri espressi alla famiglia

Sivori sepolto a San Nicolas, la sua città

I ricordi personali di Cudicini: «Il più grande nei suoi anni, ti annichiliva»

Il dribbling innanzi tutto, tanto per divertirsi col pallone

La salma di Omar Enrique Sivori si è sbrigativamente acciampata dal mondo, per volere dell'indimenticabile fuoriclasse di San Nicolas. Sivori non volle mai vivere sugli allori e l'ultimo atto è conseguito al carattere dell'uomo. L'Argentina non è riuscita a innamorarla del Cabezon perché il re del tunnel, uno dei più fantasiosi giocatori di calcio prodotti dal genere umano, ha avuto i suoi trionfi e i suoi guadagni in Italia. Allora, un argentino che emigrava, non era ben visto in patria e Sivori - assieme ai due compagni della faccia sporca, Humberto Maschio e Antonio Valentin Angelillo (che splendidi campioni!) - aveva deciso di trasferirsi alla Juventus, la squadra amata dal suo allenatore nel River Plate, Renato Cesarini. Cesarini gli raccontava tutto di Felicino Borel, di Mumo Orsi. E Sivori si innamorò dei colori bianconeri abbandonando il River Plate e la nazionale bianco-azzurra. Era il 1957 e con lui se ne andarono anche gli altri due Angeles de la cara sucia. Maschio al Bologna e Angelillo all'Atalanta.

I tre erano stati protagonisti di una Copa America

esaltante, poco più che ventenni. Maschio in Italia non lasciò gran taccia di sé, Angelillo fece intravedere l'immensa classe, l'eleganza nel fare gol che solo Van Basten avvicina. Sivori (non si lasciò prendere da romantiche storie d'amore perché era un carattere macho, uno che voleva stravincente) invece scalò subito le vette della popolarità e del rendimento: «Qualche volta al sabato andavo al night ma il giorno dopo facevo gol; chi era stato a dormire non riusciva neanche a evitare i miei dribbling».

Da ricordare che Sivori, calzoncini abbassati per irridere gli altri e per dimostrare di non aver paura dei colpi, capiva prima di tutti dove sarebbe arrivato il pallone e cosa era meglio fare. Se gli avversari erano già schierati, allora pretendeva la palla partiva con i suoi dribbling:

una finta e un tunnel, con quel sinistro che solo Maradona ha eguagliato in maestria. Ricordiamo un derby della Mole con Ferrini che si avventava contro Sivori: l'argentino si difendeva a calci dalla vendetta del capitano granata, il quale

doveva ripagarsi dagli irridenti dribbling del bianconero. Sivori calci ne prendeva e ne dava, fu squalificato per 33 giornate in 12 campionati. Ma segnò anche 170 gol in bianconero e vinse tre scudetti accanto a John Charles con la guida di Boniperti, Nicolò e Stacchini o Menichelli sulle bande. Tanto correva Emoli e Garzanti tamponamento.

Ma quando c'era di proporre gioco: palla a Sivori.

Finì al Napoli, pur piacendo agli Agnelli che lo volevano veder palleggiare durante gli allenamenti. Era nel cuore dei padroni della Juve ma la società non pote-

va permettersi che un anarchico minasse la gerarchia. Heriberto Herrera esigeva corsa e ginnastica e Sivori non voleva allenarsi secondo gli ordini dell'allenatore paraguayano. «Se non corre Emoli, cosa ci sta a fare in campo?»

Fu ceduto al Napoli e formò con Altafini una delle coppie più splendide del calcio italiano (anche in nazionale fecero alcune apparizioni ma senza grossa fortuna) fino a che una lunga squalifica non nausò el cabezon a tal punto da fargli lasciare il calcio italiano a metà campionato.

La carriera di allenatore non lo entusiasmò, meglio fare l'osservatore per conto della Juve standosene nella sua hacienda di San Nicolas, battezzata coi colori bianconeri e con nome di Juventus, il club che lo rese ricco. E non importava nulla se in Argentina non lo ammiravano: lui la sua vita col calcio l'aveva donata al club bianconero e pazienza se i trionfi internazionali non erano arrivati. Era sempre il re del tunnel. Peccato solo per quel brasiliano, un certo Pelé, che - bisognava riconoscerlo - era un po' meglio del cabezon.

Bruno Lubis

L'Udinese rattoppata contro un'Inter in salute

UDINE Classifica alla mano è il primo spareggio per la Champions League. Mancini, però, non ha smesso di pensare in grande: «Dobbiamo cercare di vincere sempre per provare a innervosire chi ci sta davanti». Nei pensieri dell'Inter c'è ancora lo scontro, anche se per ora Juve e Milan sono troppo lontane. L'Udinese fa paura, anche se la sfida con l'Inter non nasce sotto buoni auspici: Muntari è squalificato, Iaquineta, Pinzi e Kroldrup bloccati dall'influenza. Per Spalletti le scelte sono obbligate: Bertotto, Sensi e Felipe davanti a De Sanctis, Zenoni, Pazienza, Pizarro e Jankulovski a centrocampo, Di Michele, Di Natale e Fava in attacco, sperando che la partita non imponga troppi cambi, visto che la panchina è ridotta ai minimi termini.

Decisamente migliore la situazione di Mancini, che deve rinunciare soltanto a Martins, fermato da una colica. Quasi sicura l'esclusione di Cordoba, che dovrebbe andare in panchina per evitare squalifiche

in vista del derby di domenica prossima. Improbabili altre concessioni al turn-over, nonostante incombono gli ottavi di Champions contro il Porto.

Se all'inizio della settimana Giampaolo Pozzo aveva invocato la vittoria del sorpasso, la fortuna non sembra incoraggiare le sue ambizioni di infliggere all'Inter la prima sconfitta in campionato. E sebbene in chiave Champions League un pari a Udine non sarebbe da buttare, Mancini vuole i 3 punti per dare un segnale a Juve e Milan. Se davvero l'Inter è cambiata, questo è il momento di dimostrarlo. Magari rispolverando il miglior Adriano.

Moratti, per festeggiare davvero il suo decimo anniversario alla guida dell'Inter, aspetta i botti del suo fuoriclasse. Sull'altro fronte Sensi fa gli scongiuri: «Hanno l'attacco migliore del campionato, ma noi cercheremo di vincere. Sarà fondamentale mantenere corti, per impedire a Vieri e Adriano di partire in profondità».

Riccardo De Toma

Serie A: la 25ª giornata

Partite	Arbitri	LA CLASSIFICA
OGGI		Juventus 53
ore 18.00: Messina-Juventus	Farina	Milan 51
ore 20.30: Milan-Cagliari	Tombolini	Inter 42
ore 20.30: Udinese-Inter	Paparesta	Udinese 40
DOMANI		Sampdoria 38
ore 15.00: Atalanta-Bologna	Palanca	Palermo 36
		Roma 35
		Cagliari 33
		Bologna 32
		Lecce 32
		Reggina 32
		Livorno 30
		Messina 28
		Chievo 28
		Lazio 27
		Fiorentina 26
		Brescia 23
		Parma 23
		Siena 22
		Atalanta 14



ANSA-CENTIMETRI

strana, quella che ha colpito il bomber francese e che gli ha consentito prima di allenarsi nel freddo intenso e poi di uscire dal campo,

al termine della seduta, insieme a Camoranesi, coperto solo da un giubbotto leggero. Sta di fatto, però, che Trezeguet a Messina non ci sarà. Stesso discorso vale per Nedved, che starà a Torino ad allenarsi per tentare un quanto mai improbabile recupero per Madrid.

In questo contesto, sono previste mosse tattiche diverse, come lo stesso Capello avverte, limitandosi a dire: «Ho qualche idea, vedrò se posso sperimentarla». La prima è schierare il tridente con Zalayeta, visto il buon successo di domenica scorsa con l'Udinese. L'alternativa è l'altro uruguayo, Olivera, schierato punta esterna. In tal caso verrebbe confermata la difesa a tre, con Zebina da una parte e Zambrotta dall'altra in veste di laterali, ma Capello è indeciso perché non è che i due abbiano brillato con l'Udinese. E poi, si deve pensare anche al Messina, «una squadra molto forte in contropiede e su punizione, con buone individualità e molto autorevole in casa».



La corsa ondeggiante col pallone di Omar Sivori.

«Omar non si limitava a farti gol, non gli bastava segnare: lui voleva proprio buggerarti, ti voleva ferire. Per noi portieri il pericolo era che ti mettesse con il sedere per terra, a forza di finte e contro finte. Per un portiere Sivori era un rischio: quello del ridicolo».

Fabio Cudicini, il Ragno nero, ha incontrato decine di volte Sivori in campo e ne parla con grande affetto.

«L'indole era quella, l'anima di Omar era così, io non mi ci arrabbiai mai, ma la verità è che lui in campo era un tipetto maligno, cattivello. In velocità ti saltava con quei passetti piccoli, ti scartava col sinistro, se avesse potuto sarebbe entrato con la palla in rete. Davvero un grande giocatore, davvero unico. Molte volte, nel vederli le gambe segnate, perché era chiaro che di botte ne prendeva tante, e i calzoncini sempre abbassati, mi chiedevo se non fosse un po' autolesionista. Il fatto è che lui, io dico sportivamente, era un giocatore che aveva il gusto di giocare, quasi per se stesso, e in questo era un egoista vero. Ecco perché per un portiere Sivori era un incubo, un pericolo».



CALCIO SERIE B Con cinque assenti sicuri e qualche incerto Tesser va a Treviso con rinforzi baby

Triestina formato Primavera

Baù e Bruni ancora in forse, recuperano invece Godeas e Rigoni

Il centro della città veneta chiuso per smog fino alle 14

TRIESTE Sono 149 i chilometri che separano Trieste da Treviso, prossima tappa degli alabardati. Una bella gita fuori porta che rischia, al momento, (non si escludono contordini dell'ultimo momento) di essere rovinata dal blocco domenicale delle auto. Il Comune della Marca ha infatti stabilito, nell'ambito delle domeniche ecologiche per la prevenzione dell'inquinamento, che le vetture non potranno circolare nell'area off limits del centro dalle 9 alle 14.

Triestino avvisato, mezzo salvato. Saranno infatti molti coloro che andranno a Treviso con mezzi propri: costo dell'autostrada euro 5,5 con uscita a Quarto d'Altino e proseguimento in strada provinciale. Per chi invece sceglierà il treno, tre le partenze consigliate: 8.47, 8.54 e 11.06; tempo di percorrenza due ore e venti. Arrivati a Treviso, per raggiungere lo stadio che dista tre chilometri, si consiglia di prendere l'autobus 7. Si preannuncia un piccolo esodo, con i tifosi che opereranno per la classica e più riposante trasferta in pulmann. Il Centro coordinamento Triestina club ha allestito due corriere. Il ritrovo è fissato in via dei Macelli alle ore 10.45 e la partenza avverrà alle 11. «Saremo circa 100 tifosi - ha spiegato il consigliere

del Centro, addetto alle trasferte, Mario Susa - e partiremo come sempre muniti di bandiere e buone speranze. A Portogruaro effettueremo la sosta obbligatoria, quindi ci dirigeremo allo stadio le 20.30. Ora è un momento delicato in cui bisogna star vicino ai ragazzi - prosegue il signor Susa - per raggiungere la salvezza al primo possibile. Bastano due risultati di fila positivi per trovarsi già in posizioni più sicure. Ricordiamo agli interessati che sono ancora disponibili 20 posti sul secondo pulmann».

Per agevolare il flusso della tifoseria, il Centro ha stabilito di contribuire finanziariamente alla trasferta rendendo il costo accessibile a tutti: 8 euro per i soci della Triestina club, 10 per i non soci. Il biglietto per il settore unico di curva è stato fissato in euro 14,50 (comprensivo di un euro di diritti di prevendita). Non si potrà entrare nel settore riservato ai triestini senza aver preventivamente acquistato il biglietto a Trieste, gli sportelli trevigiani saranno chiusi. La capienza dello stadio è di 9.435 posti e il Triestino Calcio ha dato alla Triestina 800 biglietti. Fino a ieri ne erano stati venduti circa 200. La prevendita prosegue anche oggi al Ticket Point di corso Italia.

Silvia Domanini

TRIESTE Per fortuna che il campionato Primavera gode di un turno di riposo, così qualche virgulto potrebbe essere chiamato oggi in extremis nella vicina Treviso a rinforzare la schiera alabardata. Una rosa che conta solo diciassette petali e che rischia di perderne qualcuno altro per strada. Treviso - Triestina si annuncia come il derby dell'emergenza, per entrambe le contendenti in campo falciate da mali di stagione e infortuni che non smettono di rovinare piani.

GLI ASSENTI. Non sono partiti verso la Marca Parola (solito problema la polipaccione), Macellari (tendinite), Tarantino (costretto ancora nel suo letto milanese dall'influenza), Tulli (rientrato ieri a Trieste dove ha ripreso la preparazione) e lo squalificato Munari. Cinque pedine sufficienti a non completare panchina e titolare della partita di domani. Ne servono infatti diciotto.

GLI INCERTI. Eder Baù ieri ha ripreso a correre sull'erba del Rocco ma lo straripamento ad un'ingenuità lo perseguita già da una settimana. La sua presenza è in forse.

Nello stesso allenamento citato sopra attimi di smarrimento generale anche per le condizioni di Emanuele Bruni, uscito

dal campo con una frase («mister, mi sa che mi sono rotto») non delle più rassicuranti, sminuita poi dalla visita del dottor Bergagna che ha minimizzato il tutto stilando la prognosi di una semplice contrattura. Rimane comunque sospesa la sua

con la Primavera. Le incognite, comunque, rimangono tante.

IL MODULO. «Dipenderà da chi potrà giocare», ha assicurato Attilio Tesser, speranzoso comunque di potere schierare lo stesso «albero di natale» che ha portato in do-

ragazzo di Stoccarda allora sarebbe pronto Gianfranco Nardi. «Sarà importante bloccare sul nascere le fonti del gioco trevigiane Parravicini e Gallo», ha riassunto Tesser il match di domani. Per questo servono due uomini subito in pressing e dietro a loro un centrocampista che non potrà prescindere da Lai, Briano e Principali. Anche quest'ultimo per la verità acciaccato e con il suo cambio naturale Galloppa appena rientrato dalla trasferta dell'Under 20 in Germania. Davanti al confermato Pinzan gli stessi quattro degli ultimi due incontri con Empoli e Arezzo, sempreché il possibile forfait di Bruni non costringa l'inserimento del centrale Espinosa con conseguente spostamento di Pianu a destra e di Minieri sulla fascia mancina. Il tutto resta comunque un rebus la cui soluzione sarà svelata solo nella rifinitura di stamane. Ed a proposito di difensori...

IL VOLTO NUOVO. Per una settimana continuerà ad allenarsi con la Triestina Paolo Tricoli, ventiduenne difensore di Lugo di Romagna che appartiene alla scuderia di Giorgio Zamuner.

«Ne riparleremo a giugno», ha avvisato il diesse Seeber, ma si sa che nel calcio attuale per svincolarsi da una società è sufficiente un amen.

Alessandro Ravalico

Serie B: la 27ª giornata

LA CLASSIFICA

Genoa	49
Empoli	45
Verona	44
Perugia	44
Torino	44
Treviso	42
Ascoli	41
Cesena	37
Piacenza	36
Vicenza	35
Catania	35
AlbinoLeffe	34
Ternana	34
Modena	32
Pescara	32
Arezzo	31
Bari	31
Triestina	30
Salernitana	28
Crotone	23
Catanzaro	21
Venezia	20

Partite * Arbitri

IERI

Modena-Pescara 0-0

DOMANI

Arezzo-Ternana Castellani

Ascoli-Catania Carlucci

Bari-Verona Rizzoli

Catanzaro-AlbinoLeffe Cassara

Cesena-Venezia Dattilo

Empoli-Piacenza Preschern

Torino-Crotone Cruciani

Treviso-Triestina Stefanini

Vicenza-Genoa (20.45) Rosetti

LUNEDI

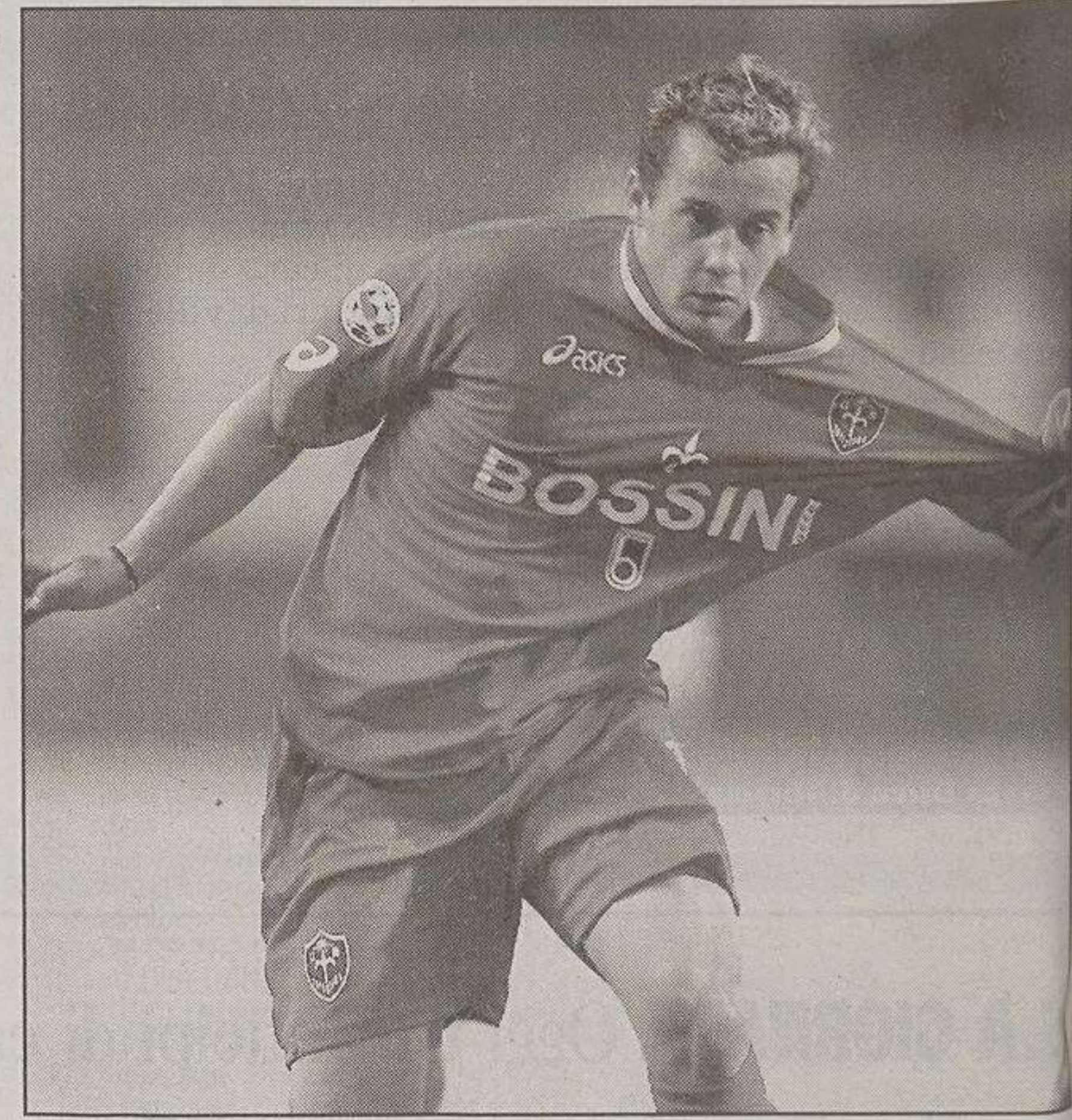
Perugia-Salernitana Mazzoleni

Bari 1 punto di penalizzazione
 Modena 4 punti di penalizzazione
 Crotone 3 punti di penalizzazione

NISA-CENTIMETRI

presenza al Tenna. Sicuramente in campo invece Denis Godeas (lariete di Medea ieri ha disputato l'intera partita) e Marco Rigoni, tenuto a riposo precauzionale causa una botta rimediata ad un ginocchio nell'amichevole

no punti e spettacolo contro l'Arezzo. Un abete che avrà come cima Denis Godeas (Moscardelli non ha ancora la necessaria condizione), sostenuto da due mezza punte che il mister di Montebelluna spera possano essere ancora Rigoni e Baù. Mancasse il



Eder Baù, ancora in forse per la partita di domani.

ALLENATORI

Brusadin subentra a Palotta

TRIESTE Cambio al vertice regionale dell'Associazione italiana allenatori calcio. Il triestino Virgilio Palotta ha lasciato la poltrona al pordenonese Mauro Brusadin che per la terza volta prende in mano il gruppo. Non è stata una cosa molto lineare quest'avvicendamento in nome della rotazione della presidenza tra i vari gruppi regionali (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Tolmezzo e Bassa Friulana): infatti Brusadin l'ha spuntata per due voti (32-30) il che significa che qualcosa si è rotto a livello d'accordi. Il motivo è semplice, Palotta con il suo direttivo, ha fatto fare enormi passi al gruppo regionale portandolo ai vertici nazionali, nella stanza dei bottoni per dirla chiara. La spiegazione arriva dalle parole di Agostino Moretto, mister dell'Italia San Marco ma anche presidente del gruppo goriziano: «In effetti la rotazione alla presidenza regionale è un sistema che riteniamo sacro - ha commentato - toccava a Gorizia ma al momento non c'era la persona disponibile e poteva restare Palotta. In effetti, ha fatto un buon lavoro, comunque espressione del direttivo, e se ci fossero stati gli accordi sarebbe rimasto. Purtroppo bisognava discutere prima e meglio. Resta che Brusadin è senz'altro un'ottima scelta».

Oscar Radovich

BASKET

SERIE A2 FEMMINILE Obiettivo salvezza

Le ragazze della Ginnastica in trasferta a Bologna, l'Interclub gioca a Aquilina

Il pordenonese Cipolat alla guida della Fip regionale

TRIESTE La Fip regionale ha il nuovo esecutivo che resterà in carica per quattro anni, fino a qualche mese dopo le Olimpiadi di Pechino 2008. Presidente è il pordenonese Ezio Cipolat.

Sarà coadiuvato nella gestione del basket regionale da quattro triestini, il vicepresidente Mario Pison, Maurizio Modolo (tesseramenti), Andrea Cecotti (ufficio gare) e Daniele Bassi (scuola, minibasket), dai friulani Giancarlo di Brazza (settore tecnico), Luigi Sant (marketing) e Mario Graziutti (manifestazioni) e dal monfalconese Paolo Paulin (segreteria).

TRIESTE Sulle ali dell'ottimo momento di forma attraversato, le compagini triestine impegnate nel campionato di serie A2 femminile guardano con ottimismo a una giornata che potrebbe consentire loro di migliorare ulteriormente la classifica. Si parte alle 18.30 quando la Ginnastica Triestina sarà impegnata in trasferta contro Bologna. Gara alla portata delle ragazze di Ravali che sul parquet emiliano proveranno a bissare il successo ottenuto sabato scorso sul campo della Pakelo San Bonifacio. Risultato possibile per una squadra che finalmente al completo, ha dimostrato di avere i numeri necessari per rincorrere le salvezze. Discorso analogo per l'Interclub Muggia che torna sul parquet di Aquilina per affrontare (palla a due alle 20.30) il Ferrari casa Vicenza. Compito proibitivo per le ragazze di Krecic che andranno comunque in campo con la convinzione necessaria per rincorrere un risultato positivo.

SERIE B2 La squadra di Steffè impegnata domani in uno dei derby regionali per la caccia al secondo posto

Acegas a Pordenone con l'incubo trasferta

Formazione al completo e ben preparata, come ha dimostrato l'amichevole col Sesana

TRIESTE Acegas Aps di nuovo in campo per spezzare l'incubo trasferta.

E stato lo scarso rendimento esterno a interrompere la rincorsa di Trieste al primo posto al termine della stagione regolare, dovranno dunque essere proprio i risultati ottenuti lontano dal PalaTrieste a garantire alla formazione di Steffè i punti necessari per presentarsi ai play-off promozione almeno con il secondo posto in saccoccia.

Con cinque gare esterne nelle ultime otto gare, dunque, l'Acegas deve invertire un trend che l'ha vista sconfitta nelle ultime cinque trasferte consecutive. A cominciare da domani quando, sul parquet di Pordenone, Corvo e compagni troveranno sulla loro strada un avversario tutt'altro che disposto a srotolare il tappeto rosso e lasciarle strada libera.

Reduce dalla pesante sconfitta casalinga subita contro Ravenna, Trieste ha lavorato bene in settimana recuperando una squadra

finalmente al completo. Buona l'amichevole vinta mercoledì sera a Sesana, buoni i giorni di allenamento che hanno consentito a Furio Steffè di preparare nel modo migliore la sfida. Attenzione ai principali terminali offensivi avversari, su tutti il triestino Tomasini, ma anche a migliorare gli aspetti del gioco che nelle ultime settimane hanno lasciato a desiderare. Grande lavoro, dunque, sull'in-

tensità difensiva e sulla circolazione di palla in attacco con l'obiettivo di rendere più fluidi i movimenti offensivi.

La giornata, intanto, propone sfide fondamentali per una classifica tornata a farsi cortissima. Se Trieste rischia sul non facile campo di Pordenone, lo stesso si può dire per Castel San Pietro che questa sera sul campo della Calligaris Corno di Rosazzo troverà un'av-

versaria obbligata a cercare il successo. In chiave play-off tutta da decifrare la sfida che a Castel Guelfo metterà di fronte i padroni di casa del Corona Inverto all'Oikos Fossombrone così come l'impegno che vedrà la Virtus Pesaro del triestino Palombita impegnata sul parquet della Gma Grassetti. Monfalcone, reduce dalla bruciante sconfitta rimediata domenica scorsa, dovrà tentare il col-

paccio per riprendere il cammino verso quei play-off che l'ottimo inizio di girone di ritorno hanno reso abbordabili.

Programma della ventitreesima giornata: Reyer Venezia-Virtus Civitanova Marche oggi ore 20.30, Calligaris Corno di Rosazzo-Castel San Pietro ore 20.30, Zepa Marostica-Carisparmio Cesena ore 20.30, Porto Sant'Elpidio-Europromo San Marino domani ore



Capitan Corvo

18.30, Acmar Ravenna-Siru Mestre ore 18.30, Gma Grassetti Monfalcone-A&O Virtus Pesaro 18.30, Corona Inverto Castel Guelfo-Oikos Fossombrone, Travelpaggi Pordenone-Acegas Aps Trieste.

Classifica: Reyer Venezia 34, Acegas Aps Trieste 28, Castel San Pietro, Corona Inverto Castel Guelfo, Oikos Fossombrone e A&O Virtus Pesaro 26, Zepa Marostica 24, Acmar Ravenna e Gma Grassetti Monfalcone 22, Siru Mestre e Virtus Civitanova Marche 20, Calligaris Corno di Rosazzo e Travelpaggi Pordenone 18, Carisparmio Cesena 16, Porto Sant'Elpidio 14, Europromo San Marino 10.

Lorenzo Gatto

Francesca Bisiani (SgT) al raduno della Under 20

TRIESTE Le buone notizie in casa SgT non vengono soltanto dagli ultimi confortanti risultati. Un'ulteriore lieta notizia giunge infatti dalla convocazione di Francesca Bisiani al raduno della nazionale under 20, che si terrà a Faenza nelle giornate di lunedì e martedì. Sotto gli occhi attenti del selezionatore Lambrusch (coach delle campionesse italiane uscenti della Comense), un gruppo di giovani atlete avrà la possibilità di dimostrare tutto il proprio valore, sperando di riuscire a convincere il coach a portarle alla fase finale del campionato europeo di categoria, previsto per il mese di luglio. Per la play-guardia triestina, si tratta sicuramente di un'ottima vetrina, e la sua soddisfazione appare più che comprensibile: «Ho accolto la notizia con grande piacere - spiega la Bisiani - ma devo ammettere che, oltre a sperarci, in parte anche me l'aspettavo dopo essere stata già inserita tra le riserve a casa della stessa categoria nella stagione passata».

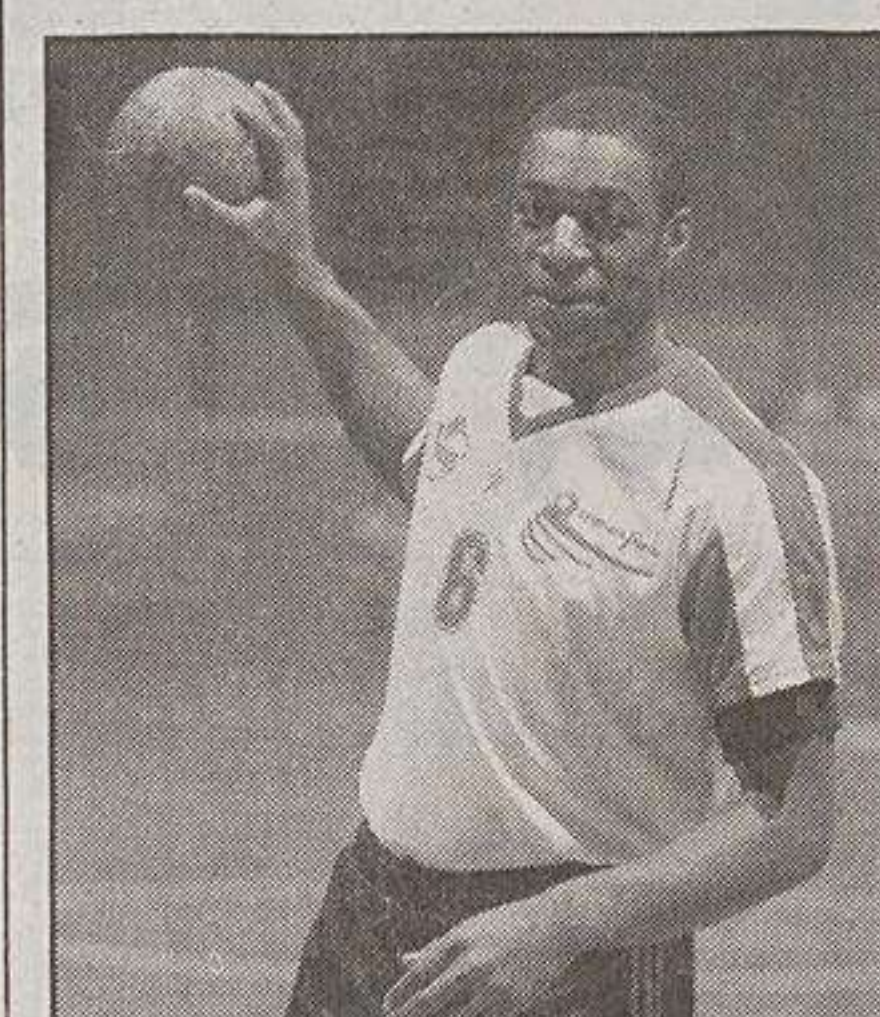
I nomi delle atlete che rap-



Francesca Bisiani

presenteranno effettivamente la nazionale under 20 non saranno resi noti prima di giugno, ma intanto questa prima grande opportunità arriva come il giusto premio per una ragazza dal sicuro talento e cresciuta nel vivaio della Ginnastica Triestina, dove milita ormai da nove anni. Dopo aver fatto il debutto in serie A2 tre anni fa col coach Paolo Montena, Francesca si è guadagnata sempre più spazio in squadra fino a diventare una delle protagoniste, ma tutto questo tra un po' potrebbe rivelarsi solo l'inizio di una ancor più brillante carriera.

Marco Federici



Francois Woum Woum

PALLAMANO SERIE A1

Trieste si gioca tutto contro Bressanone

IMOLA Buona la prima per Francois Woum Woum, il nuovo centrale francese arrivato mercoledì in biancorosso che ieri sera ha guidato la Pallamano Trieste al successo, 30-26, nella gara di coppa Italia disputata a Imola contro i padroni di casa della Clai. Gara non facile viste le numerose defezioni che hanno costretto Piero Sivini a schierare una formazione largamente rimaneggiata e influente ai fini di una classifica nella quale sarà decisiva la sfida in programma questa sera (18.30, arbitri Bassi e Scisci) contro la Forst Bressanone.

In sessanta minuti Trieste si gioca tutto: battendo gli altoatesini stacca il biglietto per la final-four in programma a Merano sabato 26 e domenica 27 febbraio, in caso di sconfitta dovrà mettersi nelle mani di Imola che domenica mattina chiuderà il girone di qualificazione proprio contro la Forst. Per la decisiva sfida odierna, Piero Sivini recupererà Anusic, bloccato ieri da un attacco influenzale e potrà schierare Opalic e Flego ripresi, rispettivamente, dalla lussazione all'indice della mano destra e dalla contrattura alla caviglia che gli ha impedito di allenarsi in settimana.

800.633.223
chryslergroup.it

New Jeep Cherokee. The wild side of life.

È nato il nuovo Jeep Cherokee 2.8 CRD common rail VGT con turbina a geometria variabile (163 CV e 400 Nm a 1800 giri/min). Nuovo design, maggiore potenza ed elasticità da vivere nel comfort dei nuovi interni.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Autostar Spa Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep • Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 • Tel. 0432 576511 • Pordenone: Via Nuova Corva, 64 • Tel. 0434 511511 • www.autostargroup.com



NORDICO Al tedesco Ackermann l'oro della combinata. Quattordicesimo l'altoatesino Ströbl

Azzurri, iniezione di fiducia

L'altra notte festa per Piller Cottner e Valbusa, trionfatori nella 15 km



Il sappadino Pietro Piller Cottner all'arrivo della 15 km.

IN BREVE Coppa America, ecco Victory Forse tre gli sfidanti italiani

VALENCIA Il team svedese Victory Challenge, del Gamla Stans Yacht Sällskap, ha annunciato ieri di essere il settimo challenger (sfidante) per la 32.a America's Cup. È la seconda sfida consecutiva per Victory Challenge e del quinto «assalto» svedese alla Old Mug. Nel 2002 Victory Challenge si è comportata molto bene, ha raggiunto i quarti di finale dove è stata battuta da Prada. A oggi gli challenger ufficiali al detentore della America's Cup, Alinghi, dello Yacht Club Société Nautique de Genève, sono: «BMW Oracle» (Usa), «Team Shogloza» (Rsa), «Emirates Team New Zealand» (Nzl), «K-Challenge» (Fra) e per l'Italia «+39» e «Luna Rossa Challenge», ai quali potrebbe aggiungersi ancora il mitico «Mascalzone Latino» di Vincenzo Onorato. E infatti possibile presentare la sfida fino al 25 aprile 2005, pagando una penale di 200.000 euro, e secondo voci non ufficiali ci sarebbero «molti altri» club nautici pronti a partecipare. Anche dal sindacato spagnolo El Reto, rappresentante la Real Federación Española de Vela, era venuto l'annuncio di voler portare la sfida. Il team svedese Victory è stato creato nel 2001 da Jan Stenbeck, che morì qualche giorno prima dell'inizio della scorsa Louis Vuitton Cup. Il team si riunì attorno al figlio, Hugo Stenbeck, che volle portare a termine l'opera iniziata dal padre. Ed è proprio Hugo Stenbeck che ha messo in piedi questa seconda Campagna.

Calcio dilettanti, Coppa Regione

TRIESTE Calcio dilettanti: ecco i risultati degli ottavi di finale della Coppa Regione di Seconda categoria. San Antonio-Polcenigo 1-3; Majanese-Manigolbero 2-4; Goppo-Stella Azzurra 1-0; Tavagnacco-Gaglianese 3-1; Tagliamento-Codroipo 2-0; Terzo-Pertergata 2-1; Fossalon-Piedimonte 3-0; Esperia Anthares-Kras 1-2. In seguito ai risultati conseguiti, hanno acquisito il diritto a passare alla fase successiva Polcenigo, Manigolbero, Osoppo, Tavagnacco, Tagliamento, Terzo, Fossalon e Kras.

Arcieri triestini ok a Spilimbergo

TRIESTE Si è svolto a Spilimbergo il 22° Trofeo di tiro con l'arco sulla distanza «invernale» del 18 metri indoor. La squadra maschile dell'Ascat, Compagnia Arcieri Triestini, si è classificata al secondo posto nella Divisione olimpiaca seniores, con i tre rappresentanti Soloperto, Furlani, De Marco, a un solo punto dalla compagine degli Arcieri Codroipo, che si è aggiudicata il trofeo. Bene i triestini anche singolarmente, piazzatisi nei primi dieci posti della Divisione olimpiaca seniores. L'unica rappresentante femminile dell'Ascat, Iris De Marco è riuscita comunque a ben figurare nella Divisione arco olimpico seniores, classificandosi al secondo posto con 492 punti alle spalle della maniaghese Fiorella Salatin. Classifica Divisione arco olimpico seniores maschili: 1) Alessandro Anderle, Arcieri Kappa Kosmos, p. 575; 2) Horst Galler, Villach, 558; 3) Piero Turcati, Comp. Arcieri Codroipo, 552; 4) Paolo Soloperto, Ascat, 547; 5) Salvatore Borriacchia, Arcieri Cormons, 543; 8) Stefano Furlani, Ascat, 526; 9) Fulvio Burg, Arcieri Isonzo, 526; 10) Giorgio De Marco, Ascat, 521; 19) Simone Saccari, Ascat, p.499.

Gesteco: solo Grignano B in finale

TRIESTE Soltanto tre game hanno diviso Grignano dal sogno di una sfida tutta in famiglia per il titolo maschile di Gesteco Cup. La squadra B del circolo triestino ha sconfitto Corno grazie ai successi in doppio della coppia Montesano/Tononi, che hanno dominato per intensità e precisione gli avversari, e in singolare del neo-papà Tazio Di Pretoro, che ha festeggiato nel migliore dei modi la nascita di Tancredi. Campagnuzza ha però rovinato il lieto fine di Grignano A, trovando con Cantarutti, sotto 3 a 0 nel terzo set contro Paolo Longo, la rimonta e la vittoria decisiva per la qualificazione alla sfida decisiva che si giocherà sabato prossimo alle 15 proprio nel club goriziano. Del torneo femminile invece si conosce soltanto la prima finalista: Fontanafredda ha superato il Gardes per 3 a 0. Risultati. Semifinali. Grignano B-Corno 2-1 (Barresi-E. Govoni 6-4 6-2, Montesano/Tononi-Cornagli/Cociani 6-4 6-2, Di Pretoro-Venica 6-3 6-2). Campagnuzza-Grignano A 2-1 (Cantarutti-Longo 6-4 3-6 6-3, A. Pausi/Sussan-Pieve/Petrobelli 6-2 6-2, Moselloni 6-2 6-3). Brillante esordio delle giovani promesse triestine nella Coppa delle Province 2005. La rappresentativa guidata da Alessio Cossutta ha battuto Gorizia e si prepara ora al match del 27 febbraio quando affronterà Pordenone, vittorioso di misura su Udine. Vincendo il girone regionale si accederà alla fase nazionale.

TRIS

Tor di Valle, il giorno di Every Day Lg

PRONOSTICO TOTIP		
Concorso 8		
1.a corsa	1.0 arrivato	221
	2.0 arrivato	122
2.a corsa	1.0 arrivato	12
	2.0 arrivato	21
3.a corsa	1.0 arrivato	X2
	2.0 arrivato	2X
4.a corsa	1.0 arrivato	X2
	2.0 arrivato	2X
5.a corsa	1.0 arrivato	112
	2.0 arrivato	X21
6.a corsa	1.0 arrivato	1X
	2.0 arrivato	X1
Corsa +		
9-12-13		

ROMA Largo ai 4 anni nella odierna Tris romana. Sul doppio chilometro c'è spazio un po' per tutti, anche per Every Day Lg, con il quale Paolino Carta gioca la sua carta. L'opposizione a Every Day Lg appare concreta, e va da Emanuel d'Asti a Emperors Eye Bass, ma anche da Emper d'Alfa a Ehler Ors (targato Bellei), passando attraverso Ermes degli Ulivi, la sorpresa più attendibile. **Premio Franco Carli**, euro 22.660,00 metri 2040. **A metri 2040:** 1) Emer (D. Quarneri); 2) Evandro del Ronco (R. Marigliano); 3) Erteg Pink (T. Di Lorenzo); 4) Etereo Lod (D. Battistini); 5) Elegant Jolly (S. Capentini); 6) Estasi Runner (V. La Porta); 7) Ermes degli Ulivi (M. Matti); 8) Egeo Dei (S. Viola); 9) Elmas Dra (M. Ferrara); 10) Empire d'Alfa (M. Pieve); 11) Ester Zam (M. Sibilla); 12) Equo (G. Avallone); 13) Ephron (V. Fornaro jr.); 14) Emperors Eye Bass (M. Minopoli jr.); 15) Elly Pan (J. Siirtonen); 16) Ehler Ors (E. Bellei); 17) Every Day Lg (P. Carta); 18) Emanuel d'Asti (F. Ferrero). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 17) Every Day Lg. 18) Emanuel d'Asti. 10) Empire d'Alfa. Aggiunte sistemiche: 16) Ehler Ors. 14) Emperors Eye Bass. 7) Ermes degli Ulivi. Ai 3324 vincitori della Tris di ieri (3-6-5) vanno 364,40 euro.

mo dopo il salto e grazie anche al tifo dei 20 mila connazionali nello stadio del fondo, ha annullato in 15 km il distacco di 128" dal russo Sergej Maslennikov, finito al termine 24.0 a 2'52". Sulla sua scia si è accodato il giovane compagno di squadra Kirscheisen, finito al secondo. Ackermann ha così riconfermato il titolo vinto due anni fa in val di Fiemme, dove Gottwald finì sempre terzo. La gara si è decisa nel finale con un lungo sprint: la corsa all'oro ha visto prevalere i due tedeschi sull'austriaco. Nonostante le eneghe spese per recuperare i due minuti di distacco Gottwald è comunque riuscito a precedere di otto decimi il norvegese Magnus Moan e il finnico Antti Kuusma.

Gottwald era invece deci-

COPPA DEL MONDO

Donne: oggi e domani in Svezia un superG e un gigante con la Recchia vicecampione del mondo che vuole essere protagonista

Discesa: gli austriaci si vendicano di Miller

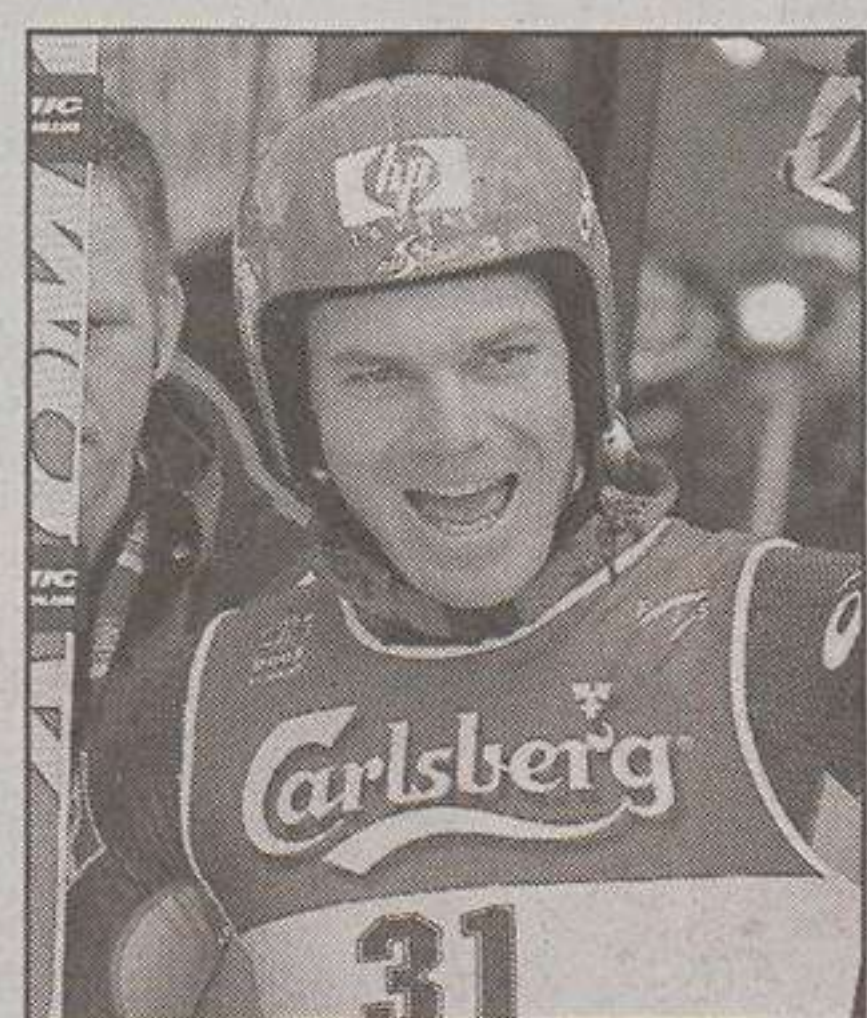
GARMISCH-PARTENKIRCHEN Sconfitti duramente dall'americano Bode Miller nella discesa mondiale di Bormio, gli austriaci si sono prontamente vendicati nella prima libera di Coppa del Mondo a Garmisch-Partenkirchen: ha vinto Michael Walchhofer dando quasi un secondo di distacco al suo connazionale Herman Maier e relegando Bode Miller al terzo gradino del podio. La discesa di ieri valeva come recupero di quella annullata per maltempo a Kitzbühel. Oggi è in programma una seconda discesa seguita domani da un su-

perG. Per quanto riguarda gli azzurri c'è stata la conferma di uno stato di forma preoccupante nella regina delle discipline alpine. Il più bravo degli italiani, ma solo 12.0, è stato il solito Kristian Ghedina che ha preceduto l'altoatesino Peter Fill. Ghedina ha comunque preso più di 2 secondi di distacco da Walchhofer. Per l'austriaco quella di ieri è stata la 4.a vittoria in carriera, la 2.a stagionale dopo il successo della libera di Wengen. Nella classifica di discesa Walchhofer è sempre più saldo al coman-

do mentre mancano tre prove alla fine della stagione. Bode Miller, con il 3.º posto di ieri, rimane in testa alla classifica generale anche se l'austriaco Benjamin Raich, con l'11.º posto ottenuto ieri, gli ha rosicchiato qualche punto. Intanto, lasciati i Mondiali di Bormio 2005, le ragazze del Circo bianco si sono trasferite in Svezia, ad Aare, la cittadina che ospiterà i Mondiali del 2007. Oggi è in programma un supergigante, con in pista la vice campionessa del mondo Lucia Recchia, e domani si gareggerà in gigante.

Le Gare di Aare sono fondamentali per la conquista della Coppa del Mondo. In testa alla classifica generale, a 9 gare dalla fine della stagione, c'è la finlandese Anja Poutiainen con 902 punti seguita dalla croata Janica Kostelic con 879, dalla svedese Anja Paerson con 856 e dall'austriaca Renate Götschl con 804. Tra queste quattro contendenti la partita è più che mai aperta. Kostelic, trionfatrice a Bormio, prima dei mondiali valtellinesi aveva annunciato che non avrebbe più gareggiato in supergigante in questa stagione.

Ma ieri ha ispezionato la pista con tutte le altre compagne: la posta in gioco è la Coppa del Mondo e Janica non può lasciar perdere un'occasione così importante. Per quanto riguarda l'Italia torna in pista Lucia Recchia. L'altoatesina, vinto l'argento in supergigante a Bormio, aveva disertato la discesa precauzionalmente, per dolorini al ginocchio destro. Ora sta bene e ha voglia di confermare l'ottimo risultato valtellinese. Non ci sarà invece Elena Fanchini, vice campionessa mondiale di discesa. La lombarda non ama più di tanto il su-



Michael Walchhofer

pergigante e si sta preparando alla discesa dei Mondiali juniores di Bardonecchia. In pista ci sarà però sua sorella Nadia. Nel supergigante di oggi gareggeranno per l'Italia anche Isolde Kostner e Karen Putzer.

PALLANUOTO

Promossa una raccolta di fondi per le vittime dello tsunami in Oriente

Martedì la Germania alla Bianchi

Gli azzurri di Formiconi al secondo appuntamento triestino

TRIESTE Quasi un anno fa Paolo Barelli, presidente della Federazione italiana nuoto, aveva chiesto l'acqua per rilanciare le discipline del nuoto a Trieste. Ora l'acqua c'è, e la nuova piscina Bianchi sta lavorando a pieno regime con tutte le sue attività (agonistiche e ludiche) dopo esser stata «battizzata», in dicembre, dall'esordio di Pierluigi Formiconi alla guida del Settebello. Adesso un nuovo appuntamento di grande rilievo, che sta facendo diventare Trieste la capitale della pallanuoto nazionale, con l'incontro Italia-Germania, in programma martedì alle 19 (con ingresso aperto al pubblico), che oltre all'aspetto agonistico avrà anche un risvolto sociale.

«La partita non è importante solamente sul piano agonistico e dello spettacolo», spiega Barelli, «ma anche su quello sociale. La Fin ha firmato da pochi giorni un protocollo d'intesa con la Croce rossa italiana, per avviare progetti di carattere sociale, per diffondere le tecniche di salvataggio in acqua. E in questa prospettiva

progetto e in questa città, senza dimenticare le opportunità che questo nuovo impianto darà per il rilancio delle società sportive di Trieste».

Non dimentichiamo gli Europei in vasca corta in programma a dicembre. «Sarà il primo vero appuntamento internazionale di alto livello voluto da tutti per mettere in luce Trieste a li-

vello europeo e l'importanza del Centro Federale». **Martedì arriva la Germania, un osso duro che alle Olimpiadi di Atene è arrivata prima di noi.** «Decisamente un osso duro, ma la pallanuoto italiana è abituata alle forti pressioni. La nostra è una squadra di professionisti che da sempre è tra le più forti del mondo... se non la più forte».

Quindi non si può parlare di crisi? «Direi proprio di no. I nostri ragazzi stanno costruendo un cammino assieme al nuovo tecnico Formiconi in prospettiva delle Olimpiadi di Pechino. Pierluigi è un allenatore di grande competenza a livello internazionale, di fama mondiale, che ha dato dimostrazione d'essere un vincente (oro ad Atene con il Settebello)».

Che nazionale vedranno gli appassionati triestini martedì alla nuova Bianchi? «Sarà sicuramente un'amichevole di lusso. Quando Italia e Germania si scontrano lo spettacolo è garantito».

Giacomo Del Campo

CANOTTAGGIO

Saturnia e Pullino tra i protagonisti sul Po

TRIESTE Una due giorni del re molto impegnativa a Torino, con l'edizione 2005 dell'«Inverno sul Po», riservata alle barche corte nella prima giornata (singoli, doppi e 2 senza), e con la IV prova del Campionato italiano di Gran fondo nella seconda, gara per i soli 4 di coppia e otto. Positivi i numeri di questa edizione, con record di iscritti: 755 atleti in rappresentanza delle società italiane e 45 atleti provenienti da Inghilterra, Turchia, Francia, Svizzera e Lituania per un totale di circa 850 atleti-gara distribuiti nelle varie categorie. Condizioni del fiume perfette al, con temperature miti e 6000 metri da percorrere tra i 4 punti e le

curve del tratto cittadino del Po che dall'isolotto del Sangone arrivava fino ai Murazzi di fronte alla sede dell'Esperia società organizzatrice. Nella prima giornata di gare per i colori regionali c'era la Pullino di Muggia che si difendeva egregiamente con il doppio junior di nuova composizione di Federico Ustolin e Mitja Zobe. I due muggesani alla loro prima esperienza dimostravano di saper ben adattarsi all'ostico percorso, riuscendo sul traguardo a conquistare la seconda piazza alle spalle dei sorprendenti turchi del Fenerbahce, terza la Tevere Remo. Nella specialità del singolo femminile junior, quarta posizione per la Ventin

(Pullino), preceduta da Fenerbahce, Rc Genovese e Lario. Seconda giornata divisa in due gruppi, con un fastidioso vento di föhn che si sommava alle difficoltà del percorso, con prima partenza alle 10 e seconda alle 12.30. Attesa la prova dell'otto senior e del quadruplo femminile senior del Saturnia, e del 4 di coppia junior maschile della Pullino. Ottimo percorso per le ragazze di Barbo nella gara open: medaglia di bronzo per Pellizzari, Tessera, Della Zonca e Coronica che lasciavano le prime due piazze alle padrone di casa dell'Esperia (favore dalla miglior conoscenza del campo di gara) e dalla Moto Guzzi. Soddisfaccente il



Il quadruplo femminile del Saturnia, terzo a Torino: Pellizzari, Tessera, Della Zonca e Coronica.

quinto posto su un lotto di oltre una decina di concorrenti per il 4 di coppia della Pullino (Ustolin, Zobe, Orlando, Cosmo), in armio misto con la Canottieri Milano. Ancora un ottimo risultato per l'otto del circolo di viale Miramare (Bisiak, Borgino, Cumbo, D'Ambrosi, Ferluga, Milos, Sergas, Stadari, tim. Gioia) che in una gara durissima conquistava un più che

dignitoso quinto posto alle spalle dei francesi del Grenoble, i turchi del Fenerbahce, Lario e Baldesio. Con la cascata della Sispot Fiat, nuova società d'appartenenza, medaglia d'argento per la triestina Denise Tremul imbarcata sull'otto della società torinese che ha perso la prima posizione a spese di un forte armio misto di soli 12".

Maurizio Ustolin

**Prezzi bloccati.
Si continua fino
al 2006!***

E NON FINISCE QUI!
Sconti fino al **30%*** su tanti
prodotti con il prezzo già bloccato.
OFFERTE A ROTAZIONE OGNI 15 GIORNI

Lo giuriamo!

Il nostro impegno nella difesa del vostro potere d'acquisto continua con l'operazione prezzi bloccati fino a gennaio 2006 sugli oltre 600 nostri prodotti a marchio e con l'ulteriore sconto fino al 30% su molti di questi articoli, a rotazione, nei supermercati Despar, Eurospar e Interspar di tutta Italia. Un'azione concreta per assicurarvi qualità nella convenienza, attraverso la garanzia della marca Despar. Ogni giorno vogliamo offrirvi solo il meglio e proteggervi dall'inflazione. Lo giuriamo!

PRODOTTI FIRMATI

DESPAR

